Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 14 febbraio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8044 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

ROTTI GLI INDUGI IL SEGRETARIO DEL TESORO AMERICANO ANTICIPA IL PROVVEDIMENTO

IL DOLLARO SVALUTATO DEL 10%

Da quota 38 a quota 42,22 nei confronti dell'oro e decisione del governo di non sostenere più la moneta con le riserve federali sui mercati dei cambi - Nixon ha sempre la possibilità di istituire alcune clausole di salvaguardia per facilitare il riequilibrio della bilancia dei pagamenti - Un nuovo ordine monetario

Washington, 13

Il dollaro è stato svalutato del dieci per cento rispetto all'oro con effetto immediato. Il corso ufficiale del dollaro passa da 38 a 42,22 dollari l'oncia. L'ha annunciato il segretario al Tesoro americano Shultz nel corso di una conferenza stampa convocata con un preavviso di appena un paio d'ore.

Shultz ha menzionato la decisione di far fluttuare lo yen e ha detto che è possibile che altri paesi propongano a loro volta cambiamenti di parità al fondo monetario internazionale o continuino a lasciar fluttuare la loro moneta come la sterlina, il franco svizzero o il dollaro canadese.

Gli Stati Uniti rinunciano inoltre a sostenere il dollaro sui mercati dei cambi. Il Presidente Nixon proporrà prossimamente al congresso un progetto di legislazione commerciale autorizzante gli Stati Uniti ad abbassare i loro ostacoli tariffari o non tariffari o ad aumentare le loro tariffe doganali. Gli Stati Uniti si riservano la possibilità di istituire clausole di salvaguardia.

La conferenza stampa di Shultz si è svolta verso le ore 5 di stamane ora italiana. Il Presidente Nixon, che si trovava a San Clemente in California, aveva approvato questa decisione alcune ore prima. Nixon ha fatto ritorno a Washington quasi nello stesso momento in cui il segretario al Tesoro annunciava la svalutazione.

Shultz ha detto che i partners commerciali degli Stati Uniti concordano con la decisione del governo di Washington. «Le consultazioni con i nostri principali partners commerciali in Europa — ha affermato il segretario al Tesoro — mi assicurano che il proposto mutamento della parità del dollaro è per loro accettabile e questo mutamento della parità avrà perciò effetto immediato nei tassi di cambio del dollaro sui mercati internazionali».

Shultz ha d'altra parte detto che i negoziati internazionali su una duratura riforma monetaria sono finora proceduti troppo lentamente ed ha aggiunto che essi dovrebbero progredire con un maggior senso di urgenza. «E' giunto il momento — ha detto — di dare un nuovo impeto ai nostri sforzi per realizzare un ordine economico internazionale più forte».

Shultz ha inoltre affermato che non vi saranno mutamenti nella parità del mercato tedesco occidentale e del franco francese mentre è previsto che sterlina inglese, dollaro canadese e franco svizzero continueranno a fluttuare.

Il fatto che la riserva federale americana d'ora in poi non interverrà più sul mercato dei cambi significa che il dollaro potrà adesso fluttuare oltre i limiti attualmente autorizzati (2,5 per cento in più o meno della parità) e continuare a deprezzarsi in rapporto alle altre divise. Ciò sarà tanto più vero nella misura in cui le banche centrali straniere agiranno nello stesso modo non sostenendo più il dollaro nei confronti delle loro monete.

Shultz non ha fatto menzione di una soprattassa statunitense sulle importazioni, che è stata proposta da alcuni membri del congresso e che, secondo alcune informazioni, sarebbe stata presa in considerazione dal Presidente Nixon. La minaccia di attuare una soprattassa è stata verosimilmente ritirata dopo che gli Stati Uniti hanno ottenuto il «sì» del governo giapponese alla fluttuazione dello yen e l'assenso delle nazioni europee alla svalutazione del dollaro nella misura del dieci per cento. Tuttavia il progetto di legge che Nixon trasmetterà tra breve al congresso prevederà la possibilità per gli Stati Uniti di elevare le loro tariffe nei confronti dei paesi che godano di un surplus commerciale eccessivo con gli Stati Uniti o nei confronti dell'insieme dei partners commerciali degli Stati Uniti nel caso che tali paesi non accordino le concessioni attese.

Gli americani si sono d'altra parte riservati un'altra misura di rappresaglia: essi potranno imporre contingenti o soprattasse sulle importazioni dei prodotti stranieri qualora queste ultime minaccino un qualsiasi settore dell'industria americana.

(Ansa - Afp - Reuter)



Telefoto Ansa
Roma — Il ministro del tesoro Malagodi e il governatore della Banca d'Italia Carli durante la conferenza stampa sulla lira

LE PRIME REAZIONI NELLE CAPITALI PIU' IMPORTANTI

Soddisfazioni e speranze a Parigi, Bonn e Londra

Giscard d'Estaing: «Nonostante tutto si sta costruendo l'unità monetaria»
Brandt: «Non siamo scivolati in un antiamericanismo a buon mercato»

Parigi, 13

Il ministro delle finanze francese Valery Giscard d'Estaing ha precisato che, nell'ambito dei contatti dei giorni scorsi, la «preoccupazione prioritaria» della Francia è stata di fare in modo che la soluzione, qualunque fosse, avesse «carattere europeo».

Secondo il ministro francese, «non ci sarebbe potuto essere niente di peggio che vedere un avvenimento esterno alla Comunità scuotere la nascente unione monetaria» infatti — ha proseguito — «nonostante lo scetticismo di certa gente, l'unità monetaria sta, nonostante tutto, costruendosi».

Giscard d'Estaing ha riferito che l'incontro a tre, con i ministri Helmut Schmidt e Anthony Barber, di venerdì sera, era stato previsto in un primo tempo per il mattino dello stesso giorno. Nel corso della riunione, la Francia aveva accettato il principio della fluttuazione delle monete europee.

Sabato, il sottosegretario americano al tesoro Paul Volcker comunicò ai ministri francese, tedesco, britannico e italiano la preoccupazione americana di ristabilire l'equilibrio della bilancia dei pagamenti. Due i mezzi: la fluttuazione delle monete europee o la svalutazione del dollaro. Al riguardo, Giscard d'Estaing ha precisato oggi che con Volker è stato affrontato solamente l'aspetto monetario del problema, senza alcun riferimento ai problemi commerciali.

Domenica, ha detto Giscard d'Estaing, i francesi hanno constatato che sarebbe stato difficile per la sterlina accettare la fluttuazione. Domenica sera, nel pranzo al ministero delle finanze francese, i ministri francese, tedesco, britannico e italiano decisero di raccomandare a Volker, che li aveva raggiunti, la svalutazione del dollaro. Questa «proposta» è stata accettata, come si è visto, dagli Stati Uniti, il governo francese ne è stato messo al corrente lunedì sera. «La soluzione adottata — ha concluso Giscard d'Estaing — corrisponde alla natura del problema, cioè al deficit profondo e persistente della bilancia americana noi non abbiamo trovato alcun motivo per cambiare i rapporti delle parità all'interno dell'Europa».

Quanto al futuro, Giscard d'Estaing ha dichiarato che i ministri della comunità continuano a essere preoccupati «dalla mancanza di volontà positiva manifestata per la riforma del sistema monetario internazionale». La Germania occidentale ha fissato una nuova parità ufficiale di 2,9003 marchi tedeschi per dollaro svalutato, ha ordinato la riapertura domani del mercato dei cambi di Francoforte e ha espresso fiducia che la crisi monetaria mondiale venga risolta.

Il Cancelliere Willy Brandt ha detto al consiglio dei ministri che operando verso una soluzione Bonn ha scelto di non «scivolare in un antiamericanismo a buon mercato». Brandt ha rivelato che domenica il Presidente Nixon gli aveva inviato un messaggio esprimendo apprezzamento per l'atteggiamento costruttivo del governo tedesco. Alla riunione di gabinetto — precisa un comunicato — Brandt ha inoltre avuto parole di elogio per il suo ministro delle finanze Helmut Schmidt per avere affrontato i difficili colloqui monetari con senso di responsabilità e con una certa durezza.

La nuova parità del dollaro in Germania rappresenta un aumento dell'11,1 per cento in confronto alla parità del 1971 quando ci volevano 3,2225 marchi per acquistare un dollaro. Il comunicato aggiunge che il margine di fluttuazione sopra e sotto la nuova parità sarà di 2,25 nei due sensi.

Schmidt ha ripetuto che la causa fondamentale della crisi monetaria internazionale è il forte deficit della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, che egli ha attribuito principalmente allo squilibrio della bilancia commerciale fra Stati Uniti e Giappone. «Riteniamo di avere affrontato il punto dolente della crisi», ha detto il ministro delle finanze tedesco.

A suo avviso c'è stata una vittoria nella battaglia contro la pressione psicologica da parte dei giornali e degli esperti monetari per indurre Bonn a rivalutare il marco dopo la grosso speculazione che si era organizzata.

Anche il governo britannico si è riunito per esaminare le incidenze della svautazione del dollaro. La svalutazione della moneta americana è stata giudicata a Londra una misura a breve termine valida per sanare la piaga di fondo del sistema e cioè lo squilibrio nel rapporto commerciale fra Stati Uniti ed il Giappone. «La sterlina continuerà a fluttuare — ha dichiarato il ministro Barber — anche se l'Inghilterra intende tornare presto ad una parità fissa».

«Inevitabile conseguenza della nuova svalutazione del dollaro — afferma oggi la "Tass" — sarà un ulteriore peggioramento delle relazioni economiche e politiche tra i paesi occidentali. Invece di stabilizzare il sistema monetario internazionale, la svalutazione farà continuare e renderà ancora più complicata la attuale crisi».

Nel primo commento ufficiale alle misure annunciate la notte scorsa a Washington, la agenzia ufficiale sovietica rileva che la decisione del governo americano «rappresenta un duro colpo per i principali partners commerciali degli Stati Uniti».

Secondo il commentatore sovietico, infatti, «svalutando il dollaro, gli Stati Uniti si attendono un incremento delle proprie esportazioni e una diminuzione delle importazioni, nonché un miglioramento della propria situazione finanziaria a spese degli altri paesi».

Una cauta soddisfazione si rileva negli ambienti della comunità economica europea. «Siamo soddisfatti e felici per il fatto che la crisi monetaria sembra risolta», ha detto un portavoce della CEE.

La svalutazione del dollaro e la decisione del Giappone di far fluttuare lo yen — secondo funzionari della CEE — pone ben pochi problemi alla comunità.

Francia: La nuova parità del franco, dopo la svalutazione del 10 per cento del dollaro, è di

Continua in 2.a pagina

OGGI CONSIGLIO dei ministri della CEE

Bruxelles, 13

Un portavoce della CEE ha annunciato che la riunione dei ministri delle finanze dei nove paesi della Comunità, inizialmente prevista per le 17 di oggi, è stata rinviata alle 16 di domani. La riunione del consiglio sarà preceduta in mattinata da una sessione del comitato monetario della Comunità.

Secondo fonti bene informate il rinvio del consiglio è stato deciso per lasciare ai paesi membri ed alla commissione il tempo di prepararsi adeguatamente per la sessione.

L'annuncio del rinvio a domani della riunione è giunto poco dopo che era stata diffusa la notizia che la lira continuerà a fluttuare sui mercati internazionali. La decisione italiana ha sottolineato la mancanza di unità fra i nove della CEE sulle questioni monetarie.

Essa è stata presa, a quanto si deduce negli ambienti della Comunità, nella speranza che la lira, fluttuando, scenda in valore insieme al dollaro. Le conseguenze sarebbero ovviamente favorevoli all'Italia sul piano degli scambi commerciali rendendo più economiche le esportazioni italiane. *(Reuter - Ap)*

ANNUNCIO DEL MINISTRO DEL TESORO MALAGODI SUBITO DOPO LA DECISIONE DI WASHINGTON

LIBERA «FLUTTUAZIONE» DELLA LIRA SUL MERCATO DELLE VALUTE ESTERE

Il tasso di cambio sarà determinato d'ora in poi dal gioco delle giornaliere contrattazioni senza interventi della Banca d'italia, sia per il corso commerciale che per quello finanziario - Oggi si riaprono le Borse

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Nelle prime ore di stamane il ministro del tesoro, on. Malagodi, è stato informato della decisione americana di svalutare il dollaro. Dopo alcuni contatti con il presidente del consiglio, Andreotti, e con gli altri ministri finanziari, l'on. Malagodi ha convocato i giornalisti per annunciare che anche la lira commerciale fluttuerà liberamente come la lira finanziaria. Come di consueto verranno redatti tre diversi listini di chiusura: esportazione, finanziario e banconote. Di conseguenza il mercato valutario italiano, ha detto Malagodi, riaprirà domani mattina, mercoledì. A differenza dell'abituale però, da questo momento la Banca d'Italia non interverrà più in acquisto e in vendita a garanzia delle bande di oscillazione rispetto alle parità centrali, per quanto riguarda il settore delle transazioni commerciali. Nel fare questi annunci, il ministro Malagodi aveva al suo fianco il governatore della Banca d'Italia, dott. Carli, il dott. Ossola, vicedirettore generale dell'Istituto di stato, il dott. Ruffolo, segretario generale per la programmazione e il dott. Miconi, direttore generale del tesoro

«La massiccia fuga del dollaro — ha detto quindi il ministro del tesoro — culminata nell'assorbimento di 6 miliardi di dollari in pochi giorni da parte della Germania federale e i fenomeni analoghi in Belgio, in Olanda e in Giappone, ha indotto il governo di Washington a svalutare il dollaro del 10%. La svalutazione del dollaro implica una equivalente rivalutazione del marco tedesco, del franco francese e di altri importanti valute. La sterlina continua a fluttuare liberamente e anche lo yen fluttuerà.

«Per evitare che la lira sia trascinata in movimenti ingiustificati di valutazione o svalutazione, accentuati da eventuali fenomeni di carattere speculativo, il governo italiano — così dice la comunicazione del ministro del tesoro — ha deciso di applicare alla lira commerciale la libertà di fluttuazione vigente per la lira finanziaria. Restano in vigore le disposizioni sul doppio mercato dei cambi.

«In tal modo l'economia italiana si mette al riparo, nella misura del possibile, da influenze estranee suscettibili di interferire con i nostri scambi con l'estero e con la nostra politica generale di rilancio, di cui sono espressione, tra l'altro, le misure di fiscalizzazione recentemente proposte dal governo nel piano 1973 e quelle proposte nella stessa sede o già realizzate per il contenimento dell'aumento dei prezzi.

«La nuova situazione valutaria, creata dalle decisioni americane e dei paesi della Comunità europea, richiederà una riconsiderazione delle modalità di sviluppo dell'unione economica e monetaria europea che rimane un obiettivo fondamentale per il governo italiano e che dovrà beneficiare, in definitiva, di un chiarimento dei rapporti effettivi soggiacenti ad una situazione che si era distorta, specialmente nel corso degli ultimi mesi.

«Il rilancio del sistema economico in una politica di contenimento dei prezzi è l'obiettivo entro il quale si collocano le misure dei giorni scorsi relative all'istituzione del doppio mercato e quella odierna per la libera fluttuazione della lira commerciale già vigente per quella finanziaria. Pertanto possiamo dire che oggi sussistono minori ragioni di inquietudine per le prospettive della nostra economia», ha dichiarato ancora il ministro del tesoro, on. Giovanni Malagodi nel corso della conferenza stampa tenuta per illustrare il significato della decisione assunta dal governo.

L'on. Malagodi aveva introdotto le sue dichiarazioni precisando di aver comunicato al Fondo monetario internazionale la decisione di far fluttuare il cambio della lira non necessariamente entro i limiti del «tunnel» e del «serpente». Tuttavia le autorità italiane si manterranno in stretto contatto con il Fondo monetario ed hanno assicurato al Fondo tutta la possibile collaborazione per cercare di tornare ai normali margini di oscillazione appena possibile.

Guido Carli — che è a volte intervenuto, su richiesta del ministro del tesoro, per integrare sul piano tecnico alcune dichiarazioni — ha precisato a questo punto che il prezzo dell'oro è rimasto invariato per quanto si riferisce alle riserve italiane; è invece mutata la quotazione ufficiale del metallo prezioso per quanto si riferisce ai rapporti con il FMI.

Il ministro del tesoro ha quindi reso noto che la decisione americana di svalutare il dollaro era stata anticipata al nostro paese nell'ambito di «una certa rosa di ipotesi». In relazione ad un quesito sulle prospettive che si aprono alla nostra moneta in conseguenza della libera fluttuazione, Malagodi ha osservato che «lo spirito che giustifica un provvedimento di fluttuazione è tale da non autorizzare alcuna specifica ipotesi». Tuttavia, a quanto è lecito registrare, sulla base di «semplici sensazioni di mercato» si può dire che il «valore del dollaro in lire tende ad essere inferiore». Cioè la lira registrerebbe un lieve apprezzamento sul dollaro, come già avviene per la ste-lina.

Sulle eventuali ripercussioni all'interno del paese del provvedimento Malagodi ha rilevato che «in una situazione generale di sottoutilizzo delle risorse umane e materiali, qualunque situazione esterna che impedisce un'azione di stimolo sarebbe da frenare». Il ministro ha quindi detto che non sono comunque prevedibili ripercussioni negative sul reddito fisso. Confermato lo stretto legame esistente fra la situazione economico sociale di un paese e quella della moneta, Malagodi ha ribadito l'esigenza di migliorare al più presto l'andamento congiunturale italiano, obiettivo al quale mirano appunto le misure per la fiscalizzazione degli oneri sociali, recentemente annunciata dal governo. In questo quadro d'insieme vanno collocate — ha confermato il ministro — sia l'istituzione del doppio mercato, che l'attuale provvedimento per la libera fluttuazione della lira. Ciò «anche se — ha detto il ministro — siamo arrivati a questi provvedimenti sotto la pressione di una "buriana" monetaria». Carli ha quindi rilevato che «alcuni grossi operatori sostengono che in parte la crisi monetaria è stata innescata dal nostro provvedimento per il doppio mercato». Secondo questa opinione — ha spiegato Carli — gli operatori avrebbero creduto preferibile il realizzo delle Eurobbligazioni ed il trasferimento in Italia dei relativi capitali».

A questo proposito il ministro del tesoro ha detto che la tesi della responsabilità italiana nella crisi monetaria è «fragile» poiché «se non ci fosse stata la polvere esplosiva degli eurodollari (70-80 miliardi dei quali 15 miliardi vaganti), anzi direi zerodollari — ha osservato con una boutade — la crisi non sarebbe scoppiata. Malagodi ha quindi ricordato che la bilancia dei pagamenti americana produce circa un miliardo di dollari al mese. «Noi — ha detto il ministro — abbiamo fatto il nostro dovere cercando di isolare un'economia come la nostra da questa situazione».

Perché il provvedimento per la fluttuazione della lira non è stato accompagnato dalla abolizione del doppio mercato? Perché, ha spiegato il ministro, può anche darsi che si creino le condizioni per tornare ad oscillazioni limitate della lira commerciale. Carli, integrando la risposta del ministro del tesoro, ha ricordato che tale coesistenza riflette l'obiettivo di un consentire la contaminazione dei corsi della lira per quanto si riferisce alle partite correnti con i corsi dipendenti dai movimenti di capitale. Infatti, ha ricordato il governatore, la posizione tecnica della lira è forte. Tuttavia la coesistenza dei due mercati è valida in una prospettiva di breve periodo.

In relazione ai contatti internazionali che hanno preceduto la decisione del governo italiano, Malagodi ha riferito di aver avuto scambi di vedute con i rappresentanti tedeschi, francese ed inglese, mentre erano assenti gli esponenti di altri paesi. A questo proposito Malagodi ha detto di aver fatto osservare che l'assenza di alcuni partners europei costituiva una procedura non ortodossa.

Circa la posizione della lira nei confronti delle altre principali valute Malagodi ha detto che si verificherà una svalutazione nei confronti delle monete partners europei e una rivalutazione molto contenuta rispetto al dollaro.

R. R.

Continua in 2.a pagina

MENTRE L'ORO TENDE AD INSERIRSI NELLE TRANSAZIONI

Oggi a dura prova monete e rapporti fra Europa e U.S.A.

All'alba di ieri mattina — ora italiana — come da noi anticipato, il dollaro è stato svalutato di circa il 10%. La svalutazione risulta dall'aumento del prezzo dell'oro passato da 38 a 42,22 dollari all'oncia. (1 oncia = a 28,35 gr). Lo yen giapponese verrà lasciato fluttuare e quindi risulta in pratica rivalutato del 10%. La misura esatta della svalutazione del dollaro è pari al 9,95%. Tra un contenuto di oro di grammi 0,8185 (precedente misura) e uno di 0,73704 (attuale misura) si ha infatti una flessione del 9,95% che arrotondata per comodità pubblicistica diventa il 10%.

Alla svalutazione del dollaro, il primo Paese europeo a rispondere è stata l'Italia che da ieri mattina ha deciso di far fluttuare la lira. In altre parole, sia per la lira «commerciale», sia per quella «finanziaria» il tasso di cambio sarà determinato da ora in poi dal gioco del libero mercato. Fino a ieri, invece, per le transazioni autorizzate o commerciali il valore della moneta italiana non poteva scendere al di sotto o salire al disopra del 2,25% rispetto alla quota fissa del dollaro di 581,50 lire.

Tuttavia gli scambi di oro registrati ieri a Milano sembrano scontare una svalutazione di fatto della lira. Le agenzie del settore hanno infatti rilevato sul mercato milanese una quotazione del metallo di 1.420 lire al grammo, con un aumento di circa l'11% rispetto al prezzo di venerdì scorso. In conclusione, in un momento in cui le valute di tutto il mondo sono soggette a revisione, gli scambi internazionali sembrano tornare alla base aurea. L'oro evidentemente è sempre più usato nelle transazioni. Comunque sul prezzo dell'oro influisce in Italia la nota questione dell'IVA che ancora non è stata risolta mentre le banche si rifiutano di sdoganare i contingenti in arrivo per non pagare la prevista aliquota del 12%.

Per quanto riguarda le altre monete si ritiene che marco e franco francese non varieranno il loro rapporto con l'oro e saranno, quindi, rivalutati dell'11,1% rispetto al dollaro statunitense. Lo yen invece fluttuerà affinché trovi spontaneamente la sua nuova parità che si presume alla fine superiore all'11,1%. Il franco svizzero sarà rivalutato dell'11,1% rispetto al dollaro USA, mentre quello canadese continuerà a fluttuare. Per i Paesi più piccoli resta il dilemma se seguire o non seguire il dollaro nella svalutazione. Ma appare tuttavia scontata la svalutazione delle monete dell'area del dollaro come quella messicana che ha già deciso in questo senso.

* * *

Oggi in Italia come in tutti i principali Paesi occidentali e del mondo verranno riaperti i mercati dei cambi valutari. Sarà una giornata indubbiamente storica ma anche indicativa per il prossimo futuro della Comunità europea e dei rapporti fra quest'ultima e gli Stati Uniti.

S. C.

LA SALUTE DELLA LIRA DAL 1862 AD OGGI

STORIA DI UNA MONETA

Roma, 13

La lira italiana, in 110 anni, ha subìto quattro svalutazioni e una rivalutazione in termini di oro.

La denominazione «lira» sorse quando Carlo Magno diede vita al sistema monetario basato sulla «libbra» d'argento e divenne moneta effettivamente coniata in molti stati italiani nel corso del XVIII secolo, ma solamente sotto la dominazione napoleonica il suo valore fu ovunque parificato a quello del franco francese. Essa fu — dunque — una lira il cui contenuto aureo era di 0,29032 grammi.

La sconfitta di Waterloo e la conseguente restaurazione riportarono all'anarchia monetaria nel nostro paese, fino al 24 agosto 1862, quando il Parlamento piemontese decise che la «lira» dovesse essere la moneta dell'Italia unita e ne fissò la parità in 0,29983954 grammi di oro. Parità che rimase nominalmente invariata fino al 1914: in realtà, in quegli anni, la «salute» della nostra moneta fu misurata dall'apprezzamento o dal deprezzamento che la stessa registrava nei cambi con l'estero rispetto alla parità teorica. Resta, inoltre, da aggiungere che la parità fu riconosciuta internazionalmente il 21 luglio 1866, ma che dallo stesso 1866 al 1882 la lira ebbe regime di piena inconvertibilità.

All'inizio del 1866 il deprezzamento della lira rispetto all'oro era dell'1,25 per cento, salì in quegli anni a un massimo del 20,50 per cento, si mantenne per 14 anni sul 10 per cento, fino a un ritorno alla parità alla fine del 1882, che rese possibile il 1.o maggio 1883 il ritorno alla convertibilità.

Un breve ritorno al corso forzoso sul finire del secolo porta a deprezzamenti del 15 per cento nel 1892. Nel 1914 viene lievemente corretta la parità, abbassata a 0,29983954 grammi per ogni lira: parità protetta con grossi prestiti dall'estero nel periodo bellico. Nel 1918, ripristinata la libertà dei commerci, la lira inizia una parabola discendente che la porta ai provvedimenti del 21 dicembre 1927 (conseguenti alle operazioni derivanti dal «discorso di Pesaro» di Mussolini). Con questi la parità aurea fu decurtata drasticamente a 0,07919113, provocando una svalutazione pari a circa il 73 per cento.

L'inizio delle ostilità nel 1940 provocò immediatamente il ritorno a un corso totalmente forzoso: al termine del 1946 la Italia entrò a far parte del Fondo monetario internazionale con una quota di 180 milioni di dollari e 2050 voti. Ma è solo il 31 marzo 1960 che l'Italia concorda con il Fondo la nuova parità: 0,00142187 grammi per lira. Deposito di parità che segue di poco la dichiarazione di convertibilità esterna, dichiarata dal governo italiano a far tempo dal 29 dicembre 1959, contemporaneamente ai nostri partners della disciolta Unione europea dei pagamenti. Si giunge così al 18 dicembre 1971 allorché il nostro paese delibera una modifica nei rapporti di cambio con le altre valute convertibili dalla quale discende una contrazione del contenuto aureo a 0,00140077 grammi per lira: svalutazione (dell'1 per cento) peraltro mai comunicata al Fondo monetario internazionale in forza dell'anomala situazione giuridica creatasi dopo la dichiarazione di inconvertibilità del dollaro (15 agosto 1971).

Parità aurea della lira *(grammi di oro fino per ogni lira): dal 1862 al 1914, 0,29032; rivalutata del 3,28 per cento dal 1914 al 1927, 0,29983954; svalutata del 73,59 per cento dal 1927 al 1936 0,07919113; svalutata del 40,94 per cento dal 1936 al 31 marzo 1960, 0,04677; svalutata del 96,96 per cento dal 31 marzo 1960 al 17 dicembre 1971, 0,00142187; svalutata dell'1 per cento dal 18 dicembre 1971, 0,0014077.*

UN CLAMOROSO COLPO DI SCENA AL TERMINE DI UNA LABORIOSA SEDUTA

VOTANO CONTRO IL GOVERNO LE SINISTRE D.C. ALLA CAMERA

Approvato a scrutinio segreto (255 «sì» e 221 «no») un emendamento di «Forze nuove» sulla legge per i fitti rustici - Adesione di PSI e PCI - Riunito il direttivo del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Clamoroso colpo di scena stasera alla Camera al termine di una laboriosa seduta dedicata all'esame della legge sui fitti rustici: l'assemblea ha approvato a scrutinio segreto, con 255 «sì», contro 221 «no», l'emendamento sostitutivo dell'articolo 3 della legge presentato dalla corrente democristiana di «Forze nuove». Con la ratifica dell'emendamento presentato dai democristiani di sinistra viene annullato il testo governativo dell'articolo 3.

Lo scrutinio segreto è stato chiesto dal capogruppo del PSI on. Bertoldi. A favore dell'emendamento hanno votato comunisti, socialisti, indipendenti di sinistra e alcune decine di deputati democristiani. Quando il presidente dell'assemblea, Pertini, ha annunciato il risultato del voto un prolungato, fittissimo applauso si è levato dai banchi delle sinistre.

L'approvazione del nuovo testo dell'articolo 3 (che reca le firme degli onorevoli Fracanzani, Donat Cattin, Vittorino Colombo, Bonalumi, Cabras, Morini, Marchetti, Bodrato, Carta, Giordano, Santuz e Fontana) costituisce un grave colpo per il governo e appare destinato a provocare ripercussioni assai serie in campo politico. Il nuovo articolo ratificato stasera affida interamente alle regioni la facoltà di legiferare sulla determinazione delle modificazioni dei coefficienti dei canoni di affitto dei fondi rustici e fa praticamente «saltare» lo spirito del dialogo di legge governativo originario. Al termine della seduta si è subito riunito a Montecitorio il comitato direttivo del gruppo democristiano, presieduto da Piccoli.

Prima che si giungesse al voto a scrutinio segreto la maggioranza che sostiene il governo aveva proposto, tramite il relatore De Leonardis, un proprio emendamento che aveva l'obiettivo di venire incontro alle richieste contenute nell'emendamento sostitutivo dell'articolo 3 proposto dalle sinistre di «Forze nuove». La proposta della maggioranza tendeva ad assegnare alle regioni il compito di modificare la ripartizione dei coefficienti aggiuntivi attribuendo entro un margine del 30 per cento, in più oppure in meno, coefficienti diversi da quelli previsti sempre che, complessivamente, i punti attribuibili fossero 20. Questo emendamento — che rappresentava una «soluzione mediata, come ha detto il relatore De Leonardi — non potrà però essere posto in votazione perché è diventato improponibile dopo l'approvazione del nuovo articolo 3

Un'altra innovazione rilevante, contenuta nell'articolo 3 approvato stasera, prevede che per la determinazione del canone dovuto dall'affittuario che non sia coltivatore diretto, si applica un coefficiente di maggioranza nella misura che sarà stabilita con legge regionale. Per l'affittuario coltivatore diretto, inoltre, la commissione tecnica provinciale deve tenere conto della necessità di assicurare comunque una equa remunerazione al lavoro dell'affittuario e della sua famiglia. La legge regionale, detta ancora la nuova norma, dovrà stabilire l'ammontare dell'equo canone da corrispondere in via provvisoria ove le tabelle non vengano determinate o siano annullate o sospese.

Nelle zone in cui, infine, per mancanza di reddito dominicale o per mancata corrispondenza dei redditi dominicali stessi agli ordinamenti produttivi, la commissione tecnica provinciale dovrà determinare tabelle di canone di equo affitto, con l'indicazione di un minimo e di un massimo, tenendo conto del valore medio della produzione lorda vendibile dell'ultimo quadriennio detratto il reddito da lavoro del coltivatore diretto.

Il voto a sorpresa e soprattutto il fatto che l'iniziativa sia partita proprio dalla sinistra di «Forze nuove» con chiara manovra antigovernativa ha determinato molto malumore nella DC e immediate reazioni. In ambienti ufficiosi è stato reso noto che il sottosegretario alla presidenza Evangelisti ha avuto un breve scambio di idee con il capogruppo democristiano Piccoli per lamentare la scarsa coesione del partito nell'appoggiare il governo. In effetti l'iniziativa di Fracanzani, Donat Cattin e degli altri democristiani di sinistra quasi all'indomani della riunione del consiglio nazionale che si è impegnato, con un voto a maggioranza, ad appoggiare Andreotti, suona come una dimostrazione dell'abisso esistente tra le parole e i fatti visto che certamente la corrente di sinistra d.c. non sarebbe riuscita a far varare il suo emendamento se la maggioranza del partito fosse stata compattamente presente in aula.

Inoltre il voto a sorpresa è una ulteriore, anche se non necessaria, dimostrazione che nella DC la disciplina di partito resta spesso nel limbo delle buone intenzioni e che i forzanovisti possono tranquillamente rendere operativi i loro propositi di sabotare il governo.

C'è chi ha parlato di provvedimenti disciplinari, ma in ambienti politici è stato fatto notare che ben difficilmente si potrà andare oltre un ammonimento più o meno formale. I firmatari dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 3 del testo di legge governativo sono, infatti, 12 e un loro del tutto ipotetico allontanamento dal partito equivarrebbe ad eliminare quei margini di maggioranza che la coalizione centrista ha almeno sulla carta. E' facile prevedere comunque che l'episodio avrà notevoli strascichi.

R. R.

INAUGURATO DA LEONE

CENTRO ELETTRONICO anche in Cassazione

Roma, 13

Alla presenza del Presidente della Repubblica, Leone, è stato ufficialmente inaugurato a Roma il centro elettronico di documentazione della Corte Suprema di Cassazione con una cerimonia svoltasi al palazzo dei congressi.

L'elettronica applicata al massimario della Cassazione, che comprende oltre 300 mila massime, permetterà a magistrati e avvocati — ha sottolineato il ministro della giustizia, Gonella — una rapida consultazione dei precedenti giurisprudenziali anche negli uffici periferici.

DELUSA L'ATTESA PER UN EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE

UN PASSO INDIETRO PER I METALMECCANICI

Senza risultati la mediazione del ministro Coppo - Trattative ancora bloccate - In alto mare anche la vertenza degli statali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

L'attesa per la vertenza dei metalmeccanici è andata delusa. Il ministro del lavoro Coppo ha avuto questa sera i due previsti incontri con la Federmeccanica e con i rappresentanti dei metalmeccanici, ma non si è registrata alcuna novità rispetto al 16 gennaio scorso, quando la delegazione degli imprenditori decise di rompere le trattative, considerando «inutile» il proseguimento del negoziato, per l'irrigidimento delle posizioni. Le trattative quindi ancora non riprenderanno.

Dopo circa un'ora e mezzo di colloquio con il ministro, il direttore generale della Federmeccanica, Valle, è stato molto chiaro. «Non ci sono in sostanza — ha detto — elementi nuovi, né ci sono controproposte del ministro. L'impegno comune è di non perdere tempo, e il problema è di trovare un equilibrio nell'ambito delle varie questioni e, soprattutto, sul piano dei costi da sostenere. Comunque rispetto al 16 gennaio scorso non si è mosso niente».

Valle ha quindi riferito ai giornalisti che nel corso dello incontro con Coppo è stato fatto un esame dei punti più difficili della vertenza e cioè: contrattazione aziendale, inquadramento unico, costo globale del contratto e una serie di questioni sul tappeto. «Il ministro — ha aggiunto il direttore della Federmeccanica — ci ha invitato a rivedere questi problemi e noi ci siamo impegnati a riferirgli quanto prima sui risultati di questo esame, forse anche alla fine di questa settimana».

Anche i sindacati, al termine dell'incontro con Coppo si sono detti convinti che «allo stato dei fatti non esistono le condizioni neanche minime per una ripresa diretta del negoziato». Da parte sua il ministro del lavoro ha diffuso un comunicato in cui si sottolinea l'esigenza di «un ulteriore esame delle rispettive posizioni».

Anche la vertenza dei 300 mila statali «amministrativi» è a un punto morto. Il ministro per la riforma burocratica, Gava, ha avuto oggi un incontro con i segretari generali delle federazioni degli statali della Cgil, De Angelis, della Cisl, Spandonaro, della Uil, Di Pace, e dell'Unsa, Viganò, per proseguire l'esame della piattaforma rivendicativa. La riunione è stata definita dai sindacati «interlocutoria» anche perché non è stata loro fornita alcuna proposta sulla qualifica e si sono riservati di esprimere una valutazione dopo il prossimo incontro fissato per giovedì.

Domani i 60 mila grafici, nonostante che oggi al ministero del lavoro siano proseguiti gli incontri per tentare di risolvere l'impasse registratosi nel corso delle trattative contrattuali, attueranno 24 ore di scioperi mentre hanno in programma azioni articolate fino al 24 febbraio. Domani sarà determinante, ai fini dell'attuazione, o meno, degli scioperi preannunciati dai 200 mila parastatali (Inam, Inps, Inail, Inadel ecc.) per il 15 e il 16, l'incontro che i sindacati di categoria della Cgil, Cisl, Uil e Cisal avranno con il comitato ristretto della commissione affari costituzionali della Camera che sta esaminando la legge sul riassetto.

Il 16 e il 17 febbraio sciopereranno anche i 100 mila piazzisti e viaggiatori organizzati da Cgil, Cisl e Uil che intendono così protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Proseguono anche gli scioperi articolati dei 130 mila elettrici in programma fino al 15 febbraio. La categoria protesta contro l'Enel che «non intende» accogliere le richieste sindacali per il rinnovo del contratto.

Trattative anche per i braccianti e salariati agricoli che al ministero del lavoro sono stati ricevuti insieme alla Confagricoltura dal sottosegretario Tedeschi per tentare di dirimere la controversia nata sulla stesura del patto nazionale di lavoro. La categoria ha annunciato uno sciopero nazionale per il 27 febbraio.

Matteo Giambi

MOLOTOV A BOLOGNA in un liceo: 2 arresti

Bologna, 13

Un insegnante di educazione fisica e uno studente universitario sono stati arrestati poco dopo aver lanciato, in compagnia di altri due giovani ora ricercati, una bottiglia incendiaria contro la sede del liceo scientifico «Augusto Righi». Sono Claudio Zanasi, di 25 anni, residente a Bologna e insegnante di educazione fisica nella scuola media statale di Monghidoro (nell'Appennino bolognese) e Paolo Pasquinelli, di 22 anni, di Riccione (Forlì), attualmente domiciliato a Bologna dove frequenta la facoltà di chimica industriale. Entrambi appartengono a movimenti della destra extraparlamentare.

RELAZIONE DEL SEGRETARIO AL COMITATO CENTRALE DEL PSI

DE MARTINO VUOLE SUBITO LA CADUTA DEL CENTRISMO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

La segreteria del PSI è nettamente contraria alla tesi democristiana di parlare di crisi di governo solo dopo il congresso della DC di maggio, e si dichiara disposta ad appoggiare, subito, un tripartito DC-PSDI-PRI. Questo il punto centrale della lunga relazione svolta nel pomeriggio da De Martino al comitato centrale socialista.

Il dibattito che si aprirà domani dovrà però confermare se tutto il partito divide questa strategia o è favorevole alla linea manciniana dei «tempi lunghi». «Si è molto parlato di vuoti di potere che si potrebbero determinare in seguito a una eventuale crisi del governo Andreotti. A nostro giudizio — ha detto chiaramente De Martino — non esistono i pericoli di un vuoto di potere, ma esiste solo la realtà di un vuoto di volontà politica. Poiché tutto risulti più chiaro anche ai fini dello sviluppo aperto e leale di un dibattito, noi riaffermiamo che il partito è disposto a dare il proprio appoggio esterno, senza altre contropartite che non siano quelle di un impegno coerente e di lotta antifascista in netta chiusura verso i partiti di destra, a un governo monocolore o costituito dalla DC-PSDI-PRI, il quale sia in grado di affrontare i più gravi problemi del momento e sia tale da consentire un riesame e un'approfondita revisione della politica di centro-sinistra».

Il segretario socialista ha fatto un esame molto negativo dell'esperienza della politica della centralità e del governo Andreotti, ponendo l'accento sulla necessità di «sviluppare» una costante e tenace iniziativa per battere il centrismo e il governo Andreotti, indicando in pari tempo, e in modo sempre più concreto l'alternativa di ritorno alla collaborazione. In poche parole De Martino ha fatto capire che intende battersi per far cadere subito il governo di Andreotti, senza cioè attendere gli sviluppi del dopo congresso d.c.

Per domani e dopodomani sono in programma gli interventi di Nenni, di Riccardo Lombardi, di Mancini, di Bertoldi, di tutti i leaders del partito De Martino ha intenzione di porre in votazione, a conclusione del dibattito, un ordine del giorno che sostanzialmente riassume il testo della sua relazione. Gli autonomisti voterebbero a favore del documento De Martino. I manciniani, i bertoldiani e i lombardiani voteranno invece tre documenti distinti.

L'on. Orlandi ha avuto nel pomeriggio di oggi a Montecitorio una lunga conversazione con Forlani, il quale gli ha confermato che la DC ormai è in fase di preparazione per il congresso. Fino al congresso della DC perciò non si pone alcun problema per il governo. Orlandi ha sondato Forlani per capire che cosa intenda fare il partito di maggioranza relativa per il dopo congresso. Forlani è stato molto riluttante, ma Orlandi ne ha tratto l'impressione che la DC pensi a un tripartito DC-PSDI-PRI con un invito a tutti i partiti democratici e cioè ai liberali e ai socialisti ad appoggiarlo dall'esterno.

Continuano intanto le reazioni e i commenti al consiglio nazionale democristiano. «Forze nuove», l'agenzia che fa capo a Donat Cattin, ha definito «opportuna l'autorevole sortita del presidente del Senato, per stimolare alcuni leader della maggioranza e spingerli a una, seppure timida, presa di posizione sul nodo centrale della crisi attuale: l'insufficienza del centro-destra. A giudizio di «Forze nuove», la grande maggioranza del consiglio nazionale DC ha riconosciuto l'opportunità di una ripresa del dialogo con il PSI.

R. R.

RISPOSTA A UN'INTERROGAZIONE AL SENATO

Condannato da Rumor il sequestro di Torino

Un'aggressione «barbarica» quella al sindacalista E' compito di tutti battersi contro la violenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Il ministro degli interni, on. Rumor, ha risposto stasera al Senato a un'interrogazione presentata da tutto il gruppo dei senatori del MSI - Destra nazionale sull'aggressione subita a Torino dal sindacalista della Cisnal, Bruno Labate, il quale dopo essere stato sequestrato da sedicenti appartenenti all'organizzazione estremista «Brigate rosse» è stato incatenato dinanzi a un ingresso della «Fiat - Mirafiori».

Il ministro, dopo aver fatto una breve cronaca dell'accaduto, ha espresso la più ferma e decisa deplorazione: «Un lavoratore, un sindacalista — ha detto — è stato sottoposto a una aggressione barbarica che nella sua ideazione e nelle modalità che l'hanno contrassegnata, riproduce, aggravandole, le caratteristiche di altri episodi di inciviltà e di violenza, che accompagnano momenti non dimenticati della storia nazionale e anche torinese, quando una dittatura andò al potere in un clima di provocazione e di tensione, che ora si vorrebbe ricreare e a cui recano obiettivo alimento episodi come questo».

Rumor ha quindi assicurato che non sarà risparmiato sforzo per assicurare alla giustizia gli autori del crimine, seguendo la traccia suggerita da certe rivendicate paternità e, più in generale, dal contesto torinese, in cui tensioni provocatorie si uniscono a esplosioni sporadiche di avventurismo rivoluzionario, tra l'altro del tutto estranee alla tradizione di quella civilissima città». «Al di là dell'episodio, per il quale rinnovo qui la più sdegnosa deplorazione — ha proseguito Rumor — il governo si dichiara ben consapevole dell'impegno severo e duro che gli incombe: e che è quello di dimostrare che gli istituti democratici, e le forze che a esse si richiamano, sono in grado di garantire il civile svolgimento della vita comunitaria».

«Prevenire e annientare la violenza — ha concluso Rumor — non può tuttavia essere compito solo del governo. Questo compito esige la mobilitazione della coscienza civile e l'impegno globale delle forze politiche, sociali e culturali. La violenza ha molti predicatori: distinguerne e giustificarne alcune insorgenze con le più svariate motivazioni, o assumerle come spiegazioni di altre violenze, serve soltanto ad alimentare una spirale che, tutti, abbiamo il dovere inderogabile di stroncare, per il rispetto che dobbiamo ai nostri concittadini e alla Costituzione che ne ha esaltato la libertà e la dignità».

Nella replica, il presidente del gruppo MSI-DN, Nencioni, si è detto completamente insoddisfatto delle dichiarazioni del governo, «perché — ha affermato — la guerra alla delinquenza politica non si fa con le parole e con le dichiarazioni di principio». Nencioni ha chiesto al governo «di voler finalmente consentire alle forze dell'ordine di intervenire drasticamente contro i gruppi, come il "Movimento studentesco" e le "Brigate rosse", che agiscono impunemente nell'assoluta illegalità». Nelle due sedute di oggi, il Senato ha proseguito la discussione generale sul bilancio dello stato.

R. R.

La lira fluttuante

Dalla prima pagina

spetto al dollaro. Una media ponderata — ha precisato Malagodi — non può tuttavia essere determinata. Per quanto riguarda quindi gli aspetti commerciali si verifica una situazione che vede avvantaggiate le nostre esportazioni verso la comunità e lievemente svantaggiate quelle verso gli Stati Uniti.

Ricordate le difficoltà che i vari paesi incontrano nella individuazione di una linea comune per la riforma del sistema monetario internazionale, il ministro del tesoro ha riferito che l'Italia ha più volte sollecitato (anche nel recente incontro di Basilea fra i governatori delle banche centrali) la soluzione di questi problemi. In particolare l'Italia ha sottolineato l'urgenza di accelerare lo studio per la riforma del sistema monetario. Di per sé la svalutazione del dollaro non è un provvedimento che risolva i problemi sul tappeto, ma tuttavia può essere considerato un importante contributo per tale soluzione. Le grandi direttive per il riassetto monetario internazionale sono quelle del comitato dei 20. E' comunque evidente che un riordinamento della situazione monetaria internazionale deve essere basato sulla esigenza di una sufficiente stabilità dei cambi. In questo obiettivo rientra il superamento del fenomeno dei «dollari vaganti».

L'esigenza di una rapida riforma del sistema monetario è d'altra parte confermata dalla constatazione che le bilance dei pagamenti sono oggi molto meno sensibili che nel passato ai cambiamenti dei tassi ufficiali ed alle restrizioni del credito; queste bilance si rivelano in effetti caratterizzate da una notevole rigidità.

Malagodi ha quindi dichiarato che l'Italia ha visto prima di altri paesi — e lo ha detto esplicitamente — la necessità di una maggiore partecipazione comune alla soluzione dei problemi monetari. Carli è intervenuto per sostenere che «il problema non è quello di mendicare soccorsi» ma piuttosto quello di rispondere al quesito se l'Europa in questi ultimi anni sia riuscita a creare un comune sistema di sicurezza per superare le crisi valutarie. Carli ha risposto negativamente a questo interrogativo dicendo che non abbiamo registrato alcun progresso (anzi «siamo regrediti») sulla strada che porta all'unificazione della politica economica e monetaria in Europa. In particolare il governatore della Banca d'Italia ha sottolineato che la Comunità non è riuscita a creare un sistema di cambi fissi fra le proprie monete, eventualmente oscillanti all'esterno. «Oggi — ha detto Carli — l'Europa paga il prezzo degli errori commessi».

In proposito il ministro del tesoro ha detto che «si è fatto meno del necessario, ma almeno siamo riusciti ad individuare i problemi e ad intravedere il tipo di strutture che sarebbero necessarie per superarli». Malagodi ha quindi richiamato l'esigenza di creare un fondo comune europeo con disponibilità molto più larghe di quelle in un primo tempo indicate; è inoltre sempre necessario «un atteggiamento comune» in tutti i passaggi difficili che l'Europa incontra; un «atteggiamento comune» è in particolare indispensabile nelle trattative per la riforma del sistema monetario. «Perciò — ha chiarito Malagodi — nel comunicato ufficiale abbiamo detto che restiamo fedeli alla grande direttiva europea pur nella burrasca monetaria».

In relazione ad uno specifico quesito inerente una eventuale «autorizzazione» della Comunità per il provvedimento adottato dal governo italiano, Malagodi ha risposto «la CEE non poteva autorizzarci perché non si è riunita. E' in ogni caso chiaro che i paesi più grandi, che hanno più da perdere, sono sempre interessati a tenere contatti con gli altri. Così, ad esempio, noi abbiamo avuto contatti con il socio americano, col quale abbiamo avuto uno scambio di idee e con altri partners». Il ministro del tesoro ha pure riferito di aver chiesto una riunione preliminare de «i 9» senza tuttavia che tale riunione sia risultata possibile, anche in considerazione della necessità italiana di una decisione rapida. Della libera fluttuazione della lira si parlerà comunque domani nella riunione dei ministri finanziari della CEE, che si svolgerà a Bruxelles alle 16.

Soddisfazione

franchi 4,6041 per un dollaro (precedente 5,1175).

Canadà: continuerà a lasciar fluttuare il dollaro canadese sui mercati monetari internazionali.

Giappone: continuerà a far fluttuare lo yen.

Germania: la nuova parità centrale del marco rispetto al dollaro USA è stata fissata in 2,9003, rispetto alla precedente di 3,22. Il punto di intervento inferiore è stato fissato in 2,835 marchi rispetto al precedente di 3,15; mentre il superiore sara a 2,9656, rispetto al vecchio 3,29.

URSS: la banca del Commercio Estero ha annunciato che rivaluterà il rublo. La Banca di stato, unico ente autorizzato a compiere operazioni di valuta straniera, ha immediatamente modificato la parità tra dollaro e rublo. Da oggi esso è di 74,60 rubli per cento dollari. Precedente 82,40.

Israele: la lira israeliana, come il dollaro USA è stata svalutata del 10% rispetto alle altre valute. La parità con il dollaro quindi non cambierà e rimane a 4,20 lire israeliane.

Svizzera: un portavoce del Consiglio Federale svizzero ha precisato che il governo elvetico si è riservato di decidere.

Sud Africa: il governo di Pretoria ha deciso di mantenere invariata la parità aurea del rand (la moneta locale), nonostante l'intervenuta svalutazione del dollaro.

Indonesia: la rupia seguirà il il dollaro USA nelle sue decisioni. Il cambio rimarrà pertanto a 415 rupie per un dollaro.

Spagna: il governo non ha adottato alcun provvedimento. E' probabile che nessuna variazione venga apportata alla parità della moneta spagnola che, di conseguenza, risulterebbe rivalutata nei confronti del dollaro.

Belgio: la nuova parità del franco belga è stata fissata in 40,33 rispetto al dollaro (precedente 44,81).

Jugoslavia: la banca centrale jugoslava ha deciso la sospensione di tutta la transazione in valuta estera, fino a nuovo avviso, in seguito alla svalutazione del dollaro.

(Ansa - Afp)

L'inchiesta sulle intercettazioni



Telefoto Ansa

Roma — L'investigatore privato Tom Ponzi, a destra, giunge nell'ufficio del pretore Luciano Infelisi che conduce attivamente l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche nella capitale

SORPRENDENTI SVILUPPI DELL'INCHIESTA SULLE INTERCETTAZIONI CLANDESTINE

Telefoni: Tom Ponzi nega tutto ma viene incriminato dal pretore

Il noto detective era stato condannato giorni fa per aver mantenuto abusivamente in attività la sua agenzia investigativa a Roma - Continuano le perquisizioni in abitazioni della capitale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

L'investigatore privato Tom Ponzi è stato fortemente incriminato dal pretore Luciano Infelisi, che conduce l'inchiesta giudiziaria sulle intercettazioni telefoniche abusive. e imputato della violazione degli articoli 617 (cognizione fraudolenta e impedimento fraudolento di comunicazioni) e 619 (violazione e sottrazione di corrispondenza) del codice penale. L'incriminazione di Tom Ponzi è avvenuta alla conclusione dell'interrogatorio cui il poliziotto privato è stato sottoposto oggi dal magistrato, presente uno dei suoi difensori, l'avv. Gastone Nencioni, e il ten. Ragusa della compagnia «Trionfale».

Tom Ponzi si era presentato a Palazzo di Giustizia verso le 10 e, dopo una breve attesa, ha risposto alle domande d magistrato: il colloquio, stando ad alcune indiscrezioni, non è stato dei più tranquilli: Ponzi ha cercato in tutti i modi di dimostrare l'estraneità propria e dei suoi dipendenti ai fatti, ma il dott. Infelisi non è apparso convinto delle spiegazioni del detective privato e, al termine del colloquio, come s'è detto, lo ha formalmente incriminato: non si conoscono ancora le prove e gli indizi raccolti dal pretore a carico di Ponzi ma, stando alle voci che circolano negli ambienti del Palazzo di Giustizia, il cumulo sarebbe piuttosto consistente.

Non appena uscito dall'ufficio del pretore Tom Ponzi ha risposto ad alcune domande rivoltegli da un gruppo di giornalisti: «Non mi sono mai prestato — ha detto — a operare nel campo dello spionaggio politico, industriale, commerciale e privato; la mia attività — ha aggiunto Ponzi — è dedicata ormai da molti anni al controspionaggio e all'antisabotaggio industriale ad alto livello». Dopo aver negato recisamente che il dott. Infelisi gli avesse contestato qualche accusa concreta e circostanziata, il celebre detective ha detto ancora: «Secondo me, quest'inchiesta ha imboccato un binario sbagliato. Non credo che qualcuna delle agenzie di investigazioni private affiliate alla Federpol possa essere implicata in questo scandalo. Già in occasione di una trasmissione radiofonica ebbi l'opportunità di denunciare la insostenibile situazione che si stava creando a causa delle innumerevoli intercettazioni telefoniche abusive; è proprio per questo che mi meraviglia il fatto che il magistrato si possa interessare a me per questa inchiesta».

Sempre stamattina si è appreso che, pochi giorni or sono, Tom Ponzi e alcuni suoi collaboratori sono stati condannati per aver mantenuto abusivamente in attività l'agenzia di investigazioni di Roma, per la quale il detective privato non avrebbe la necessaria licenza: il pretore De Chiara, della 8.a sezione penale, ha riconosciuto Ponzi colpevole di aver violato l'art. 134 del testo unico della legge di Pubblica sicurezza e lo ha condannato a un anno di arresto e a duecentomila lire di multa. Condanne pressoché analoghe sono state sancite contro tre suoi collaboratori, Benito Dini e Ugo Poletti (nove mesi di arresto e duecentomila lire ciascuno di ammenda), e Nerio Gunnella (sei mesi di arresto e centomila lire di ammenda, con la sospensione condizionale della pena).

L'inchiesta del pretore Infelisi, intanto, prosegue abbastanza speditamente: anche oggi pomeriggio il magistrato ha eseguito diversi sopralluoghi nelle abitazioni di persone che, nei giorni scorsi, avevano presentato querele affermando di avere il telefono sotto controllo; sull'esito degli accertamenti è stato mantenuto il più rigoroso riserbo.

Domani mattina i carabinieri del nucleo investigativo dovrebbero consegnare al dott. Infelisi un altro voluminoso dossier, nel quale sono raccolti i risultati delle indagini più recenti: sono previsti anche alcuni interrogatori, uno dei quali dovrebbe riguardare il cliente dell'avv. Paolo Barraco che, stamattina, si era recato da Infelisi per ritirare l'indizio di reato firmato nei confronti del suo assistito.

Da segnalare infine che, nel pomeriggio di oggi, Tom Ponzi stampa nel salone di un grande ha convocato una conferenza albergo romano, per spiegare ai giornalisti alcuni particolari riguardanti la sua posizione nell'inchiesta in corso. Dopo aver ammesso di aver a volte controllato il telefono di alcuni clienti («ma soltanto con il consenso della potenziale vittima» ha subito aggiunto), Ponzi ha rivendicato a se stesso il merito di diverse operazioni di controspionaggio e antisabotaggio industriale, e ha concluso auspicando una precisa regolamentazione normativa nel settore delle vendite delle microapparecchiature idonee a intercettare le telefonate.

R. R.

AGGREDITO E PICCHIATO un primario ad Adria

Rovigo, 13

Il primario ortopedico dello ospedale civile di Adria, prof. Giovanni Venturini di 45 anni, è stato aggredito stasera, mentre stava rientrando a casa alla guida della propria auto. Giunto davanti alla rimessa della sua villa, è stato avvicinato da alcune persone che, dopo averlo colpito, sono fuggite.

(Ansa)

IL MANCATO ATTENTATO

In libertà i due arabi del giradischi «bomba»

Roma, 13

Ahmed Zaid e Ziad Hasham, i due terroristi arabi che il 16 agosto dello scorso anno imbarcarono, con uno stratagemma, un giradischi pieno di esplosivo a bordo di un «Boeing 707» della compagnia israeliana «El Al», hanno ottenuto oggi la libertà provvisoria. Per realizzare il loro disegno i due si servirono di Zuth Mary Watkin e Audrey Walton, due ragazze inglesi conosciute qualche giorno prima a Roma e ospitate nella loro abitazione. Offrirono loro il biglietto per Tel Aviv dicendo che le avrebbero raggiunte dopo qualche giorno.

Quando le ragazze si recarono all'aeroporto i due giovani, fecero loro il micidiale «dono», che provocò una esplosione nella stiva dell'aereo israeliano, venti minuti dopo il decollo da Fiumicino. La bomba non ebbe la forza di provocare la caduta dell'aereo che poté atterrare a Fiumicino con leggerissimi danni. Ahmed Zaid e Ziad Hasham furono indentificati come responsabili degli attentati dai funzionari dell'ufficio politico della questura e arrestati qualche giorno dopo nei pressi di via Veneto.

(Ansa)

NON BISOGNA CEDERE A PRESSIONI SPECULATIVE E SETTORIALI

Consensi e critiche alla decisione di far fluttuare sul mercato la lira

Roma, 13

Incoraggiamenti al governo a non modificare la «parità» della nostra moneta e timori delle ripercussioni che un provvedimento di svalutazione della lira, se reso necessario dagli sviluppi della tempesta monetaria, avrebbero sulla già delicatissima situazione economica italiana, sono le principali reazioni degli ambienti politici ed industriali alle decisioni del governo italiano conseguenti alla svalutazione del dollaro. Nella serie di valutazioni e commenti dei vari partiti si sono inseriti anche argomenti di particolare attualità come l'esigenza di sollecita ripresa economico-produttiva, la necessità di sviluppare il processo di integrazione europea e anche le consuete critiche mosse al governo dai partiti di sinistra che hanno tratto spunto da un problema di proporzioni mondiali per ribadire le accuse alla linea economica di Andreotti. La decisione governativa di lasciare fluttuare la lira è stata — invece — giudicata come necessaria ed opportuna sia da parte della DC sia dal direttore generale della Confindustria Mattei.

Per la DC l'ex ministro delle finanze Pella ha osservato che «se la svalutazione non provocherà aumento dei prezzi nella area del dollaro certamente saranno avvantaggiate le esportazioni degli altri paesi — e quindi anche le nostre — verso gli USA. Perciò vi saranno pressioni degli esportatori dei vari paesi e quindi anche da noi per una corrispondente svalutazione delle monete locali.

«Commetterebbe un errore — ha proseguito Pella — il nostro governo se cedesse dinanzi a pressioni del genere: contro un transitorio vantaggio per un settore della nostra economia, vi sarebbero ben più ampi e permanenti svantaggi sul piano economico generale e sul piano sociale».

Del tutto divergente la valutazione dei socialisti. Landolfi in un suo commento sembra infatti quasi auspicare quella svalutazione della lira cui il PSI si è sempre opposto. «Pesa su di noi — ha sostenuto Landolfi — il gravame derivante dal pesante ancoraggio della nostra moneta con il dollaro e con tutta la politica monetaria degli Stati Uniti. Per cui la svalutazione del dollaro significa svalutazione della lira, o ufficiale o, che è lo stesso, se non peggio, di fatto».

Anche l'esponente della sinistra socialista Lombardi ha criticato la decisione statunitense definendola «inquietante» e sottolineando i pericoli che corre la nostra economia per le prevedibili difficoltà del commercio estero. I repubblicani hanno individuato la causa preminente della tempesta monetaria in «un vuoto di potere politico del vecchio continente, vuoto attraverso cui si inseriscono con facilità irrisoria i movimenti speculativi».

Il comunista Barca, sviluppando le critiche al governo espresse dai socialisti, ha affermato che «la fluttuazione della lira più che una misura ponderata tesa a impedire un nuovo colpo alle nostre esportazioni verso gli Stati Uniti, sembra un ripiego e una manovra tattica per trattare da posizioni di maggior forza con gli alleati europei. Ma non si può dimenticare che ciò che il governo vuole trattare in questa situazione è puramente e semplicemente una svalutazione della lira, che se può aiutare a fronteggiare le conseguenze della decisione americana e se può premiare certe nostre esportazioni in Europa, peserà gravemente sulla nostra bilancia alimentare, sui prezzi interni, sul potere d'acquisto dei salari». Diversa, come si è accennato, la valutazione data in ambienti economici. Il direttore generale della Confindustria Mattei ha sostenuto «la decisione del governo italiano di fare liberamente fluttuare la lira ci sembra l'unica che potesse essere adottata. L'altra soluzione, quella di mantenere la lira agganciata al dollaro, sarebbe stata forse meno opportuna. Il sistema della fluttuazione della lira commerciale e finanziaria consentirà di trovare — ha aggiunto — un adeguato punto di equilibrio che tenga conto della particolare situazione della nostra economia».

Il senatore Gastone Nencioni (MSI) ha così dichiarato: «Le nostre esportazioni subiranno una battuta di arresto e i prodotti americani saranno più competitivi sui mercati del mondo intero, si impone, pertanto, una nuova stabilizzazione realistica delle valute e la difesa del nostro intercambio».

Il presidente dell'ordine degli agenti di cambio Giorgio Natali ha affermato che la libera fluttuazione della lira, oggi anche di quella commerciale, oltre a quella finanziaria già decisa il 20 gennaio scorso con l'istituzione del doppio mercato valutario, esprime la volontà governativa di non vanificare tutti i provvedimenti interni che si stanno adottando per il rilancio dell'economia nazionale. Il fatto di essere al momento l'Italia l'unico paese in cui sia stata adottata la libera fluttuazione anche della lira commerciale, mantiene in posizione vantaggiosa e competitiva — ha concluso — il nostro commercio con l'estero. Si tratta comunque, di un provvedimento di attesa non risolutivo.

L'INVIATO DI NIXON ricevuto da Andreotti

Roma, 13

Il presidente del consiglio on. Andreotti, ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi l'ambasciatore Peter G. Peterson, inviato speciale del Presidente Nixon per un giro di consultazioni in campo economico e monetario nelle principali capitali europee. L'ambasciatore Peterson era accompagnato dallo ambasciatore Malmgreen, vice rappresentante speciale del Presidente Nixon per trattative commerciali, e dall'incaricato d'affari degli Stati Uniti a Roma, Stabler.

L'ATTENTATO AL PSI

Interrogati gli imputati al processo di Brescia

Brescia, 13

Con l'interrogatorio degli imputati, è ripreso stamane davanti al tribunale penale di Brescia, presieduto dal dott. Uleri, il processo contro i sei giovani di «Avanguardia nazionale» accusati di aver compiuto l'attentato nella sede della federazione provinciale del PSI il 3 febbraio scorso.

Il processo continuerà domani con l'escussione di testi e con la nomina dei consulenti di parte. Sarà quindi sospeso per un sopralluogo del tribunale alla sede della federazione socialista, previsto per sabato mattina. I periti d'ufficio avranno tempo fino al 23 febbraio per fare le loro deduzioni sulla natura e la pericolosità dell'ordigno esploso e sulla consistenza statica dell'edificio prima e dopo lo scoppio. *(Ansa)*

MIKE E SABINA al festival di Sanremo

Sanremo, 13

Dopo oltre quattro ore di riunione la commissione organizzatrice del festival di Sanremo ha deciso questa sera di affidare la presentazione del festival di Sanremo a Mike Bongiorno che usufruirà dell'aiuto di Sabina Ciuffini. In un secondo tempo, la stessa commissione sceglierà anche due attrici che dovranno fare da contorno». *(Ansa)*

Telefoto Upi

Valencia — Si stanno preparando le feste de «Las Fallas» in programma in marzo, che si svolgono intorno a un gigantesco quadro di legno e cartapesta, di pregevole fattura. Il tema del quadro quest'anno è la famosa statua della Libertà, nel porto di New York, di cui sullo sfondo si vede la testa

Detto e fatto

IL convegno si era svolto al gran completo con la partecipazione dei delegati provenienti da ogni centro sportivo operante sul territorio nazionale. Nella sala si respirava appena, causa l'eccezionale calura dovuta anche all'alto tasso dell'umidità atmosferica. Il brusio provocato da tante voci accalcate e rilanciate a soverchiarsi l'un l'altra, aveva man mano assunto un tono quasi minaccioso, suppergiù come il brontolio incalzante di un temporale in arrivo. La possibilità di udire e di capirsi era affidata all'intuizione e più raramente alla capacità selettiva dei poveri orecchi costretti a subire assalti concomitanti e discordanti. Voci robuste comunque di atleti con capacità toraciche da vendere.

Nella vasta palestra s'intrecciavano e s'ingarbugliavano, adesso, commenti e impressioni, in attesa della cerimonia di chiusura che secondo il nuovo rito sarebbe riuscita particolarmente solenne, assolutamente straordinaria. Lo sapevano i presenti, prossimi attori dello sconcertante finale.

Afa pesante. Finestre spalancate, slabbrate dal desiderio di far passare quel po' d'aria che si affacciava senza fede dal di fuori. Assurdi antiquati ventilatori si muovevano fiacchi e indolenti come lavoratori svogliati in attesa della proclamazione di uno sciopero ad oltranza. Ormai gli impianti di aria condizionata sono installati ovunque assecondando la flaccidezza fisica dei beneficiari della civiltà del benessere. Per i giovani aitanti atleti nessuna concessione del genere. Gli agi debilitano. Niente mollezze quindi per chi aspira a successi da campione. Erano stati convocati di piena estate in una nota stazione balneare affinché potessero godersi gratuitamente una breve vacanza. Qualcosa come un premio ai più promettenti. Adesione entusiastica dei designati con partecipazione compatta massiccia ai succulenti banchetti offerti in loro onore (come mai in queste occasioni si moltiplicano gli ammiratori?) e alle manifestazioni mondane in genere.

Inquadramento perfetto. Educazione e disciplina. Il presidente ne era soddisfattissimo e non aveva mancato di porgere i suoi elogi ai convenuti. Tutti si sentivano orgogliosi, si fossero o no meritate le lodi. Tanto quando sono collettive vale la media, e i vertici o gli abissi non contano.

Durante i lavori le comunissime bistrattate mosche avevano disertato l'aula come se intendessero davvero non infastidire e compromettere con il loro ronzio la compostezza dell'ambiente. Il senso di responsabilità e di rispetto lo possono avere anche i più umili. Ma non tutti gli insetti la pensavano così. Non pensano, agiscono, si buttano a chi tocca tocca. Forse mezz'ora ancora e le zanzare avrebbero iniziato l'invasione. I prepotenti si manifestano ovunque. Addestratissime alla guerriglia, non si sarebbero certamente preoccupate di rispettare qualcuno. Sventagliate di mitraglia, chi muore muore e chi resta, meglio o peggio per lui. Figurarsi che orgia di sangue dagli simultanei attacchi in picchiata delle munitissime amazzoni dell'aria con le lance in resta. Frustrazioni spietate sui petti sulle schiene sulle spalle e colli di quei giovani che indossavano soltanto calzoncini corti bianchi candidissimi come i camici degli infermieri al pronto soccorso. Tutta quella nudità muscolosa che avrebbe dovuto fare molto sport costituiva un bersaglio troppo facile, elementare addirittura.

Imminente ormai l'affettuoso commiato del presidente. La paterna convivenza di quei pochi giorni aveva stabilito tra i giovani e il loro capo una corrente di stima e di cordialità difficilmente dimenticabile. Alla sinistra del presidente il segretario nazionale che ad un cenno dette inizio al cerimoniale d'addio.

Una secca battuta di mani, e di scatto tutti in piedi. Pareva una dimostrazione meccanica e non un movimento sincronizzato di esseri umani. Una seconda battuta, e la posizione di attenti scaricò dagli atleti ogni possibilità di movimento. Nel silenzio assoluto denso di attesa scoppiò l'ordine, tante volte metaforicamente espresso, che in questo particolare momento assunse un tono perentorio: «In alto i cuori!».

Come tante molle liberate contemporaneamente dall'ancoraggio, saettarono centinaia di braccia destre piegando tutte insieme le mani all'altezza del cuore. A questo punto avvenne il fatto nuovo che avrebbe impietrito un fulmine a mezz'aria. Per lo stupore paralizzante. Per l'azione assolutamente imprevedibile. Al comando, come rispondendo ad un impulso elettronico, si aprirono il petto con la rapidità di chi manovra una chiusura-lampo scorrevolissima. Si trattava infatti di una specie di «lampo» invisibile funzionante alla perfezione. Estrassero con le dita il proprio cuore presentandolo in alto tra il pollice e l'indice a braccio teso. Come un'offerta. Un sacrificio sull'altare dell'ideale.

Esecuzione magnifica scattante indimenticabile. Erano in tanti ma pareva funzionasse un congegno solo, manovrato da un mago dai poteri sovrannaturali. Nemmeno una goccia di sangue contaminò di svenevolezza quella sorprendente manovra collettiva. L'operazione era riuscita perfettamente secondo le precise istruzioni del regolamento trasmesso dalla direzione centrale.

La stampa esaltò unanime l'avvenimento con titoloni di scatola a tutta pagina. Nessun dubbio. L'idealismo poteva ancora navigare di diritto e a vele spiegate sull'oceano inquinatissimo della nostra realtà.

* * *

Ecco. Una frase fatta. Un po' di fantasia. Così. Tanto per scherzare.

E' ancora possibile meravigliare?

Bruno G. Sanzin

ALLO SCIENZIATO LOUIS LEAKEY SI DEVONO SCOPERTE RIVOLUZIONARIE NEL CAMPO DELLA PREISTORIA

Provò che il primo dei nostri antenati visse in Africa Orientale ventiseimila secoli fa

Lo studioso inglese era docente nelle università di Oxford, California e Nairobi - Trascorse l'infanzia fra i kikuyu della cui lingua diede alle stampe la grammatica più completa - Rinunciò alle sue origini e fu accolto nella tribù

Il 1.o ottobre 1972, dopo lunga malattia, è morto in Inghilterra Louis Leakey, professore di materie preistoriche, di fama mondiale, alle università di Oxford, di California e di Nairobi. Aveva avuto una vita non comune. Era nato nel Kenya, da genitori missionari protestanti, nel 1903. Nairobi, oggi ridente metropoli di oltre mezzo milione d'abitanti, non era allora che un ammasso di baracche e di tende intorno ad un cantiere ferroviario. La penetrazione degli uomini bianchi infatti, inglesi nell'attuale Kenya e tedeschi nell'attuale Tanzania continentale, procedeva di pari passo con l'avanzata dei binari nelle steppe e nella giungla. Nairobi è parola di lingua masai che vuol dire «freddo»: gli operai venuti su dalla costa, arabi ed africani, seguiti dagli spaccisti indiani (presso i quali lasciavano gran parte dei loro miseri guadagni), rabbrividivano sotto le sferzate delle grandi piogge.

I genitori di L.S.B. Leakey vivevano sull'altipiano di Nairobi fra i kikuyu, la tribù che acquistò triste fama negli Anni Cinquanta, quando dal suo seno si sviluppò la sanguinaria rivolta anti-europea dei Mau Mau. Louis crebbe fra i bambini kikuyu. Imparò come loro a tirar di freccia fino a riuscire ad attraversare un cerchietto di vimini in volo ed a seguire nel folto della giungla gli animali fino a quasi toccarli. Apprese a parlare la loro lingua altrettanto correntemente come il paterno inglese, il materno francese e la «lingua franca» di tutta quella parte dell'Africa, il suahili. Come una volta confidò al geografo americano Melvin Payne, anche da adulto si sorprendeva talvolta di pensare... in kikuyu. Quando il Kenya divenne repubblica indipendente optò con la sua famiglia per la nuova cittadinanza, rinunciando a quella britannica.

La sua opera

Aveva compiuto in Inghilterra gli studi d'antropologia e di paleontologia, ma, accanto alla ricerca sull'uomo preistorico, uno degli scopi della sua vita era sempre rimasto la comprensione della popolazione in mezzo alla quale era nato e cresciuto. Apparteneva ai kikuyu e lo chiamavano «l'uomo nero dalla faccia bianca». A tredici anni, dopo una cerimonia d'iniziazione, di cui non tradì mai il segreto rito, era stato ammesso ad un «gruppo d'età» di giovani guerrieri e morì da «anziano» della tribù. Per due anni e mezzo aveva abbandonato le sue fruttuose campagne di scavi per redigere un fondamentale testo in tre volumi sui kikuyu, avvalendosi di «anziani» suoi amici, che controllavano l'assoluta correttezza di quel che andava scrivendo. Suoi sono anche il miglior dizionario e la più completa grammatica di quella lingua. Quando nel 1953 uscì a Londra un suo conciso volumetto «Mau Mau and the Kikuyu», in tre mesi ebbe cinque edizioni.

Un suo cugino, A.G. Leakey, piantatore a Nyeri, ai piedi del Monte Kenya, sacro ai kikuyu, rimase vittima della ribellione, nonostante che fosse «fratello di sangue» dei Kikuyu e perfetto conoscitore della loro lingua: i Mau-Mau trucidarono sua moglie e fecero sparire lui nella giungla dove, secondo attendibili informazioni, sarebbe stato, nel corso d'una macabra cerimonia, sepolto vivo.

Il campo nel quale Louis Leakey eccelse per preparazione ed intuito, per tenacia ed audacia nonché per fortuna (qualche volta la fortuna arride agli audaci, come vuole il proverbio), fu lo studio dell'uomo preistorico, la paleontologia, in cui si spinse più in là d'ogni altro indagatore delle origini dell'umanità prima di lui, effettuando scoperte sensazionali e lanciando ipotesi rivoluzionarie d'ogni teoria finora accreditata.

Lo vidi di persona una volta sola, nell'immediato dopoguerra, nel Kenya, in casa di amici: capelli biondo-biancastri sempre al vento, occhi celesti penetranti e maliziosi, agile di corpo e di spirito, pronto alla battuta umoristica e, per quanto titolare della prestigiosa carica di direttore del «Coryndon Museum» di Nairobi, per nulla il tipo convenzionale del «professore». Si era valso, per rinnovare il suo museo, di prigionieri di guerra italiani: falegnami, pittori, disegnatori, scultori, intagliatori, botanici, entomologhi e tassidermisti (imbalsamatori di animali). Le vetrine sulla vita delle termiti furono interamente preparate dal compianto marchese Saverio Patrizi, uno dei nostri più competenti studiosi della fauna africana.

Leakey non fu mai uno studioso da tavolino e la convalidazione in laboratorio, chimico o nucleare, delle sue ipotesi le faceva fare agli altri; lui lavorava sul terreno o nel terreno scavando, misurando, confrontando, classificando, catalogando, penetrando di strato in strato, incurante di fatiche e disagi, di zanzare o malattie, di vento e polvere, di piovaschi ed alluvioni, di solitudine, d'incomprensione e di diffidenze, per quarant'anni di «campagne» equatoriali in Kenya, in Tanzania e nell'Etiopia meridionale. Nonostante che forse nessun'altra scienza sia stata e sia ancor oggi controversa come quella che studia le origini della specie umana, i risultati dei suoi lavori lo consegnano alla posterità.

Come Darwin

Leakey ha provato che il primo uomo di cui si abbia conoscenza e che meriti questo nome, è apparso nell'Africa Orientale e non nell'Asia, fin dall'antichità ritenuta «utero del mondo». Ha dimostrato che aveva ben intuito Darwin quando suggeriva, oltre cent'anni fa, di ricercare le origini dell'uomo in Africa. Finché dunque non si avrà la prova di uomini esistiti altrove oltre 2.600.000 anni prima d'oggi, si dovrà con Leakey riconoscere che la culla dell'umanità s'è trovata nell'Africa Orientale.

Delle scoperte, nelle quali, oltre che sua moglie Mary, negli ultimi anni aveva avuto un ruolo importante anche il figlio Richard, egli ha parlato in una serie di opere divulgative quali «The Stone-age Culture of Kenya», «Adam and Ancestors», «The Stone-age Races of Kenya», «Stone-age Africa» e in articoli apparsi soprattutto nella rivista «Nature» britannica (a cui collaborava coi colleghi Tobias, Napier e Le Gros Clark, specialisti in anatomia) e «National Geographic Magazine» americana la «National Geographic Society aveva contribuito a sovvenzionare molte sue ricerche.

Nel 1948 Leakey trovò sull'isola Rusinga nel Lago Vittoria i resti d'un antropoide vissuto tra i 25 e i 20 milioni d'anni fa. Ebbe il nome di Proconsul ed oggi è considerato come non appartenente alla linea dei nostri antenati. Più incerta invece è la posizione d'un altro essere di cui Leakey rinvenne il cranio nella stessa isola, vissuto circa 20 milioni d'anni fa e chiamato Kenyapithecus Africanus. Nel 1962, sempre nel Kenya a Fort Ternan, scavò i resti d'un'altra creatura fra la scimmia e l'uomo, cui fu dato il nome Kenyapithecus Wickeri, apparentemente carnivoro, che utilizzava sassi per rompere le ossa degli animali e succhiarne il midollo. Sarebbe vissuto «soltanto» dodici milioni d'anni fa e non era alto più d'un metro, tuttavia ci rassomigliava già di più, presentando denti canini più piccoli, muso meno protuberante ed attacchi dei muscoli atti a muovere le labbra. Queste tre scoperte da sole sarebbero bastate a dare fama mondiale a Leakey, ma erano state integrate da ben altre.

Nell'Africa del Sud dal 1936, ma nel Botswana (allora Bechuanaland) fin dal 1924, erano stati trovati resti di ominidi, creature fra la scimmia e l'uomo, ai quali era stato dato il nome di Australopitechi ed attribuito un'età di seicentomila anni. La famiglia Leakey, aiutata dalla perfetta conoscenza della topografia e della geologia del territorio, nonché dalle popolazioni in mezzo alle quali s'era creata quella che si potrebbe chiamare una rete d'informatori, aveva iniziato da tempo degli scavi anche nella gola di Olduvai in Tanzania Nel 1959 vi aveva trovato un cranio simile a quello degli Australopitechi e l'aveva mandato all'università di Berkeley, con campioni del terreno in cui era stato scavato, per un esame coi più moderni mezzi' d'indagine. Risultò che lo Zingiantropo, come fu chiamato l'essere titolare di quel cranio, era vissuto in un'epoca tra 1.800.000 anni e 800.000 anni fa. La scoperta di Leakey aveva fatto retrodatare l'età degli Australopitechi di almeno mezzo milione di anni...

* * *

Ora dobbiamo fare un passo in un territorio un po' a Nord dell'Equatore, sempre restando nell'Africa Orientale.

L'esploratore parmense Vittorio Bottego nell'agosto 1895 incontrò nell'Etiopia meridionale un grosso fiume fino allora sconosciuto e lo discese finché s'accorse che si gettava in un lago. Era quello scoperto otto anni prima dall'ungherese conte Teleki e chiamato, in onore del figlio dell'Imperatore Francesco Giuseppe, Lago Rodolfo. Quando Bottego domandò agli indigeni come si chiamasse il fiume, quelli risposero «Omo». Questa coincidenza in italiano suona davvero curiosa, perché proprio sulle sponde di quel fiume si sono trovati i più importanti resti di «ominidi», fra cui — secondo Leakey — il più probabile nostro progenitore.

Presso quel fiume erano stati scoperti nel 1902 dal viaggiatore francese Bourg de Bozas giacimenti di resti animali pietrificati, che nel 1932-33 furono più accuratamente esaminati da una spedizione del Museo di Parigi guidata da Arambourg e, dal 1967 in poi, da una missione franco-americana (Arambourg - Coppens - Clark Howell). Quest'ultima riportò ben venti tonnellate di ossa delle quali tuttora non è terminato lo studio; fra di esse però sono già stati accertati gli «anelli di catena» necessari per stabilire le sequenze di evoluzione dell'elefante, dell'ippopotamo e del facocero. Tuttavia la scoperta che allora aveva suscitato più sensazione fu quella del francese Coppens, una mandibola, di cui è esposto un calco al Musée de l'Homme a Parigi. Fu attribuita all'Australopiteco perché analoga alle mandibole complete di cranio trovate in Sudafrica, ma fu datata come di due milioni d'anni fa, confermando la retrodatazione proposta da Leakey. Questa scoperta appassionò il mondo scientifico anche per un'altra ragione: la mandibola giaceva in uno strato di pomice vulcanica insieme a qualche altro osso ed insieme a selci lavorate. Probabilmente deceduti in un'eruzione dei locali vulcani (una Pompei di due milioni d'anni fa?), questi esseri avevano creato i primi attrezzi da lavoro conosciuti. Ma si potevano realmente considerare come i nostri progenitori, dotati com'erano d'una capacità cranica non superiore ai 500 cm cubi, cioè come quella del gorilla attuale?

Ed ecco di nuovo Leakey.

L'«Homo Habilis»

Continuando gli scavi nella gola di Olduvai, dove era stato trovato lo Zingiantropo simile all'Australopiteco, i Leakey si erano imbattuti, in uno strato di terreno inferiore, nei resti di sei o sette creature di una epoca precedente, molto più gracili, ma più evoluti. Leakey non esitò a chiamarle «Uomo Habilis». Incontrò avversari a questa classificazione ritenuta troppo ardita, ma ebbe la soddisfazione di veder confermata questa sua tesi due mesi prima della sua morte. Un suo assistente kenyano, Bernard Ngeneo, in squadra col giovane Richard Leakey trovò, là dove finora non s'erano scoperti che Australopitechi, pezzi d'un cranio che, ricomposto, rivelò una capacità di 800 cm cubi, e varie ossa di arti inferiori. Questi resti dovrebbero risalire all'età vertiginosa di 2 milioni e 600.000 anni. Il primo «Homo Habilis» viveva sull'Omo!

La scoperta di due tipi di creature primitive, l'Australopiteco meno evoluto e posteriore, e l'Homo Habilis più evoluto benché anteriore, pone problemi gravi ed affascinanti. Anzitutto, qual è l'origine comune di questi due «cugini»? Poi: dove piazzare il famoso Pitecantropo Eretto (eretto perché dai femori si arguì camminasse non a quattro ma a due gambe), scoperto a Giava nel 1891 ed il suo parente, il Sinantropo (di cui si sono trovati resti di alcune famiglie, bambini compresi, presso Pechino nel 1928), creature che finora venivano considerate come i nostri antenati più lontani vissuti al massimo un milione di anni fa? E terzo: quale evoluzione hanno subito sia i due «cugini» (l'Australopiteco e l'Homo Habilis) che i Pitecantropi?

Secondo le teorie finora più accettate, i Pitecantropi avrebbero trovato posto nella catena tra l'Australopiteco e noi, che ci onoriamo d'esser chiamati scientificamente Homo Sapiens. Secondo Leakey invece, il nostro più probabile antenato sarebbe dunque l'Homo Habilis che rimonta a 2.600.000 anni fa, mentre gli Australopitechi (e lo Zingiantropo) africani e gli asiatici Pitecantropi sarebbero esseri, la cui evoluzione si è staccata da quella del genere umano e che si sarebbero estinti.

Certo Leakey non ha mai sostenuto — e l'ha sottolineato in un'intervista qualche mese prima di morire — che il «suo» Homo Habilis sia stato un uomo nel senso moderno della parola, capace di pensieri astratti. Interrogato di quando, secondo lui, l'uomo poteva cominciare a chiamarsi così, aveva risposto a Bechard del «Figaro»: «Da quando ha scoperto come accendere il fuoco e con questo s'era creato la sicurezza materiale indispensabile per lo sviluppo dello spirito».

Ecco in riassunto, esposto da profano a profani, quel che ha scoperto Leakey. Qualunque conseguenza o interpretazione se ne potrà trarre, il suo lavoro rimarrà uno dei più solidi, insostituibili gradini sui quali la conoscenza delle nostre origini compie una lenta e costante ascesa.

Arrigo Risano

I vincitori del premio «San Valentino»

Terni, 13

Bruno Vilar ha ricevuto a Terni il premio «San Valentino» per la migliore poesia d'amore dell'anno, con una sua lirica inedita dal titolo «L'ultima primavera». Il secondo premio è andato a Benito Sablone, di Pescara, mentre il terzo premio è stato consegnato alla memoria di una giovane ricercatrice di Parma, Alda Tibilletti de Maldè, scomparsa a soli 29 anni in seguito a una malattia incurabile, il 28 dicembre scorso, pochi giorni dopo aver avuto notizia dell'affermazione ottenuta con la sua poesia.

Per una raccolta edita sono stati premiati: Gina Caruso Labriola con «Istanti d'amore ibernato» (Edizione Laterza), Davide de Argnani, di Bertinoro (Forlì), con «Ogni canto è finito» (Todoriana Ed.) e Angelo Di Mario, di Poggio Mirteto (Rieti) con «Proiezione fossile» (Pellegrini Ed.). Per una raccolta inedita, Francesco Tonelli, di Lerici (La Spezia), Carlo Marcello Conti, di Udine, Vincenzo Ursini, di Petrizzi (Catanzaro) e Annamaria Aiesi, di Caltanissetta. Per la sezione di poesie in vernacolo il premio è andato alla ternana Elena Muttoni.

Alla cerimonia, svoltasi presso il Circolo «Il drago», erano presenti le attrici Diana Torrieri e Paola Borboni, e lo scrittore V. G. Rossi. Ha fatto seguito la presentazione di un volume di narrativa dell'attrice Diana Torrieri dal titolo «Il tuo silenzio», edito da Giorgio Borletti. *(Ansa)*

Rubata in un museo la «Colt» di Garibaldi

Torino, 13

Una rivoltella «Colt» con l'impugnatura di madreperla e dotata di munizioni originali, usata da Giuseppe Garibaldi nel periodo sudamericano e nei primi tempi delle lotte garibaldine, è stata portata via, durante le ore d'apertura al pubblico, dalla bacheca in cui era custodita in una sala del Museo nazionale del Risorgimento, dedicata alla vita di Garibaldi.

(Ansa)

APRI GLI OCCHI SULL' AMORE

Apri gli occhi sulla vita, sull'amore, sul sesso. Conosciti, conosci il tuo corpo ed il corpo della persona che ti vive al fianco. Cerca un tuo equilibrio, affronta le tue paure, scopri le tue e le "sue" esigenze. Guardati intorno, sorridi alla tua giovinezza. Guarda il mondo con occhi nuovi.

LEGGI Duepiù

LA RIVISTA PER LA COPPIA GIOVANE

MONDADORI

è in edicola il numero di febbraio

Libri ricevuti

Nuove poesie di Bonazzi

Alfredo Bonazzi: *L'infanzia di Caino* Todariana Editrice, di Milano - Collana «La scacchiera» (pagine 100, lire 1500).

E' recente la notizia, pubblicata da molti giornali, del conferimento del premio nazionale di poesia «Carrara: Natale '72», consistente in una medaglia d'oro, ad Alfredo Bonazzi. Come certo si ricorderà Alfredo Bonazzi è l'autore di quel libro «Ergastolo azzurro» che, presentato da Teodoro Giuttari con documentati e sconvolgenti particolari testimonianti la drammatica esistenza del «ragazzo di Atripalda» (così il Bonazzi era stato denominato nelle cronache del dopoguerra), ha ottenuto non solo tanti riconoscimenti da critica e pubblico da dover essere ristampato, ma ha procurato ambiti premi al Bonazzi.

Ebbene qualche mese fa, e l'occasione ci induce a parlarne, è uscito «L'infanzia di Caino», un altro volume di poesie ricco di sofferta umana esperienza e di rinnovato tremendo esame di coscienza che il Bonazzi dalla sua cella ergastolana sa esprimere e far sentire con anelito di tenue ma non esausta speranza. Qui il Bonazzi, cresciuto anche artisticamente fra le invalicabili mura, espone con una lirica che definiremo tutta sua, ornata di preziose immagini, il lungo interminabile intimo travaglio. Nella prima parte «Spegnete la luce» le quattordici composizioni sono dettate da esasperanti pensieri nati in cella o da momenti di angosciosi tormenti per i vicini reclusi; nella terza «I giocolieri del giorno» l'autore si rivolge principalmente a Laura, a colei che più di ogni altra persona ha saputo confortare il suo animo durante questi interminabili lunghi anni; nell'ultima «Lettere fantasma» le pagine parlano di Milano, di Venezia, di un mandorlo di Avola, di Peppino Giuliano medaglia d'oro al V.C. e, in versi da antologia, degli uomini giunti sulla luna («Eletta specie»). Di proposito accenniamo infine alla seconda parte («L'infanzia di Caino») ove, oltre ai brani dedicati alla madre e alla sorella e altri pure disperatamente autobiografici, troviamo la creazione «Inquieto dicembre», vincitrice del premio suddetto, che non tralasciamo di citare: «In quest'aria nevosa / d'inquieto dicembre / non lascia riposare il giorno il grido del ragazzo / che lancia alle tendine di nebbia / della mia finestra / rabbiose palle di neve. / ...mani trepidanti - / le nostre mani / di generazione condannata / a perdere il bandolo dei sogni - / carezzavano ramaglia di pino / pendula di miseri doni. / Controluce, vertici di monti / arrugavano orizzonti / al cielo straniato di morte. / Occhieggiavano, freddi / tra foglie secche, color sangue / arrugginito, / resti di falò giganti. / Passi cingolati spezzavano / rami di vetro / e uno spezzone incendiario / fu la Stella di Mezzanotte. / Sconvolte giovinezze — le nostre — / segnate dal silenzio / strappato ai lampi azzurri / si rovesciavano, spente, / ai margini dei sentieri / deserti di pastori oranti. / Questi — ci dicevano — sono giorni / da raccontare sottovoce / e con le mani al volto / agli eredi della nostra rabbia... / Di tutte le mie notti coatte / la più odiosa e la più cara / sei tu, Notte Santa di Natale, / tu, che sembri chiedermi perdono / con decembrini sorrisi di stelle / e non sai — né saprai mai — / quale ferita ancora scavi / al vecchio cuore del ragazzo / che mi scaglia palle di neve».

O

Idana Pescioli: *Storie piccolissime* (Bino Rebellato editore, Cittadella di Padova, pagine 34, lire 900).

Un'estate all'isola d'Elba: l'indaffararsi dei bambini alle prese con la sabbia o con l'acqua, il brulichio di formiche su un albero o in prossimità dei loro rifugi, le scoperte di un cane, il rientro di un peschereccio, il trasferimento di alcune chiocciolette («di quelle che portano la casina addosso e lasciano stradine d'argento al loro passaggio») e la visione di quanto ancora può stuzzicare un cervello sempre sveglio, sono i temi acutamente trattati da Idana Pescioli nel suo secondo libretto di poesie «Storie piccolissime» (il primo si intitolava «I quasi versi»); dalle sue attente analitiche osservazioni la Pescioli ricava spunti delicati, apparentemente ingenui e, invece, interessanti e incisivi nelle conclusioni.

In versi liberi, con modulazioni di gustose fiabe, Idana Pescioli (laureata in pedagogia e insegnante all'università di Firenze) si diverte a render partecipe il lettore delle sue scorribande fantasiose alimentate da spontanea carezzevole simpatia per i piccini e, in genere, per le creature graziosamente minute. Ecco una delle sue indovinate meditazioni dal titolo: «Pittura informale:» «Ero in riva al mare. A specchiarmi su un granello di sabbia. / E' venuta a passeggio sulla mia mano una coccinella. / Gialla a puntoline nere proprio come il mio vestito da sole. / Mentre mi raccontava — sollevando appena le ali — / dei suoi figliolini gialli a puntolini neri come lei... / è arrivata un'altra coccinella a chiedere ospitalità / al mio braccio. Gliel'ho concessa all'istante. / In ammirazione per la sua veste a disegni astratti. / Una combinazione originale di rettangoli grigio- arancio. / Mai vista... se non sul mio vestito da festa. / «Oh guarda — ho pensato — come si aggiornano / questi minuscoli animali. Certo, potessero / fare a meno di... copiarci!».

S. P.

Mostre d' arte

ZANDEGIACOMO

Pedra Zandegiacomo alla Cartesius di Trieste. Entrare nella mostra e sentirsi un tuffo al cuore è tutt'uno. C'è qualcosa delle nostre memorie dimenticate che riprende con forza la propria piena vitalità. Parchi inselvatichiti di ville gentilizie alla periferia, circhi equestri attrezzati dalla fantasia dei bimbi e del popolino, penose attrazioni degli squallidi luna park, ragazzetti che sciamano fuori di scuola... Ed ecco ci vergogniamo di noi stessi, delle nostre divagazioni sentimentali. Non ci invitano per queste alla mostra, non lì è pittura della Zandegiacomo. Andiamo a ridosso dei quadri e cerchiamo di carpirne il segreto. Gli impasti corposi, i bianchi sbiaccati, la dolcezza dei verdi spenti, la foila dei rossi urlanti. Si stenta a credere che da quel magma indistinto di colpi di spatola, di pennellate, di tracce e di solchi possa venir fuori la realtà dell'immagine. Invece basta muovere uno o due passi all'indietro ed il quadro torna a parlarci del proprio (o del mio?) contenuto e ridiventa un episodio unitario di vasto e complesso racconto, dove ogni personaggio, ogni pianta, ogni animale, ogni oggetto ha un ruolo preciso. Valga un esempio: nel circo con gli elefanti abbiamo gl'inservienti schierati ai lati dell'ingresso della pista. Potremmo parlarvi a lungo del carattere di ciascuno: lo sbadato, il coscienzioso, il vanitoso, il pigro. Il clima degli anni Venti non è un espediente letterario. La scelta viene dalla certezza di trovare ancora, fra quelle frange di cronaca cittadina, i punti su cui far leva per individuare tipi e luoghi a cavallo fra la fantasia e la verità, sul sottile spartiacque d'un diario d'anima che risuona in ugual misura del brusio proveniente dai due ragni. La magia dei poveri d'un tempo, la dolorosa allucinazione di cui partecipe tanto la donna cannone quanto i suoi ammiratori è il quartiere misterioso, ora inghiottito dalle voraci fauci del progresso tecnologico, dove la Zandegiacomo pianta le tende della sua pittura. Vi abitava la Lupieri, adesso c'è lei, con tutti i sortilegi dell'evocazione spiritica del mondo che fu. Siamo in una società interclassista. I fanciullini che indossano l'abito da marinaretto si mescolano ai monelli cienciosi. Le signorine per bene vanno al bagno di mare vestite di tutto punto, ma la soubrette dei can-can lancia in alto una gamba fino a mostrare le mutande peccaminose e ad immortalarne l'audacia la Zandegiacomo ce la consegna fissata ad un insolito contorno marcato, vibrante fra il bianco e il rosso delle campiture compatte. C'è la luce dei riflettori che accende la concupiscenza negli spettatori. Quando invece piove «fuori di scuola» il tessuto pittorico è tutto sfatto nei toni chiaristi. Ma l'immagine affiora dallo spessore dell'atmosfera lattiginosa e i piccoli protagonisti trovano un ritmo sicuro di spazi in cui collocarsi nella sospensiva grazia di un precario equilibrio compositivo. C'è anche la circostanza in cui al ricordo visivo si assoma quello pittorico, tratto dal postimpressionismo francese: non è forse vero che le nostre osterie domenicali facevano tanto Parigi? Abbiamo trascurato la Zandegiacomo più nota. Chiediamo scusa. Corriamo subito nella terrazza del parco sul lago, dove la balaustrata a colonnine panciute inscena nel silenzio circostante un movimento di danza. Oppure fermiamoci nei vialetti ombrosi, ai piedi delle scalinate che conducono a ville deserte. Un minuscolo ciclista arranca mentre la gente aspetta pazientemente il tram. La damina scende dalla gondola e si prepara a recitare i goldoniani piaceri della villeggiatura. I tempi storici si confondono nella coniugazione della Zandegiacomo, ma il tempo pittorico rimane uno, straordinariamente coerente alla stagione memorativa. In essa c'è anche il momento di taluni assilli surreali: gli oggetti, i vestiti che acquistano una loro autonomia, che si caricano di significati inquietanti e indecifrabili. «Gli adagi e le dolci ipocrisie di un'epoca cullano il lettore — scrive Laura Marocco sulla presentazione — nella convinzione di possesso dell'unica chiave interpretativa, quand'ecco una bambola rotta, un filo di perle spezzato, un tragico velo che fluttua, rottami, vecchie scarpe... La catastrofe che s'appoggia alle problematiche delle atmosfere desolanti dota le forme di vita propria». Non rattristatevi. I dolci inganni del passato vivranno ancora e per molto sui quadri della Zandegiacomo: le trattorie domenicali, il circo, miss Rosetta, il caffè, la passeggiata a Barcola o a Sant'Andrea, il luna park a Roiano. Le figurine diventano sempre più piccole. Appena macchiette nel rovinio di luce, d'aria, d'acqua che il tempo a frapposto fra la non esistenza d'oggi e quelle memorie. Tuttavia i personaggi di Pedra resistono.

Mai l'abbiamo conosciuta così giovane, così entusiasticamente vitale. E la ringraziamo per il dono di questa mostra che ci ha rallegrato e confortato.

I. N.

PIVA

A Gorizia, nelle sale del Centro culturale Stella Matutina, dove s'era già presentato qualche anno fa con una serie di opere di dolorante impegno, suggerite dai lager nazisti, il pittore Michele Piva, fiumano di origine ed ora attivo a Udine, espone i suoi segni incisi, graffiati su cartoni: e sono ancora testi di una sofferta esperienza, che parlano di creature umane emarginate, o di strani uccelli ridotti ad emblemi sospesi nello spazio. Evidentemente il mondo di Piva, rifuggente da ogni manifestazione cromatica, si nutre di immagini che premono alla mente dell'uomo come ammonimenti. Non c'è alcuna compiacenza grafica in queste eterodosse «incisioni», che ben potrebbero prestarsi a virtuosismi, data la bravura dell'autore escludente ogni pentimento o ritorno correttivo. Il segno è scavato, apodittico, e centra l'obiettivo: ora è un fanciullo a delinearsi in una struggente realtà sociale, ora è un volto femminile a proporsi in tutta la sua evidente umanità priva di accomodamenti; oppure sono forme di uccelli, appartenenti ad un'era impietosa, che si fanno simboli di decadenza fisiologica e morale. Ma non sarebbe lecito trarre da questi cartoni, imbiancati e incisi con energia da mano fermissima, troppe illazioni, che farebbero torto all'artista. Resta l'inusitato strumento espressivo con il quale Piva lacera e strappa una superficie levigata, per comunicare senza inganni un proprio messaggio: quello di un uomo che sente il dolore del nostro tempo sotto le fugaci apparenze di un benessere tutto da scontare.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIFLESSI DELL'INCERTEZZA VALUTARIA

TRANSITI A VUOTO ATTRAVERSO I VALICHI

Ieri gli jugoslavi non hanno accettato le lire nemmeno per il cambio - Oggi nuove quotazioni?

Andata e ritorno a vuoto, nella giornata di ieri, per numerosi frontalieri, sia triestini che goriziani. La grave crisi valutaria in campo internazionale — che dovrebbe concludersi con un accordo di massima per la svalutazione del dollaro — ha interessato anche quella che viene definita la «periferia»: più precisamente tutti coloro i quali, al volante della propria macchina, sono ieri usciti dal nostro territorio per fare il pieno di carburante, o acquisti nei supermercati jugoslavi. Essi hanno fatto ritorno col serbatoio desolatamente vuoto, come la sporta della spesa.

Chiusi «di là» gli uffici cambio, non era possibile avere in contropartita dinari; né, del resto, gli jugoslavi hanno accettato lire o altra valuta straniera. In altri termini, la chiusura dei mercati valutari ha provocato di riflesso la mancata accettazione, in territorio jugoslavo, di lire italiane, ed è rimasta bloccata qualsiasi operazione anche presso gli appositi uffici di cambiavalute. Ha potuto effettuare qualche acquisto soltanto chi era uscito portando con sé un quantitativo di dinari; per tutti gli altri, invece, benzina e merci si sono rivelate «tabù». Qualcuno si è aiutato acquistando presso gli uffici dell'Automobile Club, distaccati in prossimità della frontiera, gli appositi buoni benzina, validi per il prelievo del carburante al di là della frontiera; ma anche questi, ad un certo punto, sono venuti a mancare, avendo quei funzionari dato fondo a tutte le scorte. E del resto la stessa Banca d'Italia aveva dato disposizioni di sospendere i cambi di qualsiasi valuta.

In pratica, si è verificato esattamente il contrario di quanto era accaduto la giornata precedente, lunedì, nei nostri negozi: molti commercianti, infatti, hanno ritenuto di rifiutare il pagamento in dinari, esigendo invece dai turisti jugoslavi il versamento in lire: ciò che molti, sul momento, non sono riusciti a fare. Una situazione del tutto eccezionale — le cui avvisaglie comunque si erano avute già nei giorni scorsi, e più precisamente agli inizi di febbraio — che dovrebbe però avere carattere del tutto temporaneo, per risolversi in concomitanza con la riapertura dei mercati valutari.

Una schiarita, con ogni probabilità, si dovrebbe avere già oggi. Infatti è atteso in Jugoslavia l'annuncio della Banca centrale di Belgrado sulla nuova parità con il dollaro. In sede locale si crede di sapere che verrà stabilita una nuova parità anche con la lira, e in tal caso la possibilità che il provvedimento coincida con un ritocco della quotazione del dinaro — in più o in meno — può apparire probabile; da taluni si reputa che il dinaro possa ottenere una rivalutazione, anche se minima. A quanto si ritiene, una decisione non dovrebbe tardare, e oggi si potrebbero già avere le nuove parità ufficiali.

E' da rilevare comunque che già da una settimana la «Banca popolare» aveva deciso di dar corso ad un nuovo cambio ufficiale: dall'8 febbraio, infatti, il dollaro veniva acquistato per 16.7 nuovi dinari e venduto a 16.8 rispetto al precedente cambio di un dollaro per 17.5 nuovi dinari. Il cambio con la lira era invece diventato di 2.858 dinari per 100 lire all'acquisto e 2.870 alla vendita.

Mozione per Trieste approvata dal PLI

La segreteria provinciale del PLI di Trieste comunica quanto segue: «E' rientrata ieri la delegazione ufficiale al XIII congresso nazionale del PLI di Trieste, eletta dall'assemblea provinciale, composta da Franco Franzutti, Aldo Riccio, Franco Tabacco, Ezio Trampus, Sergio Trauner e Armando Zimolo e dagli osservatori ufficiali Sergio Picherle, Roberto Rizzarelli e Romano Sancin.

«Nel corso del dibattito congressuale la delegazione triestina ha presentato la seguente mozione, che è stata accolta all'unanimità dall'assemblea ed ha trovato il pieno appoggio del segretario generale Bignardi, in sede di replica: "Il XIII Congresso nazionale del PLI constatata con compiacimento l'avvenuta presentazione alla Camera dei deputati, di una mozione promossa dal consiglio nazionale del partito intesa a impegnare il governo a procedere ad interventi urgenti, organici e risolutivi a favore dello sviluppo economico di Trieste, in vista del ruolo nazionale ed europeo che la città è destinata a svolgere nel contesto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia; impegna il partito alla prosecuzione dell'azione politica, intrapresa a livello parlamentare, affinché sollecita sia la discussione in aula della mozione e pronta la conseguente azione di governo".

«A conclusione delle votazioni — conclude il comunicato — sono risultati eletti a membri della direzione centrale l'avv. Sergio Trauner per "Presenza Liberale" e l'avv. Daniele Morpurgo per "Libertà Nuova". Fanno parte inoltre, del consiglio nazionale per "Presenza Liberale" il dott. Franco Tabacco e il dott. Armando Zimolo».

Domani alla Provincia riunione del Consiglio

Riprenderà domani sera al Consiglio provinciale il dibattito sul bilancio di previsione '73, che dovrebbe giungere al traguardo del voto giovedì successivo (forse verrà però convocata una seduta intermedia, suppletiva, affinché la scadenza prefissata non rischi di non dover essere rispettata; in questo caso il Consiglio si riunirebbe anche lunedì).

La parte deliberativa vede intanto fissati all'ordine del giorno, fra le delibere che attendono l'approvazione del Consiglio, alcuni provvedimenti nel settore dei lavori pubblici: si tratta del completamento della strada comunale di Darsella, nel comune di Muggia, per una spesa di 15 milioni; della ripavimentazione asfaltata delle strade interne dell'Ospedale psichiatrico, per un importo di 14 milioni; e della fornitura del servizio di cucina per l'internato dell'Istituto pedagogico «Palutan».

La Cisnal ha sporto denuncia contro ignoti che nella fabbrica Stabilimenti Meccanici WM hanno diffuso volantini a firma «Armata Rossa» nei quali si ironizza pesantemente sull'atto criminale verificatosi a Torino ai danni di un sindacalista della Cisnal.

Rincara la carne jugoslava

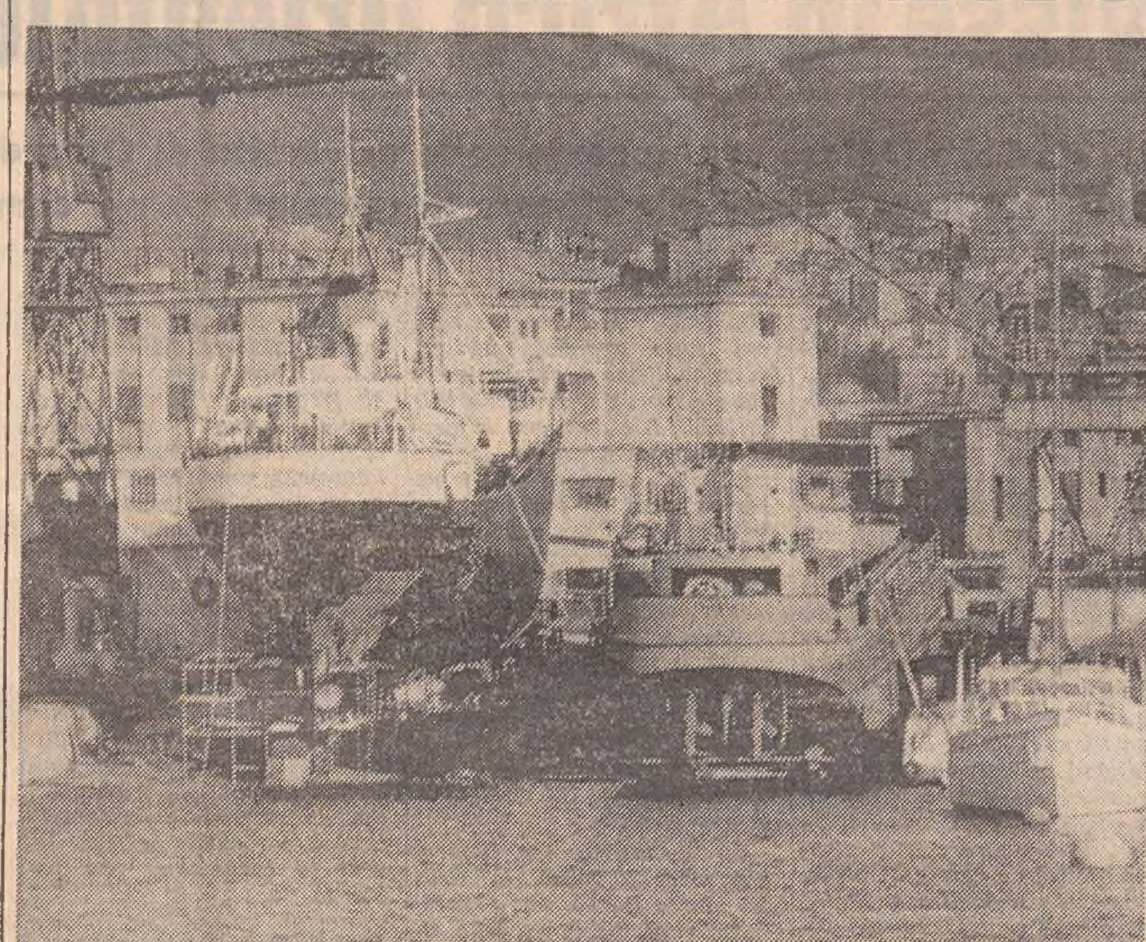
Il prezzo delle carni nella Slovenia subirà nei prossimi giorni un aumento medio del 30 per cento, con punte di circa il 42 per cento per le parti più pregiate del vitello.

Proposte in tale senso sono state fatte a Lubiana in base ad un accordo fra produttori e macelli. E' stato chiesto anche l'aumento medio del 16 per cento del latte e i suoi derivati. L'aumento del prezzo delle carni viene giustificato con il fatto che la produzione e i prezzi risultano non incoraggianti; hanno provocato la rarefazione sul mercato, tanto che in Istria e a Fiume si è giunti a proporre una giornata per settimana senza carne. In alcune località slovene vitelli e vitelloni sono riservati agli ospedali.

Convocata l'assemblea della Filologica

Domenica 25 febbraio alle ore 9.30 a Udine, in via Manin 18, avrà luogo l'assemblea generale annuale dei soci della Filologica. L'ordine del giorno prevede: la relazione morale e finanziaria, il bilancio consuntivo e preventivo, l'elezione dei 70 membri del consiglio generale e dei membri del collegio dei revisori dei conti e dei probiviri; modifica dello statuto per poter avere un vice presidente anche per la provincia di Pordenone.

Rinato un cantiere



(«Giornalfoto»)

Un unico corpo diviso in due parti distinte ma complementari: tale si può definire la società «Cantieri Alto Adriatico», che ha la testa a Muggia, nell'area dell'ex Felszegi, rappresentata dallo stabilimento di costruzioni navali, ed i piedi al molo Fratelli Bandiera, dov'è sorto un cantiere di riparazione e trasformazione.

Si era iniziato nel dicembre '71 ad operare, dopo il periodo di inattività del precedente stabilimento, e ad essere parzialmente efficienti nell'estate dello scorso anno. Finora si è lavorato quasi in sordina, su una quindicina di unità, ma niente di trascendentale; ora invece, da un paio di settimane, si sta assistendo all'«operazione ampliamento».

Prima, naturalmente, si era dovuto intervenire in forma massiccia (si calcola che il costo delle innovazioni nell'ambito dello stabilimento ascenda a un miliardo di lire), creando ex novo uno scivolo di 200 metri di lunghezza per 16 di larghezza, parte in mare e parte sulla terraferma, che ha comportato tra l'altro un lungo e complesso lavoro subacqueo. Il «via» era stato rappresentato dai sondaggi necessari per rilevare la consistenza dei terreni: poi circa 600 pali sono stati infissi nel suolo, creando così la base, sulla quale sono stati depositati, in mare, dei monoblocchi di cemento preadattati e legati ai pali attraverso colate di cemento: tutto questo si è reso indispensabile per poter operare sulla nave affidata alle cure dei tecnici e delle maestranze, in condizioni di praticità ed economicità. Lo scivolo può «tirare» fino a 1500 tonnellate di peso nave, mentre il nuovo scalo, che sorge vicino, è collaudato fino a 400 tonnellate.

Attualmente si trovano nel comprensorio della «Cantieri Alto Adriatico» sette navi: due gasiere, due petroliere (una delle quali s'era incendiata nello scorso aprile in Adriatico), un rimorchiatore della Marina militare, un peschereccio e una motobeta.

NETTA LA SVOLTA METEOROLOGICA

Pioggia sul litorale tanta neve sui monti

Spessa coltre bianca dal fondo valle in Carnia e nel Tarvisiano - Difficoltà sulle strade montane

Pioggia, quasi incessante, ieri in città, a conferma delle previsioni. Ed abbondante e continua nevicata nelle zone pedemontane e montane del Friuli.

Le condizioni del tempo sono ulteriormente peggiorate nel pomeriggio, dopo che in mattinata i primi fiocchi di nevischio erano cominciati a cadere su tutto l'arco alpino al di sopra dei 1500 metri. La precipitazione si è fatta più consistente ed ha interessato anche il fondo delle vallate della Carnia, del Canal del ferro, della Val Canale e del Tarvisiano, spingendosi fino a Gemona e alle valli del Natisone. Ieri sera la neve continuava a cadere, creando non poche difficoltà al traffico, soprattutto sulle strade carniche. A Tarvisio, Valbruna e Camporosso fino a ieri sera erano caduti dieci centimetri di neve fresca, sette centimetri a Pontebba, Moggio e Chiusaforte, cinque a Gemona, dove la nevicata si è trasformata in pioggia. Le condizioni delle strade sono comunque soddisfacenti ed il personale dell'Anas ha provveduto a cospargere di sale il manto stradale in modo che la circolazione sulla Pontebbana procede senza intoppi.

A Stazione di Carnia è stato esposto il cartellone che impone l'uso delle catene su tutte le strade di montagna; in effetti la situazione in Carnia è pesantissima. A Tolmezzo sono caduti 10 centimetri di neve, ma la coltre nevosa sulle strade che portano alle vallate carniche è ancora più consistente.

I cinquanta centimetri di neve fresca sul Gilberti sono stati portati da una vera e propria bufera, che ha interessato il massiccio del Canin e la conca Prevala, sfiorando anche Sella Nevea. La neve è caduta abbastanza fitta ieri mattina anche a Tolmezzo e in tutta la Carnia ed ha continuato per tutto il resto della giornata.

La temperatura ha registrato ulteriori cali. Sulla vetta del Lussari il mercurio è sceso fino a 10 gradi sotto lo zero, mentre la temperatura più alta della giornata si è avuta a Lignano, con cinque gradi sopra lo zero. In tutte le altre località del Friuli il termometro ha indicato valori intermedi fra questi due estremi: —5 a Tarvisio, —7 a Sella Nevea, —2 a Cividale. A Udine soltanto a tratti, come abbiamo detto, la temperatura si è avvicinata allo zero, mantenendosi in genere sui tre gradi al di sopra.

Il maltempo, secondo le previsioni degli esperti di meteorologia, continuerà anche oggi e nei prossimi giorni, dato che il Friuli è sempre interessato da una perturbazione di forte intensità. La pressione barometrica ha continuato a calare per tutta la giornata di ieri, richiamando nuove correnti di aria umida e instabile, sospinte da gelidi venti di tramontana.

La temperatura probabilmente scenderà ancora.

L'ATTESO INCONTRO CON IL SOTTOSEGRETARIO SIMONACCI

PIÙ TEMI CHE PROBLEMI NEL CONVEGNO SUI TRAFFICI

Indubbiamente interessanti tutte le relazioni in programma purché non tolgano spazio al dibattito sulla crisi del porto

Viva è l'attesa per il convegno di sabato prossimo, organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, dalla Camera di commercio e dall'Ente autonomo del porto. Una attesa che si incentra soprattutto su una domanda che sorge spontanea, dopo aver preso in esame il programma della manifestazione: fra i temi «ufficiali», che riguardano le questioni dei porti sotto un aspetto generale, si riuscirà a trovare sufficiente spazio di tempo per parlare anche — e soprattutto — del nostro scalo?

In altri termini: dalle disquisizioni puramente accademiche, anche se frutto di studi ed esperienza, sarà possibile passare a trattare dei problemi del porto triestino, che sono tanti e sempre irrisolti? Forse, per arrivare a ciò, si renderà necessario attendere le battute finali, comprese nelle comunicazioni e nella discussione generale, quando ormai gli animi saranno placati dopo ore di lavori. Ma non bisogna sottovalutare il fattore tempo: il convegno riprenderà alle 16 (così, almeno, figura indicato nel programma) ma il sottosegretario on. Simonacci dovrà anche presenziare poi all'incontro-dibattito organizzato dal Centro «Alcide De Gasperi», fissato per le ore 18 nella sala convegni di via San Nicolò 5: e lì, almeno, il tema verte proprio sui problemi del porto di Trieste.

Il rappresentante del governo sta per arrivare nella nostra città ormai a fatti compiuti: è soltanto di qualche giorno addietro, infatti, la decisione del consiglio d'amministrazione dell'organismo portuale di aumentare le tariffe, con un ritocco del 22 per cento in media. L'on. Simonacci, recentemente, aveva ricevuto a Roma i maggiori esponenti dell'Ente porto, i quali lo avevano ragguagliato sulla situazione che era venuta a determinarsi nell'ambito del nostro scalo, a seguito specialmente del grave intasamento verificatosi nella prima quindicina di gennaio. E, in quell'occasione, aveva manifestato il desiderio di venire a Trieste per constatare di persona i mali che affliggono il nostro scalo.

Il suo annuncio era stato accolto con senso di viva soddisfazione dagli utenti portuali, i quali vedevano in tale visita la volontà del governo di intervenire per scongiurare, anzitutto, il minacciato aumento tariffario. E invece, la settimana scorsa la doccia fredda: senza attendere l'arrivo del sottosegretario alla marina mercantile, la delibera sui ritocchi è passata, a maggioranza. Ecco dunque, che lo stesso esponente del governo viene a trovarsi in una situazione estremamente delicata, e non per sua colpa, mentre i clienti esteri stanno già da qualche tempo con gli occhi puntati su Trieste.

Gli operatori triestini si trovano a disagio, e a nulla valgono i loro sforzi intesi a richiamare l'attenzione delle autorità e di chi, soprattutto, è preposto alle sorti di uno dei polmoni di Trieste. Si sprecano ormai i promemoria, e vi è un diffuso senso di scontento e di rammarico per quello che non si fa. Per gli operatori triestini, abituati a lavorare seriamente, costituiscono un brutto colpo i messaggi telex provenienti da ditte estere con frasi come questa: «In considerazione di quanto sta succedendo nel porto di Trieste, è assurdo che vi diate da fare per ottenere ordini. Per cortesia, non scrivete ma agite!». E purtroppo prese di posizione come questa non rappresentano un caso isolato ma sono il «leitmotiv» di un'azione che, all'estero, si va estendendo sempre più.

E' un'esperienza negativa, che non avrebbe invece ragione di essere, nell'interesse dell'economia nazionale e per la tutela del buon nome dello scalo triestino.

STATO CIVILE

13 febbraio

MORTI: Bendoricchio ved. Tromba Giacomina, anni 83; Peri Antonio, 76; Pertot Francesco, 81; Martincich in Poretti Gisella, 75; Trebec ved. Iskra Giovanna, 70; Cherboncich ved. Gerratana Emilia, 71; Zottich in Linassi Ida, 72; Fait ved. Busecchian Maria, 78; Smilovich Giovanni, 73; Tosquez Assunta, 67; Geri ved. Bellavista Paola, 74.

NATI: 4.

INCIDENTE SERALE NELLA SAN VITO

Scontro frontale dentro la galleria

Fatale lo slittamento - Due i feriti

Una sbandata improvvisa in galleria San Vito ha provocato ieri, a tarda sera, un violento scontro frontale tra due automobili. Erano le 23, quando lo operaio Giancarlo Cotide, di 21 anni, abitante in passeggio Sant'Andrea 36 ha imboccato la galleria San Vito diretto verso la via San Marco. Dopo una cinquantina di metri percorsi sullo asfalto semiasciutto e l'imbocco del tunnel, la «850» (TS 70469) è slittata e prima che il conducente potesse riprendere pienamente la guida, la vettura è finita completamente sulla sinistra. Per sfortuna proprio in quell'istante stava sopraggiungendo dal senso opposto la «Fiat 1100», targata TS 50191, al cui volante sedeva la commessa Alma Mozenic Butinar, di 31 anni, abitante in via Vasari 14, che era diretta verso casa.

Fatale la violenta collisione frontale che ha causato il ferimento dei due conducenti. Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI, seguiti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. L'operaio e la commessa sono stati adagiati nella autolettiga e trasportati allo Ospedale maggiore. Alla signora Mozenic il medico di turno ha riscontrato soltanto una contusione escoriata al vertice del capo per cui l'ha fatta medicare e l'ha quindi dimessa giudicandola guaribile in quattro giorni. Il giovane uomo è stato invece inviato subito nella divisione di guardia chirurgica per suturare le ferite lacero contuse al sopracciglio destro e allo zigomo sinistro che aveva riportato battendo il capo nello abitacolo dell'utilitaria. Il medico astante gli ha riscontrato pure lo stato di etilismo acuto. La prognosi è di una settimana.

Conversazioni a Servola sull'educazione giovanile

Nella sede dell'Associazione culturale «E. Brombara» di Servola, il dott. Alfieri Seri terrà un primo ciclo di due conversazioni, che avranno per oggetto la complessa problematica dell'educazione dei giovani nel mondo contemporaneo. Il programma è stato definito nel modo che segue: prima conversazione: «Attualità della funzione educativa nella famiglia», fissato per giovedì 15 febbraio; mentre la seconda conversazione «Problematiche del mondo moderno con riflesso sull'educazione giovanile», è stabilita per giovedì 22 febbraio. A entrambi gli incontri, che avranno inizio alle ore 16.30, sono invitati in modo particolare gli insegnanti e i genitori degli alunni delle scuole di Servola.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef 62621
Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

IERI COMMISSIONE, VENERDÌ CONSIGLIO

SAP e consulte impegni al Comune

Fra le delibere che verranno affrontate venerdì dal Consiglio comunale — il quale si appresta a iniziare a pieno ritmo la attività amministrativa, ad avvenuto esaurimento del dibattito politico sui programmi della nuova Giunta di centro-sinistra — figura la presa d'atto del provvedimento adottato dalla commissione amministratrice dell'Acegat per l'assunzione di 67 dipendenti della SAP: le linee urbane, che erano gestite da questa società privata, sono state com'è noto municipalizzate, ed ecco che il complesso capitolo si conclude con questo ultimo atto, con cui viene data soluzione al problema del personale (quello stesso personale che a suo tempo aveva scioperato per decine e decine di giorni appunto per sollecitare la municipalizzazione del servizio, nel frattempo avvenuta con la sostituzione dei vecchi mezzi usati su quelle linee con i nuovi autobus dell'Acegat).

Entro l'anno — secondo i propositi della Giunta comunale, i quali fanno parte integrante degli ultimi accordi di centro-sinistra — dovranno essere municipalizzate anche le linee extraurbane, le quali faranno capo a un'azienda comunale dei pubblici trasporti che risulterà da un già programmato sdoppiamento dell'Acegat: la seconda azienda sarà quella erogatrice dei servizi di elettricità, gas e acqua. A sua volta la nuova azienda trasporti dovrebbe entrare a far parte di un'azienda di tipo consorziale, animata da tutti i comuni della nostra provincia, in maniera da riorganizzare — appunto su scala provinciale — tutte le linee di trasporto, urbane ed extraurbane.

Quest'ultima innovazione è però ancora condizionata da un'apposita legge regionale, di cui si è in attesa per la necessaria copertura finanziaria di un'impresa del genere, essendo note le condizioni assolutamente deficitarie, in cui operano le aziende pubbliche nel settore dei trasporti. Ma solo verso giugno — come ha preannunciato il ministro Sullo domenica a Trieste — potrà attuarsi il trasferimento delle competenze dallo Stato alle Regioni anche in materia di pubblici trasporti.

Ieri, frattanto, la commissione consiliare per il decentramento amministrativo ha concluso una serie di accordi sul numero dei rappresentanti che ciascun partito, in proporzione alla sua forza nel nuovo Consiglio comunale, avrà in seno alle consulte rionali. Anche tali accordi, che si concreteranno con l'elezione dei nuovi consultori rionali, dovrebbero essere votati nella seduta di venerdì, che prevede altresì all'ordine del giorno la ratifica di centinaia di delibere già adottate, dallo scorso maggio in qua, dalla Giunta.

Sciopero dei grafici

E' indetto per oggi anche nella nostra città, come nel resto del territorio nazionale, un nuovo sciopero dei lavoratori grafici, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti dalle aziende grafiche e periodiche. Infatti — a quanto fa notare un comunicato sindacale — le offerte avanzate dall'Assografici sono state giudicate insoddisfacenti per una proficua prosecuzione della trattativa.

A seguito di ciò, pertanto, le segreterie nazionali — ferme restando le azioni di sciopero già programmate (due giornate di astensione dal lavoro articolata dal 12 al 24 febbraio) — hanno deciso un'azione sindacale nazionale di ventiquattr'ore, da effettuarsi nella giornata odierna. Le organizzazioni provinciali di categoria, allo scopo di discutere l'andamento dell'azione per il rinnovo del contratto ed i termini sui quali è avvenuta la rottura, indicono per oggi, alle 9.30, nella sede della Cisl (via San Spiridione 7) un'assemblea dei lavoratori grafici.

A.M.D.I. Domani, mercoledì alle ore 21 si terrà presso la sala conferenze dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» il corso di aggiornamento professionale riservato ai medici dentisti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Valentino — Il sole sorge alle 7.09 e tramonta alle 17.30; la luna nasce alle 14.08 e cala alle 5.07.

Ieri: temperatura massima 7,4, minima 3,4; pressione mb. 995,4 in diminuzione; umidità 90 per cento; pioggia caduta fino alle ore 19 mm 7; vento kmh 18 da S.S.E.; temperatura del mare 8,3.

Maree — OGGI: alta alle 7.10 con cm 36 e alle 20.45 con cm 37 sopra il l.m.; bassa alle 14.05 con cm 60 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.25 con cm 19.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

A.C. TRIESTE — Org.ne UTAT

AUTORADUNO TRIESTE-ZAGABRIA

17 - 18 - 19 MARZO

grande «Caccia al tesoro» con ricchi premi turistici
Pernottamenti all'Hotel Jezero di PLITVICE ed al Grand Hotel Esplanade di ZAGABRIA — tutti i pasti compres — banchetto di gala — festeggiamenti Lire 25.00

Informazioni e prenotazioni:
AUTOMOBILE CLUB TRIESTE - Via Cumano, tel. 763391
U.T.A.T. - Via Imbriani 11, tel. 767831
U.T.A.T. - Galleria Protti 2, tel. 38547

LA POLIZIA ALLE PRESE CON UN MISTERIOSO «GORIZIANO»

In carcere con il nome di un uomo mai arrestato

A quasi 24 ore di distanza non si sa ancora chi sia l'uomo che i vigili urbani hanno arrestato la scorsa notte a Barcola. Alle due e mezzo una pattuglia dei vigili urbani aveva notato un'utilitaria che procedeva a zig-zag. Le guardie hanno fermato l'uomo constatando che era ubriaco. Poi hanno scoperto che l'auto era rubata. Privo di documenti, egli aveva detto di chiamarsi Antonio Nanut, di avere 46 anni e di risiedere a Gorizia, in via Trieste 118. Nella giornata di ieri, dopo che l'individuo è stato rinchiuso nelle carceri del Coroneo sotto le generalità che agli aveva fornito, gli agenti della mobile hanno chiesto informazioni sul suo conto alla Questura di Gorizia. Così, ieri sera, si è appreso che Antonio Nanut si trova nella sua casa di Gorizia, ignorando di... essere al Coroneo. Ma l'arrestato continua a sostenere di chiamarsi proprio Antonio Nanut e di abitare all'indirizzo goriziano che aveva indicato. Rimane così il mistero, che verrà svelato — forse — con le impronte digitali (se il sedicente Nanut risulterà schedato).

Come abbiamo detto, la pattuglia di vigili urbani Candotti e Parenza, del nucleo motorizzato, si trovava al capolinea dell'autobus «6», a Barcola, quando dal centro cittadino è sopraggiunta la «Fiat 600», targata TS 64754. Al volante si trovava l'uomo di cui ora si stanno interessando gli agenti della mobile per identificarlo. Alla richiesta dei documenti di guida e della carta di circolazione, l'uomo ha dichiarato di non averli con sé. Poiché si esprimeva in modo impacciato e odorava fortemente di vino, le guardie lo hanno fatto scendere dall'utilitaria e lo hanno accompagnato all'Ospedale maggiore, per la visita di rito. Il medico di turno gli ha riscontrato stato di etilismo acuto. Così i vigili urbani lo hanno accompagnato al loro comando. Nel corso dell'interrogatorio egli ha ammesso di aver rubato la vettura in via Cavana riconoscendo inoltre di non avere mai conseguito la patente di guida. A questo punto lo uomo è stato condotto in Questura e rinchiuso in camera di sicurezza fino al mattino, quando è stato trasferito alle carceri del Coroneo.

L'utilitaria è stata recuperata dagli agenti e quindi restituita al proprietario, Lucio Maddaluno, abitante in via San Sebastiano 6. Per ora lo sconosciuto individuo è stato denunciato per i reati di furto aggravato, ubriachezza, guida in stato di ebrezza e guida senza patente.

«Indicatore democratico» sui rapporti nella DC

Nel quadro delle prese di posizione che si vanno manifestando nell'ambito della DC, «Indicatore democratico» risponde alla nota diffusa dal prof. Fanni e dal gruppo di Muggia — e da noi pubblicata — che si richiama alla linea «regionale» interna della DC dello stesso prof. Fanni. La risposta riafferma «la posizione di „Indicatore democratico" che da sempre è orientata per una vera politica sociale al di là dei personalismi e dei prestigiosi giochi di potere».

«"Indicatore democratico" — prosegue la nota — con il convegno "sull'autonomia regionale", presieduto dal ministro Sullo, ha voluto riportare l'interesse del governo sui problemi aperti a Trieste, invitando all'incontro tutte le forze del partito, nessuna esclusa. Stupisce quindi che il prof. Fanni e i suoi amici di Muggia, invitati, non abbiano partecipato, preoccupandosi invece di stilare una nota che lascia perplessi — prosegue "Indicatore democratico" — in quanto di fatto pone il prof. Fanni su posizioni di potere.

«"Indicatore democratico" ritiene che solo una politica interna alla DC triestina che superi "le barriere di corrente", che porti con il dialogo e l'incontro la concreta collaborazione, potrà dare concreta spinta e vigore all'economia della città, evitando "isolamenti" e inserendo invece Trieste più intensamente nel contesto economico e sociale del Paese».

Assemblea del FUAN sui problemi dell'Ateneo

Si è svolta, nella sede di via Paduina l'assemblea degli studenti aderenti al Fronte universitario di azione nazionale - Destra universitaria, con la partecipazione dei rappresentanti del FUAN anche delle province di Udine, Gorizia e Pordenone.

Sono stati ampiamente discussi i più immediati problemi che investono la vita dell'Ateneo triestino, «con particolare riguardo al clima di intimidazione che anche a Trieste sembra volersi instaurare nei confronti degli studenti non marxisti, rappresentanti la maggioranza della popolazione universitaria» alla carenza sempre più accentuata di aule, biblioteche e locali atti ad ospitare adeguatamente gli istituti delle varie facoltà.

CARNEVALE A LEYSIN
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Rinnovare i rivestimenti e le pavimentazioni della abitazione è un'impresa che angoscia anche la più entusiasta padrona di casa.
carpani VIALE XX SETTEMBRE 32 T club
Ma l'opera può essere realizzata senza tanti patemi d'animo grazie alla ns quarantennale esperienza.

carpani MOQUETTES
Disponiamo di personale altamente specializzato che Vi aiuterà a ridurre al minimo i disagi che i lavori di restauro comportano.
carpani MOBILI DA BAGNO

Vi daremo dei buoni consigli nella scelta dei materiali da impiegare e la consulenza d'un arredatore.
carpani VIALE XX SETTEMBRE 32 T club
Affidateci gli ambienti «vecchi» da rinnovare, Vi saranno riconsegnati con puntualità ed accuratezza «nuovi»

RED DOOR KIT 2
Elizabeth Arden Amica
Cinque porte rosse aperte sulla bellezza. Un trucco per ogni occasione e per ogni tipo di donna.
profumeria BORSA *Piazza della Borsa 5 TRIESTE*

IL COMUNE VUOLE EVITARE SORPRESE

È pronto a scattare il nuovo «piano neve»

Costituito un centro raccolta richieste d'interventi Autocarri attrezzati per opere di soccorso immediato

Le previsioni atmosferiche, dopo un periodo eccezionalmente mite caratterizzato da ultimo da un regime di forte umidità, non sono purtroppo ottimistiche, per cui il Comune ha provveduto a predisporre tempestivamente un meticoloso «piano neve», pronto a scattare all'ora «X», cioè fin dall'inizio dell'evento meteorico. Si è voluto in sostanza evitare che un'improvvisa nevicata colga di sorpresa i servizi comunali, com'è accaduto in anni passati con conseguente paralisi del traffico cittadino.

Tale «piano» è stato l'argomento di maggiore attualità trattato durante l'ultima seduta della Giunta municipale; la relazione è stata svolta dall'assessore ai servizi pubblici industriali, Abate, il quale ha illustrato la serie di misure preventive in cui si articolano gli interventi da effettuare allo scoccare dell'ora «X» (ed è da dire che il dispositivo d'allarme è già scattato giorni addietro, un sabato, allorché si è registrata una precipitazione di nevischio sull'altipiano: i mezzi spargighiaia sono usciti tempestivamente, ad evitare il rischio del formarsi, in caso di ulteriore abbassamento della temperatura, del temuto lastrone ghiacciato).

Sono state appunto le esperienze del passato a suggerire l'adozione di un piano d'interventi più efficace, che consenta l'immediata mobilitazione degli uomini e dei mezzi in dotazione al Comune, ai quali sono stati attribuiti fin d'ora dei precisi compiti. Ad esempio il centro per la raccolta delle richieste d'interventi straordinari è stato costituito presso la direzione del servizio di Nettezza urbana. facente capo al numero telefonico 820461: ad esso dovranno essere rivolte tutte le domande da parte di autorità. enti e privati (naturalmente — è stato stabilito — verrà data la precedenza alle richieste d'intervento avanzate dal Corpo dei vigili urbani e dalle altre forze di polizia e dai Vigili del fuoco). Il Centro è organizzato inoltre in maniera da coprire l'arco delle 24 ore; vi sono già adibiti un addetto al telefono, pronto a ricevere ogni richiesta, ed un funzionario che, vagliate le richieste, disponga gli opportuni interventi sia a mezzo dei vari settori della Nettezza urbana sia coi mezzi e il personale dell'autoparco di via Pola.

Sono previsti gli interventi di personale adibito allo sgombero della neve dalle carreggiate, dai passaggi pedonali, dalle scalinate, al fine di rendere più agevole — in caso di maltempo — il transito sia pedonale sia veicolare. Nelle strade di maggior traffico e sulle carreggiate di larghezza superiore ai 7 metri verrà inoltre iniziata immediatamente l'operazione di asporto dei cumuli di neve. Per quanto riguarda il lavoro meccanico o motorizzato, già all'inizio della nevicata o di una gelata partiranno da via Pola i mezzi incaricati d'impedire l'impraticabilità di una serie di arterie stradali prestabilite con particolare riguardo alle salite. E qualora la nevicata si presentasse molto intensa, sarebbero pronti a entrare in funzione anche due autocarri attrezzati a spartineve e spargighiaia, mezzi che percorrerebbero anch'essi una serie di itinerari già stabiliti. Fin d'ora è deciso che il lavoro degli spargighiaia e degli spartineve sarà ininterrotto, in quanto organizzato sulla base di tre turni di otto ore ciascuno.

Infine è stato disposto che gli interventi straordinari, fuori programma, su richiesta di autori, enti e privati, avranno a disposizione non meno di tre autocarri, con autista e due operai, per un'immediata opera di soccorso nel luogo richiesto.

Non appena le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, muoveranno all'assalto delle vie cittadine sei autobotti incaricate d'irrorare d'acqua di mare i percorsi degli spargighiaia, e ciò per scongiurare il pericolo di gelate. Lo stesso «piano» elenca infine le persone da avvertire o da chiamare in servizio dopo l'orario di lavoro e nelle giornate festive. Con ciò il Comune si ripromette di far fronte con la massima tempestività a qualsiasi evenienza improvvisa. Il servizio sarà svolto esclusivamente da personale comunale (non è previsto dunque il ricorso straordinario a spalaneve improvvisati), per cui gli assessori Abate e Vascotto hanno raggiunto un accordo, a nome della Giunta, con le organizzazioni sindacali interessate, accordo che regolamenta fin d'ora le competenze economiche da corrispondere ai dipendenti nelle giornate di emergenza.

Graduatoria provvisoria per gli alloggi Gescal

L'Ufficio del lavoro rende nota la graduatoria provvisoria dei concorrenti alle case Gescal, secondo il bando del 20 marzo 1972. Questi i punteggi:

Guerrino Zeriul punteggio complessivo punti 15; Cosimo Binetti 14; Mario Camillucci 14; Benito Cupin 14; Aldo Ghersich 14; Gian Carlo Grill 14; Furio Grimaldi 14; Riccardo Milini 14; Livio Pregarc 14; Luciano Razem 14; Osvaldo Tritta 14; Silvano Vegliach 14; Umberto Vocino 14; Giovanni Cossu 13; Ennio Franceschini 13; Gianni Giadrossi 13; Bruno Petretic 13; Maria Scarabot in De Rosa 13; Nereo Sivini 13; Carmine Armenti 12; Silvano Corbatti 12; Vincenzo Mastromauro 12; Federico Prasel 12; Alfio Prodan 12; Gualtiero Rebula 12; Sergio Smotlak 12; Emilio Vuch 12.

Messa in suffragio del prof. Redento Romano

Venerdì alle ore 19.30 verrà celebrata nel Duomo di Muggia una S. Messa di suffragio per il prof. Redento Romano. I democristiani di Muggia vogliono così ricordare l'amico prematuramente scomparso.

Calendario dei pagamenti pensioni INPS

Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, d'intesa con l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, ha deciso di rielaborare il calendario dei pagamenti delle pensioni di detto Istituto a decorrere dal 1.o marzo 1973.

La fissazione delle nuove scadenze ha lo scopo di rendere meno disagevole per i pensionati l'effettuazione dei pagamenti, evitando loro lunghe attese.

Per il raggiungimento di tale scopo è però indispensabile la collaborazione degli interessati, ai quali l'Amministrazione chiede la stretta osservanza, sin dal prossimo mese di marzo, delle scadenze così stabilite:

Calendario dei pagamenti da effettuarsi presso gli uffici postali di Aquilinia, Aurisina, Basovizza, Duino, Grignano, Prosecco, Santa Croce di Trieste, Sant'Antonio in Bosco, Sgonico e Sistiana.

Il pagamento potrà essere effettuato anche in più giorni, secondo le consuetudini del posto.

Mesi di:	Gen. - Mar. - Mag. Lug. - Set. - Nov.	Feb. - Apr. - Giu. Ago. - Ott. - Dic.
	CATEGORIE	
Giorno 1	ADRIA-LT-DZ-GAS EL-VC-FC-ET-IC ES-PM/S-PM	PM/O-TT
Giorno 4	VP-VO/S-ZI VO/P-VO/MIN	IR-SR-VO/ART IO/ART-SO/ART CL-IP-IO/S-IO/P SO/P-SO/MIN VO/COM-IO/COM SO/COM-SP-SO/S
Giorno 7	VR-PS	IO
Giorno 15	VO	SO

Pensioni di tutte le categorie, non riscosse alla scadenza stabilita verranno pagate dal giorno 20 in poi.

Calendario dei pagamenti da effettuarsi presso gli uffici succursali postali della citta, e presso gli uffici postali di Muggia, Villa Opicina e San Dorligo della Valle:

Mesi di:	Gen. Mar. mag. Lug. Set. Nov.	Feb. Apr. Giu. Ago. Ott. Dic.
	CATEGORIE	
Giorno 1 cognomi dalla A alla L Giorno 2 cognomi dalla M alla Z Pensioni scadenti in giornate festive vengono pagate il giorno 3	ADRIA-LT-DZ GAS-EL-VC IC-FC-ET ES-PM-PM/S	PM/O-TT
Giorno 3 cognomi dalla A alla L Giorno 4 cognomi dalla M alla Z Pensioni scadenti in giornate festive vengono pagate il giorno 2	VP-VO/S-ZI VO/P VO/MIN	IR-SR-VO/ ART-IO/ART SO/ART-CL IP-IO/S VO/COM IO/COM SO/COM SP-SO/S
Giorno 7 cognomi dalla A alla Cl Giorno 8 cognomi dalla CL alla F Giorno 9 cognomi dalla G alla M Giorno 10 cognomi dalla N alla R Giorno 11 cognomi dalla S alla Z Pensioni scadenti in giornate festive vengono pagate il giorno 6	VR PS	IO
Giorno 14 cognomi dalla A alla Cl Giorno 15 cognomi dalla CL alla F Giorno 16 cognomi dalla G alla M Giorno 17 cognomi dalla N alla R Giorno 18 cognomi dalla S alla Z Pensioni scadenti in giornate festive vengono pagate il giorno 13.	VO	SO

Per eventuali chiarimenti e precisazioni gli interessati potranno rivolgersi a qualsiasi ufficio postale.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Un porto martoriato

La direzione dell'Ente «ha perduto il controllo della situazione» e perciò le sue dimissioni costituirebbero un atto di grande dignità e aprirebbero finalmente la via a un riesame generale della crisi

Il cap. Leone Tarabocchia, presidente della associazione Provveditori Marittimi ha inviato al giornale la seguente lettera:

«Come Presidente dell'Associazione Provveditori Marittimi ho seguito con comprensibile apprensione le vicende del porto e il suo vero e proprio sfacelo negli ultimi mesi. Il che è perfettamente consequenziale: chi non abbia potuto rinnovare razionalmente per anni e anni il proprio guardaroba arriva a un punto in cui gli abiti mostrano tutti insieme la corda e, se il poveretto non ha i mezzi per fronteggiare una spesa divenuta enorme, altro non gli resta che andare avanti a forza di toppe, avvilendosi e decadendo sempre più, oggetto di commiserazione per sé e per gli altri.

«Dato dunque per scontato che, dal momento del ricongiungimento all'Italia, quello del porto rappresenta indubbiamente l'aspetto più macroscopico della cieca incomprensione dei governi succedutisi durante l'arco di quasi venti anni e che tale è la causa di fondo, bisogna anche avere il coraggio di ammettere che vi sono pesantissime responsabilità locali per il recente precipitare degli eventi.

«Appena il 1. aprile scorso — poco più di dieci mesi fa — l'Ente Porto dovette decidere un aumento generale medio delle tariffe del 21 per cento. Non fu quella volta colpa sua, ma della incredibile improvvisazione con cui si sono introdotte nel sistema operativo portuale italiano modifiche normative e retributive di cui siamo certi che il Governo non ha ancora oggi un'idea chiara sulla misura dei danni che ne deriveranno all'intera economia nazionale.

«Ci fu promesso allora che i forti aumenti sarebbero stati compensati con una maggiore produttività e celerità del lavoro portuale. Fummo richiesti di pazientare con fiducia fino a che fosse stato introdotto il sistema dei "doppi turni" di lavoro. Ci venne assicurato che questa novità — escogitata dal nostro Ente Porto e ancor oggi sperimentata soltanto a Trieste fra tutti i porti italiani — era la sicura panacea che avrebbe risanato la situazione.

«Il sistema dei "doppi turni" è stato invece l'inizio della fine e ha gettato il porto nel caos più totale e completo, dimostrando che della situazione l'Ente Porto ha ormai perduto il controllo e non è più in grado di raddrizzarla.

«La congestione di 4.500 vagoni, il blocco delle ferrovie, il marchio nero del "congestion surcharge" applicato al nostro "porto celere", i dirottamenti e la fuga di decine di navi a Fiume e a Capodistria dove le aspettano ridendo alle nostre spalle, non sono stati che la conseguenza dell'incredibile disorganizzazione in cui è caduto l'Ente Portuale.

«Si è fatta allora circolare la nuova barzelletta dell'assunzione di 60 lavoratori portuali, la cui autorizzazione veniva ritardata dal Ministero della Marina, gabellando la versione che essa sola sarebbe stata la causa del finimondo accaduto e che con essa tutto sarebbe tornato a posto come per incanto!

«E finalmente — siccome "tutti i salmi finiscono in gloria" — ecco l'annunciazione salvatrice: ennesimo aumento generale delle tariffe del 22%, ovviamente con solito contorno di assicurazioni che gli aumenti verranno compensati con una maggior produttività, celerità, ecc., ecc....

«E' dunque venuto il momento per gli utenti portuali di sbattere il pugno sul tavolo e dire "basta"!, abbiamo diritto di lavorare non in condizioni impossibili, con tariffe che ci distruggono in mano quanto tentiamo di costruire, dirottando le navi, disperdendo la clientela estera, gettando una pesante ombra sulla nostra credibilità.

«La stessa ombra oscura l'attuale dirigenza dell'Ente Porto. Anche se è difficile poter stabilire delle responsabilità precise di carattere strutturale nell'immenso intrigo delle concause di questo sfacelo generale, sarebbe certamente un atto di grande dignità se gli attuali dirigenti al vertice traessero le logiche conseguenze della situazione e rassegnassero le dimissioni. Così facendo essi aprirebbero anche ufficialmente la crisi profondissima del porto di Trieste a quella discussione generale da parte delle forze politiche — locali e centrali — che è l'unica speranza per un rimescolamento di carte meno disastrose della combinazione attuale.

«Noi siamo di quelli che credono ancora al sacrificio delle persone nell'interesse superiore della città e nella speranza di un futuro migliore, in cui è auspicabile che l'Ente Porto possa essere veramente "autonomo" e risentire l'indirizzo dei competenti, cioè degli utenti direttamente interessati che, a differenza dei politici, sono anche quelli che devono mettere la mano in tasca se le cose non vanno come devono andare. E di veri competenti a Trieste ve ne sono a decine.

«Proprio in questi giorni nella Sala Maggiore della Camera di Commercio si terrà un importante convegno sulla situazione portuale: è una grossa occasione da non perdere».

PAZIENTEMENTE ATTESE FINO ALLE TRE DEL MATTINO

Reso cieco dalla gelosia prende a calci il rivale

Alla vista della donna è esploso con una furia selvaggia L'aggredito all'ospedale con prognosi di quindici giorni

Reso cieco dalla gelosia, un giovane uomo di 27 anni, Massimo Capra, abitante in via San Maurizio 11, di professione autista, ha aggredito la scorsa notte con furia selvaggia Giordano Ursini, di 23 anni, abitante in via Rismondo 11, pure lui autista. L'assurda aggressione è avvenuta sopo perché dall'auto di Giordano Ursini, una «Mini Cooper», era scesa la parrucchiera Gabriella Caltabianco Flego di 32 anni, abitante in via Toti 19, per la quale Massimo Capra (che convive con una altra giovane donna) nutre dei sentimenti d'affetto.

L'uomo era evidentemente andato a cercare la Gabriella e, non avendola trovata in casa, era rimasto nei pressi del portone in attesa. Quando, pochi minuti prima delle 3, ha visto la donna scendere dalla «Mini Cooper» ha perso le staffe ed ha aggredito Giordano Ursini prendendolo a pugni e buttandolo per terra. Una volta al suolo Massimo Capra ha ancora infierito su di lui colpendolo con calci alla faccia. Invano Gabriella Caltabianco Flego e la sua amica Nives Pobega, abitante in via Rismondo 11, che si trovava pure a bordo della «Mini» hanno cercato di difendere l'uomo aggredito.

Un passante, che aveva visto la brutale aggressione ha telefonato al «113» e, pochi minuti dopo, una pattuglia della Volante era già sul posto. Gli appuntati Bellina e Martinuzzi con la guardia Costa hanno trovato Giordano Ursini disteso nell'auto con il volto insanguinato. Vicino a lui le due donne e, più lontano, l'aggressore.

Gli agenti hanno fatto accompagnare subito il ferito all'Ospedale maggiore ed hanno fatto salire sulla «Giulia» Massimo Capra, il quale è stato condotto in Questura e dichiarato in stato di fermo.

Il medico di guardia alla astanteria dell'Ospedale maggiore ha riscontrato al ferito la frattura delle ossa nasali e ferite lacero contuse all'orbita destra per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione otorinolaringoiatrica con la prognosi di quindici giorni salvo complicazioni. Le gravi lesioni hanno indotto gli agenti a dichiarare il Capra in stato di arresto.

Ieri mattina egli è stato trasferito al Coroneo. Le due donne, testimoni dell'aggressione hanno detto di non rendersi conto della violenta reazione del Capra: assieme a Giordano Ursini si erano recate a mangiare in un locale di Muggia e poi discorrendo avevano passato la serata. Giordano Ursini voleva accompagnare a casa prima la Gabriella e poi la Nives. Ma in via Toti la gelosia era in agguato.

Non era schietto il vino bevuto

Ubriaco, molesto e bugiardo il ventunenne Giuseppe Roveredo, abitante in via San Pelagio 23, sta ora meditando in carcere alle sciocchezze che il vino gli aveva fatto fare. L'altra sera (erano da poco passate le 20) il giovane, visibilmente ubriaco, importunava con lazzi molesti le persone che transitavano per la via Foschiatti. Qualcuno, seccato, ha chiesto l'intervento dei vigili urbani. Dal vicino settore sono uscite le guardie che hanno fermato il giovane, chiedendogli i documenti. Dopo essersi rifiutato di aderire alla richiesta dei vigili, egli ha declinato false generalità. Naturalmente il suo vero nome è venuto a galla e così egli è stato denunciato in stato di arresto per ubriachezza, molestia e false indicazioni sulla propria identità personale.

Renata Cargnelli sugli Ittiti al C.C.A.

La dott. Cargnelli, durante la conversazione in programma per domani sera alle 18.45, al Circolo della cultura e dell arti (piazza Verdi 1), presenterà una panoramica su una delle più importanti civiltà dell'epoca preclassica, quella del popolo degli Ittiti.

Degli Ittiti si erano completamente perse le tracce e il ricordo fino alla loro fortuita riscoperta agli inizi del nostro secolo; ed è per questo che il loro nome è ancora oggi avvolto in un'aureola di misterioso fascino. Questo popolo stabilì, nel II millennio a.C., a partire dall'Anatolia e su una vasta parte del vicino Oriente un potente impero che rivaleggiò vittoriosamente con l'Egitto dei Faraoni e con Babilonia, e per un certo periodo fu con essi il «terzo grande» dell'antichità.

Nobile alla Lega in ricordo di Timeus

Venerdì alle ore 19, nella sede sociale della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, il dott. Guido Nobile ricorderà, in una conversazione, la figura e l'opera di Ruggero Fauro Timeus.

Sono invitati alla manifestazione tutti coloro che si interessano all'argomento e desiderano accomunarsi nel ricordo.

DICHIARATO ILLEGITTIMO IL DECRETO PREFETTIZIO DI BOLZANO

La tazzina «amara» sul fronte dei prezzi

In costante aumento gli oneri di gestione dei pubblici esercizi Venerdì incontro della FIPE con le autorità a Palazzo Chigi

Il presidente dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (piazza Silvio Benco 4), Sante Peterlini, ha inviato al giornale la seguente lettera:

«Nella pagina dedicata alla cronaca cittadina «Il Piccolo» ha pubblicato una panoramica degli interventi del Prefetto comm. Abbrescia sul fronte dei prezzi, nella quale sono contenute alcune valutazioni sul Decreto che ha imposto a Trieste la retrocessione ad 80 lire della tazzina di caffè espresso. Nell'articolo si assume che la decisione prefettizia appare «più che giustificata» in relazione al fatto che il prezzo attualmente praticato nei bar del centro di Roma è anche inferiore a quello imposto nella nostra città.

A fronte della complessità e della molteplicità degli elementi evidenziati dalla categoria degli esercenti la giustificazione oggi riferita appare quanto meno semplicistica, specie se si rapporta alle notevoli difformità che si registrano, tra regione e regione, nella formazione dei costi aziendali.

Ma anche quando si volesse mantenere l'indagine sul puro piano dei confronti lo assunto appare ingiustamente limitativo; basti infatti considerare che: lo stesso listino prezzi per la città di Roma prevede da tempo prezzi differenziati a seconda della categoria dei locali pubblici, con punte anche di 100 lire per tazzina; nel comune di Venezia-Mestre il prezzo della tazzina di caffè sin dal settembre 1972 è praticato in lire 90; nella provincia di Bolzano il decreto prefettizio sui prezzi, decreto che lunedì è stato dichiarato illegittimo dall'Autorità giudiziaria per vizi formali, prevedeva il prezzo di 90 lire per la tazzina quando le miscele usate dall'esercente attestassero la qualità di prodotto somministrato.

Alla luce di questi dati si legittima la considerazione che il provvedimento della prefettura di Trieste neppure sul piano dei confronti analogici trova l'asserita giustificazione, e ciò senza tener conto di tutti gli altri motivi che la nostra Associazione ha già ripetutamente richiamato, e che sarebbe superfluo ripetere in questa sede.

Non appare irrilevante considerare, invece, che perdurante l'efficacia del decreto prefettizio gli oneri di gestione dei pubblici esercizi continuano a registrare ulteriori aumenti: ultimo quello imposto dai cinque punti dell'indennità di contingenza a decorrere dal 1.o febbraio scorso. Come già è stato telegraficamente richiamato all'attenzione del Commissario di Governo comm. Abbrescia solo un tempestivo provvedimento di sblocco potrà evitare il pericolo di una riduzione dei livelli occupazionali nei pubblici esercizi oppure lo scadimento della qualità dei prodotti, ripieghi che con proprio sacrificio gli esercenti triestini hanno sempre evitato per non vanificare una consolidata tradizione di serietà e per non declassare le rispettive aziende anche sul piano turistico.

Di questa situazione si renderanno interpreti gli organi nazionali della FIPE nel corso dell'incontro rubricato al massimo livello di Governo per venerdì prossimo a Palazzo Chigi».

La sentenza di Brunico e il prezzo del caffè

L'Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi (A.C.E.P.E.) ha appreso con viva soddisfazione il risultato della sentenza del Pretore di Brunico, che ha mandato assolti i cinque esercenti rinviati a giudizio per aver violato il decreto commissariale relativo ai prezzi massimi delle consumazioni nei bar.

L'Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi, dopo la notizia dell'assoluzione di Brunico, ha chiesto urgente colloquio col Commissario del Governo, onde trovare amichevole soluzione anche per il decreto che ha bloccato il prezzo del caffè a Trieste e nella Provincia.

Giovane scooterista tamponato da un'auto

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato ieri mattina il salumaio Vincenzo Brancale, di 18 anni, abitante in via Timmel 38. Verso le sette, in sella alla propria «Vespa», targata TS 39117, il giovane stava imboccando la galleria Foraggi diretto verso San Sabba quando è stato tamponato dalla «Fiat 850», targata TS 152789, il cui conducente, Giuseppe Testa, di 37 anni, abitante in via Revoltella 104, non era riuscito a rallentare la corsa.

Per l'inaspettato e improvviso spintone, lo scooterista ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato al suolo riportando contusioni alle ginocchia giudicate guaribili in cinque giorni.

Il Sindacato Scuola Cgil informa che presso la sede di via Pondares 8, al III piano, ogni mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30 si possono ritirare le schede relative ai trasferimenti degli insegnanti elementari.

SEGNALAZIONI

La processionaria... il dopo 15 febbraio e le regole burocratiche

«Siamo un gruppo di appartenenti all'Associazione naturista "Liburnia". Nel febbraio 1971 abbiamo effettuato di nostra iniziativa, sui pini colpiti dalla processionaria in alcuni tratti del crinale fra Santa Croce e Aurisina, quell'operazione cui accenna il signor Rino Baroni nella sua segnalazione apparsa sul "Piccolo" del 10 febbraio. L'operazione, in armonia con il nostro fine statutario (amore e rispetto verso la natura, ecc.), ci è stata suggerita da un'ordinanza del sindaco di Monfalcone che imponeva ai proprietari di pinete, parchi e giardini, di provvedere alla raccolta dei nidi della processionaria entro il 15 febbraio e alla loro bruciatura in luogo privo di vegetazione.

«Anche noi ignoriamo i termini esatti della legge. Quest'anno, comunque, abbiamo voluto fare le cose "in regola", e abbiamo pertanto cercato un contatto con l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste della Regione e con il sindaco di Monrupino (per un'eventuale azione in quel Comune). Ci siamo trovati subito davanti ad ostacoli di ordine burocratico, per cui il termine del 15 febbraio passerà senz'altro...

«E' un bene che quest'anno qualcuno abbia sollevato il problema; siamo convinti però che senza una azione coordinata delle varie associazioni il cui scopo è la salvaguardia dell'ambiente naturale (magari con la creazione di un organo rappresentativo con poteri di trattare e deliberare nei confronti delle autorità locali e centrali) ogni iniziativa "ecologica" (per usare l'espressione di attualità) resterà lettera morta. Noi auspichiamo che tali associazioni, particolarmente sensibili all'argomento, si rendano promotrici di un'azione volta a tal fine». Seguono cinque firme di soci della «Liburnia».

«El spargher»

«Care "Segnalazioni", ringrazio sinceramente il dott. Fiorello de Farolfi per la puntualizzazione su "el spargher" ("Segnalazioni" del 7 corr.). E' esatto quanto egli dice. Il vero "spargher" era in ghisa ed anche in ferro. Però, questa espressione tedesca (anche marchio di fabbrica, scritto in corsivo "Spar-Herd") divenne sinonimo di focolare. Così, come oggi — se la SPI me lo permette — il marchio Gillette è sinonimo di lametta da barba. Infatti, le donne dicevano: "vado a impizar el spargher" qualunque fosse il tipo di focolare.

Se ci fossero dei lettori in grado di intervenire in questo colloquio, lo facciano, perché è proprio merito di questi incontri se si possono raccogliere notizie che, collegate e raffrontate tra loro, permettono di ricostruire usi e costumi del nostro passato. Livio Grassi».

Una proposta per salvare la «Torre di Pisa»

«Care "Segnalazioni", il 28 gennaio scorso "Il Piccolo" pubblicava una informazione "Ansa" che riportava l'annoso problema del consolidamento della "pericolante" Torre di Pisa. Notizie più o meno ampie e contrastanti erano già apparse l'8, il 13, e il 29 novembre e il 1.o dicembre; la TV aveva anche fatto vedere la "Commissione" di studio, al lavoro.

«La "proposta rivoluzionaria per salvare il famoso edificio — forse verrà smontata — la torre pendente di Pisa" era già partita nel luglio del 1968 dal sottoscritto, apparsa nelle "segnalazioni" del 28-7-68. Facevo presente in quell'epoca che era certamente assai più economico e più sicuro smontare la torre ricostruendola consolidata, che attendere che venisse giù da sola, per poi doverla rimettere insieme in condizioni assai peggiori se non addirittura disastrose.

«C'è comunque adesso la soddisfazione di sapere che "una commissione di venti esperti, di cui due stranieri" si riunisce in seduta plenaria al ministero, per riferire sui progetti di consolidamento e su quanto registrano i perfezionatissimi apparecchi di segnalazione "l'aumento di pendenza è attualmente di un millimetro l'anno" ("Il Piccolo" dd. 8-11-72). Ringraziando per l'ospitalità, Fiorello de Farolfi».

Don Dario non scherza

«Egregio Direttore, mi rivolgo al suo giornale che sempre ha ospitato i nostri appelli. Noi di Chiarbola siamo stanchi, stufi e decisi a tutto. Sono passati quasi cinque mesi dall'ultimo incidente avvenuto sulla camionabile sopra via Pola, l'ottavo delle serie, il 28 settembre 1972.

«Signori del Comune! Che cosa avete fatto per eliminare il continuo pericolo di morte per gli abitanti delle case di via Pola? La camionabile da allora è sempre senza guard-rail, perché esso si trova, tutto accartocciato, giù per la rampa. Gli automezzi pesanti continuano a scendere con spaventoso stridio di freni. Voi del Comune potete dormire tranquilli, ma la mia gente no, perché la spada di Damocle pende, giorno e notte, sopra le loro teste. E non è una esagerazione! Otto autocarri sono usciti di strada, ci sono stati morti e feriti. Attendiamo forse la nona, con strage?

«Voi direte: abbiamo messo, prima della galleria, il segnale di divieto di transito per gli automezzi pesanti. Oggi ho fatto una prova: mi sono messo in mezzo alla strada, con una scopa in mano, dalle ore 9 alle 9.40. Ho fermato io, in quaranta minuti, 11 automezzi pesanti: 2 betoniere cariche, 2 autobotti piene di kerosene, 4 grossi autocarri con rimorchio carichi, altri tre senza rimorchio.

«Vi avviso: o voi eliminate, una volta per sempre, questo pericolo per la mia gente, oppure bloccherò la camionabile mettendo di traverso il guard-rail che si trova sul pendio di via Pola. E se accadrà qualche incidente, renderò responsabili voi dell'amministrazione comunale. E non scherzo! Grazie per l'ospitalità. Don Dario, parroco di Chiarbola».

Notizie su Miramare

«In merito alla richiesta di notizie su Miramare fatta da un triestino residente negli Stati Uniti d'America e pubblicata sulle "Segnalazioni" in data 4 c.m., la direzione del Museo Storico del Castello di Miramare comunica d'aver già provveduto ad inviare al signor Gino Zian tutte le notizie richieste».

Stazione ferroviaria tirata a lucido

«Care "Segnalazioni", certamente chi arriva alla nostra città resta favorevolmente colpito nel trovare la stazione ferroviaria tanta curata nella pulizia, cosa questa non facile neppure all'estero.

«Sento perciò il dovere di rivolgere, anche a nome di molti altri cittadini, un vivo elogio unito a un sentimento di gratitudine, a tutti quanti sono preposti a tali servizi che, pur nelle particolari condizioni di difficoltà dovute al traffico eterogeneo a cui è sottoposta, rendono la nostra stazione un vero gioiello. Augusto Sperani».

COME PAOLINA BORGHESE

Quell'amor che muove il sole e le altre stelle riesce, talvolta, a mettere in moto anche la macchina della Giustizia. Specie quando le manifestazioni sentimentali tracimano dagli argini del Codice penale, come quelle cui si lasciò andare un ultracinquantenne dal cuore bambino. Un giorno perse la testa per una vicina di casa e, sebbene costei gli avesse fatto più che chiaramente intendere di non gradire la sua corte, incominciò a presidiare, chiuso nella propria utilitaria, la casa della bella ritrosa. Respinto ma non deluso, non limitò le proprie attenzioni a qualche timido sguardo o a una parolina sussurrata a mezza voce. Fece di più, molto di più, ad onore del vero: difatti, tutte le volte che vedeva spuntare l'oggetto dei suoi sogni, sebbene non abbia proprio la taglia di mister Muscolo, si spogliava lestamente e vestito soltanto delle proprie grame grazie si stendeva nell'abitacolo della vetturetta. In una posa più congeniale alla giovinezza fiorente di Paolina Borghese che a un maturo meccanico. La bella finì col denunciarlo e, giudicato dal Pretore, si buscò tre mesi di reclusione con i benefici di legge. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Filograna, e le sue imprese di grottesco Narciso vengono rivalutate dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Belli, che conferma integralmente l'impugnata sentenza. L'età della pietra è, effettivamente passata da un pezzo, e per dichiarare il proprio amore a una donna non è né necessario né indispensabile mettere a nudo anche il proprio corpo. Si può dire comodamente «ti amo» anche in doppiopetto e con l'impermeabile.

LE ORE DELLA CITTA'

«Dona de pugnai»

E' uscita in questi giorni la raccolta di liriche «Dona de pugnai» di Claudio Grisancich; è il secondo volumetto della collana «Lafanicola» diretta da Roberto Damiani ed edita dalla Libreria internazionale «Italo Svevo». A distanza di sette anni, quando venne pubblicata l'opera «Noi vegnaremo», è questa la nuova fatica del Grisancich in dialetto triestino.

Diapositive all'Alpina

Questa sera, alle ore 20.45, l'alpinista geologo Tullio Piemontese presenterà una serie di diapositive da lui assunte durante una spedizione in Africa. Proietterà «Africa del Sud-Ovest: paese tra due deserti». La serata avrà luogo nella sede della Alpina delle Giulie, piazza Unità 3.

Scolari sulla scena

La scuola elementare a tempo pieno di Zindis ha organizzato, ieri mattina, una visita al Politeama Rossetti. Alla scuola di Zindis si stanno attuando degli esperimenti di animazione, allestendo uno spettacolo scritto, diretto e recitato dai ragazzi, e la visita rientra in quel rapporto con il mondo esterno alla scuola nel programma dell'Istituto di Zindis. I ragazzi, alla fine, hanno voluto improvvisare sul palcoscenico, delle scenette da loro inventate.

Arte pro arte

Con il programma «Quattro parole dalla platea», prolusione e note di Lucio Deveglia, stasera alle ore 21, presso il caffè Tommaseo, l'Associazione culturale Arte pro Arte propone l'incontro con il teatro di Ricciotti Stringher, quale testimonianza al criterio di universalizzazione della sua poesia, che canta già tanta parte di noi a Trieste. Per l'occasione viene presentato il bozzetto in un atto e prologo «Compito di geometria», al quale danno voce e volto gli interpreti della Compagnia regionale d'arte drammatica, diretta da Dante Fabris.

Ricky

Ancora per pochi giorni vendita eccezionale di confezioni per uomo e signora. Via Battisti 2.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mn. «Tsimentharchos» (ell.), mo. «Japan Wisperia» (giapp.), mn. «Zadar» (jug.), mc. «Nicea» (liber.), mn. «Cesare D'Amico» (naz.), mn. «Jasper» (liber.), mn. «Cristoforo» (naz.), mn. «Marisol» (naz.), mc. «Passad III» (fin.).

PARTENZE: mc. «Northern Joy» (liber.), mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mc. «Bruno» (naz.), mn. «Robin» (naz.), mn. «Brennero» (naz.), mn. «El Giza» (egiz.), mn. «Città di Viareggio» (naz.), mn. «Beckumersand» (germ.), mn. «Sara» (isr.), mn. «Joachin» (germ.), mn. «Uskok» (jug.).

Congedo dai vigili del fuoco

Dopo quasi trenta anni di apprezzato e lodevole servizio, per malattia contratta in servizio, il capo squadra dei Vigili del fuoco Spartaco Bidussi lascia il Corpo. Durante la sua permanenza presso il comando provinciale VV.F. ha dimostrato particolari doti quale autista di automezzi pesanti di soccorso, sia presso la sede centrale, sia, ultimamente, presso il distaccamento di Villa Opicina. In questa occasione i colleghi gli manifesteranno venerdì la loro simpatia con l'offerta di una medaglia ricordo.

Parrucche da L. 4.800

per la prima volta, dopo quattro anni di attività, proponiamo una vendita di saldi a prezzi incredibili: parrucche sintetiche da lire 4.800, in capelli naturali da lire 7.800. *Market della Parrucca*, via San Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di una parrucca o di toupet.

Ultimi giorni

della settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di Lire 24.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

Taglie forti

Abiti e cappotti per signora a prezzi vero realizzo. *Ricky*, via Battisti 2.

GOLD l'olio di semi originale tedesco ★IMPORTATORE: OLEIFICIO VERALDO·TRIESTE

VENDITE ALL'ASTA DI REALIZZO

alla GALLERIA D'ARTE MARCHETTI

Via Carducci, 40 UDINE Telefono 57357

di TAPPETI ORIENTALI

antichi e moderni

provenienti dalla cessata attività della ditta

RASCID RAHAIM DI VENEZIA

e di una importante collezione di quadri antichi e moderni, fra i quali figurano opere di:

M. RICCI - FLIPART - A. FALCONE - R. SAVERY - A. LOCATELLI - B. BELLOTTO - DE PISIS - MORLOTTI - CARENA - CASORATI - TOMEA - CASSINARI - ecc. ecc.

ESPOSIZIONE: Durante il giorno

ASTE: 14-15 febbraio 1973, alle ore 21 precise

L'ASSEMBLEA DELLE COMUNITÀ ISTRIANE

Fermezza sulla Zona B

Tenace volontà di tutelare i diritti italiani con la forza e la convinzione delle idee

L'assemblea generale dell'Associazione delle Comunità istriane, articolata in due giorni di lavori, si è conclusa dopo lo svolgimento delle relazioni sull'attività degli ultimi anni e la approvazione del nuovo statuto con sostanziali modifiche alla struttura organizzativa dell'Associazione stessa.

I delegati delle varie Comunità — un centinaio circa — hanno approvato, al termine dell'assemblea presieduta da Gianni Giuricin, un documento che fissa la linea di condotta dell'organismo sui temi di maggiore importanza ed attualità per gli istriani. E poiché la riunione ha avuto inizio nella ricorrenza del 26.o anniversario della firma del trattato di pace, l'assemblea ha voluto anzitutto sottolinearne il significato con le note tristi conseguenze per un popolo che vanamente aveva reclamato il proprio diritto all'autodeterminazione.

Nella mozione conclusiva trova inoltre giusta espressione la ferma e tenace volontà di tutelare i diritti italiani per quanto concerne la Zona B, mentre i restanti capitoli del medesimo documento sottolineano particolareggiatamente gli attuali obiettivi delle Comunità il loro programma di lavoro, il potenziamento delle attività sociali ed assistenziali e la difesa del patrimonio culturale. «L'Associazione — così è detto in chiusa — si impegna, con la convinzione delle sue idee e con la forza della sua volontà, ad imporsi nell'ambito cittadino e ad influire positivamente nella vita politica, amministrativa, economica, sociale e culturale di Trieste».

Nel corso della discussione, seguita alla relazione dell'esecutivo uscente, il direttore di «Voce Giuliana», Ruggero Rovatti, aveva riferito in merito alla questione concernente la invocata estensione ai profughi del settore privato dei benefici della legge «336», annunciando ulteriori interventi presso l'on. Tozzi Condivi che presiede lo speciale comitato ristretto, incaricato della elaborazione di un testo riepilogativo delle venticinque proposte di legge.

E' stato, infine, eletto il nuovo Consiglio delle Comunità, dal quale dovranno ora scaturire le cariche dell'Associazione per il prossimo triennio.

Ritiro dell'on. Bologna dal sodalizio istriano

Una conclusione non del tutto imprevista, tuttavia di notevole rilevanza politica, dell'assemblea dei soci dell'Associazione delle Comunità istriane si è avuta quando l'on. Bologna ha annunciato nel corso di un documentato intervento il suo ritiro dall'Associazione stessa.

Già due anni or sono, a seguito dei forti contrasti interni, l'on. Bologna aveva presentato e poi successivamente ritirato le dimissioni da presidente.

Anche in quella occasione i punti di frizione, oltre al deterioramento dei rapporti personali tra il presidente e alcuni dirigenti, erano gli stessi che negli ultimi tempi hanno indotto Bologna a formulare il proposito di lasciare il sodalizio che aveva contribuito a fondare, dopo lo scioglimento del CLN dell'Istria; proposito che ha posto in atto con le dichiarazioni fatte domenica.

I punti, in breve, sono tre: clima di diffidenza e di contrasto sfociante nell'incomunicabilità tra un gruppo di dirigenti appartenenti alla maggioranza dell'esecutivo dell'Associazione; una diversa valutazione della funzione del Comitato provinciale triestino dell'ANVGD ai fini di un possibile tentativo di unificazione delle associazioni dei profughi giuliani sotto il segno dei comuni ideali e con tutte le garanzie democratiche contro ogni estremismo; una meno sensibile partecipazione alla difesa della zona B, sia pur nella forma seria e meditata con cui l'on. Bologna l'ha costantemente impostata e condotta, dovuta alla presenza di un forte gruppo di esponenti che su detto problema, anche negli anni decorsi, in altra sede aveva contrastato l'azione dell'on. Bologna e appoggiato ed avallato le più aspre critiche che gli erano state rivolte.

Sia pur apprezzando gli appelli rivoltigli, anche nel corso dell'assemblea da amici, si ha motivo fondato di credere che la decisione dell'on. Bologna sia irrevocabile.

Certo è che, senza togliere nulla a nessuno, la partecipazione e i contributi di idee e di attività, anche con gli scritti, dati da Bologna a favore del CLN prima e successivamente dell'Associazione, per tacere della sua azione come parlamentare cui si devono importanti leggi per i profughi, hanno avuto sempre un giusto, riconosciuto rilievo e il venir meno di essi non sarà senza eco.

MENTRE PER MIGLIAIA DI RAGAZZI ARRIVANO LE PAGELLE

Giudizi ancora contrastanti sui quadrimestri scolastici

Il nuovo sistema è entrato in funzione ormai da quattro anni però rimane aperto il dibattito sui suoi difetti e vantaggi

Già arrivate o in arrivo in molte famiglie con ragazzi a scuola le pagelle del primo quadrimestre. Sono quattro anni che ai presidi è data facoltà, su delibera del collegio dei professori, di suddividere l'anno scolastico non più nei classici trimestri, ma in due periodi: il primo dall'inizio delle lezioni al 7 febbraio e il secondo dall'8 febbraio al termine.

Quest'anno, praticamente, solo una scuola italiana su tre è restata alla ripartizione in trimestri. Ma non mancano i motivi di perplessità; di non totale soddisfazione per i risultati dell'innovazione anche in chi la ha adottata. Una breve inchiesta condotta nella capitale tra presidi e vicepresidi porta in luce elementi positivi e negativi; si presta inoltre ad un raffronto tra il «clima» nelle scuole a questo punto dello anno scolastico e il corrispondente periodo di quello passato.

Secondo il capo di un istituto dove il quadrimestre è stato adottato per il terzo anno, l'esperimento «è valido nei limiti del credito che si dà ai giovani», se «la parte giudicante» non stronca con votazioni che interrompano il dialogo con lo studente, lasciandogli l'unica speranza della contestazione, non avendo più nulla da perdere. «Basta ai giudizi netti di un tempo: occorre sempre offrire allo studente una possibilità di recupero».

Nettamente positivo sul quadrimestre il giudizio del vicepreside di un altro liceo. Si ha «un maggiore tempo per le valutazioni» e gli allievi hanno la possibilità di rimediare ai primi eventuali «brutti» voti durante le vacanze di Natale.

Negativa invece l'opinione del vicepreside di un liceo scientifico: studenti e famiglie vengono a sapere con ritardo la posizione scolastica, e il tempo che resta a disposizione è scarso per porre rimedio a situazioni poco brillanti. Tra lo altro, la suddivisione dell'anno in due quadrimestri non consente ai ragazzi di godere dello indispensabile «relax» durante le ferie di Natale.

Il vicepreside di un istituto tecnico commerciale è del parere che «forse il quadrimestre si presta meglio al nuovo tipo di scuola» in quanto consente una più approfondita conoscenza degli allievi e più ampie possibilità di «sperimentazioni», di «aperture» alle esigenze nuove dell'insegnamento.

Verifiche ravvicinate sono, a giudizio del preside d'una scuola media, necessarie per seguire, sia da parte delle famiglie che degli insegnanti, gli studenti durante l'anno scolastico: con il quadrimestre ciò non avviene. Con il sistema attuale si ha invece una sola verifica durante l'anno e poi «chi s'è visto, s'è visto». Si dovrebbe all'opposto arrivare al bimestre, come in altri paesi.

A detta di una professoressa di liceo «il trimestre presenta alcuni inconvenienti, il quadrimestre ne presenta altri» e una sua collega ha soggiunto: «il trimestre offriva il vantaggio di un maggiore controllo dello andamento dello studio. Non siamo ad un punto tale di educazione delle famiglie e degli studenti, da giudicare la scuola per quel che insegna, anziché per il voto».

ISCRIZIONI APERTE AL CORPO NAZIONALE DEI GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI



Presto, con il ritorno della bella stagione, i boy scout ritroveranno i sentieri delle loro tradizionali escursioni e sin d'ora il gruppo di Trieste del Corpo nazionale dei giovani esploratori fa appello a coloro che desiderano ingrossare le sue schiere aprendo le iscrizioni

UN INVITO AI FUTURI BOY SCOUT

A quanti, ragazzi e ragazze, incontrando nelle giornate estive un gruppo di coetanei con la caratteristica uniforme del boy scout, impegnati in qualche vivace gioco, o magari, alla sera, scoprendone sulle rive di un ruscello montano, le tende, non è sorta spontanea la curiosità e il desiderio di conoscerli meglio, e, chissà, unirsi a quel loro mondo che sempre appare così libero e avventuroso?

L'immagine degli scout è tanto legata a un quadro di vita all'aperto, in una cornice di boschi e prati, torrenti e libere spiagge solitarie, che potrà forse apparire prematuro a molti, in queste giornate in cui sono ancora di casa nebbie e piogge, pagelle e libri scolastici, l'invito del 3.o Gruppo, di via Ciamician 10, del Corpo nazionale giovani esploratori italiani, che riapre le sue iscrizioni.

I dirigenti dei gruppi scout sanno bene, però, che ciò è necessario, perché è ben difficile, di punto in bianco, prendere lo zaino e partire per il campo, e soprattutto spiegare a... mamma e papà dove, come, con chi e perché ci si va, senza un affiatamento e una adeguata preparazione.

Pioggia o sole, le attività di questi ragazzi non conoscono interruzioni; anzi essi sanno trasformare le apparenti limitazioni in occasioni di divertimento, con uscite sulla neve, corsi di addestramento, viaggi all'estero e riunioni in sede; ma i tanti campi estivi, con le tende e i fuochi, rimangono il loro regno tradizionale, base di giochi e avventure, di sempre nuove imprese, scoperte e amicizie. Inoltre, fa rilevare una nota del CNGEI, la nostra città ha una caratteristica particolare in quanto da anni essa ospita i corsi di formazione «Capi», a base nazionale; si può insomma entrare ora in un dinamico gruppo di amici, e ritrovarsi domani alla guida di altri giovani, altrettanto entusiasti e desiderosi di apprendere e partecipare quanto, a suo tempo, era stato il «Capo» alla sua prima riunione.

Ogni sabato, a cominciare dal 24 di questo mese potranno rivolgersi alla sede di via Ciamician dalle 14.30 alle 16.30 i giovani dagli undici a quindici anni, e dalle 17 alle 19 i ragazzi dagli otto ai dieci. A disposizione degli interessati è altresì tutte le sere il Commissariato centrale di via Torrebianca 30.

SEMINARIO INA-SCUOLA

Organizzato dall'agenzia generale di Trieste dell'I.N.A. in collaborazione con il Provveditorato agli studi, si è svolto alle «Beatitudini», un seminario di studi per l'esame congiunto di problemi scolastici e di educazione previdenziale. Ha presieduto il Provveditore agli studi, dott. Fidenzi, mentre l'I.N.A. era rappresentata da Fabrizio Marzi e dall'avv. Aldo Sichemberger. Presenziavano inoltre i rappresentanti del Comitato INA - Scuola, dott. Petracca, dott. Crevatin, dott. Bole, dott. Gregoretti e dott. Sterni, con tutti i direttori didattici della nostra provincia. Dopo il saluto ai convenuti, il dott. Fidenzi ha aperto i lavori mettendo in risalto la concomitanza dei fini perseguiti dalla Scuola e dal grande Ente pubblico di Stato. Hanno preso, quindi, a turno la parola Fabrizio Marzi e l'avv. Sichemberger, che hanno svolto le relazioni tecniche, illustrando anche le molteplici attività dell'Istituto nell'ambito della Scuola. Nella foto, da sinistra: Fabrizio Marzi, l'avv. Sichemberger, il Provveditore Fidenzi, il dott. Petracca e il dott. Bole.

AL POLITEAMA ROSSETTI

Uwe Johnson ospite del «Sabato letterario»

SARA' PRESENTATO DA CLAUDIO MAGRIS

Ancora uno scrittore alla ribalta dei «Sabati letterari»: promossi dall'Associazione culturale italiana: ospite dell'incontro di questa settimana al Politeama Rossetti sarà Uwe Johnson, presentato da Claudio Magris.

Uwe Johnson porrà al pubblico la domanda «Vi serve ancora un romanzo?». Seguirà il consueto dibattito.

UNA SENTENZA CONFERMATA IN CORTE D'APPELLO

Sapeva più del dovuto la funzionaria postale

Era a conoscenza che un plico arrivato dal Sud Africa in Carnia conteneva una rimessa abbastanza rilevante

Una giovane e graziosa funzionaria Andreina Picco, di 29 anni, dirigente dell'ufficio postale di Alesso, in Carnia, sul banco degli imputati alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Adelman - della Nave e dott. Balani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel. La sua «grana» giudiziaria risale — come riferisce il consigliere relatore dott. Boschini — al febbraio del 1966 quando una compaesana, Lina Taddio, sporge querela contro di lei. Nel documento si sosteneva che mesi prima, la madre della Picco si sarebbe recata dalla querelante per reclamare una somma che le era stata rubata e, nell'apprendere che era priva di soldi, le avrebbe detto chiaro e tondo che la figlia le aveva confidato che, giorni prima, le era stato recapitato un assegno da un congiunto che lavora in Africa.

La Taddio aveva effettivamente ricevuto un effetto di quasi mezzo milione di lire, e questo fatto fece sorgere il sospetto che la Picco, direttrice dell'ufficio postale che aveva smistato il messaggio, avesse informato la madre.

Contro la giovane veniva pertanto, iniziato procedimento per violazione di corrispondenza, addebito ch'ella ricusò sempre con fermezza. Il 22 settembre del 1967, venne processata dal Tribunale di Tolmezzo e al dibattimento la Taddio era presente quale Parte civile. Il Collegio modificò la originale imputazione in quella di rivelazione di segreto professionale e dichiarò di non doversi procedere contro la Picco in quanto l'azione penale non poteva essere iniziata per mancanza di tempestiva querela.

Contro la sentenza, ricorsero sia l'interessata che il P.M., e al processo d'appello, al quale manca la Parte civile, la giovane donna si richiama alle proprie precedenti dichiarazioni. Il P.G. sostiene che è del tutto inconferente in quale modo la Picco abbia saputo qual'era il contenuto della busta perché «quello che conta ai fini della tutela penale è che abbia saputo essere accluso nella raccomandata un assegno ed abbia così violato il segreto epistolare, e da ciò discende che la stessa, con qualsiasi mezzo che, peraltro non interessa, ha preso cognizione del contenuto del plico». Il dott. de Franco chiede, infine, che la imputata, con le «generiche», venga condannata a quattro mesi di reclusione e 8 mila lire di multa. Il difensore, avv. Mattiussi da Gemona del Friuli, perora il rigetto del ricorso dell'Accusa e l'assoluzione piena della sua patrocinata. Un processo senza vinti né vincitori: la Corte, difatti, conferma integralmente l'impugnata sentenza.

Libertà provvisoria al giovane accusato dall'ex amichetta

Un'adolescente terribile, Enrica T., di 16 anni, è all'origine dei guai di Luciano Fernetti, di 23 anni, abitante in via Mazzini 3. Secondo voci, la fanciulla lo avrebbe denunciato, accusandolo di averla avviata sulla strada del vizio e poi agevolata e sfruttata nella sua triste attività. Il 28 settembre, il Fernetti venne arrestato, e respinse energicamente i tre addebiti cui abbiamo accennato e un quarto, ratto di minore, piovutogli allo ultimo momento tra capo e collo. Sostenne di avere frequentato la ragazza per una settimana e di non averla affatto sfruttata in quanto non aveva necessità alcuna di ricorrere a simili ripieghi. Dichiarò che, essendo rimasto vittima di un incidente della strada, era stato largamente risarcito del danno subito, e di campare con il denaro versatogli da una compagnia assicuratrice. Mentre l'istruttoria era in pieno svolgimento, Enrica sparì dalla circolazione e i quotidiani dettero notizia della sua scomparsa. Rintracciata, la ragazza fu sottoposta a perizia psichiatrica. Il difensore del Fernetti, avv. Bezicheri del Foro di Bologna, ha presentato in questi giorni istanza di libertà provvisoria per il suo raccomandato, e il Giudice istruttore, in accoglimento all'istanza stessa, lo ha rimesso in libertà.

MOSTRE D'ARTE

Zulian alla Comunale

Da oggi al 22 febbraio espone nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità il pittore concittadino Boris Zulian, del quale si sono avute negli anni scorsi già tre «personali» a Trieste e che è stato presente in numerose rassegne anche nel Friuli e in Istria.

Opere grafiche di Righi alla Galleria degli artisti

Oggi, con inizio alle ore 10, si apre alla Galleria degli artisti (piazza Benco), un'esposizione di opere grafiche dell'artista concittadino Federico Righi.

Americani alla Lanterna

Sei grafici nordamericani: Price, Bengston, Goode, Graham, Moses e Ruscha, sono i protagonisti della mostra che s'inaugurerà domani alla «Lanterna» di via San Nicolò 6 per rimanere aperta fino al 6 marzo.

CARTESIUS

Via Marconi 16

RICCARDO BASTIANUTTO

Marine e paesaggi nel piccolo formato

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Valeria Kaucich, nel II anniversario, dalla figlia Ines e genero Giorgio Sigovini 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlotta Jarach ved. Gentilli, nel I anniversario (14/2), dalla figlia Gisella e genero 2000 pro Pia Casa «Gentilomo», 1000 pro Centro tumori; dalla figlia Bianca 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2500 pro Centro tumori; dalla figlia Emilia 2500 pro Pia Casa «Gentilomo»; dalle nipoti Flavia e Claudia 2500 pro Comunità israelitica; da Maria Tonon 2500 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Olga Bresciani 2500 pro Comunità israelitica.

In memoria del comm. dott. Guido e di Lavinia Battiggi - Stabile, nell'anniversario (14/2), dai figli 25.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Caterina ved. Dougan, nel XXII anniversario, dalla figlia Gemma 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Italico Manzin, nell'anniversario della nascita, da Lina de Leporini 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Aurelio Predonzan, nel IV anniversario, dalla moglie Silvana e da Claudio e Marisa 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonino Maniscalco, nel II anniversario (15/2), dalla moglie e dai figli 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla cognata Giuseppina Morana 2000 pro Centro tumori.

In memoria del caro papà, nel VI anniversario, da Dario e Gianni 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marcello Salvagno, nel V anniversario, dalla moglie Mercedes Salvagno 10.000 pro Centro tumori; da Ego e Anna Mayer 10.000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri.

In memoria del cap. pilota Armando Badessi, nel XXXI anniversario, dalla famiglia 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Giorgio Perco, per il compleanno, da Paolo Laura e Willy 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Italia Campagnola da Silvana e Danilo Caenazzo 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgina Brazzatti ved. Marcuzzi dai colleghi della figlia Bruna 6500 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In un doloroso avvenimento da Anna ed Ely 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

Da Bianca 1500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

Da Bernardino Tolloy 50.000 pro Unione italiana ciechi.

Da Giuseppina Renco 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del cav. del lav. Alberto Casali dai collaboratori dell'Ufficio vendite della Stock Trento e Bolzano 26.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Fondazione «Casali»).

In memoria di Irene e Ortensio Fortunato da Angela e Franca 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del prof. Redento Romano dai membri del consiglio di amministrazione dell'Università degli studi di Trieste 60.000 pro Associazione italiana assistenza agli spastici.

In memoria di Alessandro Pizziga da Giovanni Pizziga 10.000 pro Associazione italiana assistenza agli spastici.

In memoria di Ernesto Oncia da Stella Ferialdi 5000 pro Centro tumori; da Emilio Leonardi 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria del dott. Enzo Friberti da Paolo Nezzo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Jolanda Sivizzi ved. Rottini ved. Airoldi da Renato e Irene Adami 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Polli da N. N. 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cav. Vittorio Parrini da Tina Principe 10.000, da Lucio e Renata Ercolessi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Eugenia ved. Gropuzzo da Novella e Renato Mezzena 5000, da Silvana e Bruno Frezza 5000, dalle famiglie Dell'Antonio 30.000, da Alice e Massimiliano Belsasso 5000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «Prof. Piero Gropuzzo»); dai condomini dello stabile n. 20 di via Locchi 19.000, dalle classi II, III e IV-B dell'Istituto magistrale «G. Carducci» 24.000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusto Romero da Lia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giovanni e Lucilla Frandoli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bruno e Nila Cortivo 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Domenico Benussi dal personale insegnante e non insegnante del «Deledda» 11.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria dell'ing. Guido Sulligoi da Eliseo e Fulvia Veneziani 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Elisa e Ada Marass da Bruna Donati e Valeria Marass 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Fondo «Umberto Marass»).

In memoria di Natale Lupini da G. M. Bross 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia Attilio Leeb 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonio de Walderstein dalla moglie, figli e nuora 30.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Narciso e Gioconda Cuppo 3000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Silvana Presello dalla mamma 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

PER FAR FRONTE ALLE CRESCENTI NECESSITA' DI PERSONALE IDONEO

Nuove leve di esaminatori dei candidati alla patente

Ammesso anche chi è sprovvisto del titolo di studio medio inferiore

Per far fronte alla carenza di personale idoneo a sostenere gli esami dei candidati alla patente di guida, il ministro dei trasporti ha firmato un decreto con il quale viene consentito anche a coloro che sono sprovvisti di titolo di studio medio inferiore di poter fare gli esaminatori.

Infatti il decreto stabilisce che gli impiegati della motorizzazione civile del ministero dei trasporti sprovvisti del titolo di scuola media possono ottenere l'abilitazione, dopo aver frequentato un corso di qualificazione di «non meno di 30 lezioni di 2 ore ciascuna da svolgersi in un periodo di 4 mesi», sostenendo, oltre a una prova orale, una «prova scritta di lingua italiana».

Conseguita l'abilitazione, essi potranno effettuare gli esami dei candidati alla patente di guida solo delle categorie «B» e «C» (cioè quelle a uso privato).

Ai corsi di qualificazione per il conseguimento dell'abilitazione possono inoltre accedere gli impiegati della carriera direttiva - amministrativa e quelli della carriera di concetto muniti di titolo di studio di perito industriale o geometra o del diploma di maturità scientifica o di altro titolo di studio.

Costoro dovranno sostenere però solo una prova orale al termine dei corsi di qualificazione; corsi che sono articolati «in non meno di 20 lezioni di 2 ore ciascuna da svolgersi in un periodo di 2 mesi».

Per essere ammessi ai corsi occorre — precisa il decreto ministeriale — «non essere sospesi cautelarmente dal servizio» ed essere in possesso «almeno della patente di guida a uso privato della categoria «B». L'esame per il conseguimento dell'abilitazione inoltre può essere sostenuto da coloro che abbiano frequentato «almeno otto decimi delle lezioni del corso». Critiche al decreto sono state mosse dall'Unasca, l'Unione nazionale delle autoscuole.

PREVISIONI DEL TEMPO

PIOGGIA

COPERTO

MOLTO NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge miste a neve sulla Val Padana centro-orientale e sul Veneto; nevicate sulle Alpi e sull'Appennino al di sopra dei mille metri. Possibilità di temporali sulla Liguria. Nel pomeriggio parziali schiarite sulle regioni Nord - occidentali. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali generalmente coperto con piogge che sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche assumeranno carattere temporalesco. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali nuvoloso tendente a molto nuvoloso con piogge inizialmente sulla Sicilia e sulle regioni del basso versante tirrenico e successivamente sulle restanti regioni meridionali. Si prevede che anche su queste regioni i fenomeni si intensificheranno dal pomeriggio.

Temperatura in diminuzione, a partire dalle regioni settentrionali e centrali.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli da Nord-Est con tendenza a rinforzi sull'alto Adriatico e sul Mar Ligure. Su tutte le altre regioni della penisola, sulla Sardegna e sulla Sicilia generalmente forti da Sud-Ovest con tendenza a rotazione a Nord-Ovest sulla Sardegna. Forti mareggiate sulle coste tirreniche, sulle coste della Sardegna occidentale e della Sicilia meridionale.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 0; Verona 0, 4; Trieste 3,4, 7,4; Venezia 2, 5; Milano 0, 2; Torino 0, 5; Genova 8, 11; Bologna 1, 6; Firenze 2, 7; Pisa 0, 11; Ancona 3, 13; Perugia —1, 7; Pescara —2, 15; L'Aquila —4, 6; Roma Nord —2, 12; Roma EUR 0, 11; Roma Fiumicino 1, 14; Campobasso —4, 6; Bari 3, 12; Napoli —1, 11; Potenza —3, 6; S. Maria di Leuca 5, 10; Catanzaro 3, 10; Reggio Calabria 7, 13; Messina 7, 14; Palermo 8, 15; Catania 6, 16; Alghero 10, 13; Cagliari 6, 15.

IL FALLITO COLPO NELLA VILLETTA VUOTA

Al ladro scalatore un anno di prigione

Dice che cercava solo un posto per dormire

«Direttissima» per l'arbitrario invasore di ville sull'altopiano, cioè per lo jugoslavo Zivoij Mihailovich, di 20 anni, da Kragujevac, che compare in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e composto dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Coassin, cancelliere Belli, per rispondere di tentato furto pluriaggravato.

L'episodio risale alla sera di venerdì scorso, quando un giovane, che abita in via degli Alpini, vide il forestiero introdursi nel giardino della villetta sita al numero 126 di quella strada e, sapendo l'edificio deserto, ne diede tempestivo allarme al Commissariato di Villa Opicina. Nel frattempo, il Mihailovich, arrampicandosi lungo una grondaia, era riuscito a raggiungere il tetto e forzare con tale violenza un abbaino da frantumarne il vetro. Attraverso l'apertura, il forestiero riuscì a calarsi nell'abitazione, a mettere a soqquadro alcuni ambienti e forzare, infine, la porta di un armadio a muro. Il Mihailovich stava «lavorando» quando arrivarono gli agenti, i quali udirono distintamente sospetti rumori provenire dall'interno dello stabile. Suonarono ripetutamente il campanello, ma nessuno, ovviamente, rispose alla chiamata. Circondarono, allora, la villa, e fattosi prestare le chiavi da un vicino, un sottufficiale entrò, pistola alla mano, nell'interno. Il Mihailovich, che stava frugando nell'armadio appena forzato, venne dichiarato in arresto. In polizia e più tardi in sede istruttoria sostenne d'essere venuto a Trieste in cerca di un lavoro e di essere privo di denaro. Con lo stomaco roso dalla fame e stanco morto, quella sera — disse — si era deciso di entrare in uno stabile disabitato per potervi schiacciare un sonnellino. Con l'ausilio dell'interprete Simon Kralj conferma ora al Collegio tali dichiarazioni. Il P. M. chiede che gli siano inflitti due anni di reclusione e ottantamila lire di multa; il difensore, avv. Padovani, perora la concessione delle «generiche» e il minimo della pena. Accordate al Mihailovich le attenuanti sollecitate dalla difesa, il Tribunale lo ha condannato a un anno di reclusione e 60 mila lire di multa.

LEZIONE IN TIPOGRAFIA

(«Giornalfoto»)

Gradite ospiti del nostro stabilimento tipografico sono state ieri le alunne della III D della Scuola «Rismondo» con la loro insegnante prof. Silvia Pavlidis, che durante la loro visita, si sono particolarmente interessate al funzionamento delle nuove compositrici elettroniche

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Presenze simultanee e ricomparse in serie

Non capita sovente che dalle urne del lotto affiorino in abbondanza numeri su più ruote. Il che è avvenuto, nell'ultimo sorteggio: il 4 è comparso su Genova e Roma, il 25 su Firenze e Milano, il 40 su Torino e Venezia, il 54 su Firenze e Venezia, il 60 su Firenze e Palermo, il 76 su Cagliari e Torino e, infine, il 69 su Cagliari, Genova e Napoli.

Pure a profusione si sono presentati numeri che avevano accumulato una certa anzianità di ritardo: il 28 su Bari dopo un'assenza di 40 settimane, il 59 su Firenze dopo 46, il 69 su Genova dopo 44, il 19 su Palermo dopo 42, il 72 su Roma dopo 58, il 40 dopo 85 e il 54 dopo 45 su Venezia.

Ora i «centenari» sono tre: il 64 su Torino che non si fa vedere da 114 settimane, il 42 su Venezia da 109 ed il 45 su Firenze da 104. Si prestano a giocate di ambate e terno con altri «partner» della stessa ruota.

Numeri che si sottraggono all'estrazione da oltre un anno: Bari: 76 e 51; Cagliari 65 e 12; Firenze 4, 88, 29 e 11; Genova: 42, 17, 85 e 14; Milano: 22, 10, 73, 55 e 81; Napoli: 35, 67, 9, 32, 74 e 90; Palermo: 90, 53, 18 e 59; Roma: 11; Torino: 64, 62, 3 e 77; Venezia: 82, 56, 70 e 4.

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1							
2	Cagliari		2							
3	Firenze		X	1						
4	Genova		2	X	1					
5	Milano		2	1						
6	Napoli		2							
7	Palermo		1	2	X					
8	Roma		1							
9	Torino		2							
10	Venezia		1							
11	Napoli	2 estr.	1	2	X					
12	Roma		X							

conc. n. 7 del 17-2-73

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Per domenica 18 febbraio è in programma una gita sciatoria a Forni di Sopra con la partecipazione degli iscritti al XV corso sci. Possono partecipare tutti coloro che si iscrivono in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

L'«ADRIAMARE» de «La Gradese»

organizza i seguenti viaggi in comitiva, in autopullman gran turismo, con partenze da GRADO, TRIESTE, MONFALCONE, GORIZIA e UDINE:

— PASQUA A PARIGI dal 20 al 26 aprile 1973
— GITA A VIENNA dal 31 maggio al 3 giugno 1973
— GITA A BUDAPEST dal 21 al 24 giugno 1973
— GITA IN SPAGNA dal 2 al 18 settembre 1973
— GIRO D'EUROPA dal 22 al 30 settembre 1973

Per programmi dettagliati e prenotazioni rivolgersi all'Ufficio Viaggi e Turismo «ADRIAMARE» piazza Carpaccio 5, Grado. Telefoni: (0431) 80187 - 81186

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI GORIZIA

Condannato l'operaio per l'arma nello stipetto

Ha avuto nove mesi con la condizionale e una multa Scarcerato dopo la sentenza - È ricorso in appello

Nove mesi e 10 giorni di carcere e 75 mila lire di multa, con i benefici di legge, sono stati comminati ieri sera dal Tribunale di Gorizia (Cenisi, presidente; a latere Succi e Marinelli; cancelliere Nodetti) al ventottenne Diego Pellis, il caposquadra dell'Italcantieri accusato di detenzione e porto di arma da guerra. Il processo, che è durato, con qualche pausa, oltre sei ore, si è svolto nel pomeriggio nel massimo ordine, seguito da un pubblico numeroso ed attento

Il presidente, dott. Raoul Cenisi, ha dato inizio al dibattimento contestando al Pellis il capo d'imputazione, comprendente, come noto i reati di detenzione e di porto in luogo aperto al pubblico, di arma da guerra, una «Beretta» del 1934, cal. 9 corto, con alcune munizione. Risolta la questione dei testimoni da ammettere a deposizione, il Tribunale ha superato la prima eccezione della difesa. L'aveva illustrata l'avv. Battello, richiedendo al collegio la dichiarazione di nullità del verbale di sequestro dell'arma e la conseguente «cancellazione», dagli atti del processo, del corpo di reato, in quanto il provvedimento di sequestro, operato dai carabinieri, non era stato convalidato dall'autorità giudiziaria nelle successive 48 ore, come vuole la procedura. L'eccezione è stata respinta, perché i giudici hanno ritenuta implicita la convalida del sequestro nell'atto di convalida dell'arresto del Pellis e nella successiva richiesta del giudizio per direttissima.

E' stata quindi data la parola a Dario Pellis. Egli ha negato recisamente di aver mai saputo alcunché sulla presenza dell'arma. Con le dichiarazioni sue e quelle dei testimoni, si è poi passati a ricordare luogo e circostanze del rinvenimento: un armadietto a due ante, nella parte bassa del quale si trovava un raccoglitore per documenti, dentro il quale, tra varie carte e blocchi per appunti, è stata ritrovata l'arma, avvolta in un sacchetto di plastica. In un altro involucro le munizioni e la canna di ricambio. Il tutto avvolto in un foglio di carta. La tesi della difesa si delinea fin dalle prime battute. Si tende a dimostrare che vi era la possibilità che una terza persona avesse concretato una messa in scena per screditare e mettere nei guai il Pellis. Ed è su questo punto che si svolge l'interrogatorio fondamentale per l'andamento del processo: quello del capitano Salvatore Marzano, l'ufficiale dei carabinieri che, con il brigadiere Rossini, ha effettuato la perquisizione. La difesa sostiene che, pur non violando la facoltà rimessa agli agenti di polizia giudiziaria di non rivelare i nomi degli informatori, ha il diritto di sapere, per lo meno, se si è trattato di una denuncia qualficata o anonima.

Dopo breve camera di consiglio, con il P.M. che si rimette al parere del collegio, la domanda, così formulata, viene ammessa: il capitano racconta che la denuncia era anonima e che la perquisizione era stata effettuata con la collaborazione del brigadiere Rossini. Si viene a sapere poi che sulla pistola non era stato possibile rilevare delle impronte, mentre, per la carta avvolgente, non si era ritenuto opportuno procedere ad accertamenti. Le indagini sulla matricola dell'arma — dicono — non hanno avuto esito.

La parola passa quindi al P.M. Non è un reato molto grave — afferma il dott. Laudisio — ma gli elementi di colpevolezza sono certi. Egli conclude chiedendo 6 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa per la detenzione, 8 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa per il porto di arma da guerra. La difesa ha ovviamente altri argomenti. L'avv. Bonadonna, di Monfalcone, insiste particolarmente sulla facilità che terzi possano avere manomesso l'armadietto incriminato. L'avv. Battello, di Gorizia, insiste toccando argomenti più vasti, sulla ricerca del movente, che ritiene provocatorio, sulla scarsità di argomentazioni dell'accusa, sull'impossibilità che dalla pista scoperta, su denuncia anonima, della pistola, si possa affermare la consapevole detenzione dell'arma da parte del Pellis.

Alle 22 passate la sentenza, dopo oltre un'ora di camera di consiglio, accolta dal rumoreggiare del pubblico. Quattro mesi di reclusione e 25 mila lire di multa vengono comminati al Pellis per la detenzione; 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 50 mila lire di multa per il porto dell'arma in luogo aperto al pubblico.

L'imputato è ricorso in appello.

Provvedimento regionale per la minoranza

Il disegno di legge della giunta regionale, che prevede un sostegno delle particolari esigenze dei comuni con popolazione misti-lingue, è stato approvato ieri a maggioranza dal consiglio regionale. Voto favorevole hanno espresso i partiti della maggioranza di centro-sinistra, i liberali e il rappresentante dell'Unione slovena. Si sono astenuti il gruppo comunista e l'indipendente friulano Di Caporiacco. Hanno votato contro i consiglieri del MSI.

La legge considera le esigenze delle amministrazioni comunali che devono sostenere spese aggiuntive per i servizi di traduzione, stampe ed affissione di manifesti e avvisi, ecc. anche nella lingua della minoranza.

Per queste necessità la spesa prevista è di 120 milioni complessivi; 30 milioni annui, cioè dal 1973 al 1976 compresi.

Assieme al disegno di legge giuntale il consiglio ha esaminato anche due proposte di legge sulla stessa materia, una del gruppo comunista e l'altra dell'Unione slovena.

Nella seduta precedente, quando il dibattito aveva avuto inizio, erano intervenuti nell'ordine il comunista Lovrica, il missimo Morelli, il democristiano Cocianni e il liberale Morpurgo. Ieri, alla ripresa, il primo a parlare è stato il rappresentante dell'Unione slovena Stocka che pur esprimendo alcune riserve si è dichiarato favorevole al provvedimento. Stocka ha invitato la giunta regionale ad affrontare tutti gli altri problemi della minoranza slovena con particolare riguardo alla toponomastica. Aspetti particolari della toponomastica sono stati affrontati anche dall'indipendente Di Caporiacco. Ultimo intervento quello del socialista Pittoni, che ha invitato il gruppo comunista a valutare positivamente il realistico impegno della giunta nell'affrontare il problema. Ha quindi replicato il relatore Bianchini. Il dibattito è stato concluso dall'assessore Stopper.



Uno scorcio pittoresco dei palazzi situati nella città vecchia

RESTERA' INTATTA L'ATMOSFERA DELLE CALLI PRIVE DI SOLE

Ritroverà la sua poesia il centro storico di Muggia

Un piano dettagliato di ristrutturazione allo studio del prof. Costa

(G. M.) Esistono degli squarci di poesia nel centro storico di Muggia che realmente riportano alla mente la grande storia di questa cittadina, ultimo lembo di terra istriana al di quà del confine. In questi squarci che si fondono al contorno verdeggiante delle colline sparse fa riferimento ogni studio che ricerca di portare in luce la reale dimensione di un passato che soltanto a tratti è perfettamente conosciuto. Le cose caratteristiche di Muggia si possono ritrovare in varie forme espressive, sia artistiche che di folclore, che si fondono perfettamente in un clima del tutto particolare.

Così mentre in questi giorni il carnevale sta per esplodere in tutta la sua forza tradizionale, un'atmosfera nuova si percepisce nelle calli e nelle strade, dove fervono le chiacchiere e le discussioni d'ogni genere per migliorare, per portare avanti una tradizione. Il centro storico di Muggia, dove presto sarà vietato il transito a tutti gli autoveicoli, sta ritrovando la sua gloria. Si creano cioè lentamente le premesse per una totale ristrutturazione di questo nucleo cittadino dove le case venete si stagliano con la loro mole lineare sullo sfondo di calli anguste e prive di sole, dove il riflesso di un tramonto lancia bagliori di fiamma sulle vetrate di edifici antichi.

Muggia sta per rinascere per una serie di ragioni, ma soprattutto per la fiera volontà della sua gente. Per quanto riguarda l'aspetto turistico, sta per concretizzarsi nell'area dell'ex cantiere S. Rocco un attrezzato porto nautico; il piano particolareggiato per il centro storico allo studio del prof. Costa al momento della sua realizzazione creerà alle spalle della zona turistica un angolo di attrattiva che servirà di sbocco essenziale al turista alla ricerca di zone e locali caratteristici.

Sono indubbiamente grandi idee, idee che la forza dei tempi sta portando avanti nel tentativo di superare barriere storiche un passato di sofferenze e incomprensione. Certo molto rimane da fare, qualcosa deve ancora trovare un punto di riferimento ideale, ma se i muggesani sapranno ad ogni livello uscire dal guscio di un isolamento storico allora forse anche questa terra sofferta potrà dischiudersi sul futuro con il contributo delle proprie idee e della propria volontà.

Frank Coppola confinato ad Aiello

L'italo-americano Frank Coppola, che entro mezzogiorno di oggi dovrà presentarsi alle autorità di Aiello del Friuli, sede del suo soggiorno obbligato, alloggerà per i primi giorni nell'unica locanda del paese dove è già stata prenotata una camera. A giudizio del proprietario il locale non offre molte comodità che necessitano ad una persona che, come Frank Coppola, si trova in cattive condizioni di salute ed è stato dimesso solo l'altro ieri da una clinica romana.

L'edificio, nel quale in passato sono stati alloggiati altri sorveglianti speciali, è ora sede delle scuole medie, di un ambulatorio e di un circolo ricreativo. Sembra da scartare la possibilità che Frank Coppola possa sistemarsi in una abitazione privata, in quanto gli abitanti del paese non sarebbero disposti ad averlo come inquilino.

La Giunta comunale di Aiello, riunita per esaminare il «caso», ha deciso di rinviare all'arrivo di Frank Coppola ogni decisione circa la sua definitiva sistemazione. All'alloggio delle persone costrette al domicilio coatto, infatti, deve provvedere il Comune che le ospita.

Le persone soggette al soggiorno obbligato, per legge, devono trovare un'occupazione. In realtà — come ha rilevato il Sindaco rag. Sergio Pontel — nessuno dei precedenti ospiti di Aiello, escluso un pastore calabrese che alcuni anni fa si dette da fare con molto zelo, ha mai lavorato. Spesso le loro condizioni economiche, insieme al sussidio di 750 lire al giorno concesso dallo stato, sono sufficienti per vivere decorosamente.

RELAZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Cassa mutua artigiani: bilancio in forte passivo

La legge ospedaliera del '68 e l'aumento delle tariffe indicati tra le cause del dissesto finanziario dell'ente

Ha avuto luogo, domenica scorsa, presso la sala convegni della Camera di Commersio, l'Assemblea dei delegati della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani di Trieste, riunita per l'approvazione del bilancio di previsione per il 1973.

Dalla relazione morale svolta dal suo presidente, il cav. uff. Ottavio Mazaroli, gli intervenuti hanno appreso come, ancora una volta, l'onere ospedaliero si sia aggravato ulteriormente per gli ulteriori aumenti delle rette di spedalità mentre sarebbe stato auspicabile che anche questa spinta inflazionistica fosse rientrata ormai in un giro evolutivo più ragionevole. Per la verità, ha detto l'oratore, la nuova legge ospedaliera del 1968, adottata precipitosamente al di fuori di ogni quadro nazionale di riordino generale della sanità non ha fatto altro che provocare i dissesti finanziari di tutte le mutue non soddisfacendo nè i medici ospedalieri nè gli ammalati, nè si è risolto il problema delle carenze dei posti letto, delle attrezzature del personale infermieristico.

Nel settore dell'assistenza farmaceutica, che la Cassa eroga con il contributo regionale, dopo l'amara esperienza fatta nel 1972 quando il contributo di quell'anno è stato erogato con un anno di ritardo, il Presidente ha reso noto che la Cassa si è vista costretta a sospendere tale assistenza per il 1973 fin tanto che non si potrà ricevere i fondi di spettanza dato che le entrate ordinarie non bastano a coprire neanche le forme di assistenza obbligatoria.

Dopo un'esposizione dettagliata delle principali voci di bilancio il cav. uff. Mazaroli si è lamentato perché gli artigiani fino adesso hanno atteso con calma e fiducia che il governo manifestasse la sua volonta di finanziare adeguatamente la mutualità: finora però ogni aspettativa di riforma, di ripianamento, di adeguamenti sono stati fatti in grande quantità ma tutto è rimasto sulla carta cosicché non è pensabile che gli artigiani si sobbarchino i maggiori costi dell'assistenza quando lo Stato, da molti anni, non adegua la sua contribuzione al valore della lira attuale.

Fino al 1969 la Mutua di Trieste era in attivo con i suoi bilanci. Solo con il 1970 cominciò a segnare pesanti passivi in seguito agli sfrenati aumenti delle rette ospedaliere approvati da quelle autorità che avrebbero dovuto provvedere allora ad integrare contemporaneamente anche i finanziamenti degli enti, utenti principali degli ospedali. Oggi gli artigiani dovrebbero coprire il 91% delle entrate necessarie: si è perciò ben lontani dalle promesse iniziali quando lo Stato si era assunto il 60% delle entrate e la categoria corrispondeva il restante 40%.

Nel mettere in approvazione il bilancio, il Presidente della Cassa ha aggiunto che, in questo clima di deterioramento generale, tutta la mutualità artigiana ha stabilito di corrispondere, per il corrente anno, un contributo non inferiore a quello già pagato per il 1972 in attesa di un prossimo sviluppo delle previsioni della riforma sanitaria e dei preannunciati interventi finanziari dello Stato così ché tale prelievo si configura come acconto sulle previsioni legali e che pertanto la materia riceverà sviluppi appena possibile nel corso dell'esercizio.

Applicazione dell'IVA nelle vendite giudiziarie

Il Ministro delle finanze Valsecchi, per chiarire alcune perplessità sorte in merito al regime tributario delle vendite giudiziarie, ha precisato, con telegramma diretto ai competenti uffici finanziari, che anche tali operazioni sono soggette all'imposta sul valore aggiunto quando hanno per oggetto beni provenienti da imprese.

Cronache degli spettacoli

BUAZZELLI HA PRESENTATO «GALILEO» AL CIRCOLO DELLA STAMPA

SE MUORE IL TEATRO MUORE ANCHE L'UOMO

L'incontro dell'attore con il pubblico è stato un'occasione per esporre un credo: il teatro come coscienza della società

(A. M.) Ieri sera al Circolo della Stampa Sergio D'Osmo ha presentato Buazzelli ad un pubblico folto e attento: dopo aver affermato che l'attore, sulle scene da 26 anni è «un personaggio di imprevedibile forza polemica», ha messo a confronto le due edizioni del «Galileo» di Brecht che, a circa dieci anni di distanza, hanno avuto lo stesso protagonista. La regia di Strehler si distingueva per «la densità poetica delle immagini, quella attuale di Bennewitz, direttore del teatro di Weimar, antepone alla bellezza delle immagini una esemplare chiarezza del discorso».

Buazzelli, dopo aver elogiato il pubblico triestino, per la sua «attenzione vera, senza sbavature», ha rifiutato di rivangare le polemiche seguite al suo volontario distacco dal Piccolo di Milano nel '65 perché «erano frutto di un'altra età e come le granceole di marzo, passato il tempo giusto, risultano vuote». Ha invece esortato il pubblico triestino a seguire la meritoria iniziativa della Stabile: «Teatro oggi» che rappresenta efficacemente alcuni risultati delle nuove ricerche teatrali. In tal modo il pubblico può affinare la propria coscienza critica scoprendo nuovi interpreti e magari nuovi autori «collaborando così alla individuazione della crisi che travaglia le scene e alla sua eventuale soluzione».

Buazzelli, dopo aver stigmatizzato la scarsa maturità degli operatori teatrali e di gran parte dello stesso pubblico, ha auspicato la diffusione di scuole che servano a preparare degli specialisti nella materia, di riviste sull'argomento e soprattutto la presenza di una cultura teatrale inserita nei programmi educativi delle istituzioni scolastiche. «A Trieste dovrebbe sorgere, attorno al Teatro Stabile una Casa di Cultura dove si svolgano per e con i cittadini delle attività musicali, figurative, letterarie, organicamente collegate fra loro». La stessa esigenza, «ha affermato Buazzelli, è sentita a Roma e a Milano, dove gli stessi Grassi e Strehler sognano di realizzare un centro culturale di questo tipo». «La città otterrebbe così le effettive strutture per realizzare una cultura libera ed autonoma».

L'attore, che il prossimo anno metterà in scena «La Rigenerazione» di Svevo ritiene che «Quando muore il teatro muore l'uomo, e che la sua sopravvivenza non è possibile senza nuovi autori che osservino l'uomo agitarsi in preda ai suoi problemi». «Però oggi forse nessuno si accorgerebbe di Svevo o di Pirandello, se tornassero a nascere: ecco perché — ha aggiunto — Brecht, che purtroppo è di moda, resta l'ultimo autore oggi valido». Inoltre il critico, ascoltando l'esortazione brechtiana: «Il Sapere è prodotto del Dubbio», dovrebbe colmare il distacco tuttora esistente tra sé stesso e coloro che operano sulla scena cogliendo la cronaca, le intenzioni, dell'autore e degli attori, come un testimone privo di schemi e di preconcetti politici che conducono alla sicura morte dell'arte. Il critico dovrebbe assistere più volte allo stesso spettacolo allo scopo di verificare la casualità o l'intenzionalità del gesto e della messa in scena.

Buazzelli non ha risparmiato riserve neanche al proprio operato, poiché è stato spesso «per necessità» regista e interprete allo stesso tempo. «Bisognerebbe invece realizzare un'equilibrata collaborazione tra l'attore e il regista nel rispetto delle intenzioni del commediografo». «Il principale problema — ha concluso Buazzelli — è di strappare il monopolio culturale a Roma e a Milano diffondendo un repertorio di serio contenuto in tutte le città della penisola per un pubblico socialmente e culturalmente vario». Ha espresso il suo impegno d'attore citando la battuta di Cechov in «Zio Vania»: «Lavoreremo, ...lavoreremo...».



(«Giornalfoto»)

Tino Buazzelli mentre risponde agli appassionati di teatro

Verrà eletta sabato la «bella del Carso»

Sabato prossimo, a Borgo Grotta Gigante, sarà eletta la «bella del Carso». Il titolo sarà aggiudicato nel corso di un trattenimento danzante al ristorante dancing Cristallo. Questa simpatica competizione è alla sua prima edizione ed è valevole quale semifinale del concorso provinciale per l'assegnazione del titolo di Miss Trieste, in palio la prossima primavera.

«SENZA SFINGE» ALL'AUDITORIUM

EDIPO RIVISITATO AL DI FUORI DEL MITO

Per «pochi intimi» ieri sera la rappresentazione dell'«Edipo senza sfinge» al teatro Auditorium. Ci sia permesso iniziare con questa notazione anziché con le impressioni sul testo e sulla compagnia, perché ci sembra che lo «spettacolo» non possa scindere da quella componente essenziale che è il pubblico.

Inspiegabile davvero questa disertazione in massa da una simile rappresentazione (e comprensibile solo in parte dal suo mancato inserimento nella formula di abbonamento), che avrebbe dovuto particolarmente interessare i giovani e soprattutto gli studenti «classici». Giovani che, tra l'altro, non sono mancati alle altre proposte di «teatro oggi», di questa rassegna che è sempre stimolante anche quando non riesce ad entusiasmare, e che offre comunque, nella maggior parte dei casi, motivo di discussione, riflessione, pungolo intellettuale.

Ieri sera, dunque, questo «Edipo» di Ruggero Jacobbi, trascritto (abbastanza rilevantemente) da Corneille. L'autore e regista ha voluto riprendere la grande tragedia che ha ispirato una lunga serie di drammaturghi, oltre che di musicisti, da un'opera dimenticata del grande poeta secentesco, perché questa gli offriva gli spunti più moderni per razionalizzare, umanizzare, «scindere» il mito. Edipo diventa dunque un uomo non più e soltanto in balia del fato, ma un uomo che liberamente sceglie il proprio destino: destino tragico perché roso dall'ambizione di potere, dal gusto della violenza e della tirannide. Ed è per questo che l'«Edipo senza sfinge» può riuscirci più intelleggibile, più attuale e comprensibilmente umano.

Sempre intelligente ma al limite dell'intellettualismo puro, il lavoro di Jacobbi, che ha voluto spezzare ulteriormente il «pathos» che avrebbe potuto sorgere dalle parole, con diciotto citazioni tratte da poeti e filosofi. «Epigrafi» come le chiama egli stesso, che dovrebbero servire a ricordare allo spettatore che «si trova a teatro». Problema questo, che andrebbe approfondito e discusso, in quanto è abbastanza opinabile che queste «docce gelate» di fredde chiose, raggiungano l'effetto voluto se, per altro, si è d'accordo con Jacobbi nel ritenere «opportuni» tali raffreddamenti, che dovrebbero obbligare il pubblico a «ragionare» via via, e a non rimandare le riflessioni alla fine.

Le idee di Jacobbi non si limitano solamente al rimaneggiamento del testo: avendo curato anche la regia dello spettacolo, ha voluto continuare il suo discorso teso alla razionalizzazione, spezzando la narrazione e quindi il lirismo con altri motivi, paralleli alle «epigrafi». Ed è per questo, per esempio, che a volte gli attori «si dimenticano» di indossare il costume o, come Tiresia, reciti con il copione in mano. Ma non mancano d'altra parte le tradizionali «maschere» del teatro classico, anche se inserite in una scenografia allo scoperto. Dubitiamo però che gli spettatori, senza il supporto delle sue note di regia, riescano a comprendere il significato di simili, pur valide, idee.

Bravi gli attori, anche se non sempre in «sintonia» fra loro, e quindi toccanti corde diverse. La compagnia, della cooperativa Teatro italiano moderno, è composta da Giovanni Fiorentini, Vittorio Ciccocioppo, Anna Menichetti, Toni Trono, Saro Anastasi, Alberto Hammerman e Stefano Oppedisano.

Uno spettacolo, infine, che andava comunque visto, non fosse che per discuterne.

F. P.

CON IL TEATRO STABILE DI PROSA

Debutto nella regione di «Delitto e castigo»

Grande ritorno di Sandro Bolchi al teatro dopo una lunga serie di regie televisive

Prato, tre centri del circuito del Teatro Stabile dell'Aquila, Città di Castello, Fabriano e Terni, Pistoia, città natale di Ugo Pagliai. Dieci repliche concluse ogni sera tra gli applausi del pubblico. Così ha debuttato «Delitto e castigo» che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha allestito nella riduzione che Dante Guardamagna ha tratto dal romanzo di Fedor Dostoevskij.

Sandro Bolchi è ritornato al Teatro con questo spettacolo dopo una lunga pausa dedicata all'attività televisiva. E' un grosso merito di Bolchi l'aver deciso questo ritorno al teatro in un momento di grande popolarità dovuta alle sue produzioni televisive. E' stato un ritorno felice, maturo, ma anche responsabile perché è bene ricordare che da quest'anno ha accettato l'incarico quinquennale di direttore regista del Teatro Stabile.

Ieri lo spettacolo è rientrato, dopo le prove sostenute a Trieste, in regione debuttando a Pordenone. Questa sera «Delitto e castigo» sarà a Latisana. Da giovedì 15 sino a lunedì 18 lo spettacolo sarà a Udine, al Palamostre. Quindi mercoledì 20 il debutto a Trieste.

Com'è noto interprete del personaggio di Raskolnikov è Ugo Pagliai, Porfirio è interpretato da Mario Feliciani, Sonia da Angiola Baggi. Al loro fianco Bolchi ha impegnato la compagnia Stabile in ruoli di responsabilità: Valletta è Poroch, Bobbio Zamiotov, Moriones Razuùichin, Savorani Marmeladov, la Carrara Caterina, Lo Vecchio Luzin, Saletta Svidrigailov, Dunja la Bonino, Jesurum lo scrivano, la Braico la Maitresse tedesca, D'Antoni il portinaio, la Reggio la prostituta, e poi tra i trentaquattro attori impegnati, Pavan, La Carini, Zucca, Canali, la Luccioli, la Stolfa, la De Vida, Padoan, il Masè. Le scene sono di Carlo Tommasi i costumi di Maurizio Monteverde, le musiche di Peppino De Luca che con Dante Guardamagna, Carlo Tommasi, Lino Savorani erano presenti nel «Puccini» televisivo di Sandro Bolchi.

ALLA «CAPPELLA UNDERGROUND»

«Le italiane e l'amore» film girato da 11 registi

La «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta solo oggi, alle ore 19 e 21, il film «Le italiane e l'amore» (1961), supervisionato da Cesare Zavattini e diretto da Marco Ferreri, Lorenza Mazzetti, Francesco Maselli, Piero Nelli, Giulio Macchi, Gian Vittorio Baldi, Giulio Questi, Gianfranco Mingozzi, Florestano Vancini, Carlo Musso, Nelo Risi.

Ispirato al libro-inchiesta di Gabriella Parca «Le italiane si confessano», che suscitò un grosso scalpore, questo film a episodi porta l'impronta neorealista tipica di Zavattini, ed è importante soprattutto per i debutti alla regia di alcuni autori che diverranno presto famosi.

Sabato al Verdi «Nozze istriane»

La storia d'amore di Marussa e Lorenzo, protagonisti di «Nozze istriane», si svolge all'ombra del campanile di Dignano d'Istria.

A Luigi Spacal, il nostro noto pittore, è stato affidato il compito di ricreare il dedalo di viuzze del suggestivo paese istriano, mentre le scene sono state realizzate dallo stabilimento scenografico dell'Ente diretto da Mario Rossi. L'affresco musicale di Antonio Smareglia è concertato dal maestro Manno Wolf-Ferrari, la regia è firmata da Antonello Madau Diaz. Maria Chiara interpreterà la parte di Marussa, Carlo Zardo sarà Menico, Alessandro Maddalena canterà nel ruolo di Biagio, Ruggero Bondino sarà Lorenzo, mentre al suo rivale Nicola presterà la sua voce Alessandro Cassis. Eleonora Iancovich rivestirà i panni della patetica figura di Luze.

La prima rappresentazione di «Nozze istriane» è prevista per sabato alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Da oggi inizia alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La sorte del personale delle imposte di consumo

«Dal 1.o gennaio è stato — rileva un'interrogazione dei liberali Trauner e Zimolo — soppresso, a seguito delle nuove disposizioni tributarie, l'Ufficio dell'imposta di consumo, i cui componenti hanno avuto la possibilità di scegliere tra il pensionamento, per chi aveva le qualifiche necessarie, l'impiego al Comune o all'Intendenza di Finanza. Per chi ha scelto la prima soluzione ed è andato quindi in quiescenza, l'Amministrazione comunale non ha però inteso esprimere neppure una parola di ringraziamento e riconoscimento per l'impegno profuso nei lunghi anni di lavoro e soprattutto nell'ultimo tormentato periodo che ha preceduto la chiusura dell'ufficio. Gli interessati rilevano altresì come non abbiano potuto sinora ottenere la liquidazione ad essi spettante causa il ritardo burocratico nella definizione delle pratiche relative». Gli interroganti chiedono pertanto al Sindaco, «se non ritenga opportuno che da parte dell'Amministrazione comunale venga quantomeno inviata una lettera di ringraziamento per il lavoro svolto, a quanti hanno cessato il loro servizio presso l'Ufficio imposte di consumo, testimonianza non prevista da alcun regolamento ma umanamente meritata per l'impegno profuso, e se non ritenga di snellire la procedura burocratica al fine di garantire un sollecito versamento delle liquidazioni spettanti».

Strade trascurate in Cittavecchia

Il consigliere rionale Stelio Tenci chiede agli organi del Comune, tramite la Consulta rionale di pertinenza, di conoscere «se è intenzione provvedere a una più assidua ispezione — e, se del caso, intervento per la rimozione — in quelle zone di Cittavecchia ove di solito sono abusivamente depositati ogni sorta di materiale od oggetti ingombranti. Ciò avviene quasi sempre su strade a fondo cieco. In via delle Ombrelle ed androna dell'Olio il fatto assume aspetti veramente notevoli ormai da anni. Altri posti interessati da mostre quasi permanenti di sì deturpante campionario si trovano all'angolo di via Capitelli con via Trauner, in androna S. Chiara e sul terreno abbandonato sito di fronte al n. 3 di via della Piccola Fornace. Essendo i luoghi in cui si verificano detti inconvenienti press'a poco sempre gli stessi, non dovrebbe esser difficile tenerli in evidenza ed adottare le misure necessarie per renderli costantemente puliti».

Si cederà l'Enco alle Cooperative Operaie?

Il consigliere comunale Alfio Morelli (MSI) interroga il Sindaco «per sapere se corrisponde al vero la notizia secondo la quale l'ENCO verrebbe a cessare e parte delle sue attività passerebbero alle Cooperative Operaie». L'interrogante, in caso affermativo, «chiede di conoscere le ragioni del provvedimento e, soprattutto, in quale modo l'Amministrazione intenderebbe garantire la continuità di lavoro nei confronti del personale, da esso dipendente ed in attività di servizio». Il consigliere interrogante chiede risposta orale urgente.

Le scritte murali

All'assessore ai servizi pubblici industriali viene rivolta la seguente interrogazione dai consiglieri comunisti Rossetti, Inwinkl e Monfalcon: «Negli ultimi giorni i muri di numerosi edifici della città, e perfino qualche monumento pubblico, sono stati insozzati da scritte e simboli di carattere neo-nazista e neo fascista, secondo una pratica che costituisce offesa ai sentimenti dei cittadini nonché riprova della mentalità deviata di coloro che vanno a scrivere per i muri nottetempo, con il favore delle tenebre. Molte di queste scritte purtroppo non sono ancora state cancellate, e rimangono a testimoniare sfavorevolmente sulla pulizia cittadina agli occhi di passanti e di forestieri. I sottoscritti interrogano pertanto l'assessore competente per sapere, facendo seguito alla richiesta già posta verbalmente, se egli non intenda provvedere alla cancellazione tempestiva di queste scritte, per i motivi sopra esposti, mettendo anche fine ad un atteggiamento di lentezza e di rilassatezza che le autorità preposte avevano manifestato in passato in analoghe occasioni».

Delegazione del PCI in visita alla regione

Il comitato regionale del PCI, in considerazione dell'aggravarsi della situazione economico-sociale del Friuli-Venezia Giulia come è confermato dalla crisi dei settori fondamentali e dal perdurare dei gravi ostacoli che impediscono alla regione di svolgere il suo ruolo essenziale, ha chiesto alla direzione del PCI un intervento di carattere eccezionale per porre all'attenzione del Parlamento, del governo e del paese l'urgenza di una politica e di provvedimenti adeguati alla serietà della situazione. Accogliendo la richiesta, la direzione del PCI e le presidenze dei gruppi parlamentari comunali della Camera e del Senato, hanno deciso di inviare una delegazione parlamentare nel Friuli-Venezia Giulia nei giorni 23, 24, 25, 26 febbraio.

INTERESSANTE TEMA IN UN'INTERROGAZIONE

La disciplina urbanistica nell'espansione di Grado

Interrogato dal consigliere Morelli (MSI), in merito al disordine edilizio e alla speculazione sulle aree edificabili che si sta manifestando nella città di Grado, l'assessore all'urbanistica Francesco De Carli ha dato un'ampia risposta, che riteniamo interessante far conoscere nel suo testo integrale.

«Nelle argomentazioni contenute nell'interrogazione si individuano due ordini di problemi: disordinata crescita dell'edilizia privata e realizzazione di attrezzature in prossimità dell'arenile e nel Parco delle Rose.

«Circa il primo punto si concorda nel rilevare come la pressione edificatoria, solo da poco tempo guidata da un piano urbanistico redatto dall'Amministrazione comunale, abbia determinato uno scadimento delle caratteristiche ambientali e turistiche tipiche di Grado.

«Per la zona Pineta deve essere intrapresa una politica di salvaguardia degli spazi naturali, non ancora impegnati dall'edificazione degli insediamenti già esistenti con la realizzazione, tra l'altro, di idonee attrezzature, delle difese a mare, della bonifica della spiaggia, dei servizi a rete e degli impianti di depurazione e favorendo la individuazione di ampi spazi da mantenere inedificati e da destinare alla pubblica fruizione. Analoga posizione dovrebbe essere assunta per la «città giardino».

«Circa il potenziamento degli impianti termali e la realizzazione del palazzo per i congressi, è opinione dell'Assessorato dell'urbanistica che tali attrezzature costituiscano una necessità nel quadro di una efficace azione di riqualificazione turistica di Grado.

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

COMUNICATO AGLI UTENTI

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici hanno proclamato scioperi articolati in tutto il territorio nazionale da attuare durante l'intero periodo dal 9 al 15 febbraio prossimo.

In conseguenza, pur avendo l'Enel adottato le misure di emergenza, è ben possibile che non sia in grado di assicurare la continuità della erogazione dell'energia anche a servizi essenziali.

Si invitano pertanto gli utenti tutti e in particolare quelli industriali a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni e ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IN APRILE AVVERRA' LA CONSEGNA DEI PRESTIGIOSI PREMI

Quasi sicuramente l'«Oscar» al «Padrino» di Marlon Brando

Vi sono tuttavia forti concorrenze, quali «Cabaret» con la Minelli
Per la prima volta anche due attrici negre nella rosa dei candidati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 13

I premi «Oscar» saranno consegnati il prossimo aprile, ma già ora si sa che il film «Il padrino» sarà nella rosa favorita e certamente riscuoterà riconoscimenti. L'opera, che si impernia sulla vita del capo mafioso don Vito Corleone ed è una panoramica sulla malavita organizzata in America, ha avuto le «nomination» in undici categorie di premi, tra cui la miglior fotografia, il miglior regista, il miglior attore e il miglior secondo attore.

La parte del leone la fa Marlon Brando, che sarebbe alla sua sesta «nomination» (vinse nel 1954 per «Il fronte del porto»). Al Pacino e James Caan sono stati proposti come migliori secondi attori, nel ruolo dei figli di Vito Corleone, assieme a Robert Duvall, nella parte di figliastro del capo mafia e di suo legale.

Tuttavia per «Il padrino» la concorrenza è forte e proviene dal film «Cabaret» con Liza Minelli, una commedia musicale che ritrae la decadenza di Berlino negli Anni Trenta. Una seria minaccia anche da altre opere come «The poseidon adventure», e «Deliverance». «The emigrants» e «Sounder». «Cabaret» ha ricevuto dieci «nomination», tra cui per Liza Minelli come miglior attrice, Joe Grey come miglior secondo attore.

Laurence Oliver è stato scelto per l'ottava volta quale miglior interprete, e contro, il suo compagno di scena Michael Caine in «Sleuth». Peter O' Toole in «Ruling class» e Paul Winfield per «Sounder». Tra le interpreti femminili, oltre alla Minelli, le altre designate sono Maggie Smith, che vinse nel '69, la norvegese Liv Ullmann («Gli emigranti») e due attrici negre, Cicely Tyson per «Spunder» e Diana Ross per «Lady sings tre blues».

Diana Ross si è detta contenta della notizia. Ha dichiarato: «l',,Oscar" significa tutto per me». Riferendosi poi al fatto che dovrà vedersela con altre due concorrenti molto agguerrite, tra cui una di colore (come lei), la Ross ha aggiunto: «Ho voglia di combattere e combatto. Amo le sfide, è per questo che sono qui». Per la prima volta nella storia degli «Oscar» due attrici negre sono presentate per la premiazione. Gli esperti dicono che senza dubbio una di loro porterà a casa la statuetta. Si tratta di vedere chi. Il film che ha interpretato la Ross è la tragica biografia di una cantante di «blues»: Billie Holiday.

Il film «Sounder» ha riscosso e sta riscuotendo molto successo. E' la storia triste ma piena di speranza di una povera famiglia di negre che vive nel «profondo Sud» ed è considerato una delle opere più intelligenti che siano mai state confezionate dai tempi, ormai un poco remoti, del film sui gangster di colore. Diana Ross è convinta che si debba riconoscere il talento delle attrici (e degli attori) di colore. «Spero di continuare a fare film e che siano sempre migliori», ha detto la cantante - attrice.

U. P. I.

«Puccini» al Festival TV di Montecarlo

Montecarlo, 13

La Televisione italiana partecipa con «Puccini» di Sandro Bolchi al XIII Festival internazionale di televisione di Montecarlo, che si è inaugurato domenica scorsa nella capitale del principato, alla presenza dei sovrani.

La manifestazione, che si concluderà il 22 febbraio, presenta opere di una trentina di paesi. La giuria internazionale che assegnerà la «Ninfa d'oro» e altri premi è presieduta dall'attore americano Robert Stack.

Il Festival ha lo scopo di contribuire con l'informazione e lo spettacolo al riavvicinamento dei popoli. Inoltre la presentazione di programmi originali televisivi di alto livello vuol essere un contributo alla definizione di uno stile e di un'arte della televisione. L'anno scorso la «Ninfa d'oro» fu assegnata a «Leonardo da Vinci» di Renato Castellani, realizzato dalla Televisione italiana.

(Ansa)

Le condizioni di David Oistrakh

Parigi, 13

Il malessere che ha colpito il celebre violinista russo David Oistrakh (impedendogli di tenere a Digione un concerto in programma per ieri e costringendolo a farsi trasportare in autoambulanza a Parigi) è di origine cardiaca ma non riveste particolare gravità. Lo ha dichiarato un portavoce della società impresaria di Oistrakh, aggiungendo che quest'ultimo si trova ora nella sua camera in un albergo parigino, affidato alle cure di un medico. *(Ansa)*

La cantante Marcella non andrà a Sanremo

Roma, 13

Dopo la rinuncia di Gianni Morandi anche Marcella, la giovanissima cantante rivelazione di «Canzonissima» (dove è giunta quarta precedendo Nicola di Bari, Mino Reitano, Rosanna Fratello e Orietta Berti) ha deciso di non partecipare alla prossima edizione del Festival di Sanremo.

«Non è stata una decisione facile — ha detto Marcella, che è in questi giorni a Roma per partecipare alla trasmissione televisiva «Adesso musica» — perché la tentazione di recarmi di nuovo a Sanremo, dove lo scorso anno ho conosciuto per la prima volta con "Montagne verdi" il grosso successo, è stata forte. Ho deciso per il "no" perché dopo essere entrata in finale a "Canzonissima" e aver conquistato il quarto posto, partecipare nuovamente a una gara poteva essere rischioso. Non è stata una rinuncia facile, comunque. Un altro motivo che mi ha spinto a non partecipare è stata poi la mancanza di una canzone che mi offrisse delle garanzie come era accaduto per "Montagne verdi" lo scorso anno e per "Un sorriso e poi perdonami" a "Canzonissima".

«Per un po' — ha concluso Marcella — voglio anche restare lontana dalle gare canore e mantenere con il mio pubblico, soprattutto con il pubblico dei giovani, contatti diversi da quelli che offrono i festival e le manifestazioni in genere».

(Italia)

FELICE DI ESSERE STATA CHIAMATA A LAVORARE IN ITALIA

Torna a Roma Isa Miranda «vamp» dei telefoni bianchi

Risiede a Londra l'attrice che 30 anni fa mandava in delirio le folle

Roma, 13

A distanza di 40 anni, Isa Miranda è ritornata nel vecchio albergo di Piazza della Minerva nel quale alloggiava all'epoca del suo primo film: «Tenebre». Vi ha rimesso piede, con molta emozione, per il primo «ciak» del «Portiere di notte», un racconto cinematografico imperniato sulle allucinanti vicende di un gruppo di ex nazisti, trasferito sullo schermo da Liliana Cavani. Il ruolo affidato a Miranda (e così che l'hanno sempre chiamata nel mondo del cinema) è quello della contessa Erika, una donna anziana ma ancora attraente, nostalgica di un passato, che nello stesso tempo è per lei motivo di angosciosi tormenti.

Con un paio di scarpe basse, un cappotto di finto cammello e i capelli bianchi al vento («Perché bisogna avere il coraggio di essere sé stesse senza barare con gli anni»), Miranda arriva sul «set» puntuale, e si comporta con la disciplina comune agli artisti consapevoli. Il suo desiderio, adesso così come all'epoca in cui il cinema dei telefoni bianchi le aveva eretto un piedistallo, è di stabilire un rapporto amichevole con i compagni di lavoro.

«In un'atmosfera ostile non riesco ad esprimermi»: mormora con la voce bassa che ha contribuito alla sua fama di attrice fatale. Se cedesse all'istinto, prima di cominciare a girare abbraccerebbe tutti. «Per un attore recitare è la vita, e per un'attrice costretta, come me, a un esilio forzato, tornare a muoversi davanti alla macchina da presa nel proprio paese significa tante cose».

Da anni, Isa Milanda è costretta a vivere a Londra, dove la BBC la considera un'interprete di prim'ordine: recentemente ha interpretato un ruolo di primo piano in un telefilm accanto a Shirlley McLaine. «In Italia, invece, il ciema al quale ho dato tanto, mi ha dimenticata. La possibilità offertami da Liliana Cavani, della quale avevo sentito parlare con molta ammirazione in Inghilterra, mi ha donato dieci anni di vita. Quando mio marito, Alfredo Guarini, mi informò della cosa ebbi voglia di piangere. L'indomani ero già sull'aereo che mi avrebbe condotta a Fiumicino».

In questa «confessione» di Miranda non c'è alcuna traccia di atteggiamenti di «vamp». Soltanto lo sguardo, intenso e penetrante, è rimasto, reso più dolce dal tempo, quello che mandò in delirio il pubblico maschile degli Anni Trenta e Quaranta, quando la suggestione per miti dominava quasi tutti in Italia. «Ho rappresentato un mito — ammetterla Miranda — per il desiderio di creare in Italia un'attrice che rivelasse qualità in comune con Greta Garbo e con Marlene Dietrich».

In realtà, Isa Miranda ha dato il meglio di sé ai numerosi personaggi affidatile, trasferendosi in ciascuno di essi con una dedizione assoluta. Figlia di persone umili (il padre era tranviere, la madre faceva la contadina), Isabella Sanpietro «scoprì» la propria vocazione di attrice ascoltando musica di Mascagni. Dopo una breve esperienza in una compagnia di filodrammatici milanesi, venne a Cinecittà, accogliendo il consiglio di un vecchio amico, l'attore Ugo Cesari.

«Quali sono i film che hanno procurato, assieme ai consensi di un vasto pubblico una gioia maggiore?». Senza esitare risponde: «Malombra». Una creatura che continuo a portare nel grembo, come se fosse nata da me e con la quale ho sofferto fino ad annullarmi».

L'incontro con Liliana Cavani viene considerato da Isa Miranda «importante» perché, a prescindere dal valore della regista, è significativo, a suo avviso, che a ricordarsi di lei sia stata una cineasta giovane, spregiudicata, lontana da schemi legati alla tradizione nella realizzazione dei suoi film.

«Un'altra regista, qualche tempo fa, ha voluto dirigermi in Francia, Jacqueline Audry, giudicando congeniale al mio temperamento uno dei personaggi di «Storie d'amore proibite». Non sono mai stata particolarmente femmiista nella vita — osserva Miranda — ma adesso che la condanna all' "esilio" da parte del cinema italiano si va facendo sempre più pesante, credo di apprezzare, col cervello e col quore, le iniziative di donne di valore».

«Signora Miranda, ci sono ruoli che le piacerebbe, in modo particolare, d'interpretare?». Risposta: «Ruoli di donne vere, che vivono, soffrono continuano a percorrere un difficile cammino, sorrette dalla fede».

«E se le chiedessero di ricordare le cose che rimpiange, parlerebbe di delusioni sul piano professionale?» — «Ammetterei, con tanta pena di non avere avuto un figlio: di non avere avuto il tempo d'essere madre, occupata dal ruolo di Miranda. Un ruolo al quale mi sembra crudele obbligarmi e rinunciare». *(Ansa)*

Isa Miranda, in una foto d'archivio, al tempo in cui era la protagonista del film a colori «Storie d'amore proibite»

A COLLOQUIO CON IL CAMPIONE DI «RISCHIATUTTO»

Bottesini è tranquillo sulla puntata di domani

«Con mia madre adesso è tutto appianato e a posto»

Genova, 13

«Con mia madre adesso è tutto appianato, tutto a posto. E' una storia che preferisco si sgonfi da sola». Così dice Enzo Bottesini alla stazione, mentre aspetta il treno per Milano.

«Le materie di giovedì prossimo a "Rischiatutto", dice rispondendo a una domanda, non sono particolarmente difficili. Sci, grandi personaggi della storia e storia antica sono quelle in cui mi sento più ferrato. Lo sono meno in Romanticismo, Anni Venti in Italia e le Americhe; ma ho fatto del mio meglio per aggiornarmi e con un'altra ripassata mi sento abbastanza tranquillo. Ma soprattutto sono contento del fatto che lo scorso giovedì, quando tutto per me sembrava finito per quella mia vicenda familiare, invece sono riemerso alla superficie. Ora non ho pensieri, perché ho soltanto da partecipare ad un gioco».

Bottesini è di buon umore. Spiega perché: «Per andare a Milano, dell'auto non saprei cosa farmene: mi chiudo in albergo. Al massimo passerò qualche ora da un mio amico a studiare. E' una persona molto colta questo mio amico, ha una biblioteca fortissima e gli devo davvero tanto».

Pronto a tessere le lodi di quest'amico, Bottesini non ha però intenzione di coinvolgerlo nelle cronache. Dice con un'aria un po' misteriosa: «E' un "satutto", una persona molto seria, lasciamolo nell'ombra». Intanto passeggia sicuro e scattante sui marciapiede. Il treno ha qualche minuto di ritardo. «Ho passato delle giornate stupende. Venerdì sono andato in piscina, ha fatto la mia lezione di istruttore sub e sono stato molto festeggiato. Mi commuovono — dice — soprattutto i bambini: mi fermano per strada, vogliono l' "autografo". Cose un po' scontate, ma mi fanno lo stesso contento.

«Un altro bel momento di tranquillità l'ho goduto domenica alla partita. Non potevo certo perdere Genoa - Cesena, continua. E i tifosi hanno festeggiato anche me: sono arrivato allo stadio mezz'ora prima dell'inizio; un battaglione di tifosi mi ha riconosciuto e hanno fatto una gran cagnara. Il Genoa è stato favoloso — commenta — se non mi fossi dovuto risparmiare un po' per giovedì prossimo, non avrei nemmeno questo filo di voce». *(Ansa)*

Anthony Quinn vuole Brando regista. Anthony Quinn interpreterà Henri Christophe, storico dominatore di Haiti, nel film «Black Majesty», per il quale Quinn vorrebbe come regista nientemeno che Marlon Brando.

Lo Stato di California ha citato in giudizio Orson Welles e la moglie Paola. I due, residenti a Bel Air (Los Angeles), dovrebbero alla California oltre trentamila dollari di tasse arretrate.

QUESTA SERA SUL VIDEO

HA INIZIO LA SERIE SUGLI UOMINI DEL MARE

«Uomini del mare» (TV-1, ore 21) — Prende il via stasera una serie di cinque telefilm realizzati da Bruno Vailati per i servizi culturali del Telegiornale, aventi per tema il mare e gli uomini che vivono sul mare e per il mare. Ogni puntata ha un protagonista che narra la sua storia offrendo così lo spunto per presentare mari e litorali noti per la loro bellezza naturale, dalla California meridionale al Pacifico orientale, dall'Australia alle Bahamas, alla Polinesia. Il primo telefilm in onda stasera si intitola «Ron e il pescecane»: si tratta di una caccia a un animale molto raro e ferocissimo che vive nella grande barriera corallina dell'Australia, appunto il pescecane bianco. Le riprese sono state effettuate attraverso una gabbia metallica che ha protetto Vailati e il suo compagno Ron, un americano che vive in Australia, e che conosce tutti i segreti di quei mari.

* * *

«La mia terra» (TV-2, ore 21.20) — Va in onda stasera questo film diretto da Henry King e interpretato da Rock Hudson, Dorothy McGuire e Claude Rains.

Un nuovo divo nano è sorto in America

New York, 13

Un nuovo divo nano è sorto in America, degno rivale di Michael Dunn, finora il nano più bravo che vantasse il cinema statunitense. Il nuovo attore si chiama Billy Curtis, ha fatto recentemente un western con Clint Eastwood, e sarà il protagonista di «Little cigars», come capo di una banda di delinquenti nani. Sua partner, di statura normale, sarà Angela Tompkins. *(Ansa)*

Successo in USA del tenore Ferraro

Hartford, 13

«Otello» ad Hartford (Connecticut) è stata un'altra gloriosa tappa della carriera del tenore PierMiranda Ferraro che ha riscosso il più vivo entusiasmo con la sua personale interpretazione del geloso «Moro» verdiano del quale ha raggiunto il pieno dominio artistico conseguendo gli unanimi elogi dalla critica più qualificata.

Scrive l'«Hartford Times»: PierMiranda Ferraro ha fatto un debutto sensazionale, dimostrando con una maestosa forza progressiva il calibro artistico che gli ha dato fama in questo ruolo in Europa. La sua voce di tenore drammatico scorre, con eccezionale sicurezza nel registro acuto, necessario per questa parte, da una paziente tenacia ad una indiscutibile potenza. La sua forturata esecuzione richiama quella di Martinelli dei tempi migliori».

La Commissione di controllo cinematografico della Norvegia ha censurato il film di Andy Warhol «Trash». Proibito una prima volta, il film è stato ora permesso, ma con numerosi tagli, per eliminare le scene «di cattivo gusto» o pericolose per la rappresentazione dell'abuso di stupefacenti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
Teatro Stabile di Torino
«VITA DI GALILEO»
di B. BRECHT
protagonista Tino Buazzelli
regia di Fritz Bennewitz
Biglietteria Centrale di Gall. Protti

TEATRO AUDITORIUM
Domani ore 20.30
«G I A L L O!!!»
con Paolo POLI
regia di Paolo POLI
Secondo spettacolo in abbonamento della Rassegna
«TEATRO OGGI '73»
Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30 quarta rappresentazione di «Norma» di V. Bellini. Direttore Carlo Franci. Regia di Beppe de Tomasi. Turno B per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. Direttore Manno Wolf-Ferrari. Regia di Antonello Madau Diaz. Turno A (platea e palchi) C (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

GRATTACIELO
ann and eve
EASTMANCOLOR
Vietato ai minori di 18 anni

OGGI AL FILODRAMMATICO
GLI SPOGLIATI

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht. Ultimi giorni. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. Ultimo giorno. La Cooperativa Teatro Moderno presenta «Edipo senza sfinge» di Ruggero Jacobbi. Riduzioni agli abbonati alla Rassegna «Teatro Oggi '73». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM. Domani prima rappresentazione del secondo spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73». Paolo Poli presenta: «Giallo!!!», due tempi di Ida Omboni e Paolo Poli, regia di Paolo Poli.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Solo oggi, ore 19 e 21: «Le italiane e l'amore» (1961) di Cesare Zavattini, Marco Ferreri, Florestano Vancini, Francesco Maselli e altri registi.

EDEN. 16 ult. 22.15: «La notte dei diavoli», con Gianni Garco, Agostina Belli e Mark Robertis. In technicolor. Viet. m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.15: «Provaci ancora, Sam» con Woody Allen. Commedia brillante.
FENICE. 15.30: «I nuovi centurioni» con George C. Scott ancora in azione nel nuovo film poliziesco contro la malavita americana organizzata. Vietato ai minori di anni 14.
GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ult. 22.20: «Ann and Eve». Un film fortemente erotico ed ossessivo con Giò Petrè e Marie Giljdahl. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 16: «All'ombra delle piramidi» con Charlton Heston. Un colossale film per tutte le famiglie.
RITZ. 15.30 ultima 22.15: «Joe Valachi - I segreti di Cosa Nostra». Un film di Terence Young con: Charles Bronson, Lino Ventura, Walter Chiari. Technicolor. Non è vietato.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Sensazionale successo dell'ottimo giallo: «Non si sevizia un paperino» con F. Bolkan e T. Milian. Viet. min. 18 anni. Vederlo dall'inizio. III settimana.
CAPITOL. 16.30. Nell'incanto di un'isola tropicale una meravigliosa indigena: «La ragazza dalla pelle di luna» è il terzo vertice di uno strano triangolo... Interpreti: Z. Araya, U. Pagliai e B. Loncar. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Un giovane romantico emancipato da due signore della buona società. Una storia molto piccante e avvincente interpretata da H. Keller, E. Stewart e I. Ross nel film: «Grazie signore P...». Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Prima visione.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Gli spogliati». Technicolor con J. Riberoles e L. Marlean. Lei casta, quasi perfetta... ma terribilmente donna! Lui forte, puro... ma terribilmente uomo! Viet. min. 18 anni.
IMPERO. 16.30. Una divertentissima interpretazione di U. Tognazzi e M. Melato nel technicolor: «Il generale dorme in piedi».
MIGNON. Chiuso per turno riposo.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Ultime lettere da Stalingrado», con Pierre Tabard, Paul Granchet e Hugnette Lencagne. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: David Niven e Virna Lisi insuperabili protagonisti della più gustosa commedia dell'anno «La statua». Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Mezzogiorno di fuoco». Un capolavoro che non tramonta con l'insuperabile G. Cooper e G. Kelly.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «La brigata del diavolo», con William Holden e Clift Robertson. Divertente e eroico. E' un film da non perdere. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Lo spavaldo». Technicolor con R. Redford e M.J. Pollard. Viet. min. 14 anni.
ARISTON. 16 ult. 21.30; «Appuntamento tra le nuvole». Riedizione del romantico e brillante technicolor con Pamela Tiffin e Karl Malden.
ASTRA-ROIANO. 16: Alberto Sordi in «Scusi, lei è favorevole o contrario?». Uno spassosissimo technicolor con A. Ekberg, B. Anderson e T. Marquand.
IDEALE. 16. Technicolor: «L'uomo mascherato contro i pirati». George Hilton, Claude Dantes, Gina Rovere. Avvincente cappa e spada.
LUMIERE. Sabato: «I due toreri».
RADIO. 16. **Rassegna del film dell'orrore:** «Per favore non mordermi sul collo», il capolavoro di Roman Polansky, con Sharon Tate. Technicolor. Domani: «I diabolici convegni».

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA
VOLTA. 16: «Noi siamo zingarelli», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Seguono cartoni animati.

UDINE
ARISTON. 15.30: «E' ricca, la sposo e l'ammazzo», a colori.
CAPITOL. 15.30: «Dracula colpisce ancora», a colori vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Ancora una volta prima di lasciarci», a colori vietato ai minori di 18 anni.
ODEON: 15.30: «Le monache di Sant'Arcangelo», a colori vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Decameron proibitissimo», a colori vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Il clan dei marsigliesi», a colori vietato ai minori di 14 anni.
DIANA. 18: «Italian secret service».
FERROVIARIO. 18: «La caduta degli dei», a colori vietato ai minori

GORIZIA
VERDI. 21.15: «Giallo!!!», di Paolo Poli e Ida Omboni, con Paolo Poli.
CORSO. 17: «C'era una volta un commissario», con M. Costantin e M. Darc. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «I corpi presentano tracce di violenza carnale» con P. Aumont e S Kendall. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Assassinio sul treno», con M. Rutherford e A. Kennedy. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Peccato carnale», con O. Geroges e P. Sady Rebot. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE
PRINCIPE. 18 - 20.30: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi. Cineforum.
AZZURRO. 17.30: «La gatta in calore», con Eva Czemerjs e Silvano Tranquilli. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Zambo il dominatore della foresta», con Brad Harris.

RONCHI
RIO: «Il magliaro a cavallo».

GRADISCA
COMUNALE. 19 - 22: «In nome del popolo italiano», con U. Tognazzi e V. Gassman.

CORMONS
ITALIA. 19 - 22: «Un posto ideale per uccidere», con I. Papas e R. Lovelock.

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Domani passo a salutare la tua vedova... parola di Epidemia».
VERDI. 17: «Il ribelle di Scozia».
SUPERCINEMA. 17: «La mano lunga del padrino».
CAPITOL. 17: «Delirio caldo».
DON BOSCO. 14.30: «Pippi Calzelunghe - i pirati di Takatuka».

SACILE
NUOVO. 17: «Il tuo vizio è una stanza chiusa ed io solo ne ho la chiave».

CERVIGNANO
NUOVO: «I vizi di una vergine».

PALMANOVA
ITALIA: «Per grazia rifiutata».

Prossimamente AL FILODRAMMATICO
Barbara Bouchet Margaret Lee
Per la prima volta insieme
DONNE SOPRA FEMMINE SOTTO
William Gale
Sergio Pisani Alfredo Nicolai
Boro Drascovic

Oggi al GRATTACIELO
UN FILM EROTICO ED OSSESSIVO


VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Imminente a Trieste


RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante Bar Dancing — Tel 96036

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina

«AL TRAGHETTO» - RISTORANTE
Specialità pesce. Riva Ottaviano Augusto, tel. 62324.

RISTORANTE GAMBRINUS
Via Crispi. Continua il successo del pranzo a lista fissa L. 1.500 tutto compreso.

RISTORANTE LOCANDA MARIO
DRAGA - S. ELIA — Chiuso dal 14 al 24 febbraio.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io con A. Checchi; 11.20: P. Baudo presenta: Settimana corta - Oggi da Firenze; 12.44: Made in Italy; 13.15: Gratis - Bisettimanale di spettacolo; 14: Dopo il giornale radio - Zibaldone Italiano, 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi - Il canzoniere dei mestieri; 17.05: Il girasole - Programma mosaico; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta: G.F. Ghedini - Concerto dell'Albatro (1945); 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno con Mina; 21.15: Radioteatro - Una strana giornata di Alice di G. D'Avino; 22.10: Il Madrigale in Italia nel secolo XVI (4); 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Le nostre orchestre di musica leggera; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere con A. Mazzoletti; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viagigo; 7.40: Buongiorno con Theorius Campus e R. Carlos; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Opera fermo-posta; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: Fanfan la Tulipe di P. Gilles Veber (3); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua con L. Salce; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L. De Stefani presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti ed E. Doni presentano: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Il convegno dei cinque - Un fatto della settimana; 21: Supersonic; 22.43: Emiliano Zapata di L. Trezzini (3); 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo - Musica e divagazioni; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Musica di F. Busoni; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - Ironia e favola dal «Ratto del Serraglio» a «Oberon»; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore - Manuel Ponce; 15.15: Musiche cameristiche di P. Hindemith; 16.15: I romanzi della storia - Alessandro Magno (9); 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Tolleranza: Storia di un'idea (7); 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del terzo - Sette arti; 21.30: Le ragioni di Rachmaninov (5); 22.20: Musica: Novità librarie; Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere» trasmissione di rivista, prosa e musica leggera; 16.20: Concerto sinfonico diretto da Heinz Wallberg - «Ottetto pop» diretto da Claudio Pascoli; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica mattino; 9: Il cantuccio dei bambini: «Quel pazzerello di febbraio»; 9.15: L'orchestra The Gold Rainbow; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche - Ruggero Benelli; 11.15: Suona Buddy Lee con i suoi Lovely Cats; 11.30: 15 minuti con l'orchestra Raoul Casadei; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lettere varie - di Eros Sequi; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke box; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Canta Nicky; 15.45: Parata di dischi R.C.M. di Modena; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 17: Chiusura; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Dove c'erano i turbanti; 21.15: Trattenimento musicale - Dubrovnik 72; 22.10: Pop jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Elementare
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Problemi di antropologia culturale.
13.00: Ore 13.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.35: Una lingua per tutti - Corso di francese.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Gira e gioca.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Pantera Rosa. Cartoni animati.
18.00: Orizzonti giovani - Osservare il cielo.
RITORNO A CASA
18.45: Opinioni a confronto.
19.15: Sapere - Le frontiere della chimica.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale.
21.00: I grandi del mare - Ron e il pescecane.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: La mia terra. Film.
23.20: Medicina oggi - Diagnostica della sterilità femminile.

TV Capodistria (a colori)

18: Telesport - Pallacanestro: Coppa campioni d'Europa - Belgrado: Crvena Zvezda-Simmenthal; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Serata del folclore istriano: Dal Festival Delfino d'Oro '72. Prima parte; 21.20: Calcio: da Glasgow: Scozia-Inghilterra.

Televisione jugoslava

8.20: La TV a scuola; 15.10: Notiziario; 15.15: Mostar - Torneo calcistico Velez; 17: Le avventure del cane Civil, telefilm; 17.30: Dal mattino alla sera; 18: Pallacanestro: Crvena Zvezda-Simmenthal; 19.30: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Film romeno; 22: In primo piano; 22.45: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA (a colori)
20.30: Le nostre rappresentazioni; 21.40: Università aperta; 22.10: Nizinski: «Il clown di Dio», programma musicale della TV belga; 22.45: 24 ore.

Veramente soddisfatti si rimane da
BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: finale migliore

Milano, 13

Chiusura moderatamente irregolare con scambi più attivi nel finale alla Borsa di Milano.

Il mercato è apparso per tutta la mattinata piuttosto nervoso a seguito della situazione monetaria internazionale. Tuttavia dopo l'annuncio della decisione del governo italiano di lasciar fluttuare la lira si è avuto un leggero miglioramento anche se gli operatori appaiono ancora un po' incerti nell'attesa di conoscere l'evolversi della situazione.

Al listino la quota si è iscritta per numerosi valori sui massimi ma solo i pochi casi le differenze risultano di particolare ampiezza.

Tra i valori in vivace rialzo da segnalare le Burgo, Certosa, Generali, Ifi priv., Pepetit priv., Metalli, Mittel e Nord Milano, Siele e qualche valore a scarso flottante come le Man. Tosi terminate a 600 contro le 500 di ieri. Tra i valori guida migliori le Fiat e seppur di poco Viscosa e Pirelli, stazionarie le Montedison.

Deboli invece le Alitalia, Groggi, Izar, Dalmine, Gavardo, Marzotto priv., Amiata, Olivetti, Pacchetti, Pozzi e Westinghouse.

Nel dopoborsa il denaro ha insistito sugli Assicurativi, Miralanza, Ifil, Liquigas e Cascami.

Il reddito fisso dopo un inizio stabile è andato indebolendosi per una modesta prevalenza della lettera. Nominali ma in lettera le obbligazioni in dollari.

L'indice Mediobanca ha fatto registrare oggi quota 56,44, con una variazione rispetto a ieri dello 0,25 per cento in aumento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 103 milioni; obbligaz. 2.451.000.000; azioni 3.939.700, di cui 860.000 Liquigas, 530.000 Imm. Roma, 355.000 Pozzi e 202.000 Fiat.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione. Immobiliare 850-858; Generali 66 mila-66.400; Ras 82.000-82.300; Comp. Milano ord. 23.000-23.200; Comp. Milano priv. 15.200-15.500; Ifil 28.400-28.500; Liquigas 392-396; Pozzi 196-200; Mira Lanza 59.200-59.600; Interbanca 30.800-31.000; Snia Viscosa 1.260-1.270; Fiat 2.295-2.305. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	12-2	13-2
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2710	2700
Eridana	2189	2186
Es. Molini	420	415
Molini Certosa	10000	10320
Motta	2520	2520
Rom Zucchero	394	390.50
Rom. Zucchero pr.	409	409
Venchi Unica	2960	2960
Assicurative		
Alleanza Assic.	34850	35000
Assicuratrice Ital.	137100	137000
Ass Milano ord	22450	22600
Ass Milano pr	15000	15100
Generali	64850	65900
L'Abeille Italiana	15051	15150
Fondiaria Incen.	14799	14790
Fondiaria Vita	29850	30000
R.A.S.	80990	81500
S.A.I.	23230	23210
Toro Assicuraz.	17600	17800
Toro Assic. priv	12540	12550
Bancarie		
Comm Italiana	19700	19620
Banco di Roma	19800	19800
Credito Italiano	2038	2040
Interbanca priv.	30800	30780
Mediobanca	82000	82100
Cartarie - Editoriali		
Binda	40500	40800
Burgo	11010	11320
Burgo priv.	6430	6405
Donzelli	374	373
Mondadori priv	3550	3540
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1315	1300
Cer Pozzi	210	196
Cer Pozzi priv.	274,50	274.50
Eternit	2403	2402
Italcementi	25450	25620
Richard Ginori	397	393
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	720	710
Brioschi	32100	32500
Caffaro	401	403
Carlo Erba	13280	13240
Carlo Erba priv	9320	9270
Italgas	923	931
Lepetit	17850	17700
Lepetit priv	14750	14980
Liquigas	389	390
Mira Lanza	59000	59000
Montedison	480,50	479.75
Napoletana Gas	780	780
Petrolifera Ital.	4480	4480
Pierrel	7165	7175
Rumianca	839	849
Saffa	8365	8295
Sarom	1276	1288
Siossigeno	5451	5560
Commercio		
La Rinascente	238,125	238
La Rinascente priv	197	178
Siloe di Genova	2540	2545
Comunicazioni		
Alitalia priv	6270	6000
Ausiliare	4556	4490
Autostr Torino-Mil	32120	32490
Italcable	4256	4320
Mittel	2598	2650
Nord Milano	4090	4180
S.I.P	2240	2245
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1248	1248
Marelli E.	870	860
Tecnomasio	890	890

TITOLI	12-2	13-2
Finanziarie		
Agricola	1469	1464
Bastogi	1569,50	1565
Centrale	9619	9620
Finanz. E. Breda	5400	5380
Finmare	207	206
Finsider	335	3725
Generalfin	3726	3260
Gim	3200	3250
I.F.I. priv.	6431	6550
I.F.I.L.	28095	28290
Invest	4270	4219
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1853	1865
Pirelli s.p.a.	974	988
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1696	1703
Stet	2443	2435
Sviluppo	2245	2255
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4258	4300
Beni Stabili	5350	5385
Coge	1749	1760
Condotte d'acqua	771,75	767
De Angeli Frua	8100	8100
Edilcentro Milano	1250	1250
Generale Immob.	847,25	840.25
Habitat	3120	3120
Iniziativa Edilizia	6708	6695
La Milano Centrale	28400	27900
Risanamento	10440	10499
S A C I E priv	1030	1034
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2264	2294
Fiat priv	1696	1695
Franco Tosi	5100	5100
Nebiolo	196	197
Olivetti ord.	1481	1463
Olivetti priv.	1615	1581
Westinghouse	4085	3920
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1345	1250
Dalmine	330	315
Falck	5860	5795
Falck priv.	5040	5100
Ilssa Viola	3800	3840
Italsider	450	445
Magona	2980	2958
Metalli	2734	2775
Monte Amiata	1648	1615
Pertusola	2580	2593
Siele	2100	2150
Terni	163	165
Trafilerie	839	840
Tessili		
Centenari e Zinelli	265	264
Chatillon	157	160
Cotonificio Cantoni	14800	14799
Cucirini	7445	7520
Filat Cascami Seta	4860	4930
Fisac	800	793
Lanerossi	3260	3282
Lanif di Gavardo	2395	2299
Linif e Canap Naz.	405	401
Marzotto priv	1290	1130
Olcese Veneziano	284	284
Rossari	235	235
Rotondi	34580	34580
Scotti	487	485
Snia Viscosa	1250	1260
Snia Viscosa priv	895	895
Tilane	372	372
Tosi Manifattura	500	600
Unione Manifatture	13700	13900
Diverse		
De Ferrari	1800	1800
Acque Potabili	1180	1210
Acqui Terme	1450	1498
C.I.G.A.	7435	7451
Pacchetti	1079	1058
Reina	2045	204
Smeriglio	235	235

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-2
Rendita	5%	104.30
Prest Red. 1934	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	88.65
»	5%	96.—
Redim Trieste	5%	94.40
Rif. Fondiaria	5%	94.90
Redimibile 54	5%	93.—
Edil Scol 67	5,50%	94.—
» » 68	5,50%	94.90
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.75
» 1974	5%	98.85
» 1975 I	5%	98.10
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.65
» 1978	5%	95.55
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.85
» 68/88	6%	91.15
» 69/89	6%	—.—
» 70/90	7%	98.80
» 71/86	7%	98.80
I.M.I XVIII	6%	98.80
» XX	6%	99.05
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.25
» XXIII	5%	89.70
» XXIV	5,50%	90.80
» XXV	6%	93.30
» XXVI	6%	91.60
» XXVII	6%	91.60
» XXVIII	7%	98.90
» XXIX	7%	98.45
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.95
» XXXI opt.	7%	99.80
» XXXIII	7%	98.45
» XXXIII opt	7%	98.50
» 64	6,25%	97.55
» Autostrade	6%	91.50
» Finan 66	6%	93.50
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl.	5%	83.30
» » »	5,50%	86.80
» » »	6%	91.35
» » »	7%	96.95
C.O.P. ss. I	6%	92.80
» » II	6%	92.95
» » III	6%	92.90
» » ANAS	6%	91.50
» Dotaz I	6%	94.20
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.30
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	91.20
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.40
» » » II	7%	98.20
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.20
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.80
» (55)	5,50%	98.90
» (59)	5,50%	95.05
» (60)	5%	90.70
» (61)	5%	90.20
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.10
» (67)	6%	92.30
» (69) I	6%	91.70
» (69) II	6%	98.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.20
» 72 II serie	7%	98.50
Pian Ver (61) I	5%	89.65
» » (62) II	5%	89.80
» » (63) III	5%	92.30
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	93.10
» » (65) III	6%	92.60
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.50
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.20
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	90.50
» » ord.	6%	96.—
» » vent.	6%	92.—
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.60
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec	6%	98.50
Sviluppo Ind ss B	7%	97.60
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.—
» » » E	7%	97.70
» » » F	7%	97.—
Isveim (61) III	5,50%	97.—

TITOLI		13-2
Isveim (62) IV	5,50%	95.50
» (62) V	5,50%	94.80
» (62) VI	5,50%	94.40
» (63) VII	5,50%	93.—
» (63) VIII	5,50%	92.90
» (64) IX	5%	94.90
» (64) X	5%	94.15
» (65) XI	6%	93.50
» (66) XII	5%	94.45
» (67) XII	5%	92.80
» (67) XIV	6%	92.70
» (68) XV	6%	93.—
» (69) XVI	6%	92.70
» (70) XVII	7%	99.—
» (71) XVIII	7%	97.55
» (71) XIX	7%	97.55
» (72) XX	7%	98.15
C.I. Sardo 62	5,50%	96.50
» » 63	5.50%	93.80
» » 64	6%	97.20
» » 65 I	6%	95.30
» » 65 II	6%	94.25
» » 66	5%	93.25
» » 68	6%	92.05
» » 69	5%	91.—
» » 70	7%	98.—
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.85
B.M.Cred C. 67	6%	96.90
» C. 68	6%	97.50
» C. 70	6%	96.50
» C. 71	7%	99.75
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.45
» 72/82	7%	99.50
Enel 65 I	6%	93.—
» 65 II	6%	93.25
» 66 I	6%	92.90
» 66 II	6%	93.—
» 67	5%	92.80
» 68 I	6%	92.50
» 68 II	6%	92.50
» 69 I	6%	92.20
» 69 II	6%	92.25
» 70	7%	99.80
» 71	7%	99.30
» 72	7%	99.10
» 72 II	7%	98.90
» Europa	6%	95.80
E.N.I 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.10
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	94.40
» 66	6%	94.—
» Gela	5,50%	93.60
» sud 59	6%	98.40
» 60	5,50%	94.80
» 61	5,50%	—.—
» IV	5,50%	92.10
» V	5,50%	92.—
» VI	5,50%	92.—
» VII	5,50%	93.70
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	95.10
I.R.I 56/74	6%	99.85
» 57/75	5%	99.55
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	98.70
» 58/78	6%	98.60
» 59/79	5,50%	94.40
» 68/80	5,50%	93.10
» 61/86	5,50%	98.60
» 63/83	5,50%	90.90
» 64/82	5%	94.40
» 65/83	6%	93.50
» Alfa R.	7%	107.40
» Elett. opt.	5,50%	98.15
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.10
» 65	6%	93.—
» 66	6%	92.90
» 67	6%	92.80
» 68	6%	93.20
» 71	7%	100.60
» 72	7%	98.55
CECA 63	5,50%	92.80
» 66	5%	95.80
» 68	6%	93.10
» 68 II	6%	93.—
» 72	7%	100.10
Timavo	7%	99.80
Autostr C.C. 63	5,50%	87.30
» » 65	6%	94.—
» » 67	6%	91.70
» » 68 I	6%	91.40
» » 68 II	6%	91.45
» » 69	6%	91.—
» » 71	7%	99.49
» » 72	7%	99.—
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.50
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.65
» Fond conv	5%	91.—
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.60
» » 1991	6%	90.80
» » 1992	6%	90.80
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.75
» » 1997	6%	90.85

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L 70/85	7,50%	99.50	B.E.I 66/86	6,50%	97.50
E.N.I 66/81	6%	94.75	» 67/82	6,50%	97.—
» 66/81	6,50%	97.50	» 67/82 II	6,50%	97.—
» 67/82	6,50%	97.50	» 68/80	6,75%	99.—
» 67/87	6,50%	97.—	» 69/84	7,50%	98.75
» 68/88 I	6,75%	98.—	C.E.C.A 66 igu	6,50%	97.—
» 68/88 II	6,75%	98.—	» 66 dic.	6,50%	97.—
» 69/81	7%	99.—	» 67/87	6,50%	97.—
I.M.I 70/81	7,25%	98.50	» 67	5,50/8%	97.—

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 15.000-16.000; sterlina oro (n.c.) 11.500-12.500; marengo italiano 18.000-20.000; marengo svizzero 13.500-14.500; oro fino (Iva esclusa) 1370-1420; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 36.250-40.250.

TRIESTE

Mercato con andamento irregolare con quota che mostra contenute variazioni nei due sensi. Migliori Generali, Ras, Pirelli, Beni, Fiat e fra i locali, le Premuda che guadagnano 2010 punti mentre le Gerolimich flettono di 750 unità. Stabile il reddito fisso.

Ass. Italiana 137000; Ass. Generali 65165; Ras 81000; Anic 715; Liquigas 390; Montedison 477; Rinascente 238; Rinascente priv. 178; Gerolimich 53000; Premuda 68150; Sip 2245; Tripcovich 46010; Bastogi 1565; Finmare 207; Finsider 333; Pirelli S.p.A. 970; Sme 1700; Stet 2435; Beni Stabili 5380; Immobiliare 841; Cantieri —.—; Fiat ord. 2280; Fiat priv. 1705; Dalmine 315; Italsider 445; Terni 165; Marzotto priv. 1190; Viscosa ord. 1235; Viscosa priv. 895.

NEW YORK

I prezzi hanno chiuso moderatamente in rialzo. L'indice Dow Jones ha chiuso a 996,76, con un aumento di 5,19 punti. Gli investitori sono stati influenzati — secondo gli operatori — dalla convinzione che la svalutazione del dollaro porrà fine, almeno per il momento, alla crisi monetaria internazionale.

LONDRA

Chiusura in netto ribasso alla Borsa di Londra che in apertura, dopo la notizia della svalutazione del dollaro, aveva registrato un solido avvio. L'indice del Financial Times ha chiuso in ribasso di 6 punti quotando poco prima della chiusura a 451.1.

AD AMSTERDAM — Chiusura con prezzi in prevalenza al rialzo. Gli investitori sembra non abbiano considerato dannosa per gli scambi e per l'industria olandese la svalutazione del dollaro.

A ZURIGO — Scambi pacati e chiusura al rialzo. Le azioni americane hanno fatto cospicui progressi.

Impossibili le quotazioni dei «fondi autorizzati»

Roma, 13

La quotazione delle parti dei fondi di investimento la cui vendita è autorizzata in Italia è impossibile in questi giorni. La chiusura dei principali mercati valutari del mondo impedisce, infatti, una corretta valutazione del capitale investito su molte piazze dai fondi stessi.

Com'è noto, questi fondi di investimento, in tutto una quindicina, sono tenuti a investire solo il 50% del proprio capitale in Italia, la rimanente parte del capitale affidato dai risparmiatori è investito su mercati esteri. Ciò significa che è possibile calcolare al centesimo il valore dei capitali investiti in Italia, per gli altri, nel momento in cui non esistono tassi di cambio ufficiali che permettano un rapporto preciso tra valute, è solo possibile calcolare il valore nella valuta nel paese nel quale è avvenuto l'investimento. Poiché, normalmente, tutti i fondi investono la parte «esterna» del capitale su più piazze differenti un calcolo del valore delle quote in lire o in una qualsiasi moneta di riferimento è impossibile fino alla riapertura dei mercati.

Per questa ragione, molte società di gestione dei fondi non forniscono la quotazione delle parti dei fondi, né sono in grado di procedere correttamente ad eventuali liquidazioni. *(Italia)*

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede tel. 37941	Trieste Borsa » 24609	
Monfalcone tel. 4 [illegible]	Udine » 56045	Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INVOCATA DAGLI STATI UNITI LA LEGITTIMA DIFESA DEI LORO COMMERCI MONDIALI

LA FRENETICA DANZA DEL DOLLARO

L'ATTO DI MORTE DEGLI ACCORDI DEL 1944

New York, 13

In poco più di un anno il dollaro statunitense, fino a ieri regina delle monete è stato svalutato, in due riprese, di quasi il 20 per cento, il 17,89 per cento, per l'esattezza.

L'indebolimento del dollaro fu per dieci anni al centro delle sempre più frequenti crisi monetarie che sconvolgevano i paesi dell'Occidente politico, finché il 15 agosto scorso con un vero e proprio colpo di mano unilaterale, il Presidente Nixon annunciò che gli Stati Uniti non avrebbero più fatto fronte ai loro impegni valutari. Moriva in quel momento il sistema monetario nato dagli accordi di Bretton Woods del 1944, sul quale si era fondata nel dopoguerra l'espansione commerciale e industriale di numerosi paesi.

Il dollaro non era più convertibile, gli Stati Uniti cioè si rifiutavano di onorare la loro stessa moneta, di cambiarla cioè in oro o in altre valute «forti». Tuttavia questo provvedimento non era ancora una svalutazione. Per arrivare a essa furono prima necessari gli incontri di Washington del dicembre 1971 tra i ministri delle finanze dei paesi del «gruppo dei dieci», i dieci paesi più ricchi dell'Occidente politico, incontri svoltisi presso la «Smithsonian Institution» di Washington.

In quella sede furono raggiunti i compromessi per un nuovo riallineamento tra le monete. Gli accordi vennero definiti di «portata storica» da Nixon il quale pochi giorni dopo, il 18 dicembre, annunciò la prima svalutazione del dollaro, conseguenza in un certo senso degli accordi stessi. Nixon abolì anche la sovrattassa del 10 per cento sulle importazioni, imposta il 15 agosto 1971, lo stesso giorno del colpo di mano valutario.

Si pensò in quei giorni di essere giunti a un'importante tappa verso la costituzione di un nuovo sistema sostitutivo di quello di Bretton Woods ma s'ignorava quanto si sarebbe fatta attendere una nuova crisi internazionale. La fase della «Smithsonian Institution» ha resistito soltanto per poco più di un anno prima che un nuovo ciclone di dollari «caldi» si abbattesse sui mercati dei cambi rimettendo tutto in discussione. E siamo alla cronaca degli ultimi giorni.

A questo punto è difficile fare previsioni. Per quanto riguarda l'immediato futuro, è chiaro che i ministri delle finanze si augurano che i riallineamenti di Washington del dicembre 1971, insieme con i provvedimenti annunciati stanotte e con gli accordi che li hanno resi possibili riportino la stabilità e la calma sui mercati dei cambi. Washington spera soprattutto che, a medio termine, la nuova svalutazione del dollaro riporti gradualmente a un riassestamento della bilancia dei pagamenti statunitense. In questo campo particolare i risultati del riallineamento monetario del dicembre del 1971 erano stati più che deludenti.

Sui tempi lunghi, il successo della riforma monetaria verso la quale si è compiuto oggi un nuovo passo, dipende dal ritorno all'equilibrio dei pagamenti esteri della più grande potenza economica del mondo intero.

Un fatto balza in evidenza dalle misure annunciate la notte scorsa dal ministro del Tesoro americano George Shulz: che i provvedimenti adottati da Washington siano o no il risultato di un accordo con i paesi europei e il Giappone, gli Stati Uniti cominciano ad applicare le loro tesi nei settori monetario e commerciale.

Per quanto riguarda quest'ultimo, essi intendono procurarsi i mezzi per negoziare accordando concessioni a chi loro ne farà ma minacciando d'imporre sovrattasse alle importazioni dai paesi che si rifiuteranno di cedere.

Va — infine — rilevato che i provvedimenti del 15 agosto 1971 erano stati annunciati personalmente dal Presidente degli Stati Uniti in un messaggio diffuso per televisione in tutto il paese. La svalutazione di ieri è stata resa nota dal ministro del Tesoro mentre il Presidente degli Stati Uniti sorvolava il paese tornando dalla California a Washington. Il primo annuncio fu una bomba politica.

NEL 1849 PESAVA 1,505 GRAMMI

In discesa ripida dal 17 dicembre '71

Roma, 13

Il contenuto aureo del dollaro, dal 1849 ad oggi, si è dimezzato, scendendo da 1,505 grammi agli attuali 0,73704. Il 3 marzo 1849 il Congresso USA aveva deliberato la coniazione del dollaro aureo con un contenuto di oro fino pari a 1,505 grammi. Questa moneta divenne poi, nel 1900, la moneta ufficiale degli Stati Uniti. A seguito della crisi del 1929 fu dapprima proibita l'esportazione di oro e successivamente fu stabilita una nuova parità aurea della valuta USA, portando il «contenuto» del metallo prezioso in un dollaro a 0,888671 grammi.

Dal 1934 fino al 17 dicembre 1971 la moneta USA ha conservato intatto il suo contenuto aureo, che era sintetizzato in 35 dollari per oncia da 31,1 grammi. Sulla base di questo rapporto di parità avveniva la regolazione dei debiti in dollari con le banche estere.

Il 16 agosto 1971 Nixon dichiarò la inconvertibilità del dollaro in oro e di conseguenza le banche centrali degli altri Paesi non potevano più chiedere agli USA oro in cambio dei dollari. Si apriva la più grave crisi monetaria della storia, conclusasi con gli accordi smithsoniani del 17 dicembre 1971, quando il prezzo dell'oro in dollari saliva da 35 a 38 dollari per oncia. Di conseguenza il contenuto aureo della moneta USA scendeva a 0,8185 grammi.

Un passo avanti nella soluzione degli squilibri monetari esistenti fra i vari Paesi era compiuto. Ma, come hanno dimostrato i fatti, non è stato sufficiente aristabilire la situazione e dopo un periodo di tensione sui maggiori mercati valutari del mondo, la crisi monetaria è nuovamente esplosa costringendo il dollaro a cedere ancora un poco del suo potere. La decisione di far aumentar eil prezzo dell'oro, portandolo da 38 a 42,22 dollari ha ora ulteriormente ridotto il contenuto aureo della moneta USA, che scende da oggi a 0,73704.

«VACANZE ROMANE» SEMPRE PIÙ DIFFICILI

E' sempre più difficile vivere a Roma se si dispone solo di banconote straniere. La situazione oggi, nel complesso, non si discosta molto da quella di ieri. Molti negozianti, ristoranti e albergatori sono disposti ad accettare banconote di paesi stranieri anche a un tasso di cambio molto più basso di quello di ieri.

In numerosi negozi del centro l'annuncio della svalutazione del dollaro, dato stamane dalla radio, ha fatto scendere la «quotazione» da 550, che era il cambio medio praticato ieri, a 500 lire per dollaro. Negli alberghi nei quali i dollari sono accettati, il cambio, tuttavia, si fa ancora su 550. In molti esercizi alberghieri, però non si accettano banconote straniere.

Il compenso, per i clienti abituali che si trovassero in difficoltà, alcuni alberghi accettano il pagamento in dollari (in media a un tasso che va da 550 a 520 lire) salvo conguaglio dopo la riapertura dei mercati ufficiali delle valute. I clienti, cioè, s'impegnano a inviare la differenza e la direzione dell'albergo, a sua volta, è impegnata a restituire lo eventuale pagamento in eccesso. In altri hotel della capitale il dollaro è accettato anche da clienti non abituali con un forte margine cautelativo (a un cambio di circa 480 lire per dollaro) e la direzione, all'atto del pagamento, s'impegna a inviare al domicilio abituale dell'ospite la somma che quando sarà definito il nuovo cambio ufficiale, risulterà pagata in più.

Gli sportelli bancari e i cambiavalute per lo più non trattano banconote. Alcune eccezioni si riscontrano in quelle agenzia bancarie dove normalmente si registra un forte afflusso di turisti. Un esempio è fornito dagli sportelli delle banche all'aeroporto di Fiumicino, dove si accettano dollari a 520 lire e marchi tedeschi a 187. I cambiavalute attorno alla stazione Termini, come tutti gli altri, sono fermi in prudente attesa

Lo sportello del Banco di Roma nel salone della biglietteria della stazione considera la situazione coperta dal più assoluto «top secret»: un funzionario, interrogato telefonicamente, si è rifiutato di comunicare se e a quale tasso di cambio viene accettata moneta straniera. Alcune banche hanno avuto in via riservata disposizioni di cambiare solo piccolissimi quantitativi di banconote in casi di necessità che potrebbero mettere in seria difficoltà ospiti stranieri in Italia. La disposizione specifica tassi di cambio cautelativi.

I più fortunati sono coloro che dispongono di «Traveller's cheques» in dollari, che dallo American Express sono cambiati alla quotazione di ieri sul mercato americano (578,5 lire per dollaro).

Albergatori e negozianti sottolineano però che le occasioni di accettare dollari sono assai scarse e in alcuni casi puramente teoriche: siamo a metà febbraio, un periodo in cui il turismo a Roma è praticamente nullo. In questa stagione si ha solo una corrente di viaggiatori più qualificati (per lo più uomini d'affari) che normalmente sono provvisti di «Traveller's cheque» o carte di credito.

UN INCONTRO-INFORMATIVO AL COMITATO AGENTI DI BORSA DI MILANO

L'incognita politico-economica grava sulle industrie italiane

Illustrata dall'ing. Leopoldo Pirelli la delicata situazione del suo gruppo. Difficoltà nel settore per l'aumentato costo del lavoro e per gli scioperi

Milano, 13

Nell'ambito dei periodici incontri promossi dal comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano con i rappresentanti delle maggiori industrie italiane, per una più ampia informativa fra le società quotate in Borsa, è stata esaminata nei giorni scorsi, nei suoi vari aspetti, la situazione della Pirelli S.p.A. All'incontro con i membri del comitato direttivo degli agenti di cambio, erano presenti per la società l'ing. Leopoldo Pirelli, presidente della Pirelli S.p.A., il dott. Emanuele Dubini, amministratore delegato, il dott. Mario Cornaglia, direttore amministrativo, il dott. Gianfranco Isalberti, direttore delle pubbliche relazioni, il dott. Massimo Moro, della direzione studi economici e programmazione.

Rispondendo a una prima serie di domande, l'ing. Pirelli, dopo aver precisato che i due principali azionisti della «Pirelli S.p.A.» sono la «Société internationale Pirelli» (11,4 per cento del capitale) e la Pirelli e C. (8,8 per cento del capitale), è passato a illustrare la distribuzione degli investimenti in Italia e all'estero della società.

Al riguardo ha precisato che il portafoglio della Pirelli S.p.A., oltre alle collegate Union, comprende otto società di un certo valore, più alcune partecipazioni in portafoglio esterno.

Si può calcolare: il 25 per cento come industrie Pirelli, il 30 per cento come gruppo Pirelli in Italia, il 40 per cento investito in Italia, e il rimanente all'estero. L'ing. Pirelli ha rilevato che il portafoglio della Pirelli S.p.A. è suddiviso in cinque gruppi: la «Dunlop LTD», comprendente le attività inglesi e del MEC, che ha un andamento reddituale migliore di quello che aveva al momento della Union, con una plusvalenza; le collegate della «Société internationale Pirelli», che hanno un andamento nettamente più favorevole e presentano anche esse una plusvalenza; la «Industrie Pirelli S.p.A.» e le sue collegate, dove esiste una forte minusvalenza; il portafoglio esterno, dove esiste certamente una plusvalenza sui titoli quotati nell'ordine di 14 miliardi (qualche anno fa erano del doppio), mentre sui non quotati la plusvalenza della «Sirti» è senz'altro maggiore delle eventuali minusvalenze di alcune altre piccole società in cui talvolta la Pirelli è entrata più che altro per dovere di firma.

Circa le cause del peggioramento dell'andamento della «Industrie Pirelli» nel 1972 rispetto al '71, lo ing. Pirelli ha chiarito che tali cause siano fondamentalmente le seguenti: 1) un sensibile incremento del costo di lavoro unitario procapite per ora lavorata; 2) un aumento degli interessi passivi e degli ammortamenti; 3) il fatto che non si è avuto in pratica un aumento dei volumi delle vendite '72 rispetto a quelli dell'anno precedente: tali vendite risultano leggermente inferiori in termini quantitativi e leggermente superiori in termini di valore a causa di ritocchi di prezzi.

Prescindendo dalla non utilizzazione degli impianti a causa delle agitazioni sindacali in tutti i settori, quello più in crisi è il settore dei pneumatici per veicoli industriali, ha detto l'ing. Pirelli, rilevando che la produzione di questi veicoli è scesa del 40 per cento negli ultimi cinque anni. Ancora più grave è la situazione dei ricambi, a causa della stasi economica del paese e soprattutto della crisi edilizia che rappresenta il maggiore utilizzatore di questo genere di pneumatici. Le maestranze che in novembre-dicembre hanno avuto ridotto l'orario di lavoro, ha detto l'ing. Pirelli, erano per l'appunto occupate in questo settore. Attualmente le scorte di questi ricambi sono state ridimensionate e l'orario di lavoro riportato alle 40 ore.

Riassumendo, le prospettive operative dell'azienda nel settore cavi sono pienamente soddisfacenti; quelle del settore articoli vari sono sufficientemente positive, ed i pneumatici, con un andamento sensibilmente migliore, dovrebbero consentire al complesso dell'attività aziendale della «Industrie Pirelli» di riprendersi nel giro di qualche anno. Le previsioni, soprattutto — hanno fatto rilevare i dirigenti della Pirelli — in un clima politico e sociale quale quello italiano, sono sempre ardue: noi abbiamo fatto previsioni molto prudenziali, considerando ad esempio un aumento dei prezzi, nel triennio, inferiore al 10 per cento, mentre abbiamo considerato che il costo del lavoro aumenti di oltre il 40 per cento.

Secondo questi calcoli, la situazione di pareggio per la «Industrie Pirelli» è prevedibile prima che venga consumato l'intero suo capitale sociale. L'ing. Pirelli si è detto persuaso che si giungerà ad una soluzione favorevole, ancorché ardua e complessa, della situazione della «Industrie Pirelli». Anche la Dunlop Holdings ha esaminato a fondo le previsioni fatte dalla Pirelli S.p.A., condividendole in pieno, pur se rimane l'incognita rappresentata dalla situazione politica-economica dell'Italia.

ASSICURAZIONI FORNITE DAL MINISTRO DELLE FINANZE VALSECCHI

L'I.V.A. non verrà usata come «spia» del passato

Solo quando entrerà in funzione l'anagrafe tributaria sarà possibile iniziare il sistema dei controlli incrociati per la tassazione diretta

Milano, 13

«Problemi e prospettive della riforma fiscale», questo il tema svolto dal ministro delle finanze, sen. Athos Valsecchi, intervenuto a un incontro promosso dal gruppo lombardo dell'UCID (Unione cristiana imprenditori dirigenti) che ha avuto luogo all'Hotel Excelsior Gallia di Milano.

Il ministro, dopo aver riassunto i precedenti studi e l'azione politica tesi a realizzare la riforma tributaria, ha sintetizzato i presupposti, i contenuti e gli obiettivi che dal momento dell'introduzione dell'IVA in poi, s'intendono seguire e realizzare. «Al momento in cui siamo — ha detto — nessuno può pensare di fermarsi o di tornare indietro. L'IVA, di per sé abilitante alla coesistenza del nostro paese nell'ambito de! grande mercato comune, non è tuttavia la riforma. Ne è solo l'atto introduttivo e, per la massa dei cittadini operanti nelle attività commerciali, il presupposto necessario. Rispetto al fine della perequazione fiscale voluta dalla Costituzione in un sistema di imposizione globale ispirata alla progressività, l'IVA è strumento e, nello stesso tempo, struttura portante. Da qui la necessità che essa sia compresa e applicata nel migliore dei modi: compresa dai contribuenti (i consumatori finali che sono gli unici soggetti passivi dell'imposta) e applicata dagli intermediari della produzione e del commercio (che ne sono gli esattori)».

Il ministro si è poi soffermato a illustrare come le conseguenze dell'IVA, ai fini della determinazione della base imponibile dell'imposta diretta, non possono e non debbono essere immediate. E ciò per due specifiche ragioni: la prima per coerenza morale e legislativa; la seconda di ordine tecnico. Per la prima ragione, il ministro ha precisato che l'atto tributario riguardante un certo periodo deve essere giudicato secondo i presupposti della legge vigente nel periodo considerato: il che vuole dire che le dichiarazioni dei redditi, ai fini dell'imposta diretta, complementare, ricchezza mobile e sulle società, debbono essere valutate e definite secondo la normativa e la prassi in vigore nel momento al quale si riferiscono.

Per quanto riguarda il secondo punto, Valsecchi ha tenuto a ribadire che l'amministrazione sarà in grado di attuare sistemi di controlli incrociati solo fra qualche anno, quando cioè insieme alle nuove disposizioni in materia d'imposte dirette, potrà funzionare anche l'anagrafe tributaria, punto condizionante questa di tutta la riforma. «Non ha quindi fondamento — ha sottolineato il ministro — il timore che si cerca di diffondere, non senza ombra di malizioso interesse, di una amministrazione tesa all'agguato dei dati dell'IVA per chiudere il contribuente nelle maglie dello accertamento delle imposte dirette. Siamo in un periodo di transizione nel quale, mentre l'IVA preannuncia il futuro, il regime impositivo in materia di contributi diretti è alle soglie di un lungo passato. Tale passato va chiuso definitivamente, secondo le sue regole, così come il futuro — quello dell'imposta unica sul reddito delle persone fisiche o giuridiche, nonché delle imprese — avrà le sue».

Concludendo il ministro Valsecchi si è augurato che «tutti possano persuadersi che la riforma tributaria, "riforma delle riforme", come ci farà un popolo civile se la realizziamo ragionevolmente, così potrebbe retrocederci a livello dei paesi sottosviluppati se venisse raggirata e, per la seconda volta, tradita».

Telefoto Upi

Bonn — Il ministro delle finanze della Germania occidentale Helmut Schmidt (con la pipa in mano) entra, accompagnato dal direttore generale del Ministero Josef M. Gerwald, nella sala delle riunioni della Cancelleria per una conferenza stampa, nella quale ha esposto le misure adottate dal governo tedesco in materia valutaria dopo la svalutazione del dollaro

Il «Comitato Interedile» costituito a Roma

Roma, 13

Si è costituito a Roma il «Comitato Interedile» a iniziativa di 19 associazioni di categoria aderenti alla Confindustria, che rappresentano tutti i settori produttivi che trovano impiego nel processo edile: dalle costruzioni in senso stretto al cemento, amianto-cemento, calce, gesso e manufatti in cemento, laterizi, legno, marmo e materiali lapidei vetro e ceramica, metalli non ferrosi, installazione d'impianti, macchine per l'edilizia, materie plastiche, coloranti, materiali da protezione e da rivestimento, elettronica ed elettrotecnica, ferro e acciaio.

Questo organismo ha carattere permanente e raggruppa quasi la metà dell'apparato industriale nazionale con circa due milioni di addetti. La totale rappresentatività che le forze produttrici dell'edilizia trovano nel «Comitato Interedile» — osserva il comunicato dell'Ance — ne fa lo strumento più idoneo a realizzare, nello ambito dell'organizzazione confindustriale, il necessario coordinamento tra le associazioni del settore e a potenziare efficacemente la solidarietà e la collaborazione tra di esse.

Il «Comitato Interedile» si pone pertanto — conclude il comunicato — anche nei confronti dei pubblici poteri, come un importante punto di riferimento nel dibattito sui problemi dell'industria delle costruzioni e dei settori produttivi ad essa collegati.

(Ansa)

In corso trattative fra Belgrado e Washington

Washington, 13

Il segretario di stato William Rogers e il vice primo ministro jugoslavo Jakov Sirotkovic hanno discusso ieri problemi commerciali e d'investimenti. Il secondo, che è un economista ed è giunto negli Stati Uniti su invito di Rogers per una visita di una settimana, ha dichiarato che «i colloqui rientrano nei continui scambi di vedute ad alto livello tra i due paesi per sviluppare ulteriormente i nostri rapporti».

(Italia)

Forse una spinta all'unità europea

Roma, 13

«La svalutazione del dollaro — ha detto il presidente della commissione bilancio della Camera, on. Preti, in una dichiarazione all'agenzia Italia — non sorprende, poiché quella dell'agosto del 1971 era stata relativamente modesta e non aveva avuto l'effetto di riequilibrare la bilancia dei pagamenti. Con il nuovo provvedimento del governo americano si può presumere che si realizzerà una situazione di maggiore equilibrio nei pagamenti internazionali e saranno frenate certe forme di speculazione.

«Questo evento — ha aggiunto Preti — sottolinea ancor più la esigenza e l'urgenza di un accordo stabile per un nuovo sistema monetario internazionale al posto di quello che fu creato nell'immediato dopoguerra e che può considerarsi di fatto decaduto. La decisione americana pone comunque oggi grossi problemi agli altri paesi industrializzati e particolarmente anche all'Italia.

«Mi voglio augurare — ha concluso Preti — che i problemi creati dalla nuova situazione siano esaminati collegialmente dalla comunità dei nove e sono certo che il governo italiano, come in passato, agirà con il massimo senso di responsabilità.

Il presidente della commissione trasporti della camera on. Catella (PLI), commentando a sua volta la decisione americana di svalutare il dollaro, ha detto: «Mi auguro che questa presa di posizione statunitense aiuti i paesi europei a fare unione compatta e che tutto questo aiuti la formazione di una vera Europa unita, se non ancora da un punto di vista politico, almeno da un punto di vista economico e finanziario per la difesa dei comuni interessi».

Perduti da Bonn 7 miliardi di marchi

Francoforte, 13

Secondo le valutazioni degli ambienti finanziari di Francoforte, la «Bundesbank» avrebbe registrato, in seguito alla svalutazione del 10 per cento del dollaro, una perdita di oltre sette miliardi di marchi.

Per quanto riguarda l'annuncio della «fluttuazione» della lira italiana, a Bonn si afferma che la decisione del governo di Roma era scontata ed era stata discussa nel corso dei colloqui di domenica a Parigi.

Gli scandinavi uniti nelle decisioni

Stoccolma, 13

I ministri finanziari di Svezia, Norvegia, Danimarca e Finlandia si sono incontrati oggi in una località vicino Stoccolma. Dopo la riunione il ministro svedese Gunnar Straeng ha detto ai giornalisti che domani verranno formulate alcune proposte ai quattro governi e che è possibile che giovedì, una dichiarazione comune sia diramata contemporaneamente nelle quattro capitali.

★ la pagina dei motori ★

UNO SGUARDO ALLE NOVITA' DEL MERCATO DEGLI STATI UNITI

COME SARANNO LE AUTO AMERICANE NELLA PRODUZIONE DEI PROSSIMI 5 ANNI

Elemento dominante la ricerca delle self-riparazioni - Silenziosità ed aria pulita
Nuovi tipi di paraurti - Più diffusa l'aria condizionata - Avviamento istantaneo

L'industria automobilistica statunitense ha ultimato in queste settimane il lancio dei nuovi modelli della produzione 1973. Uno sguardo alla produzione americana, anche se così diversa da quella europea in relazione alle diverse esigenze dei mercati, è sempre molto interessante. Esso consente infatti di intravvedere, attraverso le «novità» americane, quali possono essere le tendenze e le linee di probabile sviluppo tecnico delle auto europee, nel prossimo quinquennio.

L'industria automobilistica americana, con oltre 10 milioni di auto prodotte annualmente (all'incirca la stessa produzione globale dell'intera Europa automobilistica) è infatti un punto di riferimento molto importante per tutta l'industria, anche europea. Molti orientamenti, specie in materia di sicurezza, finiscono col tempo con l'influenzare l'industria europea.

Vediamo di scorgere tra le quinte della nuova produzione automobilistica statunitense le «novità» tecniche più interessanti che potrebbero avere riflessi sulle automobili prodotte in Europa nei prossimi 5 anni.

Elemento dominante nella produzione 1973 dell'industria USA è lo sforzo di rendere più facili la riparazione e la manutenzione delle vetture. Questa preoccupazione trova una logica giustificazione nel costo sempre più elevato della manodopera negli Stati Uniti e nella necessità quindi di ridurre il ricorso alle officine meccaniche o di ridurre almeno i tempi occorrenti per le riparazioni.

D'ora in poi, ad esempio, tutti gli automobilisti saranno in grado di cambiare essi stessi la lampadina dei fari quando questa fosse fulminata; i fari sono infatti stati resi facilmente accessibili. Ed ancora: cambiare il filtro dell'olio non sarà più un'operazione lunga e delicata, poiché è stato introdotto un nuovo tipo di filtro, collocato in una posizione che rende estremamente semplice l'operazione di sostituzione. Altri piccoli accorgimenti consentono, per operazioni secondarie, di evitare il ricorso al meccanico o alle stazioni di servizio. Tutto ciò, tra l'altro, contribuisce a fare la gioia degli automobilisti americani i quali, per mentalità, amano dedicarsi durante le ore libere ai lavori di manutenzione casalinga e della propria autovettura, tanto che negli Stati Uniti esiste una vera e propria industria del «do it yourself» (fai ciò da solo) che vende sul mercato per cifre enormi ogni anno pezzi di ricambio per l'auto e utensili per lavori casalinghi.

Una delle caratteristiche generali dei nuovi modelli di vetture americane è la silenziosità. Le auto sono diventate più silenziose; nella lotta contro i rumori, soprattutto nelle grandi città, uno sforzo di adattamento è stato richiesto anche all'industria dell'auto ed oggi i modelli di nuove autovetture lanciate sul mercato non superano in genere gli 84 decibel di rumore. Questo risultato è stato ottenuto operando principalmente delle modifiche al disegno del tubo di scappamento.

Anche l'interno della carrozzeria è divenuto più silenzioso, attraverso l'adozione di una serie di modifiche sia all'abitacolo sia allo chassis, e grazie all'utilizzazione di una maggiore quantità di materiale isolante. I paraurti sono diventati più solidi e resistenti. Possono da ora in poi resistere a urti sulla parte anteriore a 8 kmh e ad urti sulla parte posteriore a 4 kmh, senza che si verifichi alcun danno alla carrozzeria, allo chassis e allo stesso paraurti. La particolarità di questi nuovi paraurti è che essi sono stati costruiti con una prima parte esterna in gomma, capace di assorbire l'urto fino al 60 per cento. Segue il paraurti vero e proprio in metallo; infine fra il paraurti e la carrozzeria è stato lasciato uno spazio più grande di quello consueto; questo spazio, riempito di materiale plastico, eserciterà una seconda funzione di riduzione dello choc. Infine il paraurti è applicato alla carrozzeria a mezzo di due supporti in grado di esercitare una terza funzione di smorzamento dell'urto.

Sul piano del «confort» e degli accessori più o meno utili per il viaggio, si registrano diverse novità, alcune delle quali offerte al pubblico come «optional», altre come equipaggiamento standard della vettura. Ad esempio molte vetture sono state munite di orologio a «lettura-diretta»; l'automobilista anziché leggere l'ora attraverso la posizione delle lancette dell'orologio, per fare più in fretta, leggerà l'ora esatta direttamente in cifre, come in tanti orologi che si trovano oggi negli uffici, negli aeroporti, ecc.

Il sistema di riscaldamento e di raffreddamento interno della vettura è stato migliorato; ormai praticamente tutte le vetture americane sono munite di impianto di «aria condizionata». Il crescente successo in USA di questo tipo di apparecchiatura di confort fa ritenere che molto presto, il processo di diffusione dell'aria condizionata,

Altro miglioramento che si riscontra nelle vetture americane è quello concernente l'avviamento «istantaneo» delle vetture. Un nuovo tipo di motorino di avviamento consente alle auto di partire praticamente «a colpo sicuro».

Passando ai nuovi dispositivi che riguardano strettamente la sicurezza, si riscontra nelle nuove vetture americane l'applicazione graduale dei provvedimenti destinati a ridurre l'inquinamento atmosferico, man mano che si avvicinano i termini previsti dalle apposite leggi americane.

Le novità 1973 consistono nell'applicazione su quasi tutte le vetture di una «starter» automatico che contribuisce alla riduzione delle emissioni di idrocarburi e dell'ossido di carbonio al momento della partenza e durante la fase di riscaldamento del motore.

Sempre in fatto di sicurezza, si va diffondendo l'impiego sulle vetture americane di cuscini e materiale di rivestimento antincendio e l'applicazione di liste di acciaio molto resistenti sulle fiancate delle vetture, al fine di ridurre i rischi derivanti da urto (si tratta di veri e propri paraurti «laterali», molto eleganti).

Le auto americane si avviano sempre più ad essere dei «mostri» non solo di confort ma anche di sicurezza. Man mano che la cilindrata media delle vetture circolanti negli Stati Uniti aumenta (oggi va dai 2 ai 7 litri) l'automobile va assumendo nel proprio interno le caratteristiche di una cabina di pilotaggio.

Tutto ciò in pieno contrasto con la notizia divulgata in questi giorni dalle autorità americane circa le vendite di biciclette negli Stati Uniti. Il 1973 sarà un anno record: 10 milioni di biciclette — tante quante sono le auto prodotte in USA — saranno vendute sul mercato nord-americano. Negli ultimi 4 anni le vendite di biciclette in USA sono aumentate del 4000 per cento.

Franco Gringeri

Presentata dalla Fiat l'auto-sicura negli USA

Torino, 13

La Fiat ha consegnato — prima fra le industrie automobilistiche non americane — un prototipo di una piccola vettura sperimentale sicura al Ministero dei trasporti degli Stati Uniti. Questa vettura sarà sottoposta ad una prova d'urto contro un prototipo di vettura sicura americana della massima categoria di peso.

Nel corso di una cerimonia pubblica a Washington il presidente della Fiat USA, Guido Foggini e Alberto Negro della direzione centrale ricerca e sviluppo della Fiat di Torino hanno consegnato oggi le chiavi della vettura al segretario del Ministero dei trasporti americano. Erano presenti, fra gli altri, l'ambasciatore italiano negli Stati Uniti, Egidio Ortona, e il responsabile dell'ufficio di rappresentanza Fiat, Emilio Anchisi.

La Fiat ha dato la precedenza al progetto ed alla realizzazione del suo veicolo sperimentale nella classe dei 700 chilogrammi in considerazione del ruolo insostituibile dei veicoli leggeri nella motorizzazione popolare in Europa e dell'importanza degli effetti delle norme di sicurezza proposte su questa particolare classe di vetture.



Il 42.o Rallye di Montecarlo ha avuto quest'anno Roma, per la prima volta, tra le sedi di partenza. L'itinerario italiano, che ha avuto il patrocinio della Gancia, si è snodato attraverso 2500 chilometri. Tra le varie iniziative promosse dalla Gancia nel corso di questa edizione del rallye, c'è stata la consegna a Sandro Munari e Mario Mannucci, durante il loro passaggio a Cavarzere, della riproduzione in argento della targa del «Monte '72» che li vide trionfatori. La «Coppa d'oro Gancia-Italia», l'ambito trofeo messo in palio per il pilota dell'equipaggio italiano meglio classificato, è stato assegnato al campione europeo Raffaele Pinto, su Fiat «124 sport Rally», che nella foto vediamo alla partenza da Roma.

E' NATA IN FRANCIA LA DERIVATA DAL NOTISSIMO MODELLO «180»

UNA NUOVA «2000» DELLA CHRYSLER A TRASMISSIONE COMPLETAMENTE AUTOMATICA

Silenziosità e guida riposante anche nel traffico, alto livello delle finizioni oltre a notevoli prestazioni dovute ai 110 cavalli Din e a nuovi rapporti



La «2000 Chrysler» automatica nelle sue linee somiglia ad un coupé per cinque persone

Una nuova Chrysler da due litri, derivata dalla nota ed affermata 180, arricchisce la gamma verso l'alto della Chrysler France (ex Simca). Oltre che delle qualità di prestazioni, confort e sicurezza, questa nuova 2000 dispone di una meccanica nuova e di un grado di equipaggiamento e di finizione posto su di uno standard particolarmente elevato. Infatti per la prima volta una vettura di tale classe viene equipaggiata all'origine con una trasmissione completamente automatica, cosicché la 2000 unisce tutti i vantaggi che può procurare la guida di un'automatica alle prestazioni della 1800 a cambio meccanico.

Maneggevolezza, accelerazione costante sullo spunto, decontrazione nel traffico e grande silenziosità di funzionamento senza nulla togliere alle prestazioni generali sono i noti vantaggi offerti dall'automatismo, tanto più che la cilindrata è aumentata del 9,4 per cento rispetto alla Chrysler 180. Il tipo di cambio adottato è un Chrysler A 904 largamente dimensionato per la vettura e dal funzionamento assolutamente sicuro; tutta la vettura poi è stata oggetto di perfezionamenti meccanici che, se pure poco visibili, hanno contribuito a raffinarne le sospensioni, l'insonorizzazione ed il confort generale di guida. E' da ricordare che già dal 1965, quando si chiamava ancora Simca, la Chrysler France aveva precorso i tempi nel settore delle trasmissioni automatiche offrendole in opzione su tutta la gamma dei propri prodotti.

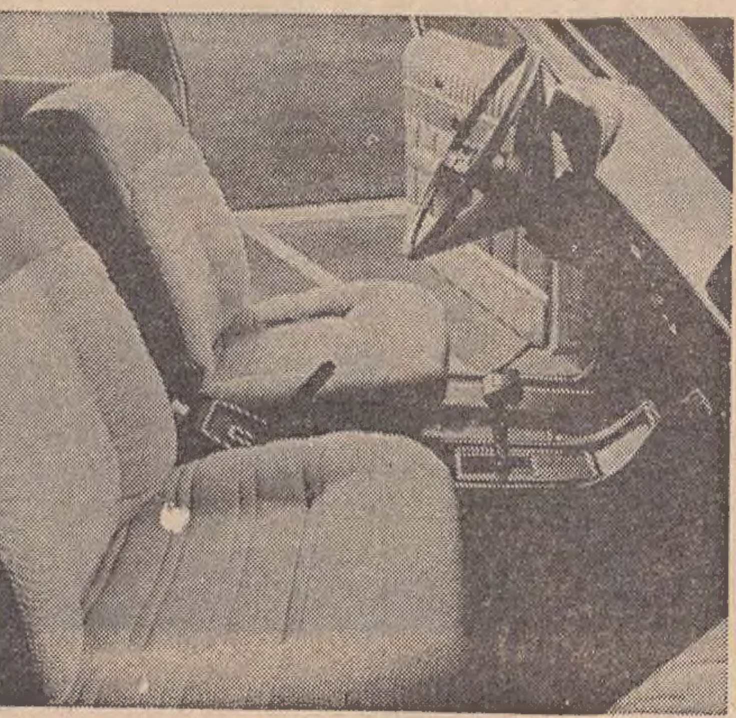
In particolare la nuova Chrysler «2 litri» presenta rispetto alla Chrysler 180 le particolarità seguenti: Motore: la cilindrata passa da 1812 a 1981 cmc, grazie ad un maggior alesaggio, che passa da 87,7 a 91,7 mm. Le dimensioni del blocco cilindri erano state previste all'origine con dei margini tali da poter consentire questa operazione, d'altronde già attuata sui motori da competizione Simca CG/MC, che hanno ben resistito anche con potenza doppia rispetto a quella d'origine.

La trasmissione si compone di un cambio automatico Chrysler tipo A 904, di un albero di trasmissione in 2 parti e di un ponte posteriore equipaggiato da una coppia a dentatura ipoide con un rapporto di 11x43. L'insieme della scatola cambio-convertitore di coppia, regolazione idraulica e leva selettrice è simile a quello delle Chrysler 160-180 automatiche. Ma il regime di variazione della gamma dei rapporti è stato adattato al nuovo motore di 110 CV DIN, al fine di permettere accelerazioni più rapide. La scelta di un nuovo rapporto al ponte posteriore tiene conto dell'adozione di ruote di maggior diametro, 14 pollici anziché 13. La cosa non ha ancora comunicato la velocità massima oraria.

Circa l'equipaggiamento allo esterno la Chrysler «2 litri» è identificata da monogrammi anteriori e posteriori e dalla scritta «automatique» sul cofano posteriore e da una seconda coppia di fari. All'interno i sedili anteriori sono di un tipo e di un disegno completamente nuovi. Gli schienali più avvolgenti consentono un maggior confort in curva e la loro altezza è stata ridotta di 4 cm per aumentare la visibilità all'indietro, senza perderne in confort e in sicurezza. Nella parte posteriore degli schienali sono state ricavate tasche portaoggetti.

Ed ecco la scheda tecnica di questa 2 litri:

Motore: 4 cilindri in linea posizione anteriore
Cilindrata: 1981 cmc
Alesaggio-corsa: 91,7x75
Potenza massima: 110 HP DIN a 5600 giri
Coppia massima: 16,3 Kgm din a 3600 giri
Compressione: 9,45 : 1
Carburatore: Invertito doppio corpo Weber 34
Trasmissione: interamente automatica
Demoltiplicaz. al ponte: 3,909 : 1
Marce: comando a leva al pavimento
Sospensioni: ant. Mac Pherson a ruote indip. con aste di guida, molle elic. e bracci trasversali, barra stabil. post. a ponte saldato, bracci di sosp. longit. e barra antirollio. Ammortiz. idraulici telescopi a doppio effetto
Sterzo: a cremagliera e pignone. Demoltiplic.: 22,9 : 1
Freni: a disco sulle 4 ruote. Compens. di frenata, servofreno a depressione
Serbatoio: 65 litri
Peso: a vuoto in ordine marcia kg 1150
Dimensioni: lungh. m 4,52, largh. m 1,72, altezza m 1,43, passo m 2,66, carreggiata m 1,40 ant. e m 1,39 post.



L'interno della «2000» con al centro il cambio automatico e sedili anteriori di nuova linea

PARTECIPAZIONE ITALIANA AL SALONE OLANDESE

L'Alfa Romeo ad Amsterdam con tutti i suoi prestigiosi modelli

L'Alfa Romeo è presente al 65.o Salone dell'automobile di Amsterdam, che si è aperto l'8 febbraio e che si chiuderà il 18, con l'intera gamma delle sue vetture: le berline Alfetta e Alfasud, la prestigiosa Montreal, le Giulia 1,3 e 1,6, nelle versioni berlina e Junior coupé e spider, e le 2000 anch'esse nelle versioni berlina, coupé e spider. L'Alfetta, presentata per la prima volta al pubblico olandese, sarà, con l'Alfasud, commercializzata nella prossima primavera.

Nel 1972 l'andamento delle vendite Alfa Romeo sul mercato olandese è stato pari a quello dell'anno precedente e ciò a causa delle agitazioni sindacali in Italia che non hanno permesso un approvvigionamento adeguato alla richiesta, per cui sono rimasti inevasi moltissimi contratti.

Per far fronte alla programmata espansione del mercato, la rete di vendita e assistenza Alfa Romeo è stata ampliata e potenziata anche in Olanda, dove può contare oggi su circa 70 agenti. La sede di Amsterdam è stata recentemente completata con un moderno centro assistenziale, dove opera un settore ricambi che ne permette la distribuzione su tutto il territorio olandese con la massima efficienza e sollecitudine, a prezzi più favorevoli.

Nel corso della stagione sportiva 1972 l'Alfa Romeo ha conquistato oltre 500 vittorie, in tutto il mondo e con tutti i suoi modelli. Nel campionato europeo del turismo la GTA 1300 Junior si è aggiudicata il titolo, per la sesta volta dal 1966. Alla brillante affermazione della G.T.A. junior si affiancano i successi delle 2000 GTV, grazie alle quali l'Alfa Romeo ha conquistato, nella 24 Ore di Francorchamps, la «Coupe du Roi», ambitissimo trofeo mai prima ottenuto da alcuna marca nei 60 anni di storia della coppa stessa.

L'Alfa Romeo si è inoltre affermata in dieci campionati nazionali. In Olanda, in particolare, Hans Deen si è aggiudicato il campionato olandese turismo speciale classe 1300 cc. Anche nella motonautica per l'Alfa Romeo si è registrato un brillante 1972, con la conquista di due campionati mondiali, quattro europei, quattro targhe FIM (equivalenti a titoli italiani) e tredici records mondiali nelle specialità velocità, fondo e ora.

Accordo Alfa Romeo - Fiat per veicoli industriali in Brasile

Torino, 13

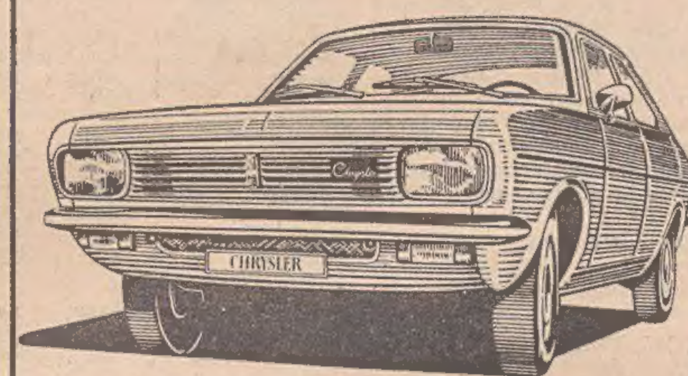
Tra Alfa Romeo e Fiat è stato raggiunto un accordo per la produzione in comune di veicoli industriali in Brasile. La Fiat assumerà una partecipazione nel capitale della società brasiliana FNM, oggi quasi interamente posseduta dall'Alfa Romeo che fabbrica circa 3000 veicoli industriali di grande portata all'anno.

L'iniziativa delle due case italiane dovrebbe consentire alla società brasiliana di potenziare gli attuali impianti fino a raggiungere una capacità produttiva di 15.000 unità annue, attestandosi così sui massimi livelli di tutti i mercati latino-americani.

L'accordo riguarda esclusivamente il settore dei veicoli industriali. I veicoli industriali Fiat che ci si propone di produrre in Brasile e che si aggiungeranno a quelli Alfa Romeo sono 9 modelli base delle varie classi da un minimo di 5,5 a un massimo di 26 tonnellate di peso totale a terra.

Con l'accordo stipulato, la Fiat si potrà avvalere di un impianto già esistente e affermato, che consentirà un sollecito inizio anche della produzione dei nuovi automezzi, mentre la Alfa Romeo potrà contare sulla possibilità di completare razionalmente la gamma produttiva nel suo complesso brasiliano. Con questo accordo si realizza infine una omogenea e compatta immagine dell'industria italiana del settore in un importante mercato, che potrà giovarsi dell'integrazione della rete di vendita e di assistenza delle due case. *(Italia)*

Chrysler 160 - 180 - 2000
Una scelta di classe.
Potenza e sicurezza
in una vettura europea.



CHRYSLER
SIMCA
SUNBEAM
CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
Viale dell'ippodromo 2 - tel. 763487 - 763488
TRIESTE
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
PARCHEGGIO INTERNO

PER LE NUOVE SCHIERE DEI CENTAURI REGOLARISTI

L'ULTIMA VERSIONE DEL «CABALLERO» 50 cc

Adottato il cilindro in alluminio - Quattro o sei marce



Il «Caballero 50» della Fantic Motor (Giornalfoto)

La Fantic Motor ha presentato l'ultima versione del suo già popolare «Caballero» da 50 cc, denominato «Caballero regolarità». L'innovazione più importante, oltre alla nuova linea del serbatoio, consiste senza dubbio nell'adozione di un nuovo cilindro in alluminio. Mentre il valido telaio a doppia culla è rimasto, sono stati adottati vari nuovi particolari come il faro di nuovo e funzionale disegno, parafanghi con protezioni supplementari in plastica e gomma, manubrio con comandi molto pratici e di migliore qualità e la marmitta speciale sul tipo «Lanfranconi» che, diminuendo la rumorosità, lascia comunque maggior sfogo allo scarico.

Il filtro del carburatore è incorporato fra i fianchetti laterali e ha la presa d'aria immediatamente sotto la sella. Il fanalino posteriore, di ridotte dimensioni, è montato su supporto di gomma che neutralizza le vibrazioni e gli urti. E' fornita di serie la borsetta fissata sul serbatoio che, seppur piccola, è molto pratica. Le pedane sono pieghevoli.

Il motore è a due tempi con cilindrata totale di 47,6 cc, con alesaggio e corsa 38,8 per 42 mm. L'accensione è a volano magnete, mentre la frizione è a dischi multipli in bagno di olio. Il «Caballero regolarità» viene fornito in due versioni: a quattro e a sei marce. La differenza di prezzo fra i due tipi non è grande: L. 265,000 per il primo, L. 278.000 per il secondo (su strada).

In sostanza il «Caballero», che nella versione precedente si era già molto diffuso fra le numerose schiere di giovanissimi appassionati del fuoristrada, con le varie migliorie meccaniche e funzionali e con la sua piacevole presenza (serbatoio nero con motivo tricolore), appare completo per soddisfare i gusti dei motociclisti in erba. Esso consente anche l'approccio alle varie competizioni regolaristiche nella classe «50», per l'uso agonistico, comunque, sarebbe consigliabile l'adozione di una forcella anteriore più robusta. Così come si presenta, il «Caballero regolarità» è l'ideale per il divertimento.

F. D. V.

DOVREBBE ESSERE RESO OBBLIGATORIO

Utile il roll-bar anzi necessario

Una macchina si rovescia, per una ragione qualsiasi il tetto si schiaccia contro il suolo; difficilmente gli occupanti scampano alla morte. Se, invece, il tetto fosse stato indeformabile, avesse cioè resistito al peso della vettura rovesciata, molto probabilmente gli occupanti se la sarebbero cavata, sia pure più o meno bene.

L'agenzia T.M.I. ha fatto svolgere un'indagine dai suoi redattori, che hanno esaminato una lunga serie di incidenti stradali; ebbene, è risultato che è frequente il caso di ribaltamento totale della vettura, e che in tale drammatico caso ancor più frequente è la conclusione mortale per schiacciamento dell'incidente stesso. Salvo poche eccezioni, infatti, i montanti oggidì molto sottili degli abitacoli delle automobili non resistono alla pressione del peso della vettura rovesciata gravitante su essi; e ovviamente ancora più alta risulta la mortalità quando si tratti di carrozzerie spider.

L'applicazione di robusti roll-bar — traverse resistenti, cioè, solidali coi longheroni, o comunque saldate ai punti di maggior forza della scocca, e contornanti all'interno il tettuccio della vettura — eliminerebbe totalmente il gravissimo pericolo. L'agenzia notando che un solo roll-bar sarebbe sufficiente per uno spider, mentre ne occorrerebbero almeno due per una berlina, ovviamente dimensionati in maniera da rimanere indeformabili anche in caso di ribaltamento totale della macchina, rileva con sorpresa che mentre da parecchio tempo a questa parte si discute tanto, a torto e a ragione, di sicurezza, non è stata ancora presa in considerazione l'utilità dei roll-bar. In seguito agli esami effettuati, l'agenzia ritiene che l'applicazione del roll-bar — d'altronde meno costosa di certi accessori di assai discutibile utilità — dovrebbe essere resa obbligatoria, per lo meno per le carrozzerie spider; si augura comunque che le fabbriche di automobili prendano al più presto in considerazione l'opportunità di munire le proprie vetture di tale importantissimo accessorio.

L'INVERNO CONTINUA...

Se non l'avete ancora fatto provvedetevi in tempo dei seguenti accessori INDISPENSABILI contro i rigori della stagione fredda:

- **CATENE** neve P/M di facile montaggio
- **CATENE Weissenfels**
- **SBRINATORI - DEGHIACCIANTI - ANTIAPPANNANTI**
- **COPRIRADIATORI**
- **ANTIGELO**
- **FARI** antinebbia delle migliori marche CARELLO - HELLA - CIBIE
- **SPATOLE antighiaccio**
- **STARS PILOTE** avviamento istantaneo

ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 29684
L'ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO

CENTRO MOTOVELICO



Monfalcone - Via Bagni
Tel. 0481/73032 - 74541
L'UNICA GRANDE «MARINA» ESISTENTE IN ITALIA
VENDITA
imbarcazioni a vela o motore, scafi per fuoribordo, accessori
NUOVI E USATI
RAPPRESENTANTE E CONSOCIATA CON LE PIU' GRANDI CASE EUROPEE
INFORMAZIONI ANCHE SABATO E DOMENICA

MOTO TRIESTE MOSCHION
Trieste, via XXX Ottobre n. 11 - via Valdirivo 21, tel. 68600
Concessionaria
FANTIC MOTOR - BETA MOTOR KTM - SWM - ZÜNDAPP
KAWASAKI - SUZUKI - YAMAHA - ITALYET - HERCULESS
SUPERCICLOMOTORI PEUGEOT - CZ - JAWA - DUCATI

Per l'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA

- Sollevatori a 2 e 4 colonne
- Estrattori per tutte le auto, chiavi dinamometriche
- Spianatrici testate, Torni freni tamburi e dischi
- SMONTAGOMME - carica batterie - provacompressioni
- Compressori - Puntatrici - Saldatrici
- Elementi di tiraggio Porto Power
- Cricchi su carrello, da fossa, martinetti

ed altre macchine ed attrezzi per ogni lavorazione da:

GUSELLA & Co. - Reparto Auto
VIA GAMBINI, 26 — TEL. 763750 e 766300

COMPLETO SUCCESSO DELLE INDAGINI SUL SEQUESTRO DELL'INDUSTRIALE TORINESE

SONO STATI ARRESTATI I RAPITORI DI CARELLO

Due giovani, fermati durante una perquisizione, hanno confessato - Sarebbero aderenti a «Lotta continua» - Recuperati 90 milioni - Identificata la donna della telefonata?

Torino, 13

I rapitori di Antonio Carello — lo studente ventunenne appartenente a una delle più note famiglie di industriali torinesi e per il riscatto del quale sono stati pagati cento milioni — sono stati arrestati stamane dai carabinieri di Torino. Il denaro del riscatto è stato recuperato quasi completamente; i militi sono infatti riusciti a sequestrare novanta milioni, parte in contanti e parte già cambiata in assegni. I due arrestati sono lo imbianchino Luciano Dorigo, di 22 anni, nato a Caorle (Venezia) e residente a Pecetto (Torino) in corso Umberto, e lo studente Giorgio Piantamore, di 21 anni, abitante a Pino Torinese in via Cento Croci. Entrambi hanno confessato le loro responsabilità.

I due apparterrebbero al gruppo della sinistra extraparlamentare «Lotta continua», ma la loro posizione politica non è stata ancora esattamente chiarita. Risulta che Piantamore era stato arrestato durante gli scontri del 29 maggio 1971, in piazza San Giovanni, fra la polizia e gruppi di aderenti alla sinistra extraparlamentare, e aveva scontato alcuni mesi di carcere. In proposito, «Lotta continua» ha emesso un comunicato nel quale smentisce che i due facciano parte del movimento. «Giorgio Piantamore — è detto nel comunicato — lo conosciamo in quanto fu già arrestato in seguito ai fatti del 29 maggio, ma possiamo escludere con assoluta certezza che abbia mai fatto parte della nostra organizzazione. Non abbiamo invece alcuna notizia riguardo a Luciano Dorigo, il cui nome era completamente ignoto».

Le fasi delle indagini che hanno portato all'identificazione e al fermo dei rapitori sono state illustrate dal colonnello Marchisio, comandante del gruppo di Torino, che ha condotto l'inchiesta e attuato l'operazione conclusiva. Il col. Marchisio ha ricordato che le indagini sono cominciate con un certo ritardo, sia perché i familiari del giovane rapito avevano tardato a denunciare l'accaduto, sia per non ostacolare le trattative per il rilascio. Gli investigatori avevano comunque intuito che i responsabili del rapimento dovevano essere persone residenti in una zona collinare, e comunque in un raggio di pochi chilometri dall'abitazione dei Carello.

Furono fatte decine e decine di perquisizioni, venne vagliata la posizione di numerose persone; fu un lavoro lungo, ma alla fine furono individuati due uomini — il Dorigo e il Piantamore — che, da qualche giorno, conducevano un tenore di vita assolutamente al di sopra delle loro possibilità. Il sostituto procuratore dott. Zagrebelski ha autorizzato ieri una perquisizione in un alloggetto in via Caraglio 121, a Torino, dove il Dorigo ha una specie di «pied-à-terre».

La perquisizione è stata fatta questa mattina alle 9: quando i carabinieri sono giunti sul posto, Luciano Dorigo era nell'appartamento. Le ricerche degli investigatori sono state ben presto coronate da successo: in uno zaino da montagna sono stati trovati due sacchi di polietilene all'interno dei quali erano contenute mazzette di banconote da diecimila lire, per un ammontare complessivo di 56 milioni di lire.

Mentre la perquisizione era in corso, è giunto sul posto Giorgio Piantamore, a bordo di una «Fulvia». E' stato subito fermato e interrogato. La sua auto è stata perquisita e sotto un sedile, in un sacchetto di plastica, sono stati trovati banconote e assegni per un valore totale di 38 milioni che, addizionati ai 56 milioni trovati nel «pied-à-terre» del Dorigo, portano a un totale di 94 milioni di lire recuperate. Gli assegni (per una decina di milioni) risultano emessi su un conto aperto dal Dorigo in una banca torinese, in una data immediatamente successiva a quella del rapimento.

Alcune serie di banconote del riscatto (che erano state segnate prima che venissero consegnate ai rapitori) corrispondono a quelle rilevate sul denaro trovato nella casa del Dorigo e sull'auto del Piantamore. Entrambi gli arrestati non hanno avuto reazioni, ma si sono limitati a osservare: «Ci avete presi, siamo proprio noi». In casa del Dorigo, in una valigia, è stata trovata una pistola «P. 38» calibro 9, una altra pistola calibro 22, un mitragliatore «machine-pistole», proiettili per tutte e tre le armi, quattro coltelli, olio lubrificante per armi, passamontagna e un sacco-pelo da campeggio. E' stata fermata anche una ragazza, della quale non è stato reso noto il nome, che si trova attualmente sotto interrogatorio da parte del sostituto procuratore; potrebbe forse essere la donna che con la sua telefonata esca attirò Carello nella trappola.

Antonio Carello, studente, nipote del fondatore dell'industria di fanaleria torinese, era stato rapito sulla collina torinese, dove abita con i genitori, in seguito a una trappola tesagli nella notte fra il tre e il quattro gennaio. Una donna, rimasta sconosciuta, gli aveva fissato un appuntamento in una strada buia della collina e qui il giovane era stato sequestrato. Secondo il racconto fatto dal giovane, durante l'azione del sequestro Antonio Carello era stato ferito a un braccio dalla lama di un coltello impugnato da uno dei malviventi. Questi ultimi avevano poi tenuto il giovane prigioniero in un furgone, che, per circa due giorni, si era spostato in continuazione sulle strade della collina per evitare di essere identificato.

Antonio Carello era poi stato liberato la notte fra il 4 e il 5 gennaio, dopo che la sorella del giovane aveva deposto, come imposto dai rapitori, due sacchi di plastica nera contenenti i 100 milioni in contanti sempre in una strada della collina. Le indagini cominciarono subito dopo con ritmo serrato, ma senza risultati apprezzabili. Circa una settimana dopo, il sostituto procuratore della repubblica Zagrebelski ne assunse la direzione. Nei giorni seguenti, egli affidò ai carabinieri l'incarico di compiere numerose perquisizioni domiciliari; solo quelle di stamane, però, hanno avuto esito favorevole e si sono rivelate decisive. *(Ansa)*

IN PASTO ALLE BELVE i colombi praghesi

Praga, 13

Migliaia di colombi della capitale cecoslovacca sono stati catturati per ordine dell'amministrazione comunale e dati in pasto alle belve del giardino zoologico di Praga, uno dei più importanti e ricchi d'Europa. Con questo provvedimento le autorità cittadine si propongono «di ridurre i gravi danni provocati dai volatili agli antichi monumenti, ai palazzi e alle chiese affidati alle cure della sovraintendenza delle belle arti».

Le prime vittime di questa «caccia», sono stati i piccioni della famosa «Stare Mesto», dove sorgono il palazzo del comune, con la famosa «torre dell'orologio», la chiesa del Tyn, numerosi palazzi di varie epoche e stili. *(Ansa)*

AMERICANI NEI GUAI



Telefoto Upi

Roma — Quattro giovani americani nei guai, dopo l'annuncio della svalutazione del dollaro. Per loro è già molto difficile trovare le lire per poter pagarsi anche una semplice pizza

RACCAPRICCIANTE DUPLICE OMICIDIO NEL SAVONESE

IMPRESARIO EDILE UCCIDE MOGLIE E MADRE NEL SONNO

L'uomo, che si è poi ammazzato gettandosi da un viadotto sembra fosse esasperato dai continui litigi con le donne

Carcare, 13

Un impresario edile di 52 anni, il geometra Carlo Manzoni, originario di Milano e residente a Carcare, presso Savona, ha ucciso, questa notte, la moglie Rosanna Pierdominici, di 45 anni, professoressa di matematica, e la madre Paola De Silvestri di 83 anni. Poi è fuggito. Questa mattina, dopo avere telefonato ai carabinieri, si è suicidato gettandosi da un viadotto dell'autostrada.

Secondo una prima sommaria ricostruzione, il Manzoni si è alzato questa mattina verso le cinque e, servendosi di una cordicella lunga 60-70 centimetri, ha strangolato le donne mentre dormivano. Le abrasioni notate sul collo della De Silvestri hanno fatto pensare, in un primo momento, che l'uomo le avesse tagliato la gola. Mentre l'uomo compiva il duplice omicidio i suoi tre figli — Mario, studente di 17 anni, Maria Paola, di 12 anni e Marco di 10 — dormivano.

Compiuto il delitto il Manzoni si è recato nella stanza del figlio maggiore e gli ha detto: «Me ne vado perché mi sono rovinato», ed è uscito precipitosamente di casa. I figli, spaventatissimi, hanno chiamato dei parenti e hanno dato l'allarme. E' stato così scoperto il duplice omicidio e un medico, il dott. Palazzi, prontamente chiamato, non ha potuto che constatare la morte delle due donne. Subito dopo sono stati chiamati i carabinieri.

Carlo Manzoni abitava, con la famiglia, in una villetta a due piani sita in via Biglino 1, sulla strada statale che da Carcare porta in val Bormida. La famiglia Manzoni era una delle più conosciute nella zona. I motivi della tragedia — secondo quanto si è appreso da alcuni vicini di casa — sarebbero da ricercare nei dissapori provocati dai continui litigi fra la moglie del Manzoni e la madre di lui.

Da Imperia si apprendono intanto particolari sul suicidio di Carlo Manzoni. L'uomo viaggiava a bordo di un'auto diretto verso Ventimiglia. Ad un certo punto ha parcheggiato la macchina in una piazzola laterale, ed ha percorso un paio di centinaia di metri all'indietro, in direzione di Savona, portandosi al centro del viadotto Impero. Di qui si è buttato di sotto sfracellandosi.

Il suo cadavere è stato scoperto da alcuni bambini diretti a scuola e il riconoscimento è avvenuto da parte dell'ingegnere Riccardo Rossi, un dirigente della «società Autostrada dei fiori». Il Manzoni, infatti, era cotitolare dell'impresa appaltatrice «R.M.B.» di San Giuseppe di Cairo Montenotte, la quale stava eseguendo dei lavori, a Ventimiglia, per conto della società dell'Autostrada dei fiori. Addosso al Manzoni sono stati trovati due coltelli del tipo a scatto. *(Italia)*

RECUPERATI 17 MILIONI dopo una rapina a Milano

Milano, 13

Un portavalori è stato rapinato di una borsa contenente diciassette milioni di lire da due giovani, uno dei quali è stato poi fermato da due carabinieri, che sono riusciti a recuperare l'intero bottino. Il portavalori della «amministrazione Meroni», Ambrogino Monfardini, stava attraversando oggi via Silvio Pellico, vicino a Piazza Duomo, quando è stato avvicinato da due giovani in sella ad una motocicletta, uno dei giovani ha dato uno spintone al Monfardini, facendolo cadere; l'altro, sceso rapidamente dalla moto, è riuscito a strappargli dalle mani la borsa con il denaro.

Subito dopo i due sono fuggiti in sella alla motocicletta, inseguiti da alcuni passanti che avevano assistito alla scena e da due carabinieri. In via Broletto i due giovani sono caduti, ma si sono prontamente rialzati ed hanno continuato la fuga, lasciando a terra la borsa con il denaro. Mentre uno dei due è riuscito a fare perdere le tracce, l'altro è stato bloccato dai militari: è un ragazzo di 17 anni, del quale non è stata resa nota l'identità. *(Ansa)*

UN ANNO E DUE MESI A GIULIO SAVELLI

Condannato l'editore de «La strage di stato»

E' stato riconosciuto colpevole di diffamazione nei confronti di Almirante, Borghese e Caforio

Roma, 13

Con la condanna a un anno e due mesi di reclusione per diffamazione nei confronti dell'on. Giorgio Almirante, di Junio Valerio Borghese e del vicepresidente dell'associazione paracadutisti d'Italia, Michele Caforio, si è concluso il processo a carico di Giulio Savelli, editore del libro «La strage di stato». Savelli è stato invece assolto, perché il fatto non costituisce reato, dall'imputazione di aver diffamato Mario Palluzzi, Nino Sottosanti e Paolo Pecoriello.

Per mancanza di querela i giudici hanno dichiarato il non luogo a procedere per la diffamazione di Junio Valerio Borghese, nella sua qualità di presidente del fronte nazionale, e del gen. Enrico Frattini, presidente dell'associazione nazionale paracadutisti d'Italia. I giudici hanno, infine, stralciato le querele presentate da Pino Rauti, Giovanni Ventura e Pio D'Auria, in attesa della conclusione dell'istruttoria in corso a Milano per la strage di Piazza Fontana del dicembre 1969.

Il processo era iniziato davanti ai giudici della 4.a sezione penale, presieduta dal dott. Adriano Testi, nell'ottobre dello scorso anno, dopo la querela presentata dai generali Frattini e Caforio. I due si ritennero diffamati dalle affermazioni contenute nel volume «La strage di stato», secondo cui, nella sede dell'associazione paracadutisti d'Italia, di cui i generali erano rispettivamente presidente e vicepresidente, esponenti di movimenti di estrema destra si sarebbero riuniti per organizzare piani eversivi che avrebbero dovuto portare a una guerra civile. A queste due querele si aggiunsero quelle del segretario del MSI, Almirante, di Borghese e di altri esponenti della estrema destra.

Il P. M. aveva chiesto la condanna di Giulio Savelli a due anni di reclusione. Nel procedimento erano anche imputati Nicola e Vito, ex amministratore unico della casa editrice «Samonà Savelli» e Alfonso Cardamone, il quale aveva autorizzato l'uso come titolo della dicitura «La strage di stato». Per ambedue il pubblico ministero aveva chiesto l'assoluzione essendo risultata la loro estraneità alla compilazione, stampa e diffusione del volume. *(Italia)*

PRESTO TELESELEZIONE tra Milano e Londra

Roma, 13

L'azienda di stato per i servizi telefonici comunica che, a partire dalle ore 0 di domani, 15 febbraio, attiverà, in collaborazione con la SIP, il servizio telefonico statale in teleselezione da Milano verso la Gran Bretagna. Gli utenti del distretto di Milano (che comprende i settori di Milano, Abbiategrasso, Binasco, Cernusco sul Naviglio, Gaggiano, Gorgonzola, Locate di Triulzi, Magenta, Melegnano, Paullo, Rho, Saronno, Sdriano, Senago e Trezzo sull'Adda), potranno così raggiungere automaticamente gli abbonati della Gran Bretagna componendo, prima del numero dell'abbonato richiesto il prefisso 0044, seguito dall'indicativo interurbano del centro cui appartiene l'abbonato che si vuole raggiungere. Il traffico teleselettivo sarà tassato secondo le disposizioni in vigore, mediante l'invio al contatore di utente di un impulso alla risposta e un impulso ogni 4 secondi di conversazione. Ciascun impulso ha il valore di 25 lire. *(Italia)*

ESPLOSIONE DISTRUGGE un bar a Catania

Catania, 13

Una violenta esplosione seguita da un incendio ha praticamente distrutto un bar-pasticceria nel quartiere di Barriera del Bosco, alla periferia di Catania. Lo scoppio, avvenuto all'interno del locale, è stato molto violento: le saracinesche sono state divelte dallo spostamento d'aria e proiettate sulla strada. Subito dopo è divampato l'incendio, gli abitanti dei palazzi vicini, svegliati di soprassalto, sono scesi in strada.

Subito sono accorsi i carabinieri di una stazione situata a poche decine di metri, i quali hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. L'esplosione ha provocato il crollo di una scala interna che conduceva al piano superiore, dove una donna di 56 anni, Rosaria Rodilico, è rimasta bloccata dalle fiamme. La donna è stata salvata dai vigili del fuoco. Le fiamme sono state domate qualche ora dopo.

Come si è detto, il bar-pasticceria, di proprietà di Concetta Mirabella, di 52 anni, è rimasto pressoché distrutto. I carabinieri stanno indagando per accertare le cause della esplosione. Sembra da escludere che la deflagrazione sia stata provocata dalle bombole di gas della cucina (che sarebbero state trovate intatte), gli investigatori ritengono che lo scoppio sia stato causato da una o più cariche di esplosivo, probabilmente tritolo. *(Ansa)*

Continuano le indagini sul ratto Torielli

Milano, 13

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Giovanni Caizzi, che conduce da ieri l'indagine sul rapimento dell'industriale vigevanese Pietro Torielli, ha proseguito gli accertamenti sulla vicenda. Il magistrato attende un ulteriore, definitivo rapporto preliminare da parte dei carabinieri di Vigevano ed entro domani deciderà se confermare o no il fermo delle quattro persone che sono tuttora nel carcere di San Vittore.

Al più presto il dott. Caizzi ascolterà i familiari di Torielli; nel pomeriggio ha invece sentito due sottufficiali dei carabinieri giunti da Palermo a Vigevano per alcuni contatti con gli investigatori della cittadina pavese sui risvolti, che potrebbe avere l'uccisione di Giusto Saitta, col rapimento dell'industriale lombardo.

A Palermo gli investigatori, intanto, hanno consegnato in giornata al sostituto Passantino il rapporto di denuncia dei due Saitta, padre e figlio. Il magistrato ha ritenuto opportuno prender ancora tempo prima di recarsi nel carcere dell'Ucciardone ad interrogare i presunti omicidi che sono rinchiusi in separate celle d'isolamento. Forse il dott. Passantino interrogherà i due domani.

Ancora oggi, nel pomeriggio, gli investigatori palermitani hanno ribadito di non credere all'ipotesi di un collegamento tra il Saitta e il sequestro di Pietro Torielli a Vigevano. Uno degli elementi che farebbe escludere loro l'ipotesi di un nesso tra l'uomo massacrato a coltellate e poi mutilato e il clamoroso sequestro di vigevano è rappresentato dal fatto che, a quanto sembra, Giusto Saitta non disponeva di molto denaro. Per gli investigatori palermitani il «caso Saitta» è chiuso: essi sono sicuri che il pregiudicato sia stato ucciso dal fratello e dal nipote per «motivi d'onore». *(Ansa)*

MORTO IN GERMANIA il Nobel Jensen

Heidelberg, 13

L'Istituto «Max Planck» ha annunciato oggi che il prof. Hans Daniel Jensen, premio Nobel per la fisica del 1963, è morto domenica scorsa all'età di 65 anni. *(Ansa - Upi)*

CONCLUSO FELICEMENTE UN DRAMMATICO EPISODIO NEL CENTRO DI MILANO

Si barrica in casa con il figlio Preso dopo una notte di assedio

L'uomo, un manovale calabrese, impazzito a seguito dell'ennesima lite con la moglie ha minacciato di uccidere il bambino - E' stato catturato durante una colluttazione

Milano, 13

Umberto Tredici, un manovale calabrese di 38 anni che dalle 18 di ieri si era barricato in casa con il figlio Pino di quattro anni, minacciando di ucciderlo, è stato catturato stamane, verso le nove, dopo un'intera notte di assedio. Poco prima aveva lasciato libero il figlio.

Tutto è cominciato verso le 18 di ieri nel modesto appartamento di un vecchio edificio popolare di via Farini, dove abita appunto il Tredici con la numerosa famiglia. Rimasto vittima sei mesi fa di un infortunio sul lavoro, a Ventimiglia, Umberto Tredici si era trasferito a Milano. Una ferita gli ha provocato un impedimento a una mano, per il quale il manovale non è riuscito più a trovare un lavoro. Negli ultimi tempi, il Tredici è apparso prostrato moralmente e si è ammalato di nervi. Le liti, in casa del manovale, sono diventate sempre più frequenti: l'uomo si è scagliato parecchie volte contro la moglie, Domenica Napoli, di 37 anni.

Anche stasera, per futili motivi è scoppiata una lite tra i due coniugi. Il Tredici ha preso a schiaffi la moglie, poi l'ha minacciata con una pistola. A questo punto la Napoli ha preso con sé cinque dei suoi figli ed è fuggita di casa. Il manovale, a questo punto, ha perduto completamente la testa, ha sbarrato la porta ed ha minacciato di uccidere il più piccolo dei figli, Pino, che era rimasto in casa quando la madre si era allontanata. Richiamati dalle grida, i vicini di casa hanno informato la polizia. «Se tentate di entrare — ha detto più volte il Tredici agli agenti — ucciderò Pino» e, socchiusa la porta, ha mostrato di essere pronto a sparare.

L'epilogo del drammatico episodio è stato molto movimentato. L'uomo, convinto da un appuntato a rilasciare il figlioletto, è stato catturato dopo una violenta colluttazione con due agenti in borghese: non si è volontariamente costituito, come si era appreso in un primo momento. Le fasi finali della vicenda sono così state ricostruite dal dott. Vito Plantone, dirigente della squadra mobile e dal dott. Piero Falbo, vice dirigente della «Mobile».

Poco dopo le due della notte scorsa, fallito l tentativo del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Scarpinato, di convincere il manovale, sette agenti in borghese e disarmati sono entrati nel tinello dell'appartamento del Tredici. L'uomo aveva preso il figlio e si era barricato nella cucina, ma dal tinello era più facile trattare con il manovale. Uno degli agenti, l'appuntato Stefano De Maria, ha allora cominciato a parlare in dialetto calabrese con l'uomo, dicendo di non essere della polizia, ma uno che passava in strada ed era stato invitato a salire per convincerlo a lasciare libero il bambino.

I due uomini hanno chiacchierato a lungo, facendo spesso riferimento a luoghi e perfino a persone conosciute da entrambi in Calabria: l'altro in un paesino vicino. «Venivo spesso a Scidi — ha detto l'appuntato — dove avevo molti amici che poi ho dovuto lasciare per venire a Milano»; il manovale ha allora cominciato a rinfrancarsi e, a sua volta, ha narrato alcuni episodi della sua vita prima dell'emigrazione; a Scidi aveva conosciuto e sposato sua moglie, Domenica Napoli, laggiù sono nati tre dei quattro figli («Pino è milanese», dice l'uomo riferendosi al bambino che tiene prigionero). Il dialogo è proseguito fino alle 8.30 circa, quando l'appuntato De Maria ha proposto al Tredici di liberare il figlio.

«Lascialo a me; è malato ed ha bisogno di cure, che calabrese sei, se tieni un bambino prigioniero». Il manovale, a queste parole, ha aperto la porta della cucina, affacciandosi con il bimbo in braccio. Il De Maria, al quale s'era affiancato nel frattempo il brigadiere Ennio Gregolin, si è avvicinato all'uomo e gli ha preso il bambino. Poi il manovale è ritornato sui propri passi e si è rifugiato ancora in cucina. «Se tentate di prendermi sparo e faccio una strage» ha urlato agli agenti; poi, insospettitosi, è uscito con la pistola in pugno e si è avvicinato ai due agenti, mettendosi con le spalle al muro di fronte ad essi.

Sempre parlando in dialetto calabrese, l'appuntato De Maria gli si è avvicinato e appena gli è stato vicino gli si è gettato addosso. Il brigadiere è accorso ad aiutare il collega e, dopo una breve ma violenta colluttazione, i due agenti sono riusciti a disarmare l'uomo e mettergli le manette. La pistola di cui era armato è una «Browning» calibro 6.35 con caricatore e colpo in canna. In tasca dell'uomo è stata inoltre trovata una scatola con altri 17 proiettili dello stesso calibro.

Scortato dai due poliziotti che l'hanno catturato, Umberto Tredici è stato accompagnato fuori dello stabile; nel frattempo si era raccolta una piccola folla di curiosi. A un tratto da questa è uscito un ragazzo che, urlando e piangendo, ha inveito contro i poliziotti: «lasciatelo stare, liberatelo, vigliacchi». Era Paolo: il figlio tredicenne dell'uomo reagiva così alla vista del padre ammanettato. Il ragazzo è stato affidato a un conoscente della famiglia. Dopo una visita di controllo nell'ospedale «Niguarda» di Milano, il manovale è stato accompagnato nell'ospedale psichiatrico di Limbiate. *(Ansa)*

RAGAZZO DI 16 ANNI confessa due rapine

Genova, 13

Un ragazzo di 16 anni, G. P., uscito dal carcere il 6 febbraio scorso, dov'era stato rinchiuso per furto aggravato, si è accusato oggi della rapina a Enrico Mallarino di 43 anni, aggredito tre notti fa in via dell'Angiporto e derubato del portafogli che conteneva 23.000 lire.

Assieme al G. P., che ha confessato la rapina al dirigente della squadra mobile dott. Pasquale Schiavone, sono stati arrestati altri due giovani, indicati dal G. P. come i più attivi nell'aggressione. Contro i tre il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Virdis, ha emesso oggi un ordine di cattura per rapina e lesioni. G. P. si è anche accusato di una rapina fatta nell'agosto scorso a uno straniero. *(Ansa)*

Il sottotenente Carlo



Telefoto Upi

Plymouth — Il Principe Carlo, sottotenente di vascello, sul ponte della fregata «Minerva», che si appresta a compiere una crociera di addestramento nelle acque del Mar dei Caraibi

SPAVENTOSA SCIAGURA IN UN GRATTACIELO

Muoiono quattro bimbi in un incendio in Francia

Rimasti soli i piccoli hanno tentato di fuggire ma alla porta della stanza mancava la maniglia

Auxerre, 13

Tragico rogo stamani in un grattacielo di questa città. Quattro bambini in tenera età: Sylvain, Federic, Martine e Catherine Monin, rispettivamente di dieci mesi, due anni, tre anni e mezzo e cinque anni, sono morti nell'incendio che ha devastato l'appartamento familiare al quindicesimo piano.

I bambini erano soli in casa (il padre, elettricista era al lavoro; la madre era uscita per fare spese) quando le scintille provocate da un corto circuito hanno appiccato il fuoco ad una tenda della stanza in cui dormiva il piccolo Sylvain.

Se Sylvain, il cui corpicino è stato ritrovato carbonizzato, era praticamente condannato, i suoi tre fratellini avrebbero potuto trovar scampo nella fuga. I loro tentativi per uscire dalla stanza sono però stati resi vani dall'impossibilità di aprire la porta, priva di maniglia. *(Ansa)*

ARRESTATI 4 RAGAZZI

ANCHE A MARSIGLIA scolari incendiari

Marsiglia, 13

Quattro scolari di età variante fra i 12 e i 14 anni, sono stati arrestati per avere appiccato fuoco alla loro aula scolastica a Marsiglia, 24 ore dopo che un analogo incendio aveva provocato la morte di 21 persone in una scuola media parigina. Gli stessi scolari marsigliesi hanno confessato di avere appiccato le fiamme mercoledì scorso alla loro scuola, perché avevano subito una punizione, per avere marinato una lezione di musica.

L'incendio che ne scaturì provocò gravi danni all'edificio, ma nessuno alle persone. Come si ricorderà, il tragico incendio della scuola media di Parigi aveva le medesime origini. *(Ansa)*

SENTENZA ISTRUTTORIA sul «Number One»

Roma, 13

Il giudice istruttore Antonino Stipo ha depositato, ieri, in cancelleria la sentenza istruttoria sulle vicende del «Number One». Il magistrato avrebbe sostanzialmente confermato le richieste formulate dal PM, Domenico Sica, nella requisitoria del gennaio scorso. Il rappresentante della pubblica accusa chiedeva il rinvio a giudizio di 11 persone ed il proscioglimento di un imputato.

Le persone che, per il dott. Sica, dovrebbero essere rinviate a giudizio, erano Paolo Vassallo, Dante Micozzi, Maria Luisa Figus, Bruno Ruggeri, Giuseppe Ercole, Giuseppe Albanese, Francoise Payou, Luigi Torri, Jolande Marie Aveline, Ugo Passin e Umberto Righin; per Federico Martignone, invece, egli aveva sollecitato il proscioglimento.

La vicenda giudiziaria del «Number One» ebbe inizio nel febbraio del '72, allorché venne effettuata una perquisizione nel locale notturno e successivamente nell'auto di Paolo Vassallo, che poi venne tratto in arresto. Le due perquisizioni furono fatte su richiesta del colonnello De Chiara del nucleo carabinieri antidroga, il quale disse di essere stato informato che sulla macchina di Vassallo vi era nascosto un certo quantitativo di sostanza stupefacente. *(Italia)*

ESISTE L'OMBRELLO anche per la pipa

Londra, 13

Non è mai troppo tardi per inventare l'ombrello: una società inglese produttrice di tabacco ha cominciato la produzione di parapioggia per pipa, particolarmente adatti a chi intenda fumare sotto i frequenti, e spesso abbondanti, acquazzoni britannici, pur avendo dimenticato il suo ombrello «grande» a casa.

Si tratta naturalmente di un parapioggia minuscolo che viene attaccato con un morsetto alla parte finale del cannello della pipa, verso il fornello. Contro ogni pericolo di ossidazione, si è deciso di produrre l'ombrellino in oro. Il suo costo si aggirerà sulle 425 mila lire italiane.

SEVERE CRITICHE agli scacchisti russi

Mosca, 13

Accusati, dopo la sconfitta di Boris Spassky contro l'americano Robert Fischer, di essere troppo pigri e svogliati, i grandi scacchisti sovietici saranno, da ora in poi, costretti a dimostrare periodicamente le proprie capacità se vorranno evitare di essere «declassati». Il comitato statale per l'educazione fisica e lo sport ha infatti deciso di introdurre anche tra gli scacchisti la divisione già esistente in altre discipline sportive tra giocatori di «Serie A» e giocatori di «Serie B».

I fuoriclasse ammessi in «Serie A» (sedici in tutto, alcuni dei quali — come Spassky — ex campioni del mondo) dovranno cimentarsi in un certo numero di gare per non essere retrocessi in «Serie B». Tra l'altro, dovranno partecipare obbligatoriamente all'annuale campionato sovietico che finora spesso «snobbavano» perché, pur essendo una gara molto impegnativa, non dava molta gloria. Commentando la decisione delle massime autorità scacchistiche dell'URSS, il quotidiano «Sovietski Sport» cita oggi in particolare l'esempio di Boris Spassky (sconfitto a Reykyavic, la estate scorsa, da Bobby Fischer nella sfida per il massimo titolo mondiale), accusandolo, dopo essere diventato campione nel 1969, di aver «diminuito il proprio impegno».

Il giornale critica anche i «grandi maestri» Tigran Petrosian e Mark Taimanov, eliminati da Fischer rispettivamente nelle semifinali e quarti di finale, affermando che essi «hanno giocato al di sotto delle loro possibilità». I grandi giocatori sovietici — aggiunge «Sovietski Sport» — riposano troppo sugli allori, hanno perso la «grinta» si battono senza impegno e ricorrono con troppa frequenza a facili pareggi. Similmente a quanto già avvenuto recentemente per il gioco del calcio — dove i «pareggi» sono stati completamente aboliti — il comitato per l'educazione fisica e lo sport ha anche deciso che gli scacchisti non potranno d'ora in poi accordarsi per concludere in parità una partita prima che siano state effettuate trenta mosse, a meno che l'arbitro non dia il suo benestare.

INTERPELLANZA LABURISTA AI COMUNI SUL PRESUNTO FIDANZATO DI ANNA

SUSCITANO CRITICHE A LONDRA LE «TROPPE» LICENZE DI MARK

Un deputato teme che l'«altolocato legame» sia in relazione con la frequenza dei viaggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 13

C'è, ai Comuni, un'interrogazione parlamentare che coincide con la vigilia del giorno di San Valentino, la festa dei fidanzati, e interessa direttamente la relazione sentimentale tra la principessa Anna, figlia della Regina Elisabetta, e il tenente dei dragoni Mark Phillips, il giovane che molti indicano quale promesso sposo di Anna, attualmente in visita in Etiopia. E' stato il parlamentare laburista Arthur Lewis a formularla. Il deputato si chiede come mai il giovane ufficiale, che è in Germania soltanto da un mese o poco più, può beneficiare di tante licenze e permessi straordinari. Si chiede, più maliziosamente, se mai abbia qualche privilegio. Invece di spedire alla principessa il solito cartoncino di auguri, Lewis ha chiesto chiarimenti al ministro della difesa.

Il deputato esige una risposta domani, giorno di San Valentino; vuole sapere cioè se il tenente Mark Phillips sia in grado veramente di usufruire dei benefici che gli permettono di trascorrere il week-end assieme alla sua fidanzata, quasi ufficiale, cacciando e cavalcando in Inghilterra. La principessa, come abbiamo riferito, è in questi giorni in visita ufficiale in Etiopia, ma anche in assenza delle persone cui si riferisce l'interrogazione si può giungere ad un chiarimento. Lewis, ex dirigente sindacale, sarà dunque il personaggio che, con la sua iniziativa, riporterà nei salotti di Londra il già chiacchierato romanzo d'amore tra Anna e Mark.

A questo proposito ci sono due «scuole di pensiero», due schiere cioè di osservatori che guardano, con sottili differenze, lo svolgersi della relazione sentimentale tra i due giovani. «E' davvero una cosa seria», dicono quelli che hanno avuto il privilegio di essere ospiti in casa dell'uno e nel palazzo reale dell'altra. Dicono che Anna e Mark stanno molto insieme e si baciano anche in pubblico.

Ci sono poi gli osservatori più scettici e comunque più cauti. Sono coloro che ricordano la vicenda della principessa Margaret, zia di Anna, la quale doveva sposare — e nessuno dubitava su questo punto — Peter Townsend e poi si unì in matrimonio con un altro uomo. Sono cose, queste, che capitano sempre, e quindi non ci si dovrebbe meravigliare se accadessero anche nel caso specifico.

Di interessi comuni ne hanno abbastanza. Tra i più importanti è l'amore per i cavalli e per le gare di equitazione. Anna cavalca spesso e volentieri, anche per cacciare le volpi (fra le ire dei protettori degli animali), e Mark è olimpionico. Trascorrono molto tempo insieme per gli allenamenti e con gli altri componenti della squadra di equitazione. Alcuni sono del parere che le licenze accordate al tenente Phillips siano da spiegare alla luce del suo ruolo nei campionati internazionali di equitazione che si terranno in settembre a Kiev.

Sia Anna che Mark non hanno preoccupazioni economiche. Ed è anche per questo che i loro sentimenti sono di continuo oggetto di esame da parte di certi ambienti, se non dell'intera opinione pubblica. Le statistiche offrono un panorama dettagliato di quanto ha in tasca lui e di quanto riceve lei. Recentemente un giornale inglese suggerì alla coppia di fuggire e di continuare a volersi bene fuori della luce accecante della notorietà.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

IL MOTIVO DEL GIORNO NELLA SERIE A CALCISTICA

LA JUVENTUS RITROVA BETTEGA E IL CAMPIONATO SI GALVANIZZA

Antidivo per eccellenza l'ala bianconera ha atteso pazientemente il suo momento

Punizione battuta abilmente da Haller, Bettega si eleva di testa nel folto dell'area laziale e batte Pulici. In quel momento la gioia dell'ala sinistra juventina è esplosa irrefrenabile: il gol come gioia di vivere, come folle ebbrezza. Il buon Roberto non segnava da tempo. Doveva essere il gol della preziosa vittoria juventina sulla Lazio; ma era soprattutto per il suo autore la liberazione da un complesso psicologico che lo stava attanagliando da parecchio tempo. Bettega non segnava in campionato dalla terza giornata del girone d'andata. Era il suo secondo gol di questo campionato: l'altro lo aveva realizzato all'Olimpico proprio contro la Lazio. Che l'ala sinistra juventina avesse qualche fatto personale con la squadra romana, comunque non risulta.

Dopo la non certo brillante prestazione di Verona, una settimana prima della partita con la Lazio, si era detto che la storia di Bettega si stava facendo polverosa. Il suo dramma si stava rinnovando di domenica in domenica, mentre la folla invocava da tempo un suo gol. Lo stagliarsi a protagonista della figura di Altafini, avevano fatto dire che Bettega fosse malato di «altafinite». Ma Bettega, ragazzo schivo e serio, quasi un antidivo aveva atteso con pazienza che arrivasse il momento tanto sospirato. Vycpalek faceva bene ad avere il coraggio di insistere su di lui: escluderlo dalla squadra perché non segnava, avrebbe voluto dire demolirlo definitivamente e sotto il profilo umano e psicologico. Chi ha giocato al calcio magari da dilettante, sa benissimo che per fare gol occorre un quid psicologico indefinibile.

E basta a volte un gol per sbloccare il complesso che si accumula davanti agli occhi di chi cannoniere, non riusciva più a trovare la via della rete. Per Bettega il gol realizzato contro la Lazio è perciò estremamente importante. Nel frattempo era cambiato qualcosa nel gioco di un'ala sinistra che nel suo esuberante prorompere alla ribalta della scorsa stagione aveva fatto gridare al nuovo Charles ed era poi uscito dalla comune alquanto tristemente — molti temevano irreparabilmente — per una malattia fortunatamente debellata! Forse sì. Bettega non ha più (o forse non l'ha mai avuto) lo scatto veemente della punta da contropiede, ma è tuttavia un uomo da area magari nel senso di un Charles, se volete, possedendo il tempo, la freddezza e l'acrobazia per battere a rete in modo acconcio. E non segnando, si era riscoperto ultimamente elegante distributore di preziosi palloni per i compagni Anastasi e Altafini.

Ora la ritrovata ebrezza del gol non potrà che giovargli. Domenica prossima a San Siro ci sarà un altro Bettega, un Bettega nuovo, ricaricato nel morale, deciso a ripetere le prodezze dell'eclatante successo della stagione scorsa, ottenuto su quello stesso campo a spese del Milan. In un successo che rivelò il vero volto della Juve poi campione, e che consacrò Bettega ad una fama non certo usurpante. La rivincita dell'uomo, oltre che del campione: Bettega rinato, Milan avvisato...

E. L.

La Tris di venerdì

Roma, 13

Diciassette cavalli sono annunciati partenti nel Premio Nievo, in programma venerdì 16 febbraio nell'ippodromo di Tor di Valle in Roma e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo:

Premio Nievo (lire quattro milioni, handicap a invito, corsa Tris), 2000: Arcibaldo, Oslop, Ortovero, Tavello, Ninella, Simon Boccanegra, Nad, Bortolotto, Tonengo, Dolfinger; 2020: Mosto, Olten, Texana, Zecchino, Digiunar, Quifuni; 2040: Bonaparte.

GIRO ANDALUSIA

■ Lo spagnolo Jose Elorriaga ha vinto la terza tappa del giro ciclistico dell'Andalusia coprendo i 157 chilometrid a Archidona in 4.16.22. Il belga Pintens che corre con la squadra olandese Rokado conserva la maglia di leader della classifica. Domani sarà disputata la tappa Cordova-Siviglia di 155 chilometri.

EX CAMPIONE EUROPEO

Gigi Musina in Pretura per lesioni

Sanremo, 13

L'ex campione europeo di pugilato per la categoria dei mediomassimi, il goriziano Luigi Musina, che oggi ha 55 anni, comparirà lunedì prossimo davanti al pretore di Sanremo per rispondere di lesioni volontarie.

Il Musina (uno dei migliori pugili italiani, tanto che conquistò il titolo italiano dilettanti e successivamente quello dei professionisti e vinse il campionato europeo dei mediomassimi e sconfisse molti massimi di valore internazionale) era stato querelato, circa un anno fa, dal proprietario di un ristorante sanremese, con il quale era venuto a diverbio per una questione di denaro.

Secondo l'accusatore, Giovanni Ercolano, 30 anni, ex proprietario del ristorante «La Terrazza», il pugile lo avrebbe colpito con un pugno ad un occhio. Il Musina, dal canto suo, ha sempre negato di aver colpito il suo antagonista.

CERTEZZA

■ La «certezza» che il Milan vincerà il campionato è stata rappresentata su tela dal pittore Alfredo Russo il quale ha dipinto il quadro dello scudetto 1972-73 e ne farà dono ai giocatori di Rocco nel corso di un incontro in una galleria.

STANOTTE SUL RING DI LAS VEGAS SCONTRO DI COLOSSI

Il «calibro» di Bugner non impensierisce Clay

Favorito nettamente dai «bookmakers» l'ex campione mondiale

Las Vegas — Ultimo allenamento di Cassius Clay prima dell'incontro con Joe Bugner, che verrà disputato questa notte

Las Vegas, 13

Cassius Clay metterà in palio tutto il suo prestigio domani sera a Las Vegas contro l'inglese Joe Bugner, campione d'Europa dei pesi massimi, in un combattimento di dodici riprese nel quale l'ex campione del mondo è nettamente favorito. Nonostante il fisico, infatti, Bugner, un londinese di origine ungherese di 22 anni, non sembra avere il «calibro» sufficiente, malgrado i suoi 49 combattimenti, per imporre una disfatta a Mohammed Alì.

Una sorpresa del genere è ventilata soltanto da qualche tecnico inglese mentre i «bookmakers» di Las Vegas non accettano alcuna scommessa sulla vittoria di Cassius Clay, tanto essa appare scontata, mentre d'altra parte non trovano clienti disposti a puntare e quindi a rischiare i loro soldi su un successo del campione d'Europa che, di colpo, catapulterebbe Bugner al primo posto tra gli sfidanti di George Foreman.

L'inglese, superiore nella taglia, nell'allungo e nel peso, è dotato di un efficace diretto sinistro. Questa arma, però, appare insufficiente e il bagaglio tecnico complessivo troppo limitato perché Bugner possa sperare di superare Cassius Clay il quale, da parte sua, si è scrupolosamente preparato per l'incontro di domani sera.

Contro un avversario che principalmente farà valere la sua giovinezza, Clay, che conta nove anni di più (31), sembra deciso a cogliere l'occasione per dimostrare che egli è ancora molto lontano dal «tramonto» e che è solo lui il pugile in grado di collaudare le qualità del nuovo campione del mondo, Foreman.

Circa 1300 inglesi, «tifosi» di Bugner, sono giunti con aerei speciali da Londra e assisteranno all'incontro il cui inizio è previsto per le 2.30 di giovedì.

Intanto è stato annunciato che Cassius Clay ha firmato il contratto per disputare un combattimento il 31 marzo prossimo a San Diego in California contro Ken Norton.

Amon correrà

Torino, 13

Il «Martini Internazionale Club» e Luciano Pederzani hanno concluso un accordo in virtù del quale il «Martini Racing» si avvarrà nel 1973 della collaborazione di Chris Amon. Il pilota neozelandese esordirà con la nuova «Tecno F. 1» il 19 aprile a Barcellona, in occasione del G.P. di Spagna, per il campionato del mondo conduttori.

GIORNALISTI A CAVALLO

Operazione sella e frustino

Per dar vita al 1.o campionato italiano ippico di salto per giornalisti, che l'USSI nazionale organizzerà in collaborazione con il Circolo ippico lombardo di Milano, il Circolo ippico triestino di Villa Opicina — per interessamento del direttivo del Gruppo regionale USSI — offre larga e cordiale collaborazione ai giornalisti del Friuli-Venezia Giulia desiderosi di cimentarsi in questa disciplina. Il Circolo, infatti, mette a disposizione cavalli-scuola e istruttori per gli allenamenti. Il Circolo dispone di attrezzature eccellenti, al coperto e all'esterno, in maneggi e lungo un suggestivo tracciato per passeggiate, nell'aria balsamica e profumata di resina dell'altipiano. I locali del Circolo dispongono di tutti i servizi.

Per la preparazione non è prescritta alcuna divisa. I cavalieri in pectore possono allenarsi calzando stivaloni o stivaletti (che sono ideali), ma anche semplici scarpe, purché con suola di cuoio. Chi non ha calzoni da sella può usare pantaloni da lavoro o da gita. Occorrono un maglione e un paio di guanti. Ma ciò che è indispensabile è la volontà di dedicarsi all'equitazione.

I giornalisti — anche i non iscritti all'USSI — che intendono aderire all'iniziativa, debbono rivolgersi alla segreteria del Gruppo regionale USSI (telefono 793303) nelle ore di ufficio per la segnalazione al Circolo.

AL CRITERIUM NAZIONALE

Sfortunato esordio del lottatore Revatti

Esordio stagionale oltremodo sfortunato di Silvano Revatti al «Criterium nazionale» di lotta stile libero svoltosi a Palermo. Superato agevolmente il primo avversario grazie a una spettacolare schienata e superato il successivo per sorteggio, la marcia brillante di Revatti si è interrotta repentinamente nel terzo scontro allorché ha dovuto abbandonare il combattimento in seguito a un duro colpo accusato al torace. Circa l'entità del malanno qualcosa si preciso si potrà saperlo dopo gli esami radiografici, non si esclude comunque trattarsi di una incrinatura costale. Ancora una volta la sfortuna si è dunque schierata contro Revatti che in base alle sue ottime condizioni di forma e al valore degli avversari era apparso senz'altro in grado di poter puntare al terzo posto nella categoria dei mediomassimi (kg 82).

Nella palestra dei vigili del fuoco, tutti gli altri lottatori continuano frattanto la preparazione in vista dei campionati nazionali assoluti e senior che si svolgeranno a Genova il 24 e 25 c.m. In Liguria dovrebbero essere in lizza Turoni, Budin, Gasperini, Visintin e anche Jerman che sta rimettendosi in sesto dallo strappo che l'ha colpito recentemente.

L'ITALIANO HELMUT SCHMALZL QUINTO NELL'ALPINA VALEVOLE PER LA COPPA EUROPA

A ZWIESEL L'AUSTRIACO PECHTL SENZA RIVALI NELLO SLALOM GIGANTE

Zwiesel, 13

L'austriaco Joseph Pechtl ha vinto la gara di slalom gigante di Zwiesel, valevole per la Coppa Europa maschile di sci alpino, disputatasi su un percorso di 1600 metri (410 metri di dislivello e 50 porte direzionali). Pechtl è stato il più veloce in entrambe le «manche» ed ha preceduto di 54/100 di secondo lo svizzero Werner Mattle, medaglia di bronzo a Sapporo.

Il migliore degli italiani è stato Helmut Schmalzl, il quale si è classificato quinto ed è così passato al settimo posto della graduatoria generale della Coppa, che è sempre guidata dall'azzurro Gustavo Thoeni.

Nella classifica parziale dello slalom gigante di Coppa Europa, l'elvetico Adolf Roesti è primo con 44 punti davanti a Schmalzl (43).

Classifica slalom gigante di oggi: 1) Josseph Pechtl (Au) 2'20"78 (1'14"81 + 1'05"97); 2) Werner Mattle (Svi) 2'21"32 (1'15"09 + 1'06"23); 3) Thomas Hauser (Au) 2'22"87 (1'15"41 + 1'06"46); 4) Hubert Berchtold (Au) 2'22"46 (1'16"09 + 1'06"37); 5) Helmut Schmalzl (It) 2'22"55 (1'15"11 + 1507"44); 6) Miroslav Sochor (Cec) 2'23"33 (1'15"92 + 1'07"41); 7) Heini Hemmi (Svi) 2'23"94; 8) Alfred Matt (Au) 2'24"; 9) Roland Roche (Fr) 2'24"16; 10) Fausto Radici (It) 2'24"47; 19) Carlo Besson (It) 2'26"44; 27) Bruno Confortola (It) 2'27"72; 31) Franco Marconi (It) 2'28"; 33) Giulio Corradi (It) 2'28"47; 39) Arnold Senoner (It) 2'29"51.

Classifica Coppa Europa slalom gigante (dopo cinque prove): 1) Adolf Roesti (Svi) 44 punti; 2) Helmut Schmalzl (It) 43; 3) Hubert Berchtold (Au) 36; 4) Joseph Pechtl (Au) e Leopoldo Gruber (Au) 26.

Classifica Coppa Europa: 1) Gustavo Thoeni It) 70 punti; 2) Claude Perrot (Fr) 58; 3) Christian Wiit-Doering (Au) 55; 4) Adolf Roesti (Svi) 52; 5) Peter Feyersinger (Au) 50; 6) Bernard Grosfilley (Fr) 45; 7) Helmut Schmalzl (It) 43; 8) Thomas Hauser (Au) 40; 9) Hubert Berchtold (Au) 38; 10) Hans Hinterseer (Au), Patrice Pellat-Finet (Fr) e Alfred Matt (Au) 38; 14) Fausto Radici (It) 29; 17) Giulio Corradi (It) 27; 19) Antonio Enzi (It) 26; 28) Eberhard Schmalzl (It) 20; 31) Renzo Zandegiacomo (It) e Piero Gros (It) 19; 43) Ilario Pegorari (It) 8; 46) Tino Pietrogiavanna (It) 7.

Sport in TV oggi

Roma, 13

La televisione trasmetterà domani nella rubrica «Mercoledì Sport», alle 22 circa sul programma nazionale, due avvenimenti: il secondo tempo, da Varese, della partita Ignis - Armata Rossa di Mosca, valevole per la Coppa dei campioni; e alcune fasi della «Sei giorni» ciclistica di Milano.

COPPA EUROPA FEMMINILE

La Graswander prima nello «speciale»

Oberstaufen, 13

L'austriaca Helene Graswander ha vinto lo slalom speciale di Oberstaufen, prova della coppa Europa femminile di sci, precedendo la norvegese Toril Foerland. La diciannovenne austriaca ha ottenuto il tempo complessivo di 74"08.

LA CLASSIFICA

1) Helen Graswander (Aus.) 74"08; 2) Toril Foerland (Nor.) 74"54; 3) Anneliese Leibzoyzbzg (Aus.) 75"33; 4) Martine Couttet (Fra.) 75"77; 5) Valentina Iliife (Germ. occ.) 75"92.

CLASSIFICA GENERALE COPPA EUROPA FEMMINILE

1) Martine Coutter (Fra.) 166 punti; 2) Martine Ducroz (Fra.) 133; 3) Brigitte Hauser (Aus.) 113; 4) Andrea Straub (Aus.) 103; 5) Angelika Rudigier (Aus.) 89; 10) Cristina Tisot (Ita.); Conchita Puig (Sp.) e Claudia Giordani (Ita.) 45; 15) Elena Matous (Ita.) 40; 30) Wilma Gatta (Ita.).

Sciatori azzurri in Svezia ai premondiali

Milano, 13

Nove sciatori azzurri sono stati convocati per partecipare ai pre-mondiali di Falun in Svezia. Partiranno venerdì mattina da Milano per partecipare alla 30 chilometri, alla staffetta 4x10 e alla combinata.

I nove atleti sono: Favre, Kostner, Chiocchetti, Biondini, Guadagnini, Lombardo De Crignis, De Silvestro e Damolin.

Piloti triestini al rallye di Padova

I piloti della Bassano Corse di Trieste si stanno preparando per il primo impegno dell'intensa stagione rallystica che li attende. Avrà luogo infatti il 17 corr. la «Coppa Mario Della Favera» che partirà da Padova e il cui arrivo è posto a San Martino di Castrozza, dopo un percorso che copre quasi 400 chilometri in otto ore circa. Questo è il primo rallye nazionale in calendario per il campionato italiano, l'unico tra l'altro, invernale, e i tre piloti triestini affiliati alla scuderia veneta stanno già provando l'impegnativo percorso.

Essi sono Marco Sparpaglione e Paolo Volli che corrono nel gruppo 1 (turismo di serie) rispettivamente su Fiat 128 coupé 1300 e Autobianchi A 112, e Mario Marchi che corre nel gruppo 4 (gran turismo speciale) su Lancia Fulvia HF 1600. I tre equipaggi, nell'arco dell'intero anno agonistico, parteciperanno complessivamente ad oltre quaranta gare nazionali ed internazionali valide per il campionato triveneto e per il campionato italiano.

Dal canto suo la Scuderia Trieste dell'A.C.T. annuncia la partecipazione alla stessa gara dell'equipaggio Ferrari-Coslovich su Autobianchi A 112 gruppo 2.

ANCORA PELE'

■ Un gol segnato al 71' da Pelè ha evitato al Santos una inaspettata sconfitta in un incontro amichevole con la squadra di Al Qadisyeh che era andata in vantaggio al 31' con Yacubi.

IN VISTA DI TRIESTINA - UDINESE

Da ieri al «Grezar» preparazione al derby

Tutti disponibili per Malavasi gli alabardati che hanno ripreso la preparazione dopo la batosta di Solbiate, che comunque è già stata digerita, in vista dell'arduo impegno del derby regionale. E' stata svolta una seduta a base di atletica e di esercizi ginnici alla quale hanno partecipato anche Scichilone e Rakar ristabiliti e che anzi sono stati sottoposti a lavoro supplementare a terra sotto la cura particolare di Cergoli.

«Almeno uno dei due — dice Malavasi — potrebbe essere recuperato entro domenica», ed è facile intendere che si dovrebbe trattare di Scichilone, il cui rientro giungerebbe quanto mai tempestivo se Zamparo venisse squalificato in seguito all'espulsione di domenica, com'è verosimile attendersi.

«La preparazione settimanale verrà impostata come di consueto — dice ancora il Mister —. Il derby è solo per il pubblico; per noi è una partita impegnativa come tutte le altre.

Domenica a Solbiate, la convinzione di poter passare con una certa facilità ha rilassato i giocatori: è stato un grosso errore di quelli che contano. Con l'Udinese però, e nelle gare successive atteggiamenti simili non saranno perdonati. Agonismo e contrazione sono elementi essenziali e chi li lascia in spogliatoio sbaglia... e chi sbaglia pagherà. Peccato per Zamparo, per il quale avevo già in mente una bella parte nei piani anti-Udinese».

P. T.

SECONDA CATEGORA

Trofeo Mobili Elio

Il pareggio ottenuto dal Primorie sul campo dello Zaria e la vittoria della Libertas Prosecco sull'Aurisina rientravano nel conto del Trofeo Mobili Elio, inserito nel contesto del campiona di seconda categoria. La speciale classifica è ora la seguente: Primorie p. 10 (g. 6); Lib. Prosecco p. 7 (g. 6); Aurisina p. 6 (g. 7); Breg p. 5 (g. 5); Vesna p. 4 (g. 6); Zaria p. 4 (giocate 6).

NON ANCORA DECISE LE FORMAZIONI NEI DUE CAMPI

Oggi a Cava dei Tirreni azzurrini contro inglesi

Napoli, 13

La nazionale calcistica inglese juniores che domani a Cava dei Tirreni (Salerno) incontrerà in amichevole la nazionale juniores italiana è giunta nel tardo pomeriggio a Napoli. Della comitiva, composta di ventiquattro persone, fanno parte sedici giocatori: i portieri Bradshaw (Blackburn Rovers), Siddal (Bolton Walnderes); i difensori Hampton (Leeds United), Hicks (Oldham Athletic), Maclaughlin (Colchester United), Bolton (Sunderland); i centrocampisti Impey (Cardiff City), Keeley (Ipswich Town), Morley (Preston North End), Osgood (Tottenham Hotspur), Price (Arsenal); gli attaccanti Donaghy (West Bromwich Albion), Burnley e Hornsby (Arsenal), Phillips (Birmingham City), Smith (Bolton Wanderers). L'allenatore Waiters non ha voluto annunciare la formazione.

La nazionale italiana si è radunata ieri sera in un albergo di Vietri sul mare, vicino Salerno. Della comitiva, guidata dagli allenatori Vicini e Trevisan, fanno parte i seguenti giocatori: Martin e Taddei (Torino), Elefante (Sorrento), Pecci (Bologna), Tancredi (Giulianova), Donati (Empoli), Guarisco (Varese), Chiarenza e Maggiora (Juventus), Bini e Cesati (Inter), De Gennaro (Napoli), Di Bartolomei e Rocca (Roma), De Nadai e Rossi (Milan), Mosti (Massese), Speggiorin (Vicenza).

Vicini, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato di non aver ancora deciso la formazione.

La partita avrà inizio alle 15.

TUGLIACH, ZANIN E PIGHIN

Tre «regionali» convocati per Mogadiscio

Firenze, 13

Diciassette giocatori (dei diciotto convocati: l'assente è Prunecchi del Rovereto, influenzato), sono giunti stasera al Centro tecnico di Coverciano, a disposizione di Enzo Bearzot, selezionatore della Nazionale semiprò impegnata nella trasferta di Mogadiscio, in Somalia, dove il primo e il tre marzo incontrerà due rappresentative nazionali di quel Paese.

Essi sono: Salvadori (Alessandria), Petraccini (Anconitana), Marchesi, (Avellino), Porrino(Casertana), Vriz (Chieti), Molli (Cossatese), Martinelli (Empoli), Alessandrini (Giulianova), Chimenti (Matera), Romano (Spal), Boldini (Specia), Marongiu (Torres), Carcione (Trapani), *Tugliach* (Triestina), Zanin e Pighin (Udinese), Della Martira (Viareggio).

Domani gli atleti sosteranno l'ultimo allenamento sul pallone, prima della trasferta in Somalia. Loro avversaria al centro tecnico di Coverciano sarà la Volterrana, che gioca nel campionato di promozione toscano.

Bearzot ha detto di non aver convocato un altro giocatore al posto di Prunecchi perché conta di recuperare il veneto nei prossimi giorni, ed ha precisato che l'allenamento di domani sarà impostato soprattutto allo scopo di cercare un gioco di assieme, necessario per fare una buona figura in Somalia.

ASSEMBLEE CANOTTAGGIO

A Trieste e a Roma rinnovo delle cariche

Settimana di elezioni per lo ambiente remiero: stasera (mercoledì) a Trieste e domenica a Roma, si procederà all'elezione rispettivamente del Comitato di zona e del Consiglio federale. La riunione di stasera a Trieste (ore 21, sede della canottieri «Adria») designerà il nuovo direttivo secondo le nuove norme che prevedono la nomina, oltre che del presidente, anche di un vicepresidente: sono date per scontate le dimissioni del geometra Matteini, intenzionato a candidarsi per il consiglio federale, dopo molti anni di attivissima dirigenza.

Domenica a Roma si decideranno le sorti dell'amministrazione della FIC per il prossimo quadriennio olimpico: all'ombra della gestione Lanni, uscita malconcia dal crac di Monaco, spuntano le forze nuove della decima zona (Lazio e Sardegna), il cui presidente d'Aloja sembra in grado di raccogliere con successo i frutti di una propaganda capillare e ricca di spunti interessanti.

LA SERIE B FEMMINILE

Ostico Bergamo alla giuliana Bor

Turno contrario per le triestine della Bor, che a Bergamo, sul campo della matricola dell'Alzano, sono state costrette alla resa in tre soli set. La Zavadlal e compagne sono incappate in una giornata nera e ciò a netto vantaggio delle lombarde che sono così riuscite a chiudere vittoriosamente anche il secondo set dopo che la Bor aveva condotto per 10 a 1 e quindi per 14 a 11. Incredibilmente, l'Alzano è riuscito invece a rimontare e a concludere in suo favore per 16 a 14. Fra le triestine le cose migliori sono state offerte dalla Pernarcic e dalla Jeunicar.

Nell'incontro fra Breg e Primavera Noventa, della massima importanza per la salvezza di entrambe, è emersa la formazione dell'altipiano che così ha realizzato il secondo successo stagionale. Merito di tutta la squadra, in questa occasione dinamica e compatta come non mai ma anche della Pauletich, Klabjan e Koffol di una spanna superiori alle altre.

Giornata oltremodo gioiosa anche per l'AGI Gorizia che ha ottenuto la sua prima vittoria dopo ben nove incontri negativi. Con questo successo ottenuto a spese della quotata Libertas Brescia, pure per le goriziane s'apre uno spiraglio circa la permanenza nella serie cadetta.

La classifica: Lovable 20, Bor e Alzano 14, Libertas Brescia e Vignoni 12, Primavera e Breg 4, AGI 2.

Corsa campestre sul campo di Cologna

Organizzata dal Centro sportivo italiano si è svolta al campo scuola di Cologna la seconda prova del campionato provinciale di corsa campestre riservato ad atleti del CSI.

Nella categoria ragazzi «B» netta affermazione di Sandro Apollonio su De Monte; nella «A» successo limpido di Daniele Russignana su Mitri. Tra gli allievi vittoria di Guido Gasparo su Mindotti mentre lo junior Costessi si è imposto di prepotenza sul coetaneo Nascig. Al terzo posto il primo senior, Novacco.

Nella classifica per società la Stella Azzurra è in testa sia in quella riservata alla categoria ragazzi sia in quella complessiva. In ambedue l'Esperia occupa il secondo posto

I. D.

RAGAZZI «B» (1960-61)

1) Sandro Apollonio (St. Azz.) in 4'05", 2) De Monte (Esp.) 4'14", 3) Debernardi (Manzoni) 4'35", 4) Kosuta (S. Croce) 4'38", 5) Gargiulo (St. Azz.) 4'47".

RAGAZZI «A» (1958-59)

1) Daniele Russignan (S. Croce) 4'28", 2) Mitri (St. Azz.) 4'39", 3) Cernecca (idem) 4'45", 4) Buttiro (idem) 4'47", 5) Crasna (Esp.) 4'50".

Classifica per società (cat. ragazzi): 1) Stella Azzurra punti 280, 2) Esperia 180, 3) Santa Croce 116, 4) Gretta 40, 5) Manzoni 36.

ALLIEVI

1) Guido Gasparo (St. Azz.) 6'41", 2) Mindotti (idem) 6'44", 3) Viezzi (idem) 6'45", 4) Brunetta (Esp.) 7'02", 5) Fonda (St. Azz.) 7'07".

JUNIOR - SENIOR

1) Ugo Costessi (Victoria) J 9'37", 2) Nascig (idem) J 10'05", 3) Novacco (St. Azz.) S 10'09", 4) Metton (Victoria) S 10'16", 5) Borgna (idem) J 10'36", 6) Battello (idem) S 11'49".

Classifica generale per società dopo la II prova: 1) Stella Azzurra punti 450, 2) Esperia 215, 3) Victoria 141, 4) S. Croce 116, 5) Gretta 54, 6) Manzoni 36.

NEI MASSIMI TORNEI PALLAVOLISTICI MASCHILI

Intatte speranze di salvezza per i triestini dell'Arc Linea

Assenti dalle prove di campionato, Panini e Ruini si sono cimentate in confronti internazionali. Esaltanti sono risultate le prove del Ruini che a Firenze nella Coppa delle Coppe ha piegato nettamente e con pieno merito lo Csepel di Budapest, i polacchi dell'AZS e infine il Rapid di Bucarest. Desolante invece il comportamento del Panini che ad Amsterdam, nella Coppa dei Campioni è stato costretto a incassare tre pesanti sconfitte. Sulla prova negativa dei campioni in carica molto hanno influito le assenze di Montorsi e Dall'Olio.

Mentre il Ruini, favoloso, stava dunque guadagnandosi il biglietto per la finale di Atene della Coppa delle Coppe, la Lubiam ha ripreso a vincere. I bolognesi, candidati in assoluto alla conquista dello scudetto 1972-73 sono infatti ritornati al successo superando il Casadio dopo quattro set che hanno costretto le due squadre a prodigarsi per oltre due ore di gioco. Evidentemente, il rendimento dei felsinei non è quello della prima parte del torneo per cui i gigliati di Bellagambi possono ancora confidare in una possibile battuta a vuoto della Lubiam, magari a opera del Panini, pur sempre formato da uomini che in una giornata decisiva per lo scudetto cercheranno di riscattare una stagione opaca con una grande prova.

In concomitanza alle sconfitte di Minelli e Virtus, le due ultime della classifica, superate rispettivamente da Cus Pisa e Brumi di Catania, l'Arc Linea non ha sbagliato contro il Gargano di Genova conquistandosi così due punti preziosissimi, diremmo essenziali per poter confidare ancora nella salvezza. Di fronte a un pubblico delle grandi occasioni, quasi fosse in palio la conquista di una piazza di preminenza, mancavano soltanto i consiglieri Leotti e Dragan, l'Arc Linea è ritornata al successo dopo sei turni.

L'impresa è stata realizzata grazie alla pochezza dei liguri che, sinceramente, avrebbe già dovuto decretare la condanna del sestetto di Fegino all'ultima o alla penultima posizione di classifica ma soprattutto grazie alla ritrovata vena di Walter Weliak, al rinnovato ardore agonistico di Giorgio Manzin e al vivo spirito di riscossa di tutti gli altri. Claudio Weliak, George Ferariu, imprevedibile schiacciatore nei momenti delicati, Andrea Pellarini e anche il disordinato Grilanc che si sottrae a qualsiasi disciplina tattica recando in tal modo danno alla manovra degli altri, sono stati degni emuli dei due mattatori principe.

A cinque turni dalla conclusione del torneo, proprio nel periodo in cui la lotta per la salvezza diverrà più cruenta che mai, l'Arc Linea ha dimostrato vitalità e spirito indomito, saldezza di nervi e carattere. Dopo la vittoria conseguita a spese del Gargano, l'Arc Linea può ancora sperare. La salvezza sarà ardua e difficile, ma i mezzi per arrivarvi ci sono. L'importante è saperli sfruttare. I problemi d'inquadramento, le deficienze tecniche affiorati in questo torneo si risolveranno in seguito.

V. F.

SERIE C MASCHILE

Libertas con autorità

Nella C di pallavolo maschile la Libertas ha continuato a imperversare. Con la sua solita autorità la brillante capofila ha superato in questa occasione l'Acli Montecchio (3-0). Una volta di più, la squadra di Aldo Frison, contemporaneamente valido allenatore e giocatore, ha messo in mostra il suo ottimo stato di salute anche senza sfruttare Puzzi, sul piede di partenza per la montagna. Contro l'Acli, tutti sono andati magnificamente, compreso il rientrante Giacomelli, che ha infilato con facilità la difesa avversaria.

Impegni negativi invece per l'Acegat superata in casa dalla Libertas ARD di Padova e anche per il Kras battuto nettamente sul campo dei Vigili del fuoco di Treviso che così hanno legittimato il loro buon diritto a occupare il secondo posto di classifica. Entrambe le triestine hanno ceduto in tre set.

La classifica: Libertas 16, VV. F. Treviso e Libertas ARD 14, Acli Montecchio 10, Kras e VV. F. Gorizia 8, VV.F. Mantova 6, Acegat 2.

Dilettanti in campo

PROMOZIONE

Il San Giovanni di nuovo in vetta

San Giovanni e Lignano a braccetto: con quel che era successo per San Silvestro è solo un modo di dire... La media inglese dà ragione ai triestini, passati vittoriosi sul terreno di Grado a spese di una squadra già condannata. Mentre divampa più affascinante che mai la lotta per il primato, la retrocessione sembra aver già scelto le sue vittime nella Gradese, nel Mossa e nel Tisana. Tornando al San Giovanni, non si scopre nulla dicendo del solito opportunismo di Vagaia esalta questa volta la sua difesa: Malinverno si sta confermando un signor portiere.

Di riflesso, davanti a lui, si è ricomposta più ferrea che mai la coppia Francini-Dagri, con quest'ultimo che sta fornendo un'interpretazione utilitaristica ma indubbiamente efficace nel difficile ruolo di libero. Imbavagliato Milocco da Andrian, hanno brillato in laguna i centrocampisti Ravalico e Quaia, quest'ultimo riportato nel ruolo di centrocampo, sta confermando le doti di classe, con una applicazione più costante al ruolo.

Ponziana ad un passo

Battuta la Cormonese, il Ponziana si ritrova lì, ad un punto dalla coppia di testa. La sconfitta di Cervignano è passata quindi praticamente inosservata. Adesso ci saranno due settimane di passione in vista del big-match di Lignano, una partita che potrebbe valere un campionato. Per quella partita Covacich potrà disporre presumibilmente della formazione tipo, dovendo essere in grado di recuperare per il giorno 25 (domenica prossima il campionato riposerà) anche il suo omonimo difensore, oltre agli squalificati Ravalico e Kodric.

Cremcaffè sugli scudi

Cremcaffè sugli scudi. Quaterna secca sulla ruota di Spilimbergo e gialloross più che mai lanciati verso le prime piazze. Il recupero con la Pro Cervignano di domenica prossima potrebbe addirittura, in caso di vittoria, far balzare la squadra triestina al quarto posto in classifica, a soli tre punti dalla coppia guida. Che ne pensa l'allenatore Birnberg? «Penso che siamo davvero sfortunati, perchè perdere in questo momento Braida proprio non ci voleva...». Il centravanti giallorosso che si stava confermando ancora una volta un castigo per tutte le difese ha subito la frattura del setto nasale e sarà indisponibile sino alla fine del mese.

PRIMA CATEGORIA

C.M.M. ritrovato

Contro il Pieris il Circolo Marina Mercantile si è ritrovato l'orgoglio necessario per continuare a lottare con l'Aquileia per la prima poltrona. Nonostante le assenze, i «naufraghi» hanno portato in salvo una preziosa vittoria a spese di quel Pieris che una settimana prima aveva fatto tremare il capolista. In coda tutto è rimasto praticamente invariato.

IN POCHE RIGHE

LUTTO DELLA «GAZZETTA»

Morto il giornalista Renato Morino

Milano, 13

E' morto a Milano il giornalista Renato Morino, della «Gazzetta dello Sport». Aveva 48 anni e da circa 25 aveva iniziato la professione. Morino aveva cominciato a interessarsi di atletica leggera, di cui fu anche praticante, ma poi si specializzò nei commenti sul calcio durante la permanenza a «Tuttosport» di Torino. Da sei anni era alla «Gazzetta dello Sport».

Per una precisa disposizione, la notizia della morte, avvenuta domenica scorsa, è stata data dai familiari — la moglie, Lucia, ed i genitori — a funerali avvenuti.

CALCIO: TARANTO USA

■ L'A.S. Taranto ha accettato l'offerta di disputare una partita amichevole di calcio con la nazionale degli Stati Uniti il 25 marzo prossimo, in occasione della sosta del campionato di Serie «B».

Coppia belga in testa all'avvio della Sei giorni

Milano, 13

La sei giorni ciclistica per professionisti si è iniziata con una serie di dieci sprint vinti progressivamente da Chemello, Kemper, ancora Kemper, Sercu, Duyndam, Van Lanker, Borghetti, Renz, Morbiato e Renz. Una gara a eliminazione è stata vinta da Turrini, davanti a Kemper. Della Torre e Gimondi. Una seconda prova a eliminazione è stata vinta da Morbiato davanti a Seewus, Rancati e Borghetti. Nella finale tra i vincitori delle due eliminazioni si è imposto Turrini davanti a Morbiato.

Un'americana su 100 giri, pari a 20 km ha dato il seguente risultato:

1) Motta-Van Lanker in 23' alla media oraria di km 52,173, 2) Beghetto-Chemello, 3) Della Torre-De Lillo.

Dopo queste gare è sempre in testa la coppia belga Sercu-Stevens, con punti 93 davanti a Motta-Van Lanker (62) e Gimondi-Renz (45).

Il tennista Da Pozzo si è esibito a Grignano

Ieri pomeriggio al tennis di Grignano Paolo Da Pozzo, titolare della nazionale allievi, un seconda categoria «zero» ha offerto un'esibizione per amici e intenditori della specialità. Da Pozzo, che gioca per la Virtus di Bologna assieme ai pari categoria triestino Tony Tarabocchia, da buon mancino ha messo in evidenza un dritto micidiale ed ha ostentato un servizio molto efficace.

«Prediligo il gioco d'attacco — ha detto Paolo e per questo penso che giocando con il nuovo «acquisto» Tony potremmo costituire una buona coppia per la «Coppa Croce», una classica della categoria che dovrebbe prendere il via ai primi d'aprile». La preparazione per stagione tennistica entrante comincia con il week-end per le nostre più rappresentative racchette regionali. Da Pozzo e Tarabocchia saranno domenica sotto le cure del maestro Bonetti: un udinese e un triestino giocano il tennis a Bologna.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INTERVISTA DI MEDICI AL «TIMES»

UN LUNGO PERIODO DI PACE NEL MONDO

Londra, 13

Il ministro degli esteri italiano, senatore Giuseppe Medici ha concesso un'intervista al quotidiano londinese «The Times». Il senatore Medici è convinto che un lungo periodo di pace sarà assicurato ai popoli dell'Asia e dell'Europa. Qualora, tuttavia, dovesse esservi una ripresa delle ostilità nel Medio Oriente, il mondo rischierebbe di trovarsi di fronte a un conflitto più pericoloso di quello del Vietnam.

Negli ultimi mesi, il senatore Medici si è recato nell'Unione Sovietica, in Cina e in Romania, ed è rientrato alla fine della scorsa settimana da un viaggio nel Levante, nel corso del quale ha visitato Il Cairo, Gedda e Beirut. Nell'intervista, che ha concesso al suo ritorno, egli si è proposto di trarre qualche conclusione e di dare uno sguardo, soprattutto da un punto di vista europeo, ai problemi della politica internazionale. Quando è in viaggio, egli tiene in modo particolare a incontrarsi con i rappresentanti, in loco, dei nove paesi della Comunità, un'abitudine che considera come uno degli strumenti del coordinamento delle politiche estere.

Esponendo il suo pensiero sulle prospettive di pace, il senatore Medici ha detto: «Gli ultimi vent'anni hanno mostrato, sia con le guerre in Corea e in Vietnam, sia con la guerra fredda in Europa, che la grande maggioranza degli uomini è favorevole al negoziato e non al conflitto armato. Le sensibilità dei governi a questa esigenza è andata costantemente crescendo, anche nel caso di governi di paesi che non possono propriamente essere definiti democratici. Le masse dei lavoratori che formano ormai la quasi totalità delle forze politiche sentono, in altre parole, che è nel loro interesse spingere i rispettivi governi verso la soluzione politica dei conflitti, la sola cosa in grado di assicurare quel ragionevole stato di pace che la condizione umana permette. Unione Sovietica e Cina hanno le loro divergenze, anche gravi, ma non tali da rendere ipotizzabile un ricorso all'uso della forza. Tanto più che l'Unione Sovietica, e in misura ancora maggiore la Cina, sono impegnate in una trasformazione radicale della società, che esige lo sfruttamento delle loro imponenti risorse naturali».

A una domanda relativa alla sua opinione sulla posizione della Cina verso la Comunità europea, il senatore Medici ha risposto: «La Cina guarda con simpatia e speranza verso la Europa, non soltanto per motivi di equilibrio militare ed economico. Non bisogna dimenticare che i cinesi sono un popolo di antichissima civiltà, e tali sono anche le masse contadine che formano l'80 per cento della popolazione. La Cina è vicina, nella sua visione della vita, al mondo mediterraneo e pertanto a tradizioni culturali che tuttora vivono nei nostri paesi. Ciò è certamente vero per le comunità rurali, in cui si conferisce maggiore importanza alle virtù tradizionali che non al potere e al denaro. In Cina, come in molti paesi del mondo arabo e in altre comunità rurali e pastorali, il denaro non è il fulcro e lo scopo ultimo della vita, come tende a essere nelle società capitaliste, se non interviene la tradizione umanistica ad arricchirlo di altri contenuti

«Anche per questi motivi la Cina guarda all'Europa come a una regione con cui le relazioni politiche, culturali e tecnologiche sono meno difficili. Incoraggiata dall'ingresso britannico nella Comunità, la Cina vede con favore la formazione di un'Europa politicamente unita: il che tenderà a creare un nuovo equilibrio, fonte di maggiore stabilità internazionale».

E' stato poi chiesto al senatore Medici: «E cosa pensa del Medio Oriente e delle speranze che dopo la fine della guerra in Vietnam, gli sforzi si concentrino sulla ricerca di una soluzione del conflitto arabo - israeliano?

«Io credo — ha risposto il ministro — che stiamo entrando in una nuova fase di questo conflitto Sono appena tornato da nove giorni in Medio Oriente. Dopo aver parlato con uomini politici, esponenti della cultura e giornalisti, ho raccolto l'impressione di una generale frustrazione. Quattro anni di immobilismo hanno determinato, specie nelle giovani generazioni egiziane, uno stato di esasperazione, che dovrebbe indurre coloro che si trovano in posizioni di responsabilità a una decisa azione politica.

«Il Medio Oriente, inoltre, riveste una grande importanza economica soprattutto per l'Europa. Non vi si trova soltanto petrolio, ma molte altre materie prime, oltre a grandi possibilità di sviluppo economico e di progresso sociale. I 18 paesi della Lega araba, fra Casablanca e il Golfo persico, contano 110 milioni di abitanti. Le tecnologie moderne, dalla desalazione dell'acqua marina alle fortunate ricerche di acque sotterranee, aprono nuovi orizzonti. In conclusione, ragioni economiche e politiche, rese più drammatiche dalla minaccia di una guerra che sarebbe più pericolosa di quella del Vietnam, richiedono un'azione decisa da parte dei governi responsabili». *(Ansa)*

UN INATTESO ANNUNCIO DEL PENTAGONO SUI TEMPI DELL'OPERAZIONE «HOMECOMING»

IN LIBERTÀ ENTRO DUE GIORNI ALTRI 20 PRIGIONIERI AMERICANI

Saranno rilasciati ad Hanoi, mentre il secondo contingente di detenuti nel Vietnam del Sud verrà riconsegnato tra 10-15 giorni - Già in volo da Clark verso gli S.U. due dei primi reduci

Clark, 13

I primi due ex prigionieri di guerra reduci dal Vietnam, arrivati ieri nella base di Clark, nelle Filippine, sono partiti per rientrare in patria a bordo di un aereo-ospedale (un quadrireattore da trasporto «C-141») decollato stamane per raggiungere, dopo quasi 15 mila chilometri, la base di San Diego in California: i due sono il comandante di marina Brian Woods e il maggiore dell'aviazione Glendon Perkins, caduti prigionieri dei nordvietnamiti, rispettivamente, nel luglio 1966 e nel settembre 1962. In particolare, è stato incluso nel primo viaggio di ritorno il comandante Woods, originario della California, perché sua madre è gravemente ammalata.

La partenza dei due ex prigionieri è avvenuta prima del previsto: ma, anche i loro 140 commilitoni, arrivati ieri dopo il rilascio dalla prigionia, potranno partire sollecitamente, giacché tutti sono risultati, alla visita medica, in condizioni soddisfacenti.

Intanto, il dipartimento della difesa americano ha inaspettatamente reso noto che le autorità nordvietnamite rilasceranno prossimamente altri 20 prigionieri di guerra statunitensi: saliranno così a 163 i prigionieri americani (militari e civili) liberati dai comunisti di Hanoi. Il portavoce del Pentagono, Jerry Friedheim, ha precisato che i venti prigionieri (16 militari dell'aviazione e quattro della marina) saranno rilasciati entro i prossimi due giorni, e ha aggiunto che questa decisione, apparentemente, è da mettere in rapporto con la visita di Henry Kissinger a Hanoi. (Stamane il consigliere del Presidente Nixon è giunto a Hongkong dopo aver trascorso tre giorni nella capitale del Vietnam del Nord e dopo aver avuto, proprio in extremis, un ennesimo colloquio di due ore con Le Duc Tho).

Il portavoce Friedheim ha inoltre rilasciato il testo di un messaggio spedito dal colonnello Robinson Risner, uno dei primi reduci giunti ieri alla base aerea di Clark: «Come membro anziano del primo gruppo di reduci ritornati in patria, desidero far sapere che, dopo una buona notte di sonno e due buoni pranzi, siamo pronti a fare il nostro dovere» ha telegrafato Risner al capo di stato maggiore delle forze armate americane, ammiraglio Thomas Moorer. Nella sua risposta Moorer si è detto «estremamente grato — ma non sorpreso — del fatto che gli uomini di Risner siano già pronti a fare il loro dovere».

Frattanto, l'ufficio delle pubbliche relazioni del Pentagono ha reso noto che negli Stati Uniti, affluiscono offerte di ogni genere, da parte di organizzazioni private, ditte commerciali o industriali e privati, in favore degli ex prigionieri prossimi a rientrare in patria: per esempio, una compagnia aerea ha offerto il trasporto gratuito dall'ospedale dove i reduci verranno accolti fino all'aeroporto più vicino alla rispettiva residenza, un'organizzazione sportiva offre a tutti gli ex prigionieri biglietti gratuiti, vita natural durante, per i grandi incontri di «baseball»; una catena di alberghi vuole offrire una settantina di vacanze gratuite ai reduci; una ditta privata propone di donare un guardaroba a ciascun soldato reduce dalla prigionia nel Vietnam. Tutte le offerte vengono studiate accuratamente, anche perché è fatto espresso divieto ai militari americani di ricevere qualsiasi dono da persone o ditte legate da contratti con il Pentagono; da parte sua, l'associazione famiglie prigionieri di guerra ha chiesto ai parenti dei reduci di rifiutare i doni aventi carattere pubblicitario.

Da Saigon si è intanto appreso che le autorità sudvietnamite contano di liberare, nei prossimi giorni, un migliaio di donne comuniste, internate nella località di Can Tho (delta del Mekong) dopo essere state fatte tutte prigioniere in combattimento. La consegna avverrà se procederà regolarmente lo scambio degli altri prigionieri, incominciato ieri; intanto, a Loc Ninh sono stati rilasciati oggi 375 prigionieri vietcong: i comunisti liberati dopo l'inizio dell'operazione di scambio sono saliti in tal modo a 525. Le autorità di Hanoi si sono tuttavia rifiutate anche oggi di prendere in consegna 100 prigionieri nordvietnamiti, malati o feriti, che dovevano essere rilasciati presso Pleiku, adducendo difficoltà di trasporto e di alloggio; circa i sudvietnamiti, tra ieri e oggi ne sono stati rilasciati 631, quasi tutti in discrete condizioni di salute.

Da segnalare infine che il portavoce della delegazione nordvietnamita che fa parte della commissione a quattro per la tregua ha dichiarato questa sera che un secondo gruppo di prigionieri di guerra americani nel Vietnam del Sud sarà liberato fra dieci o quindici giorni, forse nei pressi della stessa località dove ieri ne sono stati liberati 27.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

IN QUARANTENA il reduce «Ma Co»

Clark, 13

Alla base di Clark, un «reduce» di natura tutta particolare si trova in quarantena. E' la cagnetta «Ma Co» arrivata da Hanoi con il suo padrone, il comandante Edward Davis. L'animale, di color marrone chiaro e di razza imprecisabile, è figlia del cane di uno dei guardiani del campo dove Davis era prigioniero. Il guardiano l'affidò agli internati; questi ne ebbero cura e, in procinto di essere rilasciati, ottennero dalle autorità nordvietnamite il permesso di condurre via «Ma Co».

Ora, per poter essere trasferita negli Stati Uniti, la cagnetta dovrà essere sottoposta ad esami veterinari; inoltre, lo stesso capo di stato maggiore dell'aviazione statunitense dovrà firmare un apposito permesso, autorizzando il comandante David a condurre con sé l'animale nel viaggio dalle Filippine in patria. *(Ansa)*

HANOI HA RILASCIATO anche un canadese

Ottawa, 13

Uno dei due canadesi detenuti dai nordvietnamiti come prigionieri di guerra, Marc Cayer, è stato rilasciato ad Hanoi: lo ha annunciato oggi il ministro degli esteri canadese, Mitchell Sharp, alla Camera dei comuni di Ottawa.

Cayer, un agricoltore arruolatosi volontario, fu catturato in Vietnam durante l'offensiva del «Tet», nel 1968. *(Ap)*

IL BARATTO DI LOC NINH

Telefoto Upi

Loc Ninh — Alla presenza di un gruppo di membri della commissione militare internazionale si procede, nella base di Loc Ninh, allo scambio di prigionieri vietcong con sudvietnamiti

RIPRESI GLI AIUTI SOVIETICI VIA MARE

Anche con le mine navi russe a Haiphong

Mosca, 13

Tre soli giorni dopo la firma degli accordi di Parigi e prima ancora che gli americani cominciassero a togliere le mine che dal maggio scorso bloccano i porti nord-vietnamiti, l'Unione Sovietica ha ripreso le forniture via mare al Vietnam del nord. Secondo quanto ha dichiarato oggi alla «Pravda» il viceministro sovietico della Marina mercantile, Stanislav Lukiancenko, una prima nave — la «Dalny» — è giunta a Haiphong sin dal 30 gennaio, e ha ora terminato le operazioni di scarico. Un'altra sta per arrivare e altre ancora seguiranno nei prossimi giorni e mesi: si tratterà, ha detto Lukiancenko, soprattutto di generi di consumo e di merci destinate alla ricostruzione delle città e dei villaggi del Vietnam distrutti dalla lunga guerra.

Il viceministro non ha precisato in che modo, oltre alla «Dalny», le altre unità potranno entrare nel porto di Haiphong, ancora ostruito dalle mine; nei mesi scorsi, fonti americane avevano affermato che navi sovietiche trasbordavano su zattere e altre piccole imbarcazioni il loro carico, dopo aver gettato l'ancora al di fuori della cintura di mine.

Secondo quanto afferma Lukiancenko, le navi sovietiche hanno trasportato nel Vietnam del Nord «milioni di tonnellate di merce» negli anni di guerra; su di esse hanno viaggiato i due terzi di tutte le merci importate o esportate dal Vietnam del Nord. Nel solo 1970, ha aggiunto il viceministro, il carico trasportato via mare sarebbe stato sufficiente a riempire un treno lungo 800 chilometri.

«Purtroppo — ha detto ancora Lukiancenko, alludendo apparentemente alle difficoltà frapposte dal governo di Pechino al transito delle merci sovietiche attraverso la Cina — le ferrovie non sono state usate a sufficienza per il trasporto di merci nel Vietnam, e ciò per motivi indipendenti dalla nostra volontà». Lukiancenko ha precisato che l'aiuto futuro sovietico al Vietnam del Nord sarà devoluto alla ricostruzione ed all'ampliamento degli impianti portuali e allo sviluppo della flotta mercantile del paese, nonché alla ricostruzione delle città e dei villaggi. Stasera intanto si è appreso che una squadra della marina militare americana è arrivata ad Haiphong, per dar inizio alla rimozione delle mine, secondo gli accordi della tregua.

A Saigon, il comando militare sudvietnamita ha comunicato oggi che nelle ultime 24 ore ci sono state 168 violazioni della tregua per iniziativa dei nordvietnamiti e dei vietcong, tutte nella II regione militare del paese, l'Annan centrale: le perdite complessive sono state di 89 morti per i comunisti e di cinque morti e 20 feriti per le forze governative. L'incidente più grave è avvenuto sugli altipiani centrali tra Pleiku e Kontum: in dieci ore di combattimenti sono stati uccisi 59 comunisti.

In Cambogia, frattanto, il comando militare ha annunciato oggi che le forze comuniste hanno occupato altre due posizioni governative sul Mekong, l'importante via fluviale attraverso la quale giungono a Phnom Penh la maggior parte dei rifornimenti di viveri, combustibile e materiale militare. Le due posizioni si trovano vicino alla città di Neak Leung, 56 chilometri a Sud-Est della capitale; altre due posizioni a Nord di questa città erano state occupate nei giorni scorsi dai comunisti. Inoltre, i comunisti continuano a occupare dieci chilometri della principale strada tra Phnom Penh e Neak Leung.

(Condensato Ansa - Ap Reuter - Afp - Upi)

PROSEGUONO LE MANIFESTAZIONI STUDENTESCHE

UN'ALTRA GIORNATA DI VIOLENZE AL CAIRO

La polizia interviene in forze contro i dimostranti
Un centinaio i fermati - Feriti o contusi 40 agenti

Il Cairo, 13

Proseguono le agitazioni studentesche nella capitale egiziana dove è stata mobilitata la polizia, che oggi è intervenuta in forze per disperdere migliaia di studenti che stavano prendendo parte a una dimostrazione non autorizzata. Volevano marciare sul centro della città per protestare contro l'arresto di diecine di studenti avvenuto negli ultimi giorni e per richiedere maggiore libertà.

La polizia aveva disposto cordoni di agenti lungo le strade che il corteo non autorizzato avrebbe dovuto percorrere per raggiungere il centro, ma i dimostranti per farsi strada non avevano esitato a lanciare pietre e altri proiettili contro gli sbarramenti. Le forze di sicurezza, a loro volta, avevano replicato sparando centinaia di candelotti lagrimogeni. Si parla di almeno un centinaio di fermi.

Gli scontri hanno avuto inizio poco dopo mezzogiorno, ma diverse ore più tardi erano ancora in corso senza alcun segno che stessero accennando a diminuire. Anzi, in molti luoghi, come ad esempio in prossimità dell'università di Ains Shams gli studenti hanno lanciato nientemeno che contrattacchi spingendo davanti a se, per farsi strada, cataste di cartaccia cui avevano appiccato il fuoco.

Comunque, nessuno oggi, a differenza di quello che è avvenuto ieri e l'altro ieri, è riuscito a raggiungere il centro della città. Dal parlamento egiziano si fanno pressioni perché vengano prese severe misure per ristabilire ovunque l'ordine pubblico, le autorità centrali per lo meno ufficialmente, non vogliono attribuire soverchia importanza alle agitazioni degli studenti. Negli ambienti governativi si spiega che le agitazioni sono state fomentate da agitatori di estrema sinistra e che, comunque, le dimostrazioni di questi ultimi giorni sono a un livello di gran lunga inferiore di quelle dell'anno scorso che avevano provocato centinaia di arresti e di feriti sia tra i dimostranti sia tra le forze di polizia.

Il fatto è che, a parte la tesi degli agitatori estremisti, gli studenti stanno dimostrando per ottenere dalle autorità governative una maggior libertà di stampa e, soprattutto la scarcerazione di 120 studenti che sono in attesa di essere processati per aver partecipato alle agitazioni studentesche anti-governative del gennaio scorso. Comunque, per quanto le attuali manifestazioni siano a livello inferiore alle precedenti, negli ambienti del ministero degli interni del Cairo si parla di almeno quaranta agenti feriti o contusi. *(Ansa - Upi - Reuter)*

ACCORDO USA - CUBA sui dirottamenti

Washington, 13

Il Presidente Nixon ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti hanno raggiunto un accordo con Cuba sul problema dei dirottamenti aerei. Nixon ha fatto questa rivelazione durante una breve conversazione estemporanea con alcuni giornalisti. *(Ansa)*

VITTORIA DELLE FORZE ARMATE NELLA CRISI IN URUGUAY

SOTTO L'EGIDA MILITARE IL GOVERNO DI MONTEVIDEO

Nazionalizzazioni, riforme, lotta a corruzione e monopoli e guerra ai «tupamaros» i principali punti del programma

Montevideo, 13

E' chiaro che anche se sulla carta l'Uruguay continua a essere governato dai civili, in pratica è passato a far parte delle nazioni sudamericane sotto la egida dei militari (tutte meno la Colombia, il Venezuela e il Cile).

Il programma di governo delle forze armate è contenuto in un documento di 19 punti, nel quale i militari stabiliscono chiaramente la loro ispirazione alla rivoluzione peruviana: nazionalizzazione del commercio estero, riforma agraria, lotta contro la corruzione amministrativa, riorganizzazione della amministrazione pubblica, lotta contro i monopoli, e altri princìpi di origine chiaramente nazionalista.

Nel documento, i militari uruguayani si impegnano anche, in una chiara allusione ai «tupamaros» del movimento di liberazione nazionale, a combattere contro tutti i movimenti sovversivi e contro ogni penetrazione di dottrine e filosofie marxiste-leniniste «incompatibili con il nostro sistema di vita».

E' tuttavia proprio nell'insorgere del movimento di liberazione nazionale e nella lotta di repressione dell'esercito contro i guerriglieri che gli osservatori vedono l'origine dell'attuale crisi. Dal contrasto con i «tupamaros», si afferma, è nata la ideologia dei militari che hanno fatto proprie molte delle rivendicazioni popolari dei guerriglieri.

Dopo il successo della lotta contro i movimenti sovversivi, le forze armate uruguayane hanno cercato una sempre maggior partecipazione nella vita del paese. Questo loro intento è stato denunciato il 1.o febbraio.

I militari si sono difesi per mezzo di una polemica dichiarazione appoggiata dal ministro della difesa, Armando Malet, immediatamente sostituito da Bordaberry con il generale Antonio Francese. Quest'ultimo ha tentato di contenere il movimento che si stava formando in seno all'esercito e all'aeronautica, destituendone i principali responsabili. Ma era ormai troppo tardi: le due Armi si sono ribellate giovedì scorso, hanno ottenuto l'adesione della marina e creato una crisi dalla quale sono uscite vittoriose.

Dopo la tensione vissuta nei cinque giorni che è durata la crisi, la calma è tornata oggi a Montevideo. Nelle prime ore del pomeriggio le radio e le stazioni di televisione, sottoposte finora al controllo diretto delle forze armate, hanno ripreso i programmi abituali, essendo state eliminate le restrizioni imposte dai militari per la diffusione delle notizie. Tuttavia le stazioni sono state avvertite di mantenere i loro collegamenti con «Radio Carve» e «Radio Montecarlo», emittenti ufficiali delle forze armate, per poter diramare in qualsiasi momento eventuali comunicati. Già da ieri, quando si era appreso che governo e forze armate erano giunti a un accordo, la città aveva ripreso il ritmo normale di attività. *(Ansa)*

In gennaio a 180 profughi l'asilo politico in Austria

Vienna, 13

Anche nei mesi invernali numerosi profughi continuano ad arrivare clandestinamente in Austria dall'Europa orientale: nello scorso mese di gennaio è stato concesso l'asilo politico in Austria a 180 persone fuggite da paesi dell'Est. *(Ansa)*

COLLAUDO FALLITO

SFUGGE IL «POLARIS» davanti agli ammiragli

Capo Kennedy, 13

Un missile «Polaris» lanciato durante un'esercitazione in immersione dal sottomarino britannico «Repulse» è sfuggito al controllo ed è ricaduto nell'Oceano pochi secondi dopo il lancio.

A bordo del sottomarino erano cinque ammiragli e il prof. Sir Hermann Bondi, consigliere scientifico del ministero della difesa britannico. A quanto sembra, il segnale radio inviato per distruggere il «Polaris» non ha avuto alcuna efficacia e non è stata vista alcuna esplosione. E' la prima volta che un lancio di collaudo di un missile da un sommergibile britannico non è coronato da successo ed è la prima volta in tre anni che viene constatato l'insuccesso di un missile «Polaris» lanciato da un sommergibile in immersione.

Il «Repulse» è uno dei quattro sommergibili britannici costruiti per trasportare 16 missili «Polaris» di produzione americana. *(Ansa - Reuter)*

IL PROCURATORE GENERALE DECIDE DI FORMALIZZARE L'ISTRUTTORIA

Cambia ancora di mano l'inchiesta sulla Bocconi

Milano, 13

E' stata ufficialmente confermata questa mattina una voce, circolata ieri negli ambienti del palazzo di giustizia, secondo la quale anche il dott. Elio Vaccari, dopo il dott. Antonio Pivotti, ha lasciato l'incarico di condurre l'inchiesta sugli incidenti avvenuti la sera del 23 gennaio scorso davanti all'università Bocconi e nel corso dei quali rimase mortalmente ferito lo studente Roberto Franceschi, e la relativa istruttoria è stata formalizzata.

Il procuratore della repubblica aggiunto, dott. Isidoro Alberici ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «il procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Micale, ha disposto personalmente la trasmissione degli atti relativi ai fatti dell'università Bocconi al giudice istruttore per la formale istruzione, data la complessità delle indagini».

Sui motivi che hanno originato il provvedimento, non è stata fatta alcuna precisazione. Sembra, comunque, che alla base della decisione vi siano divergenze di vedute tra il dott. Elio Vaccari, che si interessava dell'inchiesta da un paio di settimane, e il procuratore capo dott. Giuseppe Micale. Spetterà ora al capo dell'ufficio istruzione, dott. Amati designare il giudice istruttore incaricato di condurre l'inchiesta con il rito formale.

A questo proposito il dott. Micale ha fatto la seguente dichiarazione: «il procuratore della Repubblica di Milano, nel pieno rispetto delle opinioni della stampa e dei sacri e inviolabili diritti della difesa, ritiene doveroso precisare, al fine di rasserenare l'opinione pubblica, che la trasmissione del procedimento penale avente per oggetto i dolorosi avvenimenti verificatisi davanti all'università Bocconi il 23 gennaio scorso, è stata disposta in applicazione del vigente sistema processuale che attribuisce all'istruttoria sommaria carattere eccezionale rispetto a quella formale.

«La complessità degli atti da compiere sulla base degli elementi fino ad ora acquisiti ha reso inevitabile la formalizzazione del processo in questione. La remissione degli atti al giudice istruttore dimostra, anche in questa circostanza, il comportamento sereno, imparziale e obiettivo della procura della Repubblica, in quanto l'ulteriore istruttoria sarà svolta da un magistrato scelto dal capo dell'ufficio d'istruzione e svincolato da ogni rapporto di qualsiasi genere della procura della Repubblica». *(Ansa)*

Nel I anniversario della scomparsa di

Leonardo Mosetti

Lo ricorda la

MAMMA

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† In terra lontana all'età di 52 anni, il giorno 11 febbraio è mancato improvvisamente allo affetto dei suoi cari

Lidio Maiola

Ne danno il triste annuncio la mamma GINA, i fratelli GINO con la moglie LINA e DUILIO con la moglie LILIANA.

Trieste - Sydney

Addolorati partecipano al dolore i nipoti IDA e GUNTHER MEYER.

Prendono parte al dolore gli zii STEFANIA e FERNANDO MAJOLA.

Ricordano caramente il cugino le famiglie PIERINA e BRUNO JUST, MARIA e MARIO GASPERINI e zia ZELIA TOMINI.

Partecipano al dolore i cugini MAIOLA:
— MARIA
— PINA
— DAVIDE
— ERMES
— ITALO
— GIANFRANCO

Prende parte al dolore la famiglia CARMELO MAIOLA.

Si associano al lutto le famiglie:
— EMILIA DRIOLI
— NICOLETTA COLONI
— ANTONIO ROMANO

I dipendenti della Soc. S.A.I. C.I.L. di Trieste prendono parte al lutto che ha così duramente colpito il collega Gino Maiola.

†

Il giorno 13 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Poretti

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli LIDIA, ELDA, BRUNO, CARMELA e GIOCONDA, la nuora, i generi, i nipoti LIDIA, NADIA, ENRICO, ISABELLA, LAURA, ARIELLA, MAURIZIO, SERGIO, LUCIANO e NERIO, la pronipotina ELENA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 13 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Peri

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli GIOVANNI, PIETRO, ANTONIO (NINO), NATALE e EMILIO, le nuore ed i nipoti.

Un grazie vada ai signori medici e al personale tutto della I Geriatria e in particolare al medico curante dott. Buttiglioni.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Ricordano con affetto il caro nonno i nipoti NERINO e FULVIO.

†

Il giorno 11 febbraio si spense l'operosa vita di

Isidoro Tommasi

Con profondo dolore lo piangono la moglie, i figli, i generi, la nuora, i nipotini ed i parenti tutti.

Il nostro caro riposa da ieri nella tomba di famiglia nel Cimitero Evangelico.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 13 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ricciotti Bettarello

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli ANNAMARIA e MAURO, il genero CLAUDIO, la nuora MARILI' le nipotine PAMELA, MONICA e TIZIANA; i fratelli GASTONE, ANITA e IDA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† **Paola Bellavista**

si è spenta il giorno 12 corr.

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Enrico (Rico) Visnievez

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

14-2-1972 — 14-2-1973

Nella triste ricorrenza della scomparsa dell'indimenticabile

Carlotta Jarach ved. Gentilli

con immutato affetto e accorato rimpianto la ricordano i familiari.

Chi crede in me anche se morto vivrà.
S. Giovanni 11.26

† Il giorno 12 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Giacomina Bendaricchio ved. Tromba già ved. Gilli

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIUSEPPINA, ARGEO, ADILIA e PINO, le nuore, il genero, la nipote ANNAMARIA col marito BRUNO, lo adorato nipotino CRISTIANO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Pietro Antonini per le premurose cure prestateLe.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 12 corr. è mancata ai suoi cari

Giovanna Trebec ved. Iskra

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie RITA ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, alle Suore ed al personale delle divisioni I e II Medica e Guardia Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie BENVEGNU', MOSE' e MASELLI.

†

Il giorno 13 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Paolini

Ne danno il triste annuncio la moglie GIGLIOLA, la figlia RITA, la mamma, il fratello, la suocera, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 13 corr. è mancato al nostro affetto

Francesco Pertot
Cancelliere Tribunale a rip.

Ne danno il doloroso annuncio i figli MAIDA, EDVINO e NESTORE ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. C. Martelanz ai signori medici e al personale della Guardia Chirurgica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 13 febbraio è mancata ai suoi cari

Maria Micolich nata Kermac

Addolorati ne danno l'annuncio i figli LIVIO, BIANCA ed EZIO, il genero FIORENZO, la nuora [illegible], i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† **Emilia ved. Gerratana**

si è spenta il 12 corr.

Ne danno l'annuncio le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

L'UNIONE DEGLI ISTRIANI, Libera Provincia dell'Istria in esilio si associa al lutto per la morte della mamma del proprio dirigente Manlio Apollonio

Maria Apollonio

Guido Gorsa

14-2-1971 — 14-2-1973

Con immutato dolore, nel rimpianto di ogni giorno Lo ricordano la moglie, il figlio e la nuora.

Una S. Messa verrà celebrata domenica 18 febbraio alle ore 9 nella Chiesa della Madonna di Gretta.

Oggi 14 febbraio ricorre il IV triste anniversario della scomparsa di

Paolo Latin

Con l'affetto di sempre Lo ricordano la moglie, la figlia GEMMA, il genero CARLO ed i nipotini MARINA e FABIO ed i parenti tutti.

Tre anni or sono si fermava per sempre il cuore nobile e generoso del nostro caro e indimenticabile papà

PROFESSOR
Attilio Olivo

La famiglia Lo ricorda sempre.

Nel I anniversario della scomparsa di

Alma Volpi

i figli con immutato dolore La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 19 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Richieste
A — Lire 40 per parola

BAMBINAIA giovane, esperta, referenziata offresi mattino. Srivere Cassetta 41641 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI tuttofare referenziata con o senza dormire. Telefono 60-535. 41653 B

OFFRESI vitto alloggio e modesto compenso a persona preferibilmente pensionata disposta assistere uomo anziano, telefonare ore 8-10 al 31827. 21380 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 50 per parola

A.A. COMMESSA giovane, presenza, ramo calzature o pelletterie offresi. Offerte dettagliate a Cassetta 20716 C, SPI.

AIUTO commessa ramo abbigliamento offresi a ditta seria. Tel. 740797 ore pasti. 41699 C

AUTISTA possesso patente D pubblica offresi a ditta seria saltuariamente, telef. 767880. 21374 C

CORRISPONDENTE commerciale tedesco, inglese et pariato, pratico export import offresi scopo miglioramento. Cassetta 41497 C. SPI.

DIPLOMATA scuola materna referenziata offresi come baby-sitter, telefono 820013. 21400 C

PENSIONATO impiegato dattilografo, massima fiducia esattore, magazziniere o altro lavoro offresi. Cassetta 41663 C SPI.

RAGAZZA 22enne perfetta conoscenza inglese, nozioni di dattilografia offresi, telef. 774753 dalle 8-12. 21346 C

SIGNORA offresi 4 o 5 ore giornaliere, qualsiasi lavoro decoroso, telefonare al 758975. 21368 C

SIGNORA offresi per pulizie uffici o ambulatori. Cassetta 21354 C, SPI.

SIGNORA offresi pratica ambulatorio dentistico. Cassetta n. 21352 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere preventivi gratuiti, Gaspari, via Gambini 27/A. Telefono 755868. 41687 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 41396 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci!!! Rossetti 41/C, telefono 790497. 21159 CC

DATTILOGRAFA veloce, lunga esperienza assumerebbe qualsiasi lavoro copiatura, proprio domicilio. Tel. 774591 15-20. 41643 CC

MURATORI piastrellisti eseguono lavori di restauro in genere. Prezzi modici. Tel. 417470. 41697 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 41695 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti offresi subito. Telefono 2359. 21364 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie, telef. 734588, 815442. 41580 CC

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni, soffitte, cantine, materiali, locali, cortili, tel. 725597. 21283 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 41703 CC

TRASLOCHI trasporti ogni genere. Risparmierete 15%, telefonando 773528. Servizio accurato. 41689 CC



TUBI flessibili media, alta pressione raccordi riutilizzabili oleodinamici, sollevatori, palescavatori ecc., montaggio rapido, telefono 813382. 21350 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTA banconiere volonteroso, libero domenica, ottimo trattamento cerca Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia a 2. 21071 D

ACCONCIATURE Licia I cat. cerca urgentemente apprendista parrucchiera, tel. 741311.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 5490 D

APPRENDISTA conoscenza sloveno cerca negozio abbigliamento, telefonare 24817.

APPRENDISTA cercasi bar Si, via Roma 18, telefono 29913. 71420 D

AVETE a disposizione alcune ore giornaliere? Siete pensionati dinamici? Offriamo lavoro indipendente continuativo, possibili contatti medio, alto livello settore indagini di mercato per Trieste. Scrivere a: Casella 78/N SPI 20100 Milano. 5191 D

BARISTA o aiuto barista cerca caffè Miramar, piazza Libertà 2. 21394 D

CERCA aiuto commesse panificio pasticceria Turchetti, via S. Nicolò 8. 71254 D

CERCANSI donne, uomini per pulizia stabili impresa La pulizia, Battisti 29. 21408 D

CERCASI uomo per magazzino. Telefonare 68455. 71438 D

CERCASI banconiere o aiuto banconiere capace. Presentarsi Viale Romolo Gessi 16, bar Ariston. 21396 D

CERCASI internista, presentarsi taverna Marino, via del Ponte 5 dalle 10 alle 13.

CERCASI lavoranti parrucchiera. Tel. 762418. 41671 D

CERCO apprendista e mezzalavorante, via Locchi 28. Tel. 790762. 71426 D

CHEF di cucina, pratico pesce ed inoltre commis di cucina cercansi subito in posto annuo per nuovo ristorante Merano. Telefonare (0473) 26292 mattinata. 5492 D

COMMESSO ventenne negozio di lusso cercasi, richieste ottime referenziate. Cassetta n. 41679 D SPI.

COMMESSO/A generi alimentari, elemento giovane, paga da accordarsi secondo capacità cercasi, telefonare 793133, mattinata. 71408 D

DENTISTA cerca signorina assistente, massima serietà e gentilezza, 100.000 iniziali. Cassetta 41543 D, SPI.

GEOMETRA o perito edile assumerebbe impresa. Scrivere indicando curriculum a Cassetta 71436 D, SPI. 71436 D

IMPORTANTE finanziaria milanese cerca corrispondenti per Trieste, Gorizia e Provincia. Scrivere Casella 77/N SPI — 20100 Milano. 5475 D

IMPORTANTE ditta di Parma, operante settore montaggi industriali, cerca operai specializzati, gruisti, saldatori, meccanici montatori, carpentieri in ferro, aggiustatori meccanici, disposti lavorare in trasferta in qualsiasi parte d'Italia. Scrivere a: Pubbliman 564 43100 Parma. 5466 D

IMPORTANTE ditta spedizioni cerca impiegato per lavori ufficio, stenodattilografia, perfetta conoscenza tedesco, preferibilmente uomo. Offerte Cassetta 71432 D, SPI.

INDUSTRIE confezioni assume operaie, apprendiste 15-30 anni, telefonare 820196. 41256 D

INTERNISTE cerca Salvatore, piazza Venezia 1. Presentarsi ore 14-15. 21418 D

INTERNISTA uomo per caffè, bar cercasi urgenza, telefonare 418387 dalle 10 in poi. 71418 D

PER distribuzione materiale pubblicitario guadagno immediato offriamo anche signore mezza giornata, presentarsi Limitanea 4 in giornata. 71446 D

PRIMARIA compagnia cerca diplomati-laureati 25-35 anni per ispettorato amministrativo di direzione con sede Trieste, disposti frequenti trasferte. Stipendio 3.600.000 lorde annue più diarie. Scrivere Cassetta 905 D SPI.

PROFUMERIA centro cerca apprendista. Scrivere Cassetta 21382 D S.P.I.

SARTA per lavoro tendaggi. Presentarsi Perizzi, V.le D'Annunzio 27. 71400 D

STENODATTILO capace cercasi, buono stipendio. Presentarsi mattinata, Foro Ulpiano 6, porta 7. 71406 D

150.000 mensili cercasi bambinaia diplomata oppure molto esperta per bambino 5 anni et per bambina 3 mesi, telefonare San Donà di Piave 0421-4165. 5483 D

STANZE E PENSIONI — Richieste
E — Lire 90 per parola

CAMERETTA ingresso libero vuota centro, anticipando mesi 3 cercasi, telefono 816131. 41627 E

STANZA vuota soleggiata cerca signora anziana centro. Cassetta 21362 E SPI.

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito, ginnastica estetica. Centro Moda Estetica ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 61 G

INGLESE madrelingua lezioni conversazioni. Tel. 764158. 41591 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

BRACCIALE oro forma serpente con pietra dura rossa, valore affettivo, smarrito domenica mattina zona Barcola, Grignano. Prego rinvenitore telefonare 791104. 41651 H

SMARRITA spilla di valore pressi piazza Tommaseo. Pregasi gentilmente di telefonare 734656 ore pomeridiane. 41621 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 90 per parola

A. AFFITTASI mobiliato, salone due stanze, cucina, servizi, riscaldamento, S. Lazzaro 3, Tel. 68810 ACIT. 41594 I

A. CANOVA tristanze, bagno, centralnafta, affittasi AGEP, Crispi 14. 21366 I

AFFITTASI locale anche uso officina via Matteotti. Telefonare 30157 ore 16-18. 21378 I

ALLOGGIO zona Ospedale, quinto, stanza, cucina, gabinetto promiscuo, affittasi. Telefono 795982. 21386 I

APPARTAMENTO GIARDINO Pubblico, 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, affitta libero giugno Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 21420 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, stanzetta, cucina, wc libero fine marzo affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 21420 I

GIULIA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, 42.000 affitta referenziatissimi. Immobiliare Oriani 2. 21412 I

STADIO 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi prontamente 55.000 ESPERIA Imbriani 8. 41388 I

UFFICI centrali, 2-4 stanze, servizi, centraltermica, ascensore, affittansi. Telefonare al 795982. 21386 I

VASTI locali situati al II piano, adatti uffici Società commerciali o professionisti, vicinanza Uffici Finanziari, affittansi. Telefonare 30157 ore 16-18.

ZONA Tribunale, ammezzato, 5 vani, servizi, centraltermica, uso ufficio, ambulatorio, affittasi. Telefonare 795982.

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 90 per parola

CERCHIAMO in affitto magazzino qualsiasi zona con porta carraia circa 60 mq, telefonare 771455, orario ufficio.

CERCO urgente in affitto appartamento I piano 2 o 3 camere, via centralissima per ufficio. Prego telefonare 29235 lunedì. 41388 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A.A. LA Pellicceria Ziliotto, via Milano 16 I p., Vi offre tutta la pellicceria fine delle migliori provenienze in una gamma prestigiosa di pelli e confezioni garantite da una tradizione di qualità, linea, prezzo. 21416 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI Lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, cucine, battitappeto, lucidatrici, scaldabagni garantiti dieci anni. 21422 M

OTTONI cornici, macchine fotografiche, grammofoni altre varie tutto antico, via S. Nicolò 10 III p. Tel. 62514 9-12, 16-19. 21398 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 21376 N

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telefonare 37872. 41649 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 41647 NN

A. LETTINI con materasso reclame 13.500, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telef. 793840. 21060 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telefono 796754. 122 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso, comuni, troverete al mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi imbattibili. Assortimento anche usato. 21271 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

INDUSTRIA nastri elastici cerca rappresentanti introdotti grossisti confezionisti per Alto Veneto. Scrivere: Casella 1-T, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza. 5479 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM, PADOVAN & DE CARLI, Sanzio 11 (bus 6 e 9): vende auto con garanzia, anche senza anticipo: Fiat 500, 850 special, 1100 R, 1500 C, AMI 8, ID/19, A 112, Renault R 6, Rio Kadet, Taunus 15M, Cortina, Austin, Simca 1000, 1100 GLS, 1301 S, 1500, Fulvia. 41414 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. A.R. 1750 '69; Giulia Super '65, '67; 1300 TI '66; 124 coupé, '67,'68; Junior '67; 128 4 porte '69; 850 '65,'67; Mini '68, '70, '71; 500 '66; 238 Furgone '69; Simca 1500 '66; Maserati Mistral; 128 1300 SL. Semestrale permute, rateazioni. 41637 Q

AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO», valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. 21291 Q

DYANE 6 lusso '70 perfetto stato vendesi. Telefonare 793308. 71444 Q

OCCASIONE vendo Opel Rekord coupé, privato, anno '68. Telefonare 24817. 71240 Q

PRINZ 4 lusso '70 poco usata, vendo a privato. Telefonare 730771. 71442 Q

500 F perfetta vendesi eventuali facilitazioni. Telef. 766344. 850 Q

500 '67 accessoriata, buona occasione vendesi, via Valle 6. 71440 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza. Telefonare 29258 Studio Negrini. 71410 R

BAR analcoolico oltre due kg caffè giornalieri vendesi condizioni pagamento. Tel. 793438. 71430 R

GRADO affittasi albergo. Telefonare 81467. 41675 R

LOCALE con licenza tabacchi, giornali, cartoleria, drogheria avviatissimo vendesi causa età. ESPERIA, Imbriani 8. 41388 R

LLOYD Adriatico cerca elementi esperti produzione per gestione in Trieste istituende agenzie di città in appalto con portafoglio. Offerte con curriculum vitae Cassetta 906 R S.P.I.

NEGOZIO ricambi auto centrale avviatissimo cercasi socio minimo capitale 10.000.000. Cassetta 21372 R S.P.I.

QUADRI D'AUTORE prestigio per investimento: Gemellaro, Corso Italia 9. 40976 R

VENDESI salone parrucchiera avviato zona San Giacomo. Tel. 817830 dalle ore 20.30 - 21.30. 21392 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A. S. VITO vendesi appartamento seminuovo due stanze cucina bagno poggiolo. ACIT, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41592 S

A. VENDESI appartamento zona Giulia saloncino 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore. ACIT, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41592 S

APPARTAMENTO via Udine III piano 5 stanze servizi ascensore riscaldamento vendesi con mutuo ventennale e facilitazioni. Tel. 38585-38212. 78270 S

APPARTAMENTO zona STADIO 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, giardino proprio, centralnafta, vende in costruzione Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 21420 S

APPARTAMENTO GARIBALDI 3 stanze, cucina, gabinetto vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 21420 S

CARDUCCI bellissimo nuovo, salone 2 stanze cucina 2 bagni centralnafta ascensore, vendesi 19.000.000. Tel. 767993. 21412 S

EDIFICIO pressi Viale 16 alloggi due locali d'affari vendesi. Telefonare 795982. 21388 S

LOCALE posizione grande passaggio un foro mq 12 vendesi con mutuo ventennale più facilitazionti pagamento ottimo investimento. Tel. 38585 - 38212. 78272 S

LOCALE d'affari d'angolo San Giacomo mq 155 vendesi. Telefonare 795982. 21388 S

OCCASIONE locali uffici 50, 100, 200, 400, 1400 mq vendonsi oppure affittansi. Molino Vento 70. Visitare ore 11-12.30 - 14.30-16 giovedì, venerdì. 21404 S

OCCASIONE appartamento zona Promontorio, quarto, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, mq 186, vendesi. Telefonare 795982. 21386 S

OCCUPATO zona Ciamician, 3 stanze, cucina, bagno, centraltermica, vendesi. Telef. 795982. 21388 S

OCCUPATO Viale (soffitta) stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, ripostiglio, ascensore, vendesi. Tel. 795982. 21388 S

PALAZZINA tristanze cucina salone doppi servizi garage ampie terrazze, arredato, nuovissimo vendesi condominio. Barcola (via Ceretto). Cassetta 21370 S S.P.I.

PRIVATAMENTE coniugi cercano appartamento 1-2-3 stanze, pagamento contanti, qualsiasi zona. Tel. 422350 dopo le 13. 8085 S

SEMINUOVO occupato, Gretta, stanza, cucina, bagno, centraltermica, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 21386 S

SIGNORILE zona Giardino pubblico 5 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 21388 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi. Tel. 795982. 21390 S

TERZA Armata tre stanze soggiorno cucina biservizi centraltermica vendesi. Telefonare 795982. 21390 S

VENDO terreno bellissimo costruibile acqua luce Noghere. Tel. 272072. 71428 S

O.KRAINER salotti

viale miramare 17-19
via settefontane 55
trieste

VENDITA DI FEBBRAIO A PREZZI MAI VISTI

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

CIVIDIN & ROSENWASSER

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI
a condizioni buone
con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni testivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica